QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-342 al 40-3[illegible]

LA STAMPA [redacted]

Frangar non flectar

INSERZIONI: S.P.I., via S. Tommaso 23, tel. [illegible] - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. [illegible] - Finanziari e legali L. [illegible] - Necrol. L. 250 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 900 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI [illegible] ITALIA: anno [illegible] sem. L. 8000, trim. L. 3000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 13.750, sem. L. 7000, trim. L. 3500. — Copie arretrate: prezzo doppio.

Il provvedimento, che interessa 45 mila automobilisti, non entrerà in vigore

La Camera respinge il decreto del governo sulla sovratassa per le auto a gas liquido

La votazione: 266 no, 247 sì - Si sono schierati con l'opposizione 25 deputati della maggioranza - Non erano presenti in aula 34 parlamentari d.c. e socialdemocratici - Un colloquio di Fanfani con Saragat e Gui - Incerto l'esito della prossima discussione sul sovraprezzo di 7 lire al litro per la benzina

Roma, 20 novembre.

Il ministro delle Finanze, on. Preti, ha commentato correttamente il voto con il quale la Camera ha stamane messo in minoranza il governo, impedendo la conversione in legge del decreto per la sovrattassa di circolazione sugli autoveicoli azionati a gas liquido; nella sua qualità di proponente del provvedimento, egli ha difatti dichiarato: «Il governo prende atto della volontà del Parlamento. D'altra parte, la decisione della Camera non crea inconvenienti sul piano legislativo e amministrativo perché il decreto legge non era ancora entrato praticamente in vigore: i primi pagamenti erano stati infatti fissati per la prima decade di dicembre».

Per qualunque governo, naturalmente è d'obbligo inchinarsi alla volontà del Parlamento, ma la correttezza consiste appunto nel non deplorarla anche quando è in contrasto con gli intendimenti governativi. E' giusto anche notare, d'altra parte, che è saggezza politica avere subito tentato di minimizzare la portata dell'episodio: l'on. Preti ha dato la giusta definizione sul piano tecnico-amministrativo e il presidente del Consiglio si è affrettato ad esortare collaboratori ed alleati a tenere un analogo atteggiamento anche per quanto riguarda le prospettive politiche più generali.

Subito dopo la votazione, l'on. Fanfani ha, infatti, ricevuto nel suo studio di Montecitorio l'on. Saragat e il presidente del gruppo parlamentare democristiano, on. Gui. Uscendo dal colloquio, ai giornalisti Saragat ha detto: «Non vedo perché dovremmo fasciarci la testa prima che ce l'abbiano rotta. Mancavano 34 deputati della maggioranza, parte perché ammalati, parte all'estero, parte — diciamo pure la parola — per negligenza. E questo è tutto.». L'on. Gui, a propria volta ha detto: «Franchi tiratori? E' difficile dirlo con 34 assenti». «Tutti giustificati?». «Deploreremo gli ingiustificati». Poi si è messo a scherzare, come se volesse accentuare ancora il proposito ufficiale di sdrammatizzare: «C'è magari qualcuno che si è sbagliato. Si trattava di votare contro una proposta dell'opposizione; e tutte le volte che i nostri deputati debbono votare "no" succede qualche errore, perché per abitudine più facilmente votano "sì"».

Probabilmente, in altre sedi più responsabili, non si continuerà a tenere un atteggiamento di questo genere. Le deplorazioni ci saranno, e sono previste in forma piuttosto severa, a cominciare da domattina quando si riunirà il comitato direttivo del gruppo parlamentare democristiano per affrontare il problema della compattezza degli appartenenti.

Fin da stasera, d'altro canto, sono cominciate le giustificazioni ed i chiarimenti e il primo è stato l'on. Andreotti che, evidentemente per evitare che si parlasse ancora di un suo dissenso personale con l'on. Preti, ha fatto sapere attraverso un'agenzia di trovarsi a letto colpito da un'influenza che gli dà uno stato febbrile superabile non prima di un paio di giorni. Tre deputati arrivati in ritardo (Chiatante, Scalfaro e Tesauro) hanno tenuto a precisare che, essendo la votazione prevista per il pomeriggio, l'anticipata apertura delle urne è giunta loro di sorpresa.

Rimane il fatto che la proposta governativa non è stata presa in esame, e che, comunque, non potrà venire ripresentata, a norma del regolamento della Camera, prima che siano trascorsi sei mesi. A prescindere da questa eventualità, le considerazioni da fare sono di duplice ordine: tecnico e politico. Sul piano tecnico, si avrà un mancato introito di 7 miliardi di lire per l'erario, e la perdita potrebbe essere anche molto maggiore se gli automobilisti si facessero indurre a trasformare il sistema di alimentazione delle proprie macchine, da benzina a gas liquido. L'agenzia Italia presagisce la possibilità che addirittura i quattro quinti dei motori vengano così trasformati, con un minore introito per l'erario aggirantesi sui 200 miliardi, ciò che appare senz'altro esagerato.

La connessione col problema della benzina si trova, piuttosto, in base ad altre considerazioni. Si è, difatti, osservato che il provvedimento governativo rappresentava uno strumento di perequazione tributaria, nel senso che aboliva un privilegio fiscale di cui godeva la categoria degli utenti di gas liquido a scopi di autotrazione. Non abolito il privilegio per tale categoria, è molto facile prevedere che adesso l'altra categoria automobilistica — quella degli utenti di benzina — invocherà una parità, reclamando a propria volta un forte alleggerimento fiscale. La perequazione, in altri termini, dovrebbe ottenersi mercé uno sgravio dei già colpiti, anziché mediante un nuovo onere addossato ai non ancora colpiti.

Questo è come dire che il già annunciato provvedimento governativo di ridurre da 14 a 7 lire il sovraprezzo della benzina troverà un'accoglienza sfavorevole in Parlamento, parendo insufficiente. Il discorso, del resto, può anche essere allargato sul piano politico generale, con la facile previsione che molti ostacoli continueranno a frapporsi alle iniziative più «dinamiche» del governo. Se non vorrà ridursi all'immobilismo, l'on. Fanfani dovrà fare ricorso alla richiesta del voto di fiducia, arma che è sempre pericolosa.

Gli è stato detto questa sera che «per fare una politica di sinistra occorre una maggioranza di sinistra, e questa non si trova che nel p.s.i.»: egli ha sorriso senza rispondere, ma la risposta è facile. L'operazione p.s.i. è tutt'altro che matura, e, per conseguenza, il governo continuerà per ora a «tirare avanti», come per forza avviene quando non c'è un'alternativa.

Vittorio Gorresio

L'imprevista azione dei "franchi tiratori"

Stamattina si riunirà il comitato direttivo dei parlamentari d.c. per decidere le misure disciplinari

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

La Camera ha respinto oggi la conversione in legge del decreto che doveva istituire una sovratassa sugli automezzi azionati con gas liquidi. Di conseguenza, il decreto decade e, a norma di regolamento, non potrà essere ripresentato prima di sei mesi.

Dato che il ministro Preti aveva fatto rinviare dalla prima decade di novembre alla prima decade di dicembre il pagamento della prima rata, i 45 mila automobilisti che hanno «trasformato» le loro vetture non dovranno neanche subire la noia di andare a chiedere la restituzione di somme già pagate.

Si è votato a scrutinio segreto sull'ordine del giorno presentato dai deputati Daniele (monarchico), Failla (comunista) e Angelino (socialista) che invitava la Camera a non procedere alla conversione in legge; e la votazione ha dato questo risultato:

Presenti e votanti	513
Favorevoli	266
Contrari	247.

Quando il Presidente Leone ha comunicato l'esito della votazione un lungo applauso si è levato dai banchi della sinistra; e anche i monarchici, missini e liberali non hanno nascosto la loro soddisfazione.

Hanno partecipato alla votazione 205 comunisti e socialisti (19 erano assenti), ventisette monarchici e missini (e venti erano assenti), quindici liberali (tre gli assenti), e quindi 247 deputati che dovrebbero aver votato tutti a favore dell'o.d.g. (e quindi contro la legge), mentre avrebbero dovuto votare contro l'o.d.g. e a favore della legge 242 democristiani (con trenta assenti, più il presidente Leone che per tradizione non vota) e 15 socialdemocratici (con quattro assenti). Hanno anche preso parte alla votazione due repubblicani e quattro deputati del gruppo misto.

E', quindi, facile calcolare il numero dei franchi tiratori, che va da un minimo sicuro di tredici ad un massimo di diciannove — se come sembra sicuro — i due repubblicani ed i quattro deputati del gruppo misto si sono uniti alla maggioranza. E poiché si dice che anche tre socialisti e tre monarchici avrebbero votato in favore del governo, i franchi tiratori d.c. e socialdemocratici potrebbero esser stati 25.

Dei d.c. erano malati o assenti giustificati, fra gli altri, Andreotti, Segni, Resta, La Pira, Folchi, Vedovato, Bettiol, Taviani, Pastore, Sullo, Ferrari Aggradi. Tredici erano gli assenti ingiustificati, fra gli quali si trovano uomini della corrente di Andreotti, come Cervone, ed esponenti della destra, come De Martino. Due socialdemocratici, il vicesindaco di Torino, Secreto e Bucalossi, erano assenti giustificati; e due, Martoni e Orlandi, direttore de *La Giustizia*, ingiustificati. (Domattina si riunirà il comitato direttivo dei parlamentari d.c. per decidere le misure disciplinari).

Prima del voto avevano parlato i due relatori e il Ministro delle Finanze. Prendendo per primo la parola il comunista Grilli, relatore per la minoranza, aveva ricordato l'eco destata nell'opinione pubblica dalle sue critiche e la decisione del Consiglio Comunale di Torino, pronunciatosi all'unanimità contro il provvedimento sui gas liquidi che ha già portato a numerosi licenziamenti nel settore interessato. «Devo dunque ripetere — egli aveva affermato — che il provvedimento colpirebbe soltanto gli automobilisti più poveri e determinerebbe la chiusura di molte aziende artigiane».

Dopo un breve intervento del d.c. Cossiga, relatore per la maggioranza, si alzava al banco del governo il ministro Preti che, avendo già fiutato l'aria, aveva alternato le promesse di rendere più blando il provvedimento alla minaccia di ricorrere ad un'imposta sul gas liquido.

«La produzione della benzina — aveva detto Preti — registra un pericoloso *surplus* che tenderà ad aumentare se voi respingerete la legge. Ma come non potete tener conto che la benzina, su cui l'onere fiscale incide per 135 lire, viene venduta a 187 lire il chilo mentre i gas liquidi sono venduti a 110 lire il chilo poiché su essi grava un onere fiscale di sole trenta lire? Se voi doveste respingere la legge, incoraggereste la corsa alla trasformazione degli autoveicoli perché possano essere azionati dai gas liquefatti e, di conseguenza, causereste una ancor più grave perdita all'erario, dato che diminuirebbe il consumo della benzina.

«Ma c'è di più: per proteggere poche centinaia di artigiani voi causereste danni all'industria petrolifera che impiega decine di migliaia di operai. E danneggereste anche gli otto milioni di cittadini che adoperano i gas liquidi per usi domestici, sia perché essi soffrirebbero della rarefazione del prodotto conseguente ad un più largo impiego del gas nel settore della motorizzazione sia perché il prezzo di questo prodotto tenderebbe inevitabilmente ad aumentare. Per quanto riguarda i quarantamila automezzi in circolazione, abbiamo — aveva concluso il Ministro — se ne discuterà in sede di emendamenti».

Ma questo suo discorso, frequentemente interrotto dai liberali Marzotto e Bignardi, non riusciva a convincere l'assemblea, che esprimeva la sua volontà di respingere il provvedimento.

Nella seduta pomeridiana la Camera ha preso in considerazione, e rinviato alle commissioni competenti, alcune proposte di legge. Fra queste è la proposta della d.c. Dal Canton Maria per la costituzione di un corpo di polizia femminile.

«I minorenni — ella ha detto — hanno bisogno di essere affidati ad una donna, che sostituisca la mamma, anche se sono dei traviati. Essendo inoltre delicati i rapporti fra la polizia e le donne, è ancor più opportuno che questi rapporti siano affidati a delle donne in uniforme».

L'organico del nuovo corpo dovrebbe essere di mille unità; e le poliziotte dovrebbero avere fra i 25 e i 35 anni. Inoltre al corpo dovrebbero essere aggregate delle volontarie, che permetterebbero di avere una donna poliziotto presso ogni campanile. Si faccia il caso che in un paese di montagna una donna venga fermata per contrabbando o per meretricio. L'ispettrice di polizia del capoluogo non avrebbe probabilmente la possibilità di andare a prelevarla, ma potrebbe delegare le sue funzioni alla maestra del paese o un'altra volontaria, il cui impiego si mostrerebbe utilissimo, specialmente quando sia necessaria una immediata perquisizione di una donna.

La proposta di legge prevede che le poliziotte in servizio permanente dovrebbero essere fornite di laurea o di diploma di assistente sociale; e dovrebbero andare in pensione a 55 anni. Le volontarie dovrebbero seguire corsi di addestramento di due mesi e ricevere un compenso non inferiore alle diecimila lire annue, oltre il trattamento di missione.

Un'altra proposta di legge presa in considerazione dalla Camera è quella che sarebbe stata esaminata ieri se non fosse stata assente la on. Jotti che l'aveva presentata. E si ricorderà che per tali ragioni la signora Jotti ricevé un duro rimprovero dall'on. Giancarlo Pajetta. La proposta riguarda l'estensione alle casalinghe dell'Assicurazione obbligatoria per l'invalidità, vecchiaia e superstiti, affinché sia facilitata la vecchiaia di queste donne, che sono dodici milioni. E' stata presa in considerazione anche la proposta di legge della d.c. Titomanlio per l'assicurazione volontaria per l'invalidità, la vecchiaia e ai superstiti delle casalinghe.

La Camera ha anche concesso l'autorizzazione a procedere contro alcuni deputati, fra i quali il comunista Lajolo, accusato di rivelazione continuata di notizie di cui è vietata la divulgazione, il missino Leccisi per omicidio colposo, il missino Almirante per apologia del fascismo, il monarchico Lauro per diffamazione aggravata, il missino Romualdi per vilipendio delle Forze della Liberazione, il comunista Audisio per essersi introdotto senza autorizzazione in un seggio elettorale.

Il Senato ha concluso il dibattito sugli oneri di gestione degli ammassi agrari, dopo un discorso del ministro Ferrari Aggradi, il quale ha ricordato che lo sviluppo delle colture ha portato ad una produzione che sarà di almeno il 10% superiore al previsto consumo. «Per smaltire le scorte eccezionali di grano che si sono costituite e per orientare la produzione del grano nei limiti del fabbisogno interno bisognerà procedere — ha detto il ministro — in quattro direzioni: modifica del tasso di abburattamento del pane; impiego del grano per sovvenire categorie particolarmente bisognose; destinazione del grano di difficile conservazione a scopi zootecnici; ripresa delle esportazioni di granella, sfarinati e pasta.

«Migliorando l'abburattamento del pane senza aumentare il suo prezzo, si avrà un pane più bianco a costo eguale; le diminuzioni di prezzo del grano sul mercato libero compensano il maggior valore della farina più raffinata. Con ciò, oltre al vantaggio dei consumatori, si avrà una maggiore formazione di crusca, con beneficio del settore zootecnico».

Illustrando la futura politica granaria del governo il ministro ha detto che il settore cerealicolo dovrà rimanere sottoposto a forme speciali di disciplina, senza possibilità di inserirsi nei mercati internazionali. Sarà anche mantenuto il congegno dell'ammasso; l'abbandono del sistema dell'ammasso per contingente con gravame allo stato di tutte le spese, [illegible] si potrà attuare solo [illegible] una situazione più normalizzata.

Ferrari Aggradi ha infine affermato che la diminuzione dell'eccesso di produzione di grano sarà data solo dalle prospettive di maggior reddito in altri settori della produzione agricola. Nel complesso la superficie a grano nell'annata agraria [illegible] iniziata diminuirà di oltre il 3 per cento.

Dopo il discorso del ministro l'Assemblea ha approvato il provvedimento.

Enrico Altavilla

Il gen. Palandra e il dr. Vinci interrogati dal sen. Paratore

Roma, 20 novembre.

La commissione parlamentare d'inchiesta per l'affare Giuffrè ha proseguito anche oggi i suoi lavori sotto la presidenza del sen. Paratore. La commissione ha interrogato tre testimoni: il generale della Guardia di finanza Palandra, il dott. Vinci, segretario della gioventù di Azione Cattolica, e il dott. Matacena, già capo ufficio stampa del Ministero delle Finanze.

Un passo russo a Bonn



L'ambasciatore russo Andrei Smirnov all'uscita da Palazzo Schaumburg, a Bonn, dopo il colloquio con il cancelliere Adenauer sul problema di Berlino (Telefoto)

L'offensiva psicologica di Mosca minaccia la pace

Un gelido colloquio di Adenauer con l'ambasciatore sovietico su Berlino

All'avviso che l'Urss vuole abbandonare l'ex-capitale ai comunisti, il Cancelliere avrebbe parlato di rottura diplomatica - Il commento di Bonn: speriamo che l'azione russa non tocchi aspetti militari - Il borgomastro di Berlino: "Un attacco alla città segnerebbe l'inizio di una terza guerra" - Perdite alla Borsa di Francoforte

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 20 novembre.

Non c'è dubbio ormai che la «crisi» di Berlino sia giunta al punto di maturazione. «Dopo dieci giorni di tuoni — diceva stasera un diplomatico accreditato nella capitale tedesca, alludendo alla offensiva psicologica condotta da Mosca e più ancora dai comunisti di Pankow — sta per scoppiare il temporale». Il primo serio indizio che sembra confermare queste previsioni è stata la visita fatta oggi dall'ambasciatore russo a Bonn, Smirnov, al cancelliere Adenauer.

Smirnov ha chiesto stamattina un colloquio e, recatosi alla cancelleria, ha informato Adenauer — espressioni testuali di un portavoce sovietico — «dei passi che il governo dell'Urss intende compiere per la "liquidazione" del regime di occupazione a Berlino».

Ai giornalisti che attendevano l'arrivo dell'ambasciatore fuori dalla palazzina della cancelleria, Smirnov, contrariamente alle precedenti visite, è apparso "piuttosto" scuro in volto; non ha salutato né sorriso ai «reporters», com'è solito fare in queste circostanze, ed è invece entrato subito nella villa, mentre il soldato di guardia nella verde uniforme si irrigidiva nel presentargli le armi. Smirnov è rimasto nello studio del Cancelliere per un'ora e dieci minuti, ma, a parte lo scopo della visita, nessun portavoce ufficiale, né russo né tedesco, ha svelato l'andamento del colloquio, essendo stato concordato fra le due parti il massimo riserbo.

In compenso, però, si sono potute raccogliere sicure indiscrezioni. Nel corso del colloquio, che è stato, a quanto assicurano, gelido, Smirnov ha messo al corrente Adenauer del contenuto del memorandum su Berlino che dovrebbe essere trasmesso a breve scadenza da Mosca agli occidentali. Nel memorandum, che pare verrà consegnato domani, Mosca accuserebbe gli occidentali di avere violato il trattato di Potsdam, denunciando e il trattato stesso e gli accordi quadripartiti per Berlino.

A questo memorandum sarebbero legate due possibilità: o i russi inviteranno gli alleati a negoziare il nuovo «status» per Berlino, senza compiere, almeno per il momento altri passi concreti, oppure — ma questa seconda ipotesi trova più scarso credito — l'invito a rivedere gli accordi in parola potrebbe essere sostenuto da qualche iniziativa più concreta, come il passaggio dei poteri e dei controlli sul traffico fra Berlino e la Germania occidentale al regime comunista. Nel primo caso la crisi resterebbe circoscritta al campo diplomatico; nel secondo potrebbe comportare complicazioni a Berlino e sulle vie di comunicazione terrestri e aeree tra la capitale e la Germania occid.

Ma è più probabile, come si dice, che per ora i sovietici preferiscano fermarsi all'invito ai negoziati, aspettando le reazioni delle potenze occidentali e riservandosi le «complicazioni» e gli eventuali incidenti per un secondo tempo; anche perché Kruscev ha potuto rendersi conto in questi giorni di quale fermezza siano animati gli alleati per quello che riguarda la sorte dell'ex-capitale. («L'Occidente non ha altra scelta che quella di infrangere, all'occorrenza con la forza delle armi, un nuovo blocco di Berlino», scriveva proprio stamattina il New York Herald Tribune).

Che per ora i sovietici non intendano forzare troppo la mano è sembrato convinto anche von Eckardt, uno fra i più stretti collaboratori d'Adenauer, che ha parlato oggi brevemente ai giornalisti dopo la visita di Smirnov.

Von Eckardt ha detto: «Il governo ritiene che la situazione è molto seria, ma noi pensiamo anche che la reazione dei sovietici resterà circoscritta al terreno politico e diplomatico, senza toccare aspetti militari. Per Berlino il pericolo non è per ora acuto».

In risposta a diverse domande, von Eckardt ha dichiarato che «il colloquio odierno fra il Cancelliere e Smirnov non ha portato certamente a una distensione» e anche che «la sicurezza di Berlino potrebbe essere minacciata se le comunicazioni con la Repubblica federale fossero affidate al controllo delle autorità comuniste».

Il colloquio di oggi, inoltre, non avrà un seguito. Secondo indiscrezioni, il commiato fra Adenauer e Smirnov fu molto brusco dopo che il Cancelliere ebbe minacciato la rottura delle relazioni diplomatiche con Mosca. Sull'andamento del colloquio ha poi riferito alle Ambasciate delle tre grandi potenze il ministro degli Esteri von Brentano, presente all'incontro.

Oggi, a Berlino, il borgomastro Willy Brandt ha tenuto un discorso per rassicurare la popolazione innervosita dalle minacce russe. Brandt, che nei giorni scorsi ha avuto contatti coi rappresentanti della diplomazia occidentale, ha affermato che le garanzie alleate per la città restano tuttora valide e che le minacce di Kruscev, fomentate da Ulbricht, interessato a stornare l'attenzione dalla «sua bancarotta politica» e scuotere la stabilità dell'economia dei quartieri liberi, non faranno presa sui berlinesi. Berlino Ovest — ha detto il borgomastro — non appartiene, non appartiene e non apparterrà mai alla Germania comunista. Berlino resterà anche in futuro la capitale della Germania. Un attacco sovietico alla città segnerebbe l'inizio della terza guerra mondiale».

Le Borse tedesche hanno reagito nervosamente alle minacce russe. A Francoforte si sono registrate perdite considerevoli, e non soltanto per le azioni delle imprese berlinesi, oscillanti fra i 10 e i 40 punti.

Massimo Conti

Cauta reazione americana

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 20 novembre.

Alti funzionari del Dipartimento di Stato (Eisenhower è partito per una vacanza di dieci giorni ad Atlanta in Georgia, e Dulles per la sua isoletta nel Lago Ontario) hanno cautamente reagito al passo compiuto dall'ambasciatore sovietico a Bonn.

Il sottosegretario di Stato Robert Murphy che nei giorni scorsi si è quotidianamente consultato con gli ambasciatori d'Inghilterra, Francia, Germania ed Italia, ha fatto esprimere dal portavoce ufficiale la «fermissima decisione del governo americano, in assoluta identità di intenti con i suoi alleati, di mantenere aperte le vie di accesso a Berlino, quali che siano i passi che l'Unione Sovietica vorrà prendere per trasferire i suoi poteri di controllo al governo della Germania comunista».

Questa rassicurazione, ovviamente richiesta da Bonn, non esclude che «sotto alcune, ben specifiche circostanze, le potenze occidentali possano considerare i funzionari della Germania dell'Est come agenti del comandante della zona sovietica di occupazione».

Il governo americano, agendo anche sul concorde consiglio dei suoi alleati, intende evitare di gonfiare la crisi di Berlino per non dare alla Russia il pretesto per ripresentare la domanda di un convegno fra i capi di governo.

Questo cauto atteggiamento è determinato in gran parte dalla convinzione che [illegible] la crisi si sviluppi, essa non assumerà forme militari.

Gino Tomajuoli

La morte del gen. Ambrosio



Il generale d'Armata Vittorio Ambrosio, uno dei protagonisti militari e politici dell'ultima guerra, è morto ieri ad Alassio all'età di 79 anni (Il servizio in 5a pag.)

Il congresso repubblicano discute i rapporti con la democrazia cristiana

Il segretario del partito e Macrelli sono per l'«autonomia critica»; l'on. Amadeo, appoggiato da Pacciardi, chiede il ritorno al governo - La Malfa vuole un'opposizione integrale a Fanfani

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 novembre.

Venti giorni fa il bilancio degli Esteri è stato approvato alla Camera con tre soli voti di maggioranza: se i cinque deputati repubblicani avessero votato contro (il sesto era fuori Roma) Fanfani sarebbe stato bocciato e il governo costretto a dimettersi.

Questo è uno dei numerosi esempi che l'on. Reale, aprendo oggi i lavori del XXVI Congresso del partito repubblicano, ha citato per ricordare il peso parlamentare del p.r.i. e, al tempo stesso, per raccomandare ai congressisti di non discostarsi dalla linea politica cui il partito si mantiene fedele da quando — nel febbraio del '57 — dichiarò esaurita la formula della coalizione centrista.

E' la politica che lo stesso Reale ha definito di «autonomia critica» e per la quale il vice-presidente della Camera, Macrelli — primo intervenuto nel dibattito — si è rifatto allo slogan di Turati nella prima guerra mondiale: «Né aderire né sabotare». Giorno per giorno, caso per caso, il partito accetta gli atti ed i provvedimenti governativi che possano soddisfare sia pure parzialmente le sue esigenze; rimanendo libero di criticare, attaccare, respingere tutte le volte che lo ritiene necessario.

Cosa potrebbe fare di diverso, del resto, un piccolo partito che non sottovaluta il suo peso parlamentare, ma che ne vede anche con uguale chiarezza limiti e pericoli? La sua collaborazione con la Democrazia Cristiana nelle presenti circostanze finirebbe col diventare non un condizionamento, ma una resa a discrezione; mentre una dichiarazione di guerra ad oltranza provocherebbe una crisi che i repubblicani vogliono almeno per il momento evitare: proprio perché non vedono a quale nuovo assetto governativo essa potrebbe condurre.

Come si sa la posizione di Reale rappresenta un «giusto mezzo» tra due tesi estreme e contrapposte, difese dalle due personalità di maggior prestigio che si contendono i favori del partito. Pacciardi è per la collaborazione integrale, La Malfa per l'opposizione altrettanto integrale.

«Se dobbiamo sostenere il governo — dice il primo — tanto vale starci dentro. In politica gli assenti hanno sempre torto e non è un delitto partecipare ai vantaggi del potere, quando il potere va nella direzione che riteniamo utile all'interesse generale». «Al contrario — risponde l'altro — non abbiamo aderito al governo perché siamo convinti che non possa soddisfare le esigenze di rinnovamento democratico da noi sostenute nella campagna elettorale. Facendolo cadere o comunque negandogli programmaticamente ogni appoggio affretteremmo i tempi della chiarificazione».

Diciamo subito che, con ogni probabilità, sia Pacciardi sia La Malfa illustreranno le loro tesi con la brutale semplicità che noi abbiamo usato nel riassumerle. Prima di tutto perché sanno di non avere da soli la forza sufficiente per imporle al congresso. Poi perché il momento politico è tale da costringere a battere il passo anche coloro che vorrebbero, in un modo o in un altro, affrettarne gli sviluppi. Fanfani nei giorni scorsi ha invitato ufficialmente i repubblicani ad entrare nel governo, ma in una situazione politica così in movimento e tutt'altro che limpida un rimpasto gli procurerebbe certamente più fastidi che vantaggi.

Non a caso stamane il giornale che qui a Firenze ne rispecchia le idee diceva che i democristiani si riterranno più che soddisfatti se vincerà la tesi Reale. D'altra parte gli anticollaborazionisti vogliono evitare il ritorno al centrismo e favorire il processo autonomistico del p.s.i. Il ritorno al centrismo si evita anche impedendo la caduta dell'attuale governo e l'autonomismo del p.s.i. si favorisce anche, mantenendo fluida la situazione sino al congresso di gennaio.

Ad aprile ci sarà il congresso democristiano da cui potrebbe anche uscire un orientamento non ostile alla collaborazione tra socialisti e cattolici (con quanto sollievo i fanfaniani hanno notato ieri sera che per la prima volta dal '47 *L'Osservatore Romano* nel suo commento ai lavori del Consiglio nazionale democristiano non ha condannato la proposta Sullo di costituire giunte amministrative con i socialisti!). In queste condizioni collaborazionisti e anticollaborazionisti rischierebbero, vincendo, di essere superati dai fatti.

Un congresso inutile, dunque, un congresso morto in partenza? Certo, oggi almeno non è emerso nulla che già non si sapesse. Reale si è limitato a leggere la sua relazione già pubblicata in opuscolo e resa nota dalla stampa. L'on. Amadeo, pur patrocinando il ritorno al governo, ha messo ben in chiaro che occorrerebbe, prima di decidersi, essere certi di ottenere condizioni programmatiche ben precise. Gli altri pochi interventi hanno dato nel complesso l'impressione di un dibattito che si avvia fatalmente verso una soluzione obbligata. Ma è un'impressione troppo frettolosa.

Se le tesi Pacciardi e la Malfa non vogliono e non possono vincere il congresso, hanno, però, il potere di colorare in un senso o nell'altro la posizione di Reale che, per quanto si presenti fine a se stessa, rimane in realtà una posizione tattica in vista dei congressi democristiano e socialista. Non sarà senza conseguenze se i nuovi organi direttivi del partito verranno costituiti in prevalenza da «attendisti» tendenzialmente collaborazionisti o tendenzialmente oppositori, perché quando verrà fra qualche mese il momento di decidere saranno loro a far pendere da una parte o dall'altra la bilancia. Per il lettore che guarda di lontano queste faccende tutto ciò potrà apparire molto sottile. Ma i fatti politici sono strettamente interdipendenti ed i loro effetti si sentono spesso solo alla distanza.

Enzo Forcella

CRONACA CITTADINA

Un problema che preoccupa la cittadinanza

Il latte che noi beviamo

La legge vieta le manipolazioni del latte: non rispettarla è rischioso - I chimici dichiarano che è impossibile scoprire se la panna è stata sostituita con burro conservato - Alla Centrale fra le numerose analisi non si fa quella per accertare le "qualità,, dei grassi: ci vorrebbe troppo tempo - Un primo successo della nostra campagna: i centri di raccolta diffidati a diluire il latte con prodotto scremato



La gente ritorna a cercare il latte nelle fattorie, come una volta. Sempre più frequenti diventano le code di compratori davanti alle cascine intorno alla città

In linea teorica, abbiamo scritto ieri, si potrebbe anche sottrarre al latte panna fresca per immettere grasso di burro di qualità scadente o conservato. Ammesso il principio che i raccoglitori possano manipolare il latte, non si sa dove si comincia né dove si finisce.

I chimici da noi interpellati ci hanno dichiarato che è praticamente impossibile scoprire questo tipo di frode perché il burro fresco o invecchiato, italiano o d'importazione, è, per definizione, «grasso di latte». Se si procedesse alla manipolazione che abbiamo descritto, il laboratorio chimico non potrebbe provarla, perché il grasso presente nel latte sofisticato risulterebbe all'analisi perfettamente identico alla panna normale. Salvo naturalmente il gusto e le diverse proprietà nutritive.

Si potrebbe, ci è stato detto ancora, procedere ad un'ulteriore indagine microscopica per stabilire le dimensioni dei granuli di grasso, ma anche questa prova non darebbe risultati positivi nel caso che il latte fosse stato sottoposto ad omogeneizzazione.

Il latte della Centrale, che i cittadini bevono in quantità variabile dai 100 ai 120 mila litri giornalieri (la media è di 121 mila litri) è sottoposto ogni giorno a severi controlli eseguiti tanto dal laboratorio della centrale che da quello provinciale d'igiene e profilassi. I controlli chimici, biologici, microbiologici sono diretti ad accertare: l'eventuale aggiunta di acqua, il titolo di grasso, l'acidità, il sudiciume, le sostanze per la conservazione, il numero di germi, l'efficacia del risanamento, la carica microbica.

Non sono invece possibili esami immediati per accertare la qualità del grasso e quindi la eventuale presenza di grassi estranei, perché queste analisi sono molto lunghe e richiedono l'opera di un gruppo di chimici specializzati, forniti di apposite attrezzature. La complessa indagine non viene perciò eseguita all'arrivo di ogni partita di latte. La effettua sporadicamente il laboratorio d'igiene e profilassi a cui quotidianamente i vigili dell'annonaria inviano campioni prelevati e dalle bottiglie e dalle cisterne in arrivo alla Centrale. Tutto ciò dimostra, una volta ancora, la necessità di imporre al più presto il rispetto della legge.

La campagna de *La Stampa* comincia frattanto a dare buoni frutti. Da alcuni giorni i delegati dell'ufficio d'igiene stanno compiendo ispezioni ai centri di raccolta. Rilasciano ad ogni gestore la «*diffida a tenere latte scremato o latticello per la titolazione del latte ri-polamentare*». Spieghiamo: finora quando ai centri di raccolta giungevano partite di latte al 3,7-3,8% i raccoglitori vi aggiungevano tanto latte magro proveniente da lavorazione industriale, quanto era necessario per abbassare il titolo al 3,5%. La diffida a tenere latte scremato significa che questa operazione assai comune non potrà più essere compiuta. Altri raccoglitori hanno ricevuto anche la diffida a non scremare.

C'è però una contraddizione. Alla domanda dei raccoglitori: «Quando il latte è inferiore al 3,5% che cosa dobbiamo fare?» i delegati dell'ufficio di igiene hanno risposto: «Aggiungere panna, come al solito». Aggiungere panna significa disporre di una scrematrice, e, di conseguenza poter giustificare anche la presenza di latte magro nel centro.

Abbiamo chiesto ad un raccoglitore come si regolerà: «In questo periodo — ci ha risposto — al mattino il latte è al 3,5%, perciò lo consegno tale e quale. Alla sera raggiunge il 3,8%. Ci perderò 3 etti di burro ogni quintale di latte. Mi sembra però che la questione debba essere riveduta soprattutto se ci si impone di continuare a titolare il latte meno grasso. E se non sarà possibile scremare, bisognerà riesaminare anche la questione dei nostri compensi, perché il burro che si ricavava dal latte si aggiungeva ovviamente al margine di 7 lire al litro che ci consente la Centrale». Queste contraddizioni dimostrano quanto disordine esista ormai nel settore della raccolta del latte e come sia indispensabile modificare il regolamento della Centrale.

Intanto, in tutta questa confusione, chi può, soprattutto gli abitanti della periferia che in bicicletta o in moto possono raggiungere le cascine, va a comprare il latte in campagna. «Non sarà pastorizzato — dicono — ma almeno sa di latte e quando lo si lascia riposare fa un dito di panna». Il prezzo varia da 60 a 70 lire al litro. Il numero di questi clienti è in rapido aumento. Restituire fiducia alla cittadinanza assicurandole un prodotto integro e genuino, vorrà dire convogliare di nuovo quelli che se ne sono allontanati verso la scelta del prodotto controllato dalla Centrale. Sarà meglio per tutti. Noi ci rendiamo conto, e i medici in gran parte lo confermano, che il latte pastorizzato ha garanzie di igiene che nessun altro prodotto assicura. Ma in ogni caso è necessario che sia latte di mucca intero e genuino, senza acqua ossigenata o burro vecchio o altre sostanze estranee.

In città già 75 mila bimbi vaccinati con l'antipolio

L'Ufficio d'Igiene ha iniziato le iniezioni anche nelle scuole elementari - Altri 10 mila ragazzi vaccinati in provincia - Prossima riduzione del prezzo delle fiale per il pubblico

L'Ufficio d'Igiene sta già attuando la deliberazione presa recentemente dalla Giunta di vaccinare contro la poliomielite anche gli scolari delle scuole elementari che ne facciano richiesta. Nei giorni scorsi i medici scolastici hanno effettuato le vaccinazioni di tutti gli scolari che si erano prenotati, nelle scuole Lessona, Aporti, Silvio Pellico, Tommaseo, Alfieri. Ora sono in corso le vaccinazioni nelle scuole [illegible] e Pestalozzi. Complessivamente sono già stati vaccinati quasi 3 mila alunni.

Contemporaneamente procedono, presso gli ambulatori dell'Ufficio d'Igiene, in via Santa Chiara, le vaccinazioni dei bambini fino ai sei anni. Ogni giorno ne vengono fatte dalle 800 alle 900. Complessivamente i bimbi vaccinati dal Comune di Torino sono, all'incirca 63 mila; dei quali 8000 vaccinati anche con la terza iniezione. A questi vanno aggiunti almeno altri 12 mila bambini vaccinati da altri enti e privatamente. La nostra città, grazie alla iniziativa del Municipio e di alcune grosse aziende è all'avanguardia nella lotta contro la terribile malattia che in questo periodo è in forte diminuzione anche per fattori stagionali.

Qualcosa si è fatto anche in provincia, specie a Pinerolo, a Moncalieri, ad Ivrea, a Rivoli e a Chieri dove amministrazioni comunali e aziende hanno preso l'iniziativa di vaccinare gratuitamente i fanciulli. Tuttavia in provincia non s'è ancora raggiunto un elevato numero di vaccinazioni; difficilmente esso supera le dieci mila unità. La Prefettura ha iniziato ora una indagine per poter accertare con precisione quanti bimbi sono già stati vaccinati.

Da parte del Centro Profilattico provinciale e dell'Amministrazione provinciale è allo studio un piano per la vaccinazione su vasta scala in tutta la provincia. Il Centro, che dipende dal Laboratorio provinciale d'Igiene e Profilassi, provvederà all'acquisto e alla conservazione del vaccino e ad esso si rivolgeranno i Comuni per ottenere volta per volta il vaccino loro occorrente; la loro spesa sarà alleviata da un contributo dell'Amministrazione provinciale. Si calcola che [illegible] vaccinazioni potranno essere iniziate nella prima decade del mese di dicembre.

Per il pubblico è vivamente attesa l'annunciata riduzione del prezzo del vaccino. Fino al 30 ottobre scorso una fiala da un centimetro cubo costava 1500 lire. A quella data il prezzo fu ridotto a 1300, somma ancora onerosa. Un privato che faccia vaccinare il proprio bambino servendosi di un medico libero professionista viene a spendere per le tre iniezioni non meno di 8 mila lire. Il vaccino americano giunge franco di porto all'aeroporto di Ciampino a lire 202,55 la fiala da un centimetro e a lire 1777 la confezione da nove dosi; il pubblico le paga rispettivamente 1300 e 8000 lire.

Affinché si esaminarono i fattori economici dei costi si constatò che il prezzo di vendita al pubblico potrà essere ribassato di 800 o 850 lire. Il ministro dell'Industria e Commercio sen. Bo ha promesso di convocare quanto prima il comitato dei prezzi per approvare una seconda riduzione.

Attualmente gli enti pubblici, acquistando il vaccino direttamente alla produzione, non pagano il 20% destinato al grossista e al farmacista; inoltre i produttori abbuonano loro altre percentuali in modo che il prezzo viene ad essere circa la metà di quello praticato al pubblico.

Hanno rischiato la morte per una bombola di gas

Il dramma di 2 anziani fratelli - Uno riesce ad invocare aiuto

Alle 15 di ieri la signora Margherita Martinelli, abitante al pianterreno rialzato di via Cosmo 9, udiva alcuni colpi battuti sul muro che divide il suo alloggio da quello dei fratelli Pietro Beressio di 73 anni e Lorenzo di 79, entrambi pensionati. Con i colpi la signora Martinelli avvertiva anche una voce soffocata che balbettava: «Aiuto... Aiuto...». Dopo un attimo di perplessità, la signora usciva sul ballatoio. In quella la porta dei Beressio si apriva bruscamente e sulla soglia, barcollando, compariva il Lorenzo, pallidissimo, stravolto. «Cosa è successo?» chiedeva la Martinelli cui s'era unita un'altra vicina, la signora Giuseppina Bonada. «Il gas... — mormorava il Beressio. — Presto... mio fratello... salvatelo...» e s'accasciava svenuto.

Accorrevano parecchi inquilini. Il Pietro Beressio giaceva sul pavimento, con le braccia larghe. Respirava a fatica. In tutto l'alloggio c'era un forte odore di gas. La signora Bonada si precipitava a telefonare alla Croce Verde: pochi minuti più tardi un'ambulanza era sul posto e i due fratelli venivano trasportati alle Molinette. Il Lorenzo si rimetteva quasi subito e i medici lo giudicavano guaribile in un paio di giorni; il Pietro, pur non essendo grave, doveva essere ricoverato in osservazione.

Il brigadiere Frassi del commissariato Borgo Po ha svolto una breve inchiesta. E' risultato che ieri mattina i due fratelli, trasferitisi da Cuneo a Torino cinque giorni or sono, erano andati a comprarsi una stufa a gas alimentata da bombola. L'avevano usata sin oltre mezzogiorno, poi l'avevano spenta: ma poco pratici del funzionamento, s'erano dimenticati di chiuder bene la chiavetta. Lentamente il gas aveva invaso l'alloggio. I due fratelli, verso le 14, erano andati a riposarsi: alle 14 e 40 circa il Lorenzo s'era svegliato con un fortissimo mal di testa e senso di nausea. S'era tirato su, aveva capito cosa stava succedendo. Allora aveva cominciato a battere sul muro e a invocare soccorso.

Un indice sicuro per i consumatori

In questa tabella i prezzi di tutta la frutta e verdura

La merce che si vende nei negozi, anche in quelli di lusso, proviene tutta, per ora, dal mercato generale: ecco quanto è stata pagata all'ingrosso. Sono gli stessi prezzi a cui può comperare il cittadino in piazza Galimberti

I prezzi della frutta e verdura ai Mercati generali

GENERI	min.	max.	prev.	GENERI	min.	max.	prev.
Coste	35	70	47	Spinaci ricci	24	118	86
Cardi	40	100	70	Zucche	20	[illegible]	30
Carote	24	60	40	Cachi	38	47	40
Cavolfiori [illegible]	30	53	47	Castagne	30	100	60
Cavoli verza	24	47	30	Fichi d'India	60	83	70
Cicoria [illegible]	33	60	47	Mele delizia	70	113	90
Lattuga	70	155	120	Mele renette	55	83	70
Insalata mista	130	200	190	Mele comuni	18	47	30
Insalata belga	170	219	190	Pere Fetel	130	150	130
Cipollino	70	90	75	Pere butirro	60	85	70
Cipolle gialle	23	30	28	Pere Kaiser	96	140	120
Finocchi	24	40	34	Pere William	60	77	60
Patate	25	35	30	Pere comuni	30	47	35
Peperoni	63	100	86	Uva fragola	30	65	45
Pomidori etc.	100	155	130	Uva [illegible]	112	140	130
Porri	30	80	40	Arance bionde	70	130	100
Rape	24	47	30	Arance ovali	100	250	200

Tutta la frutta e verdura venduta in città proviene, per ora, dai Mercati generali. La pubblicazione di questi prezzi è perciò un indice per tutti. Si tratta di prezzi minimi, massimi e prevalenti in lire per chilo, al netto di tara. I massimi si riferiscono a piccole partite di qualità superiore. I prezzi prevalenti riguardano la maggior parte della merce venduta. I consumatori possono compiere gli acquisti al Mercato ogni giorno dalle 10 alle 13.

Le verdure più convenienti sul Mercato all'ingrosso ieri erano le carote e i cavolfiori. Le carote, come si vede nella tabellina, avevano un prezzo prevalente di 40 lire al chilo, ma si trovavano anche a 24 lire al chilo ed in alcuni casi a prezzi inferiori.

I cavolfiori sono scesi di prezzo rispetto al giorno precedente: il minimo è diminuito da 47 a 30 lire al chilo, il massimo da 70 a 53 e il prevalente da 60 a 47. Anche i cavoli verza ed i finocchi sono diminuiti.

Nel settore della frutta le mele continuano ad essere il genere più conveniente. Il prodotto è abbondante e di ottima qualità. Sul Mercato all'ingrosso si trovano mele comuni di produzione locale a 18 lire il chilo. Il prezzo prevalente delle mele delizia è di 90 lire al chilo e quello delle renette 70. Per quest'ultimo tipo bisogna purtroppo lamentare un aumento del prezzo prevalente da 55 a 70 lire rispetto al giorno prima. Poiché si è grande abbondanza di merce la maggiorazione appare ingiustificata: la segnaliamo alla direzione del Mercato e alle autorità.

L'affluenza del pubblico nel Mercato all'ingrosso ieri è stata notevole. Ormai molte famiglie si sono abituate al rifornimento periodico di frutta e verdura per tutta la settimana. Le massaie hanno anche superato la difficoltà del trasporto della merce. Verso le 11,30 si recano al mercato, fanno i loro acquisti, [illegible] le cassette all'esterno sul marciapiedi di piazza Galimberti ed aspettano il marito che esce dall'officina o dall'ufficio a mezzogiorno con la bicicletta, lo scooter o la macchina.

La tabella che pubblichiamo giornalmente ha lo scopo di consentire a tutti il controllo diretto dei prezzi nei negozi e sui banchi dei mercati rionali. Le quotazioni della tabella — ricordiamo — sono già al netto della tara. I prezzi da assumere come indice sono quelli prevalenti che si riferiscono alle maggiori quantità di merce contrattate nel Mercato all'ingrosso. I prezzi massimi riguardano invece quantità a volte trascurabili.

Le quotazioni della tabella sono valide per tutti perché il rifornimento di frutta e verdura, per ora, avviene soltanto attraverso il Mercato generale e cui fanno capo tutti i commercianti.

Ieri pomeriggio si è insediato il nuovo Consiglio di amministrazione dell'Alleanza Cooperativa Torinese presieduto dall'on. Chiaramello. La cerimonia si è svolta nel salone dell'Act con l'intervento del prefetto dott. Saporiti, dell'assessore all'annona Arvonio, del direttore dell'Ufficio del Lavoro dr. Donnet. Il Prefetto ha esortato i nuovi dirigenti dell'Act a intraprendere larghe e concrete iniziative per svolgere opera calmieratrice dei prezzi. Il presidente on. Chiaramello e il rappresentante della maggioranza rag. Pansoni hanno dichiarato di essere decisi a potenziare l'Act con la collaborazione delle autorità.

L'azione da svolgere è duplice: intensificare i rifornimenti sui luoghi di produzione e ridurre i costi di distribuzione al dettaglio razionalizzando il sistema di vendita. Oggi le commesse dell'Act realizzano un incasso medio di 30 mila lire al giorno pro capite. Nella Svizzera le cooperative di consumo registrano invece una media di 68 mila lire di vendite giornaliere per ogni dipendente.

I magazzini Migros hanno raggiunto un livello anche più elevato: 80 mila lire al giorno di incasso per ogni commessa. Quasi tutti i prodotti sono pre-confezionati in sacchetti di nailon e prezzi arrotondati (50, 100, 150 lire). L'incidenza dei costi di distribuzione diminuisce e si possono ridurre i prezzi al consumo.

Anche i negozianti devono mettersi su questa strada ed organizzarsi in consorzi che possano acquistare la merce alla produzione e metterla in vendita al dettaglio in sacchetti pre-confezionati.

Se l'Alleanza Cooperativa Torinese considera troppo basso un incasso di 30 mila lire al giorno per ogni commessa, vi sono negozi e banchi che incassano nemmeno la metà e in queste cifre è compreso anche il guadagno per mantenere tutta la famiglia.

Allo studio la nuova sede del sanatorio «San Luigi»

Il Consiglio di Amministrazione del sanatorio San Luigi comunica di non aver nulla in comune con il comitato di privati cittadini sorto per patrocinare la creazione di un nuovo sanatorio. Precisa inoltre che il problema del trasferimento del «San Luigi» è da tempo allo studio e che tale studio sarà concretato con sollecitudine, non appena si saranno superate le difficoltà che il problema presenta.

Ladri a colpo sicuro in un alloggio di borgo San Secondo

Svizzero collezionista di francobolli derubato di valori per dodici milioni

Il proprietario è uscito nel pomeriggio per una passeggiata: al ritorno la scoperta - Gli scassinatori sono passati dalla finestrella del bagno - L'armadio delle preziose raccolte sfondato con gli scalpelli

La Squadra Mobile si sta attivamente occupando di un clamoroso furto avvenuto domenica scorsa. Danno ingentissimo: circa 12 milioni in francobolli.

In un appartamento del pianterreno rialzato di via Legnano 30, abita il signor Enrico Fritz, suddito svizzero, da diciotto anni residente a Torino. Il Fritz (nella cui vita non mancano certo gli episodi avventurosi: nell'agosto del 1943 salvò dieci persone, sepolte in una cantina dopo un bombardamento aereo; prese parte attiva alla Resistenza e fu arrestato due volte dai fascisti) esercita ora un'attività commerciale ed è un appassionato filatelico. Sin nonno, in Svizzera, aveva cominciato a raccogliere francobolli; il padre aveva arricchito la collezione di «pezzi rari»; ed egli aveva continuato la tradizione familiare con diligenza e competenza, aumentando sempre più il valore, già considerevole, della collezione.

Domenica scorsa il Fritz s'assentava per tutto il pomeriggio. Presumibilmente fra le 17 e le 19 i ladri si portavano nel cortile dello stabile e con una certa facilità riuscivano a forzare la finestra del bagno e a penetrare nell'alloggio. Non si dedicavano, come spesso avviene, alla minuziosa perquisizione delle stanze: non rovistavano cassetti, non facevano disordine. Andavano a colpo sicuro e servendosi di scalpelli e tenaglie trovate in un ripostiglio di cucina, attaccavano direttamente l'armadio dov'erano contenuti i francobolli. Sfondate le portelle, s'impadronivano di otto album con preziosi francobolli europei (specie tedeschi anteriori al '900, italiani dei diversi stati del secolo scorso e degli Stati pontifici) e di numerose buste con altri francobolli extra-europei.

I ladri stipavano almeno una valigia: e lasciavano altre scatole piene di francobolli non sapendo evidentemente come portarle via. Nello stesso armadio c'erano 80 mila lire in franchi svizzeri e scellini austriaci e anche i quattrini sparivano. Paghi del bottino i malviventi abbandonavano l'appartamento passando dall'uscio d'ingresso e s'allontanavano senza essere notati da nessuno. Alla sera, rincasando il signor Fritz: trovava la porta accostata, entrava, il per il non notava nulla di anormale; metteva piede nello studio: vedeva l'armadio scassinato, non vedeva più i francobolli. Il danno — tenendo conto dei prezzi di catalogo — oscilla sui 12 milioni.

— Tre persone sono state denunciate per contrabbando di tabacco, una in stato di arresto e due a piede libero. L'arrestato è Guido Grandillo di 58 anni, abitante in via Vincenzo Lancia 103. E' stato sorpreso mentre usciva dalla abitazione di Angiolina Chiecchi, in via M. Polo 21, con un pacco contenente un chilogrammo di sigarette di contrabbando. Gli agenti della Guardia di Finanza hanno poi effettuato una perquisizione nell'alloggio della donna rinvenendovi 13 chilogrammi di sigarette estere di contrabbando.

Cinque mesi d'ospedale dopo una caduta al cine

Il Tribunale nega alla vittima il diritto a un indennizzo

Una donna inciampò contro un gradino, nell'interno del cinema Arlecchino, cadde, riportò ferite gravi che richiesero 5 mesi di ospedale e lasciarono postumi permanenti. Citò allora in giudizio la società amministratrice per il risarcimento dei danni. Affermò che appena entrata nel cinema, mentre il marito prendeva i biglietti, lei aveva chiesto dov'era la toeletta. La maschera gliela indicò. C'era da scendere uno scalino; in quel punto la lampada era bruciata. A questa mancanza di luce la donna attribuiva l'incidente.

Il Tribunale (pres. Faldella, giud. est. Moer) non è stato del medesimo parere ed ha affermato che la disgrazia avvenne per «omissione di un minimo di cautela». Se la signora, accertato che la luce mancava o era insufficiente, avesse mosso con cautela i passi, avrebbe evitato di cadere. Anziché ottenere un risarcimento dei danni la donna ha dovuto pagare 186 mila lire per spese di causa. Legali delle due parti gli avv. Bianucci, Consiglione, Palà di Milano.

Coniugi che si picchiano condannati a egual pena

In Tribunale sono stati giudicati due giovani coniugi perché accusati di lesioni reciproche: Cataldo e Rosa Bonpigelli. Erano venuti dal loro paese delle Puglie a Torino, erano vissuti di buon accordo per qualche tempo. Poi incominciarono le liti. Il marito ha detto in Tribunale di aver agridato la moglie perché trattava con troppa confidenza un compagno di lavoro.

La moglie ha respinto ogni sospetto: ha ammesso di aver dato un calcio ed un morso al marito per reagire ai suoi continui maltrattamenti. Era giunta a tal punto di disperazione che il 5 febbraio 1956 tentò di togliersi la vita con il gas.

Il Tribunale (Pres. Jannibelli, P.M. Ippolito, canc. Casaioli), è stato salomonico ed ha condannato a 2 mesi con i benefici di legge, marito e moglie. Difensori gli avv. Dal Fiume e De Marchi.

Processo a un poliziotto per una trota proibita

Si era ribellato a un guardapesca che lo aveva sorpreso

Una trota ha portato a lite un agente di P.S. ed un guardapesca con una inconsueta denuncia contro l'agente per «resistenza a pubblico ufficiale». Ieri si è discusso il processo in Corte di Appello. L'imputato era Lorenzo Ottina che all'epoca del fatto, estate 1955, si trovava in forza alla polizia di Biella. Un mattino di buon'ora, libero dal servizio e in abiti borghesi, s'avviò in Valsesia, raggiunse l'ansa di un torrente presso Scopa, lanciò la sua lenza e trasse a riva una magnifica trota.

Arrivò poco dopo un uomo di mezza età, il quale si prese la trota e chiese al pescatore chi l'aveva autorizzato a pescare in zona di riserva. L'agente gli rispose con parole altrettanto dure e rivolle la trota. Discussioni a non finire, mossa veloce dell'agente che riacciuffò il suo pesce.

Nessuno dei due si era qualificato e soltanto davanti ai carabinieri si venne a sapere che uno era agente di P.S. e l'altro guardapesca, tutti e due pubblici ufficiali. Chi dei due aveva oltraggiato l'altro? I carabinieri ritennero che l'agente di P.S. fosse incorso in reato di resistenza nei confronti del guardapesca.

Ieri il P.M. dott. Marrè ha chiesto la condanna a 8 mesi di reclusione, ma la Corte, presieduta dal dott. Fulco, lo ha assolto per insufficienza di prove. Difensore l'avv. Fusi.

Specchio dei tempi

Sono un povero impiegato di terza categoria - Invito allo Stato: pagare gli stipendi dovuti - I giovani che attendono - Una difesa dei "teddy boys,, - Il crudele cacciatore - Carta semplice e niente notaio per il testamento olografo

Un lettore ci scrive:

«Rispondo a quel gruppo di lavoratori dell'Industria che si augura la fine della divisione di classe tra impiegati ed operai. Sono un impiegato di terza categoria, ammogliato e con prole e guadagno 45 mila lire mensili. Nella terza categoria, sappiano quegli operai, vi sono molti diplomati ed anche laureati, vedano quindi la differenza di anni di studi e di sacrifici evidenti.

«L'operaio con studi e responsabilità maggiori, avrà certamente una paga più alta della mia. E non costa, l'operaio, la differenza che passa nel consumare una tuta da lavoro e un vestito? E ce ne va uno in media all'anno. E le camicie? Oggi che si usano bianche quante se ne consumano? E il mantenimento stesso, cioè: lavatura e stiratura, quale spesa comporta? Cari amici operai, credetelo; la bistecca affiora più sovente sulla vostra tavola che sulla mia!

«E' ora invece che nel nuovo contratto sia tenuto conto per noi, miseri "travet", di un caro vestiario. Ma la nostra categoria purtroppo non sa farsi le ragioni; e così è la più misera».

Mario Baldi

Un lettore ci scrive da Cuneo:

«Molto opportunamente *La Stampa* sta conducendo un'efficace campagna sui prezzi e sulla qualità dei prodotti commestibili, in modo che stipendi e salari possano ancora dirsi capaci di acquistare i mezzi fondamentali di vita. Ma sarebbe assai opportuna una campagna di stampa affiancatrice della precedente che si potrebbe intitolare semplicemente così: pagare gli stipendi dovuti secondo le leggi già approvate da tempo.

«Chieda ad esempio il giornale ai professori medi e maestri elementari di Torino di inviare alla redazione l'elenco degli arretrati non riscossi, delle indennità di esame non pagate da due, tre anni, delle quote di carovita non più riscosse da mesi, da anni, delle liquidazioni e delle pensioni attese anche queste da anni. Ne verrete a sapere delle belle, traendo la conclusione che gli insegnanti statali prestano denaro allo Stato, indipendentemente dalla loro volontà e senza alcun interesse».

Prof. Giovanni Guarnavigna

Un lettore ci scrive:

«Vada un plauso a quel lettore di Como che scrisse sui giovani che attendono il servizio militare. Caro "Specchio" anch'io purtroppo mi trovo nelle condizioni descritte. Mi mancano quasi due anni per prestare servizio militare, ho bussato a moltissime porte e ho sempre avuto risposta negativa.

«Anche noi giovani abbiamo una bocca e in buona parte delle famiglie non tutti lavorano. O date lavoro ai genitori o datelo ai figli. E se le donne vogliono gli stessi diritti degli uomini facciano anche loro il servizio militare.

«Caro "Specchio" sono stanco di attendere; non sono uno della "gioventù bruciata". Pubblicami per favore questa lettera; non sono mai stato fortunato, fammi questo favore e sarà la prima fortuna che ho ricevuto».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Copenaghen:

«Ho letto con piacere l'articolo sui teddy boys di Todisco, pur non accettandone la conclusione. Egli sostiene che tutto il fenomeno è negativo.

«Molti teddy boys rifiutano i "seri atteggiamenti" che l'autore auspica, dopo averne rilevata personalmente l'inutilità. Ed è logico e ragionevolissimo che all'assurdità della politica odierna della corsa agli armamenti atomici, rispondano con il loro atteggiamento, che considerato da questo punto di vista diventa il solo ragionevole.

«Io mi stupisco, e lo ogni momento questo stupore si rinnova, che gli adulti non si rivoltino come i teddy boys. Non si accorgono, dell'assurdo che, mentre l'uomo può produrre e in molti casi produce dieci volte di più di pochi anni fa, le ore di lavoro sono sempre le medesime? Ciò significa che anche qui in Danimarca, che è un paese progredito, un lavoratore esce di casa la mattina e torna di notte. Tanto che si dice, la sera: "Vado a casa a prendere i panini e torno al lavoro". Vi sembra ragionevole uno che accetta supinamente ciò e tutto il resto?

«No, la rivolta dei teddy boys non nasconde un sentimento di inerzia e paura e non è puerile. E' una rivolta nata da esperienza, sostenuta da coraggio e sacrificio ed è frutto di logico ragionamento. Sarà proprio da questi giovani, dai loro eccessi che chi verrà raccoglierà buoni frutti; non dagli eroici legali di Ungheria e del Nord-Africa, né dalla balorda o criminale maniera in cui sono condotte le conferenze internazionali dalla "gente ragionevole"».

Uno che non è un teddy boy

Un bambino ci scrive:

«Ti scrivo questa lettera, "caro Specchio" per dirti tutta la mia pena. Avevo una gattina tanto buona, un malvagio cacciatore me l'ha uccisa, tu che puoi tutto, vuoi dire due parole a quel cacciatore? Che male gli aveva fatto di male? Come può averla scambiata per un uccello?

«La mia gattina era tutta bianca e fra poco mi avrebbe dato i micetti. Perché me l'hanno uccisa? Essa non faceva danno a nessuno l'ho trovata nel boschetto proprio vicino a casa mia, tutta piena di pallini, diglielo a quel cacciatore che un bimbo piange per lei».

Nemo Beltrami

Un lettore ci scrive:

«Da oltre 50 anni sono fedele lettore de *La Stampa*. Questo titolo mi invita a rivolgere una domanda, se non sono indiscreto ed inopportuno.

«Un testamento olografo, datato, firmato, scritto di tutto pugno dal testatore è regolare, valido, esecutivo ad ogni effetto, inoppugnabile anche se redatto soltanto su un foglio di carta semplice e non autenticato da un notaio; ovvero per avere perfetta legalità e non contestato deve essere steso su carta da bollo e depositato presso un notaio?

«Poiché i pareri sono discordi, per mia buona regola e tranquillità di coscienza sarei molto obbligato se la cara *Stampa*, o qualche gentile lettore bene esperto in materia volesse cortesemente rispondermi e precisare al riguardo».

Un lettore ottantenne

Rievocata al «Rotary» la campagna del '59

Alla riunione del «Rotary» sono stati ospiti ieri assai numerosi soci del «club» vercellese, guidati dall'ing. Piero Monti. Alla delegazione ha rivolto un cordiale benvenuto il presidente torinese, ing. Catella. Quindi il prof. Giulio Faccio ha rievocato la campagna per l'indipendenza del 1859, sottolineando il generoso contributo offerto dai vercellesi.

L'annuncio al Consiglio provinciale

Qualche rattoppo alla Canavesana per non sospendere il servizio

Riparazioni alla linea e acquisto di locomotive d'occasione - Una spesa di 100 milioni per tirare avanti in attesa della trasformazione

Nella seduta del Consiglio provinciale di ieri il presidente della Satti, dott. Gastaldetti, ha dichiarato che la Satti inizierà fra breve i lavori per dare maggiore efficienza alla ferrovia canavesana: si potrà così ritornare almeno agli orari in vigore prima del 18 ottobre scorso, quando l'Ispettorato per la motorizzazione impose 18 rallentamenti per motivi di sicurezza. Entro dicembre saranno pronte le «toppe» che permetteranno di tirare avanti per un paio d'anni, fino al completo ammodernamento della linea.

In tutto si spenderà un centinaio di milioni: 60 per saldare i binari nel tratto Settimo-Rivarolo e sostituire alcuni tratti di rotaie, 20-25 per acquistare due automotrici della ferrovia padovana, costruite nel 1932 ma interamente revisionate, 8 milioni e 400 mila lire per comperare due locomotive «Henschel», vecchie ma ancora in grado di camminare per un paio d'anni, 5 milioni per «revisionare» completamente tre delle attuali locomotive.

Il problema della «Canavesana» è venuto in discussione a proposito di una delibera — approvata all'unanimità — con cui si dà mandato alla Giunta provinciale di iniziare le trattative perché la Provincia partecipi con 300 milioni al capitale della Satti e conceda alla stessa società la garanzia per un mutuo di 300 milioni, da impiegare nell'ammodernamento dei servizi.

Oltreché alla Canavesana, la somma sarà destinata ad altre linee sulle quali si è avuto un forte incremento di traffico ed un sensibile aumento del numero delle corse. Sulla Torino-Giaveno, ad esempio, con il servizio automobilistico i passeggeri sono aumentati del 28% e si sono dovuti acquistare 20 automodelli al prezzo di 17 milioni l'uno. Il numero delle corse è aumentato, rispetto all'anno scorso, del 73% sulla linea di Giaveno, dell'83% su quella di Orbassano e Cumiana, del 21% per Settimo, del 84% per Bertolla, del 100% per la Barca, del 75% per Cassine.

A proposito dell'autostrada per Ivrea, il presidente prof. Grosso ha detto che, nonostante alcune richieste biellesi che riflettono interessi di altre regioni, non si potrà in alcun modo mutare il tracciato dell'arteria, concepita al servizio della regione piemontese e del suo capoluogo.

Aerei dirottati a Caselle

Da Buenos Aires è giunto, tutto solo, un bimbo di sei anni

Per la fitta nebbia sulla pianura lombarda, vari apparecchi sono stati dirottati dalla Malpensa a Caselle. Alle 20,30 ha atterrato sul nostro aeroporto il «Roma-Parigi-New York». Proveniente da Buenos Aires ha fatto tappa a Caselle un apparecchio transatlantico diretto a Roma. Su questo aereo ha viaggiato, tutto solo dall'America all'Italia, un bambino di 6 anni, Giancarlo Vestri. I nonni materni, Felicina e Quinto Fantone, da Luserna S. Giovanni, erano andati ad attenderlo alla Malpensa; si sono poi precipitati in macchina a Caselle, dove hanno trovato il nipotino seduto tranquillamente al bar. I genitori del bimbo, che lavorano in Argentina, non avevano potuto lasciare i loro impegni e accompagnare il piccolo nel viaggio. A Caselle sono pure giunti il «Londra-Milano» e il «Roma-Milano», oltre al normale aereo «Roma-Torino».

STATO CIVILE

De Bernardi Teodora v. Colli, anni 84, mata e Canelli, ab. via Priocca 6; Bertè Assuntina, a. 46, Noto, v. Barbaroux 10; Cognasso Carlo, a. 79, Scandeluzza, c. Duca Abruzzi 43; Arietti Ferdinando, a. 55, Torino, str. Francia 188; Facelli Pietro, a. 66, Rossocco, v. Borgomanero 25; Pavetti Albina v. Riganti, a. 70, Torino, corso Racconigi 131; Costa Giuseppe, a. 82, Torino, v. P. Boili 60; Gioda Alessandro, a. 55, Villa San Secondo, v. Palmieri 16; Preto Antonietta v. Balocco, a. 65, Fossano, v. Pinacasa 19; Ferraris Giuseppe, a. 71, Membarusso, via S. Domenico 32; Chiamale Giuseppe, a. 64, Torino, v. Don Bosco 10; Bialnat Domenica m. Rover, a. 72, Roncagno, v. E. Giachino 27; Belone Paola v. Tesauro, a. 71, Leiny, v. Crescentino 1; Fraccaro Andrea, a. 78, Tesso, v. Borsi 20; Podio Giuseppina v. Maletti, a. 82, Torino, v. Cernaia n. 14; Cotti Enrico, a. 74, Trofarello, c. Orbassano 200; Serafino Enrico, a. 66, Caselle, v. Borg Pisani 20; Trebeschi Rosa v. Buccarelli, a. 63, Brescia, v. C. Alberto 47; Lodesani Maria v. Nobile, a. 83, Massa Fossombrone, v. Don Bosco 7.

Deceduti in ospedale: Ghidella Carla, a. 22, m. e Vinrigi; Casavecchia Giuseppe, a. 59, Bra; Campagnolo Luigia, a. 66, San Giorgio; Tisi Elisabetta v. Audino, a. 79, Fabriano; Valentino Bartolomeo, mesi 2, Torino; Costamagna Patrizia, giorni 11, Torino; D'Onofrio Flavina v. Coppola, a. 75, Campobasso; Paradi Antonio, a. 54, Rossiglione; Guaccola Guido, a. 67, Borgofranco; Sollasso Carlo, a. 64, Spinazzola; Bosio Letizia m. Bobbio, a. 77, Genova.

Nati 50 - Morti 59 - Matrimoni 15.

Assolto un alpino che si nascose mentre infuriava la battaglia

La tremenda lotta di Monte Golico ricostruita al Tribunale Militare - Ottanta superstiti su quattrocento - L'imputato, pazzo di terrore, si aggirò 12 giorni tra i cadaveri

Al Tribunale militare si è discusso il processo per un triste episodio della guerra combattuta sul fronte dell'Albania nel 1941. Imputato l'ex-alpino Ernesto Borello residente a Moncucco d'Asti, della classe 1912. Gli si addebitava l'abbandono di posto di fronte al nemico, perché il 24 marzo 1941 sul monte Golico, durante l'infuriare della battaglia, si pose al riparo dietro una roccia e rientrò nel reparto soltanto nella notte del 5 aprile. Il reato, nel vecchio codice dell'esercito, comportava la pena di morte mediante fucilazione.

Per discutere il processo è stato necessario ricostruire la battaglia del monte Golico. Il 24 marzo il battaglione «Gemona», a cui apparteneva il Borello, insieme con il battaglione «Susa», l'uno e l'altro della Divisione «Julia», sferravano un attacco. Gli alpini dovevano inerpicarsi sul costone roccioso del monte e raggiungere la vetta che era tenuta dai greci. Dopo un iniziale vantaggio i nostri soldati ripiegarono subendo perdite fortissime. Dei 400 uomini del battaglione «Gemona» soltanto ottanta scamparono dal bombardamento nemico durato sei ore ininterrotte. Tra i morti, quasi tutti gli ufficiali ed i sottufficiali.

Il Borello era portamunizioni: sorpreso dal fuoco di repressione, si riparò dietro una roccia con le cassette dei proiettili e così poté salvare la vita. Venuta la sera uscì dal nascondiglio ed, in preda ad un trauma psichico, andò a cercare i suoi commilitoni, ma non trovò nessuno. Girò per una decina di giorni e per vivere si serviva delle scatolette che trovava negli zaini dei cadaveri. Durante il lungo peregrinare sempre si portava dietro le cassette delle munizioni. Al dodicesimo giorno trovò il reparto che stava riorganizzandosi.

La denuncia contro di lui fu presentata dal comandante del battaglione, maggiore Perret. Il quale ha deposto al processo come teste ed ha ammesso che nelle azioni del monte Golico moltissimi furono i morti ed i feriti e numerosi soldati impazzirono. A suo giudizio al Borello incombeva il dovere di eseguire gli ordini ricevuti, portando le munizioni ai combattenti, anche a costo della vita».

La situazione eccezionale tuttavia ha convinto il P.M. Del Prete a chiedere l'assoluzione per insufficienza di prove. Il Tribunale, presieduto dal gen. Righetti, ha accolto le richieste del difensore avv. Bruno Segre ed ha ritenuto di assolvere l'alpino con formula piena perché «il fatto non costituisce reato».

= Leggere = e scrivere

Come è difficile abbandonare un personaggio, e liberarsene, una volta che esso ha cominciato a prendere forma, e ha, in qualche modo, acquistato esistenza! Eccolo che, da quella prima immagine, cresce, si sviluppa, si arricchisce, si completa, entra in una sua durata, e in essa permane; e forse (almeno fino a quando non si sia del tutto scoperto, o non si sia risolto a dire l'ultima parola) non se n'andrà più.

Così quella Iris, la ragazza di Sapri che era comparsa casualmente sul finire del mio ultimo articolo, e sulla porta di casa mia, cercando lavoro come donna di servizio a ore, non solo è rimasta finora nella mia casa, dove pensavo non dovesse fermarsi che un giorno o due, ma mi costringe a riprendere la penna, tanto precisa, fantasiosa e reale si rivela la sua presenza. Avevo parlato di lei, così sparuta al primo apparire, con gli occhi neri, obliqui, astuti e diffidenti delle lontane streghe contadine di Lucania, pallida, gialla, piccola, misera nell'aspetto; e raccontato della sua passione fondamentale per la lettura, del suo amoroso rispetto per ogni sorta di carta scritta, di lei che, per aver imparato, come sommo bene della vita, a leggere, da sola, uscendo dal mondo muto dell'analfabetismo del paese e della famiglia, considerava un sacrilegio buttar via i vecchi giornali.

Avevo lasciato l'articolo, appena finito, sul tavolo. Tornato a casa poco dopo, vedo Iris che mi guarda silenziosa ridendo, con un riso furbo di intesa e di rimprovero, mentre, affaccendata a rifare il letto, mi sventola sotto gli occhi una federa di guanciale. C'è forse qualcosa di strano in quella federa ricamata? uno strappo? una macchia? «No», dice, «non è questo. E' un'altra cosa. Ho letto», e lo sguardo le si posa, misterioso e obliquo, sul tavolo. «Per fortuna che mi ha messo un nome straniero, Iris» (era il nome che le avevo supposto, non quello vero), «altrimenti lo avrei stracciato. Ma ho capito, sono delle note per un romanzo». Non avevo immaginato che avrebbe mai letto il mio scritto: mi dispiaceva di averla offesa. Tornò di lì a poco, sempre con quel riso di un altro mondo. «Sono davvero così pallida, come ha scritto? Sono stata mezz'ora allo specchio. Così squallida?» (il desolato Cilento fa rima, pensavo, con macilento). Dopo un altro po', come a mostrarmi che neanche una parola le era sfuggita: «Sto ferma, vede, come un cane che sente gli odori delle cantonate. In quello che ha scritto c'è un po' di vero. Quello che dice della miseria, dell'ignoranza, di quelli che non sanno leggere, e di mio padre che non mi ha mandato a scuola, né me né nessuno dei fratelli e sorelle. Ma, se permette, lei dice: il pane lo mangiano i ghiotti, ma a me pare che era più giusto dire: il pane lo mangiano i poveri. Vede lei, quanto poco ne mangia? che quasi non lo tocca. Quell'altra donna, Amalia, sarà contenta: ne ha scritto così appassionatamente. Io sono un po' telepatica. Una voce mi diceva di leggere. Eppure il titolo non mi diceva nulla» (il titolo originale dell'articolo, cambiato poi, forse per ragioni tipografiche, in «Cerco cameriera», era appunto «Il pane lo mangiano i ghiotti»). «Ma una voce mi diceva: leggi, soprattutto la fine. Sì, dice delle cose vere, del leggere. Se fossi andata a scuola, tutta la vita sarebbe diversa. Là, non capiscono, se uno legge ridono, e lo guardano come una persona stramba. C'è l'ignoranza, e la disoccupazione. Ci sono dei medici che fanno morire. La mia cugina la facevano venire dalla montagna, molti chilometri, ogni giorno, per l'iniezione: per la fatica le è venuta l'anemia, ed è morta. Io sono gialla perché avevo la malaria, non la sapevano curare. Dovevo levarmi da quell'ignoranza. A otto anni sono andata a servire. La prima Comunione l'ho fatta fuori casa. Sono stata a Vallo di Lucania, a Contursi, a Sapri, a Salerno, a Napoli, e poi a Milano. A Milano facevo l'operaia, in una fabbrica di stringhe e di oggetti di plastica. Ma era terribile il continuo rumore, il frastuono delle macchine: ma ancora più terribile era la solitudine. Ho resistito molto tempo al rumore e alla solitudine, e quando avrei potuto abituarmi, e avrei fatto carriera, d'un tratto sono crollata, ho ceduto, e sono partita. A Roma la vita è più facile, non soltanto per il clima. Divertirsi non costa, e ci si sdraia su un prato a leggere, con un libro, cosa c'è di meglio? Ci si guarda attorno e si vedono cose belle. Il sole è bello, ma quando è grigio, come oggi, è ancora più bello, perché ogni erba ha il suo colore».

Per farmi perdonare, poiché è così appassionata di leggere, le offro in dono una copia del *Cristo si è fermato a Eboli*. Ride. «Come se non ce l'avessi già», dice, «Da allora! E' tanto che l'ho letto. Ma in quel tempo mi interessava di più la poesia. Leggevo Carducci, il più bel libro del mondo». Me lo portò poi a vedere, una antologia carducciana che aveva fatto rilegare, spendendo seicento lire. Che la poesia non solo la interessasse, ma la commovesse, lo vidi in diverse occasioni nei giorni seguenti. Un mattino trovò tra i vecchi giornali uno che portava una grande fotografia di Umberto Saba e due sue poesie, il dodicesimo sonetto dell'*Autobiografia* e *Il garzone con la carriola*. Le lesse il sonetto, e si mise a piangere. «Mi fa venire i brividi», disse: e veramente rabbrividiva di emozione. Le lessi *Il garzone con la carriola*. «Questa non è come l'altra. Quella è grande poesia, è vera, parla di cose vere. Forse magari non sono vere, ma potrebbero esserlo per tutti». Un altro giorno, spolverando, vede il grosso volume dei racconti di Tolstoi. «Lì ci sono anche i romanzi», mi chiede, «c'è *Resurrezione*?». Si stringe il libro al petto come un bambino prezioso. «Questo dice delle cose, questo è "pesante"» (dice pesante nel senso di profondo). E' come Manzoni». (Mi vergogno di averle regalato dei vecchi libri gialli).

Arriva alla mattina portando oggetti meravigliosi. Funghi raccolti nei boschi della villa, in castelli di rami intrecciati; palme di fiori infilati nelle foglie di magnolia, come quelle che si portano nelle processioni dei santi in Lucania: gli oggetti poetici del mondo contadino. Non resiste, per il pianto, alla lettura della *Ricordanze* di Leopardi. Va e viene furtiva, sempre attenta alle difese, come un animale selvatico, un «frustalicchio» sparuto e libero. Mi portano da un paese di Sicilia un pacco di dolci, mandati da qualcuno che sogna di partecipare a «Lascia o raddoppia». «Vengono dalla Sicilia? Chi glieli manda? Un suo amico? Li manda certo il signor Ferrara». La guardo stupito (Ferrara è il padrone delle miniere del mio libro *Le parole sono pietre*). Ride, di quel suo riso ambiguo. «Le ho rubato il libro ieri. Oggi ero in autobus, ero lontanissima, fuori Roma, e leggevo, e ridevo per quella storia di Ferrara. Vicino a me era seduto un signore, che aveva un libro. Mi dice: "Beata lei che si distrae, che è spensierata. Che cosa legge?". Mi ha fatto vedere che il suo libro era il *Cristo si è fermato a Eboli*. E così abbiamo cominciato a parlare. E' un maestro, ha fatto il concorso, ma è disoccupato. E' capo di famiglia, perché il padre è paralitico. Eh, la vita è difficile». Così si erano incontrati, la ragazza senza scuola e il maestro senza scuola. (In questo povero idillio, mi era in fondo terribile pensare che io entravo come un elemento del paesaggio, forse un rudero, e un'occasione di presente).

La scuola, l'impossibile scuola, è il centro dei suoi pensieri. Mi racconta delle sue sorelle, che non sanno leggere. Una è sposata con un impiegato, un uomo buonissimo e colto. La sorella sta a tavola con il marito, e finge di leggere il giornale. Il marito non deve sapere che lei è analfabeta.

Oggi, mentre sto lavorando, sento un rumore continuo e leggero, come di pioggia, ma più legnoso, e come lo stormire degli alberi, ma più metallico e meno ondeggiante, come l'acqua della fontana, ma meno gorgogliante, come un motore lontano, ma meno meccanico, come di cosa che frigga su un fuoco, ma meno pungente: un sussurrio vegetale, un moto aereo che sembra far parte del tempo più che dello spazio, essere dentro l'orecchio come il frusciare del sangue, dentro l'occhio come il sonoro vorticare dei colori scintillanti e ineffabili nel seno delle palpebre chiuse; e poi il suono di un gran vento improvviso, come un mulino, una grande ala: che sarà? Guardo il cielo sulle cime delle piante, attraverso i fili della pioggia rari sul verde cupo e i vapori azzurri, violetti e dorati che si levano dalla terra bagnata nei fari dell'ultimo sole. Iris esce dalla cucina: «Li sente? Gli uccelli!». Sono i grandi stormi migranti che si posano per la notte. Iris dice: «Di questo si potrebbe scrivere una poesia». La chiedo se ne ha scritte. Non mi risponde, e mi guarda obliqua. «Bisogna saper scrivere, — dice — se no, quando viene l'idea, e ci si ferma, se non si scrive si perde».

Per Iris, come per il mondo contadino, la tecnica, il gusto, è già liberazione; è già creazione: saper scrivere vuol dire scrivere, poetare. E quali infinite e sconosciute forme poetiche attendono, da quello che non facciamo abbastanza, di liberarsi e di esistere!

Carlo Levi

"SABRINA„ VA A HOLLYWOOD



«Sabrina», l'affascinante presentatrice televisiva inglese, è partita ieri sera dall'aeroporto di Ciampino per Los Angeles. La bionda attrice, che ha trascorso qualche giorno di vacanza a Roma, ha dichiarato che si tratterrà per una settimana a Hollywood e si recherà quindi in Australia per apparire sulle scene (Telefoto)

UNO DEGLI ASPETTI PIU' RAFFINATI DELLA VITA SOCIALE IN GRAN BRETAGNA

Gli inglesi sanno invecchiare

Fin da bambini imparano a non temere la morte; da adulti fanno progetti per quando non lavoreranno più e scelgono la casa, gli svaghi, gli amici - La società li educa a superare l'ultima fase della vita serenamente - Conservatori e laburisti hanno pronti grandi piani per dare la pensione alle classi meno abbienti

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 novembre.

Uno degli aspetti più raffinati della civiltà inglese è quello che saprei definire soltanto come la filosofia della vecchiaia. Ora che siamo entrati, sia pure vagamente, in periodo pre-elettorale, i due partiti politici si trovano l'uno di fronte all'altro con in mano ciascuno un piano per le pensioni e, a quanto mi assicurano vari conoscitori dell'animo inglese, non è escluso che la battaglia politica della primavera o della estate prossime si svolga soprattutto sul tema della tarda età dell'uomo. Del resto, già l'altro giorno alla Camera dei Comuni, nel corso di uno dei più accesi e aridi dibattiti di una sessione parlamentare finora particolarmente calma si sentiva — sotto la discussione puramente tecnica sulla forma che i contributi dovranno prendere — quella strana eco caratteristica dei problemi che toccano in profondità la vita del paese. Si assiste spesso a dibattiti folgoranti che toccano appena la vernice superficiale della vita del paese. Questo era invece uno di quei rari dibattiti tecnici e flemmatici nel corso dei quali si avverte, chissà come, che una società sta toccando finalmente, con discrezione, qualche cosa che le sta veramente a cuore.

Forse era proprio la strana sobrietà del linguaggio ministeriale e parlamentare a mettere in risalto per l'osservatore straniero un sottinteso fondamentale e importantissimo: gli inglesi accettano la vecchiaia come un dato di fatto. Se questa accettazione può sembrare banale dal punto di vista intellettuale, farò osservare che la Gran Bretagna, a differenza dei paesi latini o orientali del passato e a differenza dell'America o della Russia di oggi, non è mai stata appassionata ai problemi dell'*elisir* di lunga vita o al mito della eterna giovinezza, con o senza commercio della anima con il diavolo, con o senza la speranza di giungere al segreto della immortalità attraverso i gabinetti scientifici.

Anzi, questa accettazione della vecchiaia trova forme ed espressione nel costume e nell'arte del paese, in modi che vanno dalle pagine geniali di Bernard Shaw in *Torniamo a Matusalemme*, fino al rispetto che qui prevale per tutte le forme di passioni spente (e il vago sospetto che destano le passioni troppo vive) e al generale «conservatorismo». Nella vita quotidiana, per di più, questo significa che l'inglese si prepara all'idea della vecchiaia sin dalla prima giovinezza, la sa riconoscere quando arriva, la sa accettare perché vi si è lungamente preparato e — come si è visto già in passato nelle invenzioni di mille forme protettive e assicurative e come si vede ora sul piano statale — cerca di provvedervi con realismo pratico.

Anzi più che un completamento della struttura dello stato assistenziale il piano che tanto il partito conservatore quanto il partito laburista hanno ora preparato per la vecchiaia è un tentativo nazionale di realizzare uno di quegli ideali naturali che sono tipici di questo Paese.

Fin dalla sua prima infanzia il bambino viene qui educato a sapere che la sua vita consisterà di una parabola, nella quale egli passerà dalla ingenuità alla follia giovanile, al raggiungimento dell'età matura per poi arrivar ad un periodo di riposo e di serenità che precede la morte. Mi pare anzi che qui la morte sia meno temuta che altrove, proprio perché è tanto lucidamente prevista.

Non credo sia errato affermare che nel fondo dell'animo inglese, almeno per molti, la vecchiaia è attesa come il periodo migliore della vita. Soltanto così si può spiegare la cura con cui l'individuo vi si prepara non soltanto cercando di risparmiare o di assicurarsi — ma anche studiando il luogo dove andrà a trascorrere quel periodo, facendo piani minutissimi per un bilancio concreto, facendo programmi per le attività che svolgerà, per gli *sport*, i libri, le musiche e gli amici che riempiranno i suoi giorni. Accade frequentemente di incontrare persone che attendono con una certa impazienza il momento in cui potranno ritirarsi e si consultano sui meriti relativi di un paese o dell'altro in Gran Bretagna o all'estero, sull'interesse che un *hobby*, uno svago, può fornire invece di un altro e così via.

Accettare l'arrivo della vecchiaia per un inglese significa risparmiare la propria salute con la stessa puntigliosa pazienza con cui risparmia il proprio denaro. Parlano delle limitazioni che si impongono con la stessa fierezza con cui uno guarda salire le cifre sul libretto di banca. Studiano il piccolo *cottage* che si compreranno o si faranno costruire con la stessa gioia con cui gli sposi pianificano la casa, scelgono il villaggio (non si invecchia bene in città) con la stessa meticolosità entusiasta con cui si prepara una vacanza.

Per l'inglese, poi, accettare l'arrivo della vecchiaia significa anche decidere di ambientarsi fra i contemporanei e generalmente lasciare i giovani a vivere la propria vita. Per chi, come i latini, ha l'abitudine di dare la precedenza assoluta all'unità familiare, il distacco dei vecchi dai giovani può sembrare crudele. Ma in una società come questa, dove la personalità dell'individuo ha la precedenza assoluta sui cosiddetti vincoli del sangue, la formula funziona benissimo. In una casa dove sono rappresentate tutte le età, dall'infanzia alla tarda vecchiaia, insieme alle gioie della coabitazione familiare nascono, come ognuno sa, le frizioni dovute al diverso ritmo di vita, alla diversità dei gusti, degli orari, dei divertimenti e — cosa anche più importante — dei principi sociali, morali, economici ed estetici che cambiano sempre di generazione in generazione e oggi cambiano più rapidamente che mai.

Nelle molte comunità di persone anziane — qui se ne sono di forme infinite, dagli alberghi residenziali a vere e proprie città di vecchi, dai villaggi di piccoli *cottages* a certi indefinibili «pensionati» — si crea rapidamente una comunanza di ricordi e di gusti, di abiti e di orari, di esigenze e di guai, di giochi e di malanni che conferma in ciascuno la sensazione della partecipazione al destino comune. L'ideale della vecchiaia accettata, goduta e pianificata finora ha potuto essere attuato soltanto dalla borghesia e dalla classe più ricca che aveva modo di rendersi indipendente finanziariamente dalle nuove generazioni. I grandi piani statali proposti dai laburisti e dai conservatori hanno precisamente lo scopo di rendere possibile questa accettazione della vecchiaia, in condizioni di indipendenza dalla nuova generazione, a tutte le classi del Paese.

Ma lo Stato, che è il solo a potere provvedere alle necessità finanziarie dei vecchi, non è isolato in questa educazione alla vecchiaia. La società provvede in tutti i modi a insegnare al cittadino a diventare vecchio; lo educa a coltivare interessi personali al di fuori del lavoro in modo che, lasciato l'impiego, non si trovi dinanzi al vuoto atroce che colpisce chi non è preparato a vivere senza il lavoro.

Il risultato pratico di questa filosofia della vecchiaia è che il paese è pieno di uomini e donne dai capelli bianchi e dal volto rugoso che si danno da fare nei modi — soprattutto per uno straniero — più impensati: dalla pesca ai corsi di lingue, dalla frequenza ai circoli al giardinaggio, dalla partecipazione attiva alle amministrazioni comunali alla silenziosa contemplazione del mare in tempesta dall'interno di minuscole automobiline allineate sulle coste della Manica; dalla costruzione di modellini di barche a vela (da varare ogni sabato pomeriggio nei laghetti dei parchi) fino all'impresa che un generale di aviazione appena ritiratosi dalla carriera, qualche settimana fa ha annunciato con gioia: un viaggio a cavallo dall'Inghilterra alla Nuova Zelanda che prenderà diciotto mesi, salvo le necessarie traversate di mare.

Visitando queste isole molti viaggiatori hanno l'impressione che l'Inghilterra sia un Paese quasi esclusivamente abitato da vecchi e soprattutto organizzato per i vecchi. Certo è una impressione assurda e sbagliata, ma non del tutto inutile. Serve semplicemente a sottolineare quanto altrove stanno malinconicamente nascosti i vecchi e quanto sia più attiva — e forse felice — la vecchiaia in un Paese che accetta francamente questo fenomeno cui nessun essere umano riesce a sfuggire.

Riccardo Aragno

IN ATTESA DI UNA SENTENZA DELLA CORTE DI CASSAZIONE

Il malato chiede ai "guaritori„ un aiuto tipicamente psicologico

Qualche cosa si agita nel profondo di chi ricorre al "guaritore„: è un'esigenza antica, primitiva della psiche, è l'invocazione di un'assistenza taumaturgica - I rapporti tra medici e pazienti si fanno sempre più tecnici e gelidi; ogni "carica„ emotiva è bandita; la scheda con diagnosi, prognosi e prescrizioni già sostituisce, in cliniche americane, la parola autorevole e confortatrice - Il "guaritore„ assume in certo modo una funzione di eccitatore delle energie latenti, delle speranze segrete dell'ammalato

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Verso la fine del corrente mese, la Corte di Cassazione, a Sezioni riunite, si pronuncerà in merito a due processi subiti, rispettivamente ad Acqui e a Torino, da due «guaritori» piemontesi: Lucia Barbero e Alessandro Vottero Ciomè. Il pretore e il tribunale di Acqui avevano assolto i due; il tribunale di Torino li ha condannati ad una semplice multa. Il parere della Suprema Corte è naturalmente molto atteso, e tutta la questione dei «guaritori» torna ancora una volta alla ribalta.

Per cercare di «fare il punto» sulla situazione, converrà esaminare anzitutto quali siano le principali tesi degli stessi guaritori. Questi asseriscono, in primo luogo, che dall'organismo di certi individui si sprigionano forze fisiche tuttora malnote, a cui essi dànno svariati appellativi («fluidi», «radiazioni», ecc.). Tali emanazioni — essi sostengono — possono avere un'efficacia terapeutica. Stando così le cose — concludono — il «guaritore» è colui che intenzionalmente cerca di adoperare le anzidette energie per curare, se gli sarà possibile, quelle malattie e quei malati che la «medicina ufficiale» ha abbandonato. Ciò facendo, il «guaritore» non fa concorrenza al medico, né gli si sovrappone.

Che ne dicono i medici? A dire il vero, le loro opinioni non sono concordi. C'è, naturalmente, la posizione estremista, che nega a priori l'esistenza dei pretesi «fluidi»; ammette che al massimo, e in certi casi, l'azione dei guaritori si svolga sul puro piano suggestivo; considera i guaritori come grossi ignoranti, talvolta illusi e spesso ciarlatani; e giudica i clienti dei guaritori come gente legata a concezioni superstiziose, non scientifiche, di cui la medicina moderna ha fatto giustizia.

Altri medici, pur manifestando incredulità o scetticismo circa le asserite «radiazioni», ammettono che il guaritore abbia una sua singolare funzione, corrispondente a un diffuso bisogno di assistenza medico-psicologica (spesso più psicologica che medica), che la medicina «fisica» molte volte non appaga. Tale bisogno — dicono questi medici — non sarebbe necessariamente un atteggiamento pre-logico, superstizioso, della psiche umana: esso è una esigenza naturale e per ora insopprimibile, che sta alla base di importanti settori di avanguardia della scienza medica moderna, quali la medicina psicosomatica e la psicoterapia in generale.

Vi sono, infine, medici (una minoranza), i quali si dichiarano convinti che dall'organismo di certi guaritori «qualcosa» effettivamente si sprigioni, e che questo «qualcosa» possa eventualmente esercitare effetti terapeutici. Essi si fondano su loro personali esperienze sia quali medici «supervisori» di casi trattati da questo o quel guaritore, sia, certe volte, addirittura quali pazienti!

In tutte le predette tesi e posizioni, il problema dei guaritori è affrontato «per linee esterne», cioè partendo dal presupposto che esso sia soprattutto da decidere sulla base dei fatti. Presupposto perfettamente legittimo, anche se unilaterale, ma al quale non era mai seguito, sino a poco tempo fa, una investigazione sistematica e prolungata, con tutti i mezzi di cui dispone la scienza moderna, relativa all'attività di uno o più guaritori. Diciamo «sino a poco tempo fa», perché proprio in questi giorni ci è giunto il rapporto, pubblicato da una rivista tedesca specializzata, su una ricerca scientifica e medica durata circa 14 mesi, condotta dal Policlinico dell'Università di Friburgo, in merito all'attività di un guaritore. I soggetti sottoposti a quest'ultimo sono stati ben 650, ed è quasi superfluo dire che gli esami e i controlli non hanno lasciato nulla di essenziale a desiderare. Il rapporto, che occupa 34 fitte pagine di stampa, conclude riconoscendo che il 58 per cento dei pazienti hanno denunciato miglioramenti soggettivi, mentre non si è avuta se non una piccola percentuale di miglioramenti obiettivi. Non esitiamo a dire che uno studio attento del lavoro in questione rappresenterà d'ora innanzi una necessità per tutti coloro che si occupano del problema dei guaritori.

L'investigazione dell'Università di Friburgo si è estesa, sia pure sommariamente, ai tipi e agli atteggiamenti psicologici di coloro che si sono prestati all'esperienza. E' questo, ci sembra, l'altro indispensabile aspetto della questione — aspetto che molti, troppi, hanno sinora trascurato. Il fatto è che in chi va dal guaritore, «qualche cosa» si agita nel profondo. Questo «qualche cosa» ha origini molto antiche e nascoste, che si possono rintracciare nelle vicende evolutive della psiche, sia in senso collettivo, sia in senso individuale.

Non dobbiamo dimenticare, intanto, che la medicina si è separata dalla magia in tempi non poi lontanissimi, e che in vaste aree culturali, ancora oggi, medico e mago sono una persona sola. Se è vero che nella cultura occidentale, e sul piano della coscienza, la distinzione è per lo più chiaramente accettata, troviamo tuttavia residui di tale impostazione del rapporto medico-ammalato in molti atteggiamenti emozionali di persone anche adulte e colte, le quali spesso, di fronte al medico, si attendono, o addirittura invocano, non già la cura, ma, in sostanza, il miracolo!

A questa «carica» emozionale, che tende ad investire, anche se per lo più non coscientemente, la figura del terapeuta, bisogna convenire che la medicina moderna non dà, sovente, alcun appagamento. Abbiamo esempi estremi di questa «spersonalizzazione» del rapporto medico-ammalato in certe cliniche statunitensi, dove il paziente è considerato come semplice oggetto di una serie di esami di laboratorio, e riceve infine una scheda stampata, con diagnosi, prognosi e prescrizioni. Il bisogno inconscio di «proiettare» sul medico l'immagine del genitore onnipotente, del mago, del taumaturgo, rimane totalmente insoddisfatto.

Esiste dunque una vasta zona, nei moderni rapporti fra medici e malati, di «carenza emozionale»: tanto più vasta e profonda, beninteso, quanto più è incolto e primitivo il pubblico dei pazienti, ma anche quanto più tende a farsi meccanico e gelido l'intervento curativo. In questa zona s'inseriscono, rispondendo spesso volte a una autentica, anche se non razionale, esigenza dell'animo umano, i guaritori: i quali costituiscono in tal modo (come li ha definiti acutamente uno studioso francese, il Colinon) «gli odierni depositari dell'interpretazione mistica della malattia».

Possiamo noi d'altra parte escludere — dopo tutto ciò che abbiamo appreso dalla psicoanalisi, dalla psicoterapia profonda, dalla medicina psicosomatica — che il rapporto personale, emozionalmente «caricato», fra paziente e terapeuta possa avere un'efficacia reale nei meccanismi che presiedono al processo di guarigione? Una esclusione del genere sarebbe, nell'epoca in cui viviamo, notevolmente imprudente.

Il problema dei guaritori, visto dall'angolo anzidetto, si configura quindi in modo sensibilmente diverso da quello di chi lo vorrebbe ridurre a una semplice applicazione di leggi e di decreti. Se il guaritore (fatta piazza pulita, beninteso, di tutto ciò che è imbroglio, sfruttamento o anche semplicemente imprudenza terapeutica) può assumere la funzione d'eventuale «catalizzatore» di attività profonde, psico-emozionali, le quali in certi casi possono a loro volta promuovere e accelerare un processo di ricupero e di risanamento, ci sembra che la medicina psicologicamente orientata dovrebbe seriamente occuparsene. A nostro avviso, la eventuale «soluzione» di un problema che in certi paesi ha assunto proporzioni assai vaste (in Francia, a quanto pare, i guaritori sono circa 35 mila) non si può perseguire se non mediante uno studio aperto ed attento. Esso dovrebbe consistere, in fondo, nel graduale riassorbimento di certi tratti, propri al guaritore, nella stessa figura del medico. Il guaritore non esisterà più allorché il medico, homo sapiens, avrà entro certi limiti riassunto in sé la immagine dell'homo divinans originario.

Emilio Servadio

Maghi, veggenti e indovini parlano del prossimo anno

La profetessa Semiramide da Brescia prevede per il '59 una «pace inquieta»

Vedremo l'immancabile rivoluzione nel Sud America, e la consueta inondazione in Estremo Oriente - Non è annunciato questa volta un aumento del costo della vita - Gli avvenimenti del '58 che non furono previsti

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

In questi giorni i maghi, i veggenti, gli indovini di sicura fama affilano le armi in vista del rituale appuntamento di fine d'anno. L'inverno è la loro stagione: chiusi in casa, ancora una volta essi si sforzano di leggere nel libro del futuro e preparano oroscopi per i mesi che verranno. Non importa se le previsioni si riveleranno spesso fallaci: gli uomini vogliono gioire anzitempo all'annuncio di avvenimenti lieti e rattristarsi al vaticinio di possibili calamità. Quando si avvicina la notte di San Silvestro tutti, anche i più posati, concedono un pizzico di fiducia ai «maghi».

Come sarà il 1959? Sarà un anno di pace o di guerra? Un anno di prosperità o di carestia? Con notevole anticipo sul previsto, il Barbanera, l'antico lunario nostrano, e la profetessa Semiramide da Brescia che si autodefinisce «veggente sicura» hanno già risposto a queste domande. «Il 1959 — dicono concordi — non vedrà lo scoppio di alcuna grande guerra». A questa rassicurante previsione Barbanera e Semiramide fanno però seguire una immediata doccia fredda. «Ci sarà la pace — aggiungono — ma sarà una pace inquieta, turbata da conflitti locali e dominata dall'incertezza».

Per il resto, non si può proprio dire che la sfera di vetro abbia fatto sensazionali rivelazioni alla veggente di Brescia: con scarsa originalità Semiramide prevede l'immancabile rivoluzione nel Sud America, la consueta inondazione in Estremo Oriente, la morte di un illustre personaggio e così via. Venendo più al concreto, la veggente assicura che vi sarà una crisi nel settore petrolifero, un incontro dei «grandi» della politica mondiale che lascerà tutto immutato, e infine un ottimo andamento dell'agricoltura in Italia. A questo proposito Semiramide parla addirittura di «crisi di sovrapproduzione».

Anche il Barbanera prevede — e speriamo che azzecchi — un'annata favorevole per i raccolti: il tempo farà il galantuomo, con pioggia e neve d'inverno, ma con bel tempo costante a partire da maggio e giugno. In complesso dunque una buona annata, senza troppi scossoni. Quando il lunario di Foligno abbandona la meteorologia, un campo in cui è specializzato da decenni, per lanciarsi in divagazioni su possibili eventi politici, le cose si complicano.

E' noto, infatti, che le previsioni del Barbanera sono formulate nello stile contorto e sibillino che fu già di Nostradamus: sono previsioni difficili da interpretare. Ci limitiamo perciò a riferire le profezie di facile e non equivoca comprensione: «In giugno — dice il Barbanera — vi sarà un incontro ad alto livello, in luglio uno scandalo che susciterà molto clamore, in agosto una riunione politica al vertice, in ottobre una intensa attività legislativa con l'approvazione di alcune importantissime leggi». Altre previsioni spiciole: «Saranno fortunati coloro che giocheranno al lotto alla fine del mese di giugno»; «uno scienziato farà una importante scoperta scientifica a mezzo agosto».

Accettiamo per buoni questi oroscopi, ma senza fare in essi eccessivo affidamento. L'altr'anno, infatti, i maghi avevano assicurato che sarebbe stato raggiunto un accordo tra est e ovest, che la vita della regina Elisabetta sarebbe stata in pericolo a causa di una difficile gravidanza, che Fausto Coppi si sarebbe ritirato dalle corse, che la Bergman e Rossellini si sarebbero riconciliati, che sarebbe finalmente stato svelato il mistero dei dischi volanti. Se questi avvenimenti non si sono verificati, in compenso se ne sono verificati altri che gli indovini non avevano previsto, come la morte del Papa, l'avvento di De Gaulle in Francia, il tentativo di raggiungere la luna con i razzi.

s. c.

Un sottosegretario a Londra accusato di offese al pudore

Arrestato la notte scorsa nel parco di S. Giacomo con un giovane granatiere - Il parlamentare è sposato e padre di due bambine



Il sottosegretario Harvey all'arrivo alla Corte (Telef.)

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 20 novembre.

Un membro del governo britannico, il deputato conservatore Ian Douglas Harvey, sottosegretario parlamentare agli Affari Esteri (carica politica che porta con sé il titolo di ministro) è stato oggi accusato di offese al pudore — o come dice il termine legale inglese «grave indecenza». Egli è stato arrestato ieri sera nel parco di San Giacomo assieme ad un granatiere di 19 anni, di nome Anthony Walter Plant.

Ambedue gli accusati sono comparsi stamane dinanzi ad un magistrato che ha fissato il processo istruttorio per il 10 dicembre ed ha concesso ad ambedue la libertà condizionata dietro cauzione di 25 sterline ciascuno (circa 40 mila lire). Nel corso della breve seduta durata appena un minuto, la polizia non ha neppure letto il capo d'accusa, ma tanto contro il ministro quanto contro il granatiere ha formulato due accuse ben precise: quella di avere violato la legge detta «dei crimini sessuali» del 1956, e quella di avere contravvenuto il regolamento dei parchi di Londra.

Il parco di St. James, uno dei più pittoreschi della capitale — con un laghetto nel quale nuotano ventiquattro specie di anatre selvatiche e che comprende un'isoletta abitata da due illustri pellicani provenienti dal Texas — si trova proprio al centro di Londra, fra il gruppo degli edifici governativi che costituiscono Whitehall, fra cui gli uffici del Foreign Office — che guardano appunto sul parco — la caserma dei granatieri, il palazzo reale e Piccadilly.

L'incidente è avvenuto durante la notte scorsa ed i due accusati si sono presentati stamane alla corte di polizia che si trova proprio di fronte al teatro dell'opera Covent Garden. Il ministro Harvey che è sposato e padre di due bambine, passeggiò per quasi dieci minuti con il bavero del cappotto alzato, dinanzi al palazzo in attesa che l'inserviente annunziasse i «casi 16 e 17», quelli cioè che si riferivano alle accuse formulate a lui e al granatiere. Costui arrivò in alta uniforme a bordo di un camion dell'Esercito.

La seduta di stamane è durata esattamente un minuto e in base alla velocissima procedura adottata dai magistrati per accelerare il lavoro puramente procedurale, l'avvocato non ha neppure letto il testo dell'accusa. Questa era stata letta formalmente ai due la notte scorsa, subito dopo l'arresto, e riguarda due tipi di reati che debbono essere rinviati a giudizio in un Tribunale penale.

Proprio oggi il governo ha annunziato che mercoledì prossimo sarà discusso alla Camera dei Comuni il celebre «Wolfenden report». l'inchiesta compiuta da alte personalità nominate dallo Stato sulla prostituzione e sulle pratiche omosessuali. I membri di questa commissione dopo aver studiato il problema in tutti i suoi aspetti per circa due anni, erano giunti alla conclusione che il Parlamento avrebbe dovuto revocare le leggi attualmente in vigore. Tuttavia si ha l'impressione che dopo gli incidenti cui la stampa ha oggi dato grande pubblicità, sia improbabile che i parlamentari vogliano mutare le leggi esistenti. Casi di questo genere che spesso coinvolgono personalità in vista, non sono del tutto rari in Gran Bretagna, ed il problema anche questa settimana veniva discusso con la franchezza qui abituale sul settimanale «New Statesman».

r. a.

SPETTACOLI

"L'elisir d'amore,, al Carignano diretto da Gianandrea Gavazzeni

L'opera di Donizetti ha lietamente inaugurato ieri sera la stagione del Regio



Elegantissimo pubblico ieri sera nel rinnovato teatro alla prima dell'«Elisir d'amore»

Gradito ritorno. Quante volte s'ascolta, tante piace. Poche, tre o quattro, le cose superflue. La melodicità, la vocalità, modi dell'espressione sentimentale, ... mano non soltanto i pezzi chiusi, dall'aria al concertato, ma intiera la commedia, ne sono la sostanza e lo svolgimento. La proporzione dell'accento farsesco e di quello patetico è mirabile. Perfetto è l'inarcarsi del musicale dramma degli innamorati, dal futile inizio, quando Nemorino è crucciato dell'indifferenza di Adina, al culmine doloroso, allorché ne paventa la perdita, infine alla lieta conclusione. Nel coerente trapasso dall'uno all'altro stato d'animo ogni frase, spassosa o commovente, è appropriata.

La persona musicale di Nemorino è, come l'Ernesto del *Don Pasquale*, primaria nella migliore operistica di Donizetti e anche nel teatro musicale del secolo scorso. La bellissima romanza «Una furtiva lacrima» è la sintesi della sua sostanza drammatica, e anche di tutta la poeticità di Donizetti, il quale lo immaginò e cantò timido, affettuoso, desideroso. La contadinesca credulità nell'efficacia dell'elisire non vuol essere scenicamente ingoffita, qual è più volte apparsa nell'interpretazione di tenori anche celeberrimi, Caruso o Schipa. Non un solo dei tratti musicali lo atteggia sciocco. La delicatezza sentimentale donizettiana si infuse in quell'amoroso struggimento, e rese soavi le lacrime e palpitante la tenue speranza. Assai meno caratterizzata pare Adina.

Disegnate con bravura e colorite all'acquarello con tinte vivaci, le persone di Belcore e di Dulcamara contemperano invece verità e finzione. Per quasi un secolo s'erano alternati sulla scena comica soldati rudi, spesso con la parlata tedesca, o galanti, di gusto francese. La grossolanità da caserma cedeva poi alle eleganti uniformi, al portamento fiero e seducente, agli irresistibili mustacchi. Ecco Belcore. La cantilena «Come Paride vezzoso» è circospetta e sostenuta. Donizetti lo perse di vista nella scena nuziale, poiché a un personaggio secondario non si soleva dar troppe cure. Lo ritrovò nel duetto con Nemorino, «Qua la mano, giovinotto», e gli diede l'accento dell'autorità, della protezione, poi, «Ho ingaggiato il mio rivale», quello della banale contentezza.

Macchietta, non carattere, Dulcamara riassume l'esperienza di centinaia di bassi comici, ed ha la leggerezza e la commozione d'una schietta creazione artistica.

Il compito di presentare la bella commedia toccò ieri sera a Gianandrea Gavazzeni, ed egli l'attuò con la duplice dote della competenza nel concertare e della specifica conoscenza dell'arte di Donizetti, alla quale dedicò degne critiche libresche, e saggi or ora raccolti nel volume *Trenta anni di musica*. (Tenace osservatore dei fatti musicali, ha recentemente pubblicato anche *La casa di Arlecchino* ed *Altri studi pizzettiani*). Come sulle partiture di tutti gli ottocentisti, grava su quelle, tragiche o comiche, del Bergamasco uno strato di provincialesca tradizione. Occorre riguardarle nella loro verità, e non perciò lustrarle con moderne sensibilità. L'amorosa ed esperta cura di lui è valsa appunto a tale scopo, associando, armonizzando, i contributi dell'orchestra e dei cantanti. Nei terzetti, nei finali, ha sottilmente misurato l'accrescimento graduale della fonica, fino all'ultimo accordo, e sempre dava risalto, come la partitura dispone, alla linea vocale emergente pel registro o per l'importanza drammatica.

I pregi della concertazione si riflettevano nell'efficacia dei singoli, tutti bravi. Renata Scotto, il cui timbro sopranile è piacevole, insinuò nei recitativi e altrove un accento brioso e malignetto; ed un appunto al troppo frequente attacco strisciato dei suoni acuti è il solo che la correttezza, sia della cantabilità, sia dell'agilità, meriti. Il tenore Luigi Alva, già lodato in esecuzioni nella Piccola Scala, cantò con purezza, sentimento, drammaticità, e s'atteggiò con giusto intendimento. Vocalmente efficiente, Renato Cesari aggiunse talvolta al tono burbanzoso un che di caricaturale, attenuando la militaresca galanteria, insita, se non si erra, nel donizettiano Belcore. Poderoso Dulcamara, Carlo Badioli diè prova dello scilinguagnolo caratteristico della comica parte.

Lo spettacolo era normale nella scenografia, e sufficiente mosso. Dalla regia venne soppresso un pittoresco elemento prescritto, quello del carrettino, sul quale Dulcamara troneggia, pomposo e umanitario. Gli applausi che sottolinearono dopo ciascuno dei pezzi più belli il compiacimento del pubblico s'infittirono calorosi e unanimi alla fine degli atti, chiamando più volte alla ribalta il maestro Gavazzeni, i cantanti già nominati, Giuse Gerbino Crotta (Giannetta), il maestro del coro ed il regista Riccardo Moresco. **a. d. c.**

Domani alle ore 21 al Carignano prima rappresentazione dell'opera *Il flauto magico* di W. A. Mozart, nell'interpretazione della Compagnia dell'opera di Vienna.

Spettacolo di colori

Lo spettacolo al Carignano, ieri sera cominciava dalla piazza davanti al teatro. I riflettori inquadravano le automobili in arrivo, l'occhio delle telecamere seguiva fino al «foyer» le dame e i cavalieri. Nella sala, altri riflettori ed altre telecamere: le sciabolate di luce mettevano in risalto i gioielli architettonici, gli ori e i velluti color porpora, i gonfaloni che ornavano il palcoscenico e le balaustre, la bellezza delle signore, le «toilettes» fascinose, i diademi e i «solitaires».

Pochi minuti prima che il maestro Gavazzeni salisse sul podio per carezzare con le melodie di Donizetti il rinnovato teatro, palchi e poltrone erano ancora deserti. Il pubblico sostava nell'atrio per scambiarsi l'ultima impressione e l'ultima sigaretta. Quando la folla di signore elegantissime e dei loro accompagnatori in abito da sera prese posto, fu come se un giardino si rivestisse all'improvviso di fiori. I modelli da «gran sera» punteggiavano di tinte armoniose e delicate la platea e i palchi, le [illegible] del teatro e quelle delle spettatrici si confondevano valorizzandosi a vicenda.

Serata di gala secondo le migliori tradizioni: presenti le personalità più note nel campo dell'arte, della cultura, della produttività torinese. Numerose anche le autorità: il Prefetto dott. Saporiti con la signora e la consorte del Capo della Polizia, signora Carla Carcaterra; il Sindaco avv. Peyron e signora; il Questore dott. Ortona e il vice-questore dott. Leone; il Presidente della Provincia prof. Grosso; l'amministratore delegato della Rai-tv, ing. Rodinò, con il direttore generale prof. Arata e il vice-direttore generale ing. Marcello Bernardi; gli on. Chiaramello, Villabruna, Chila e Ferrari; il console degli Stati Uniti, sig. Moffly, il direttore dell'Usis sig. Brown, e altre personalità alle quali chiediamo venia se la mancanza di spazio non ci consente di citarle.

Il ministro della P. I., on. Moro, e il sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, on. Ariosto, avevano inviato un caloroso telegramma di compiacimento e augurio, scusandosi per la forzata assenza. Il Sovrintendente, maestro Negrelli, si prodigava tra palcoscenico e «foyer» per fare gli onori di casa agli ospiti e vigilare sul perfetto svolgimento della parte spettacolare.

In concomitanza con l'apertura della stagione lirica, nell'atrio del Carignano è stato inaugurato un busto ad Eleonora Duse. Cerimonia semplice, breve, aliena da retorica: come semplice e schiva era l'animo della grande attrice. Due vigili urbani hanno fatto cadere il drappo giallo-azzurro, colori di Torino, dal busto inondato di luce. Le autorità e il pubblico si sono raccolti attorno al Sindaco, che ha brevemente rievocato l'immortale interprete di tanti capolavori. Mentre il pubblico rientrava in sala per il secondo atto dell'«Elisir d'amore», si è appressata al busto della Duse — scolpito da Ettore Tinto, con il quale le autorità si sono congratulate — una figurina esile, ottocentesca. Stringeva tra le mani un mazzo di violette, da cui pendeva un bigliettino vergato con mano resa un poco incerta dall'età: «In memoria di Eleonora Duse i fiori che adorava, da parte di Adriana Chiesa».

Quella signora dai candidi capelli, che si aggirava smarrita fra tanta eleganza, era Adriana Chiesa vedova Paterni: aveva debuttato con Eleonora Duse nel 1905 a Parigi, come attrice giovane ne «La seconda moglie» di Pinero. Ora ha 72 anni. Della Duse conserva gelosamente un telegramma e il ricordo. Quel suo mazzolino di violette, accanto all'effige della grande attrice, sembrava anche lui un piccolo, gentile monumento: alla devozione, alla venerazione. **g. l.**

Sullo schermo

All'Astor: *La bocca della verità*, di Ronald-Neame - Al Romano: *Jonas*, di Ottomar Domnick

La bocca della verità ebbe un meritato successo all'ultima Mostra del Lido. Un successo dovuto anzitutto a quell'impareggiabile attore che è Alec Guinness, la coppa Volpi per la migliore interpretazione maschile quasi gli spettò di diritto. Un'interpretazione meditata e preparata come poche. Lo stesso Guinness ha infatti redatto la sceneggiatura, da un romanzo di Joyce Cary. Si è così potuto definire e pregustare, minuziosamente, il suo personaggio; e il personaggio è tutto il film. Le vicende, talvolta, non contano molto; ma ciò che sempre conta è questo Gulley Jimson, un pittore, lo si direbbe uno degli ultimi eredi di una vita ancora romantica. I suoi quadri valgono migliaia di sterline, la sua firma è assai nota a collezionisti e a direttori di musei e di gallerie; eppure Jimson non ha mai un centesimo, non ha mai una camicia in ordine, vive in un incredibile barcone attraccato a un murazzo del Tamigi; non gli dispiace bere, e può persino trovare appropriato e dignitoso compiere qualche più o meno ingenuo furtarello.

Un tipo del genere, anche se vivido, potrebbe introdurre a una *bohème* piuttosto di maniera. Ma Jimson vive nel suo tempo, e se a certuni può apparire soltanto uno scriteriato, ad altri può apparire quasi un genio. Esistono in lui, e si sentono, una forza, una sensibilità, un talento. Potrebbero anche esigere una vita «maledetta». In toni drammatici, persino foschi; il film ha invece l'accortezza di cadenzare e risolvere i suoi episodi con un humour tipicamente inglese, e, per lo spettatore un po' colto, è certo uno tra i film più «divertenti» che si possano oggi vedere. Seguirne qui la trama piuttosto saltellante, e di sobbalzo in sobbalzo, non sarebbe breve, né indispensabile. Basterà dire che parecchie pagine sono semplicemente irresistibili, che le risate si alternano ai sorrisi; e l'unico appunto da fare al film è quello di una sua incertezza.

Sfiora infatti, e soprattutto tocca, quella che è o vorrebbe essere l'arte d'oggi. Una franca satira la si potrebbe accettare; un'altrettanto franca approvazione di nuove e nuovissime forme potrebbe essere accettabilissima; il film invece ondeggia, sia ogni tanto per pronunciarsi, e poi si ritrae. Forse vuole insinuare che una incertezza del genere si potrebbe attribuire a molte espressioni dell'arte contemporanea; ma, anche per ciò, sarebbe necessario un altro piglio. Comunque, di quei motivi, è intessuto; ed è già molto. Diventa poi moltissimo grazie a un Guinness tutto godibile, e contornato da attori tutti di razza, da Renee Houston a Kay Walsh, da Frederic Lester a Robert Coote e a Veronica Turleigh.

* *

Anche *Jonas* si rivolge a spettatori un po' preparati; ed è un film di molte, moltissime pretese. Questo Giona è un giovane operaio della Germania d'oggi. Solo e solitario, naturalmente non lieto della cosiddetta vita contemporanea, della sua aridità, dei suoi egoismi e dei suoi stridori, si troverebbe a invocare una via di salvazione, come un minimissimo profeta Giona non già prigioniero nel ventre di una balena, ma nei labirinti d'acciaio e d'asfalto di una metropoli. In più, lo rode un rimorso, che alle volte si fa cocente. Era anni addietro riuscito a fuggire da un *Lager*, con un compagno, un amico, che durante la fuga era stato ferito; e lui, malgrado le invocazioni dell'altro, pur di salvare se stesso lo aveva abbandonato. Sarebbero certo presupposti validi; molto generico e ambizioso il primo, molto umano e preciso il secondo; e potrebbero contribuire a impostare un tipo, persino un carattere, seguendone poi più definiti sviluppi.

Ma il Domnick ha creduto essere quella la via più usata, più facile (mentre è la più difficile); e ha voluto seguirne un'altra tutta sua. Delineare e approfondire sempre e soltanto stati d'animo. Ma poiché tale ricerca doveva pur sempre esprimersi con uno schermo e un altoparlante, ha ridotto al minimo, e a frantumi, una vicenda vera e propria; e con schermo e altoparlante ha indagato ed elencato incessanti monologhi interiori, affidandosi alla drammaticità (vera o presunta) delle immagini, e ai commenti, alle insinuazioni, alle esortazioni e alle confidenze di due voci, ora monologanti, ora dialoganti.

E' così evidente la genesi, rarefatta e cerebrale, del film; il quale procede per la sua via con una coerenza filtratissima, alquanto cocciuta, e parecchio teutone. Non si accorge di sovente ricalcare formule del primo espressionismo, e di adottare accorci di una certa «avanguardia» *Mitteleuropa*, di quando una *Mitteleuropa* ancora esisteva. La riscopre, la fa sua; e con risultati che sono talvolta apprezzabili anche per la fotografia davvero superba di Andor Von Barsy, ciò che lo schermo offre è un alto sempre ammirevole. Il commento musicale, in un film del genere, aveva una non piccola portata, e la sostengono jazz di Duke Ellington e parecchie pagine di Winfried Zillig, con qua e là alcune spolveratine elettroniche. **m. g.**

Al Sansoè: *I giustizieri del Kansas*, di W. Castle

Il regista William Castle è una volpe vecchia del western, come si può vedere anche in questa sua ultima prova. A Dodge City, sconvolta dalle scorrerie degli indiani e dalle incursioni dei predoni, un ricco proprietario [illegible] è accusato d'aver ucciso un ufficiale dell'esercito e condannato all'impiccagione. Si tratta naturalmente di un innocente, che un rivale vuol rovinare. Gli indiani minacciano, se il loro amico sarà impiccato, di mettersi sul sentiero di guerra; e al prode sceriffo Matterson tocca barcamenarsi e rimediare. Per fortuna gli è accanto un tipo strano, ma visto tante volte, di fuorilegge, abilissimo nel maneggiare carte e pistola ma oscuramente amante delle buone cause. Dalla collaborazione di questi uomini tanto diversi, i malvagi ricevono disfatta e l'innocente, che stava per essere linciato, sano e salvo. Soddisfatti anche gli indiani che ripongono l'ascia, non resta allo sceriffo che sposare la graziosa Amy, la figlia del suo beneficato. Su vie arcibattute il film, a colori, si snoda sicuro, dispensando le solite emozioni. Il bel George Montgomery è l'eroe di turno, affiancato da Nancy Gates e James Griffith.

Caduto al telequiz il pastorello venuto a piedi dalla Calabria a Milano

Incontro pari nella "sfida,, su Dante tra la contessa torinese e il fruttivendolo

(Nostro servizio particolare)

Milano, 20 novembre.

Uno spirito malefico ha aleggiato stasera sulla 131ª puntata di «Lascia o raddoppia». Ben tre concorrenti non sono riusciti a superare i rispettivi ostacoli. Dopo due settimane di pausa, il telequiz ha avuto questa sera la consueta appendice: perfettamente ristabilita dalla leggera indisposizione che l'aveva colpita la settimana scorsa, è ricomparsa davanti alle telecamere la contessa torinese Maria Teresa Balbiano d'Aramengo, che sa tutto su Dante e la «Divina Commedia».

La nobile piemontese ha conosciuto il suo sfidante, l'ex-fruttivendolo di Orzinuovi (Brescia), Domenico Comina. E' un arguto concorrente, padre di tre figlie, tutte levatrici. Questo particolare gli ha offerto il destro di uscire in una battuta di spirito che è stata accolta da Mike Bongiorno con evidente imbarazzo. E' un personaggio che, messo a freno, può essere divertente.

Questa sera, alla sfida al Campione, c'è stata una nuova tecnica: per guadagnare tempo ai due concorrenti le domande sono state lette contemporaneamente. La contessa Balbiano e l'ex-fruttivendolo, muniti di carta e matita, hanno scritto le risposte anziché dirle a voce. La «sfida» si è chiusa alla pari, a quota settecentomila lire.

Il punto più interessante della trasmissione è stato quando è riapparso davanti alle telecamere, Michele Daniele, il simpatico pastorello calabrese che, per venire al telequiz, ha fatto a piedi 1400 chilometri. La sua avventura si è bruscamente conclusa questa sera in modo inaspettato. Mike, con accenti paterni, lo aveva consigliato a ritirarsi dal gioco. Il pastorello però non ha voluto ascoltare i suggerimenti del presentatore e ha preferito tentare la sorte.

Entrato in cabina per la domanda di 2 milioni e 560 mila lire, sui «Promessi Sposi», avrebbe dovuto elencare i nomi di otto autori citati dal Manzoni nel corso del capitolo 32°. Michele Daniele ne ha ricordati soltanto quattro: poi il gong fatale gli ha tolto ogni speranza. E' uscito dalla cabina con gli occhi gonfi. Se ne è andato sconsolato, a testa china.

Molti spettatori si sono subito offerti con spontaneo gesto di generosità, di acquistare la «600» di consolazione guadagnata dall'umile pastorello. L'avv. Umberto Ostorero, noto penalista milanese, ha messo a disposizione la cifra più alta: un milione e mezzo.

Imprevista anche la bocciatura del cugino di Toni Sailer, il simpatico cittadino austriaco Hans Gunther, preparato sugli sport invernali. Ospiti sono stati gli ex-campioni, attualmente allenatori delle nazionali maschile e femminile di sci, Nogler e Lacedelli. Entrato in cabina per la domanda da 640 mila lire, Gunther ha sbagliato di un minuto nell'indicare il tempo realizzato da uno sciatore svedese nella gara di fondo 18 km. alle Olimpiadi di St. Moritz nel '48.

La serata si era aperta alla insegna della sfortuna. Ne aveva fatto le spese una concorrente piemontese, Elsa Giachino, di 21 anni, titolare a Torino di un negozio di latteria in via Belfiore. Si è presentata per rispondere a domande sulla filosofia greco-romana. Nel pomeriggio la concorrente (fornita di una lunga chioma ricadente sulle spalle) non era apparsa alle prove. «Il parrucchiere — ha detto — mi ha rovinato la pettinatura. Ero così disperata che ho accarezzato il proposito di rinunciare improvvisamente alla mia prova televisiva». E' stato un sinistro presagio. Elsa Giachino è caduta alla terza domanda: non ha ricordato i nomi di due personaggi che figurano nel convivio di Platone.

Con il primo ostacolo in cabina, dopo essere conosciuta la avvenente attrice cinematografica Sandra Milo, si è poi felicemente cimentata la maestrina di Bari, Linda Palladino, esperta di religioni vive. La giovane insegnante ha saputo quanto gli esperti volevano, su uno sconosciuto monarca indiano. **c. b.**

I concerti pomeridiani del «Collegium Musicum»

Riprende anche quest'anno l'iniziativa del «Collegium Musicum di Torino» di offrire dei concerti di musica da camera al Conservatorio nelle ore del tardo pomeriggio. Il primo di tali concerti inizierà sabato 29 novembre alle ore 18 con un programma di musiche inedite di Antonio Vivaldi, diretto dal maestro Massimo Bruni.

Gli altri concerti avranno luogo nei mesi successivi fino a concludersi il 14 marzo con l'opera più nota dello stesso Vivaldi: «Le stagioni».

VENERDI' LETTERARI. — L'Aci apre la stagione delle conferenze oggi alle ore 18 al Teatro Alfieri. Parlerà lo scrittore Aldous Huxley. La conferenza sarà ripetuta a Milano il giorno 24, a Roma il 25 e a Napoli il 27 novembre.

UNIONE CULTURALE. — Domani alle 17,45, nella sala di Palazzo Carignano, il prof. Roberto Battaglia presenterà al pubblico dell'Unione Culturale l'ultima sua opera dal titolo «La prima guerra d'Africa». Sarà presente il dr. [illegible] Hailù addetto culturale all'Ambasciata Etiopica.

CIRCOLO DEGLI ARTISTI. — Domani alle 17,30 concerto diretto da Mario Rossi nella sala di via Bogino 9. Musiche di Cimarosa, Bach, Mozart.

TELEVISIONE E RADIO

Inizia la scuola alla tv

Milano, 20 novembre.

Il programma di Telescuola, che andrà in onda tutti i giorni (eccetto i festivi) cominciando da martedì prossimo, è pronto. Il Ministero della Pubblica Istruzione ha designato gli insegnanti che quotidianamente parleranno dal teleschermo, dalle 14,30 alle 16,30, agli allievi sparsi in tutta Italia. Questi professori diventeranno probabilmente, i più popolari del Paese, come capita a tutti i professori della tv.

PROGRAMMA TV — Ore 17-18: Per i ragazzi: «Pomeriggio al circo», ripresa di una parte dello spettacolo del Circo Orfei; 18,30: Telegiornale.

18,45: «Lei e gli altri», settimanale di vita femminile a cura di Piera Rolandi e presentato da Marina Borroni: le varie rubriche trattano argomenti che aiutano la donna a risolvere vari problemi quali la cucina, l'arredamento, l'educazione dei ragazzi, la moda, ecc.

19,30: «Uomini e libri», rassegna settimanale libraria a cura di Luigi Silori: ogni settimana è ospite della trasmissione uno scrittore o un editore e la sua presenza suggerirà l'argomento che verrà di volta in volta trattato.

19,45: «Che ne dite?», dibattito su un argomento di attualità diretto da Cesare D'Angelantonio; 20,15: «La Costituzione italiana», a cura di Jader Jacobelli; 20,30: Telegiornale; 20,50: Carosello.

21: «Buon viaggio, Paolo», commedia in tre atti di Gaspare Cataldo. Paolo Travi, il protagonista della commedia, è un commesso viaggiatore che, tornando una sera a casa, non trova più la sua bellissima moglie, fuggita con un uomo. Paolo afferra una rivoltella e uccide non il seduttore, ma un incolpevole impiegato, che non conosce neppure sua moglie. Per spiegare il motivo di questo omicidio interviene, in funzione di «coro», uno psichiatra che ricostruisce la vita di Paolo come avrebbe potuto essere se non fosse intervenuto un incidente occasionale a farla sfociare in un assurdo assassinio. Il regista De Stefani si è mantenuto fedele al testo e alla sua struttura teatrale mentre la scenografia a cura di Claudio Roberti sarà permeata di quell'atmosfera [illegible] caratteristica del lavoro. Interpreti: Renzo Giovampietro, Nada Cortese, Giulio Girola, Nico Pepe, Armando Bandini, Mario Colli, Lia Zoppelli.

Al termine, seconda edizione del Telegiornale.

RADIO - Programma Nazionale — 6,40: Lezione di lingua inglese; 7: Giornale radio; Buongiorno; Musiche del mattino; 8: Giornale radio; Rassegna della stampa; Crescendo.

11: In collegamento con la Radio Vaticana trasmissione del messaggio del Santo Padre Giovanni XXIII in occasione della festa della Madonna della Salute a Venezia e coronamento delle celebrazioni lourdiane; 11,15: La radio per le scuole; 11,40: Galleria del corso; 12,10: Canzoni di Piedigrotta 1958.

13: Giornale radio; 13,30: Album musicale; 14: Giornale radio; 14,15: Il libro della settimana; 14,30: Le opinioni degli altri; 16,30: Ellington panorama, a cura di A. Nizza; 17: Giornale radio; Programma per i ragazzi: «Nicolò De Lapi», romanzo.

17,30: Paese che vai canzoni che trovi; 17,45: Magia dei Caraibi, a cura di G. Mauer; 18,15: Complesso caratteristico «Esperia» diretto da L. Gridello; 18,30: Questo nostro tempo; 18,45: Pomeriggio musicale, a cura di D. De Paoli.

20: Serenata a stornelli; 20,30: Giornale radio; 21: Passo ridottissimo, varietà musicale in miniatura; Concerto dell'[illegible] e musiche di Antonio Lotti.

22,30: Ribalta internazionale; 23,15: Oggi al Parlamento; Giornale radio; Musica da ballo.

Secondo Programma — 9: Meridiani; Notizie del mattino; Almanacco del mese; 9,30: Canzoni di Piedigrotta 1958; 10: Appuntamento alle dieci; 11: Carovana Carosone; 13,30: Giornale radio.

13,50: Il discobolo; 13,55: Fantasia; 14,30: Stella polare; 14,45: Giradisco; 15: Giornale radio; 15,15: Orchestre dirette da Angelini e A. Fragna; 15,45: Appuntamento con G. Fayer; 16: Terza pagina.

17: «Stretta la foglia», rivista di Faele e Ciorciolini; 18: Giornale radio; Ballate con noi; 19: Classe unica; 19,30: Archi in vacanza; 20: Radiosera.

20,30: Passo ridottissimo. Varietà musicale in miniatura; «Italia, parole e musiche», un programma di I. Montanelli; 21: Gran gala. Spettacolo musicale di G. Kramer e F. Pisano; al termine: Taccuino di canzonissima.

22: «Scusi se la disturbo», inchiesta dell'ispettore Belgarbo, a cura di E. D'Errico; 22,30: Nati per vivere, documentario di G. Marsico; 23: Siparietto.

Terzo Programma — 19: Discografia ragionata; 19,30: La rassegna; 20: L'indicatore economico.

20,15: Concerto di ogni sera, musiche di B. Marcello, F. J. Haydn, L. Cherubini; 21: Il giornale del Terzo; 21,20: «Le dodici saggie», fantasia radiofonica di F. Cancogni e P. Santi; 22,35: Musiche di F. Poulenc.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa v. Roma ang. v. Bertola, tel. 53-112

Alfieri: ore 21,15: Maggio-Scotti-Nava-Bertellini nella commedia musicale: «Io, l'ipotenusa». Ultimi tre giorni di successo.
Carignano, Stagione Regio: domani ore 21 "prima" di «Il flauto magico» di Mozart. M° Rudolf Moralt.
Teatro Stabile (Sala Gobetti, via Rossini 8): ore 21,15: «Comica finale» di Dario Fo con Dario Fo e Franca Rame. Novità assoluta.
Museo del Cinema (Palazzo Chiablese, 120 posti): ore 17,15 e 21,15: «Antologia cinema muto italiano».

Circo Ferdinando Togni (P. Sona, t. 49-650) presenta: Festival Mondiale del Circo tutti i giorni 15 e 21.

Galleria La Bussola (Po 9): Postuma di Chaporal. Or.: 10-13; 16-20.
Galleria Martina (isolato S. Federico 41): Personale A. Melo.

Al Florida (p. Solferino, t. [illegible]): Complesso Gianni Romano, canta Sandro Luconi, 17 tè; 21-1.
Arlecchino Danze (S. Secondo 57, t. 597-137): 21-1 «Franco e i G. 5».
Augustus Danze: venerdì riposo.
Castellino Danze: 17 tè, 21 Rosaclot.
Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.
Gaudio: 16,30 e 21 M° Spadaccini.
Gay: 17 e 21 Orch. Achille Ovale.
La Cicala Danze: 21 Orch. Lanz.
La Perla: ore 21 M° Pippo Franz.
Principe: ore 21 Compl. Bittante.
Trocadero: 17-21 Compl. Bonansalli.

Cheetham (v. T. Rossi 3, t. 48-210): Orchestra Millepiedi. Attrazioni.
La Taverna (via Amendola 10, t. 47-588): Orch. Michelino. Attraz.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Commandos» con James Garner e Etchika Choureau. Orario: 14,30-17-19,30-22.
Astor: «La bocca della verità» con Alec Guinness, technicolor.
Corso: «Incantesimo» Tyrone Power, Kim Novak, technic. Scope.
Cristallo: «Mio zio» technicolor con Jacques Tati.
Doria: «Indiscreto» technic. con Cary Grant e Ingrid Bergman.
Lux: «Le bellissime gambe di Sabrina» Mamie Van Doren, Antonio Cifariello e Rossana Martini.
Nuovo: «La legge del più forte» Glenn Ford, Scope metrocolor.
Romano: «Jonas» Oscar tedesco e 5 premi internazionali. Or.: 14,30, 16,30, 18,30, 20,30, 22,30.
Vittoria: «Il capitano dei mari del Sud» R. Hudson, Charisse, col.

Ariston: «Il piccolo campo» con Ina Louise, Robert Ryan, A. Ray.
Arlecchino: «Lo specchio a due facce» Michèle Morgan, Bourvil.
Augustus: «Il marmittone» con Jerry Lewis e David Wayne.
Nazionale: «Cenere sotto il sole» Frank Sinatra, Tony Curtis, Wood.
Sansoè: «I giustizieri del Kansas» tech. George Montgomery. Pl. 300.
Torino: «I dieci Comandamenti» di C. B. De Mille, VistaVision tech., con C. Heston, Yul Brynner, Anne Baxter. Orario: 13,15, 17,15, 21,15.

Alexandra: «Il commissario Maigret» J. Gabin. 14,30-17-19,30-22.
Capitol: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or. 14,30-17-19,30-22.
Faro: «Il commissario Maigret» J. Gabin. Or.: 14,30-17-19,30-22.
Fiamma: «Sayonara» technirama tech. Marlon Brando, Miiko Taka. Ap. 13,30. Orario: 13-22.
Hollywood: «Pezzo, capopezzo e capitano» V. De Sica, H. Remy.
Ideal: «Giovane canaglia» Scope. Gran Varietà con Giorgio Consolini, 16,15-21,15.
Maffei: «Bondì Mònssù Travet» Ferrero-Morgan-Zavari 16,15-21,15.
Mino: «Plotone d'esecuzione».
Massaua: «Bravados» techn. Sc. con G. Peck, Collins e S. Boyd.
Principe: «Pezzo, capopezzo e capitano» techn., De Sica, H. Remy.
Statuto: «Bravados» techn. Scope con G. Peck, Collins e S. Boyd.

Adriano: «L'uomo di Laramie» tech. Sc., J. Stewart, A. Kennedy.
Alcione: «Il bandito dell'Epiro» tech. Sc., Van Johnson, M. Carol.
Alpi: «Intermezzo» I. Bergman.
La Perla: «I miserabili» tec. Sc. con Jean Gabin, Danielle Delorme. Inizio ore 14,30, 18,10, 21,30.
Regina: «Sayonara» M. Brando.

Asti: «Il selvaggio è il vento» A. Magnani, A. Quinn, Ap. 10. Vist.
Milano: «Il conquistatore» e «Il re del rock and roll». Apert. 10.
Olimpia: «Caporale di giornata».
Po: «Zara Kan» Victor Mature.
P. Nuova: «Le diavolerie di Till» e «Lassù qualcuno mi ama». Ap. 10
S. Pellico: «Wichita» sc. Mc. Crea.

Esperia: «Fräulein» tech. Scope. D. Winter, Mel Ferrer.
Giardino: «Via col vento» sc. tech. Leigh, Gable. Unico spett. ore 20,30
Italiano: «Serrie di una notte d'estate» U. Jacobson. Vist. minori.
Mirafiori: «Lunga estate calda».

Viareggio: «Selvaggio è il vento» A. Franciosa, Magnani, Vist. min.

Araldo: «Amore a prima vista» cinemasc. tec. W. Chiari, I. Corey.
Eliseo: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Quinn, Franciosa. Vist.
Fréjus: «Vacanze a Ischia» tech. sc. De Sica, M. Bru, P. De Filippo.
Nuovo: «Uomo che non voleva uccidere» tech. sc. Don Murray.
S. Paolo: «Figli dei Moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara.

Belgio: «Ombra ghigliottina» tec.
Corallo: «La sfida» con Rossana Schiaffino, José Suarez.
Eridano: «Guerra e pace» tech. M. Ferrer, A. Hepburn, spett. unico, apertura 20, inizio film 20,45.
Dragone: Totò Peppino e la fanatiche.
Radium: «Afrodite dea dell'amore» sc. tech. J. Corey, J. Tuny.
Vittorio Veneto: «Acque profonde» A. Ladd, techn. scope.

Astra: «I miserabili» tech. Scope J. Gabin, D. Delorme.
Bernini: «Anche gli eroi piangono» W. Holden, D. Kerr.
Cibrario: «Non sono più guaglione» T. Pica, S. Koscina, Sc.
Elios: «Fuoco nella stiva» R. Mitchum, R. Hayworth, cinemasc.
Excelsior: «Cenerentola a Parigi» col. H. Hepburn, F. Astaire.
Europeo: «Casa da gioco» tech. R. Hudson, A. Baxter.
Excelsior: «Arma della gloria» Sc. col. S. Granger, R. Fleming.
Massaua: «La lunga linea grigia»
Odeon: «Mia nonna poliziotto» Pica.
Star: «Figli dei Moschettieri» tec. C. Wilde, M. O'Hara.

Adua: «Il dittatore» Formby. Var.
Aurora: «X 3 operazione dinamite» Scope. Ramond Pellegrin.
Brescia: «Le fatiche di Ercole» Sc. Steve Reeves, Sylva Koscina.
Châtillon: «Moby Dick» technic.
Edelweiss: «Avventure Mr. Cory» tech. Tony Curtis, Marta Hyer.
Eri-Dan: «Il re e io» tech.
Falchera: «Ritorno al nido».
Fortino: «Camping» M. Allasio.
Maier: «Selvaggio è il vento» A. Magnani, Franciosa, Quinn. Vist.
Nord: «Amore è una cosa meravigliosa» tec. Sc. Holden, Jones.
Palermo: «Quo Vadis?» Taylor, Deborah Kerr. Orario: 15 e 21,45.
Sociale: «Principe del circo» Sc. col. Danny Kaye, Pierangeli.
Zenit: «Giovani leoni» Sc. tech. M. Brando, M. Clift, D. Martin.

Cabiria: «Guerra e pace» Hepburn, Fonda, Ferrer, tech. Vist.
Colosseo: «I miserabili» Sc. tech. J. Gabin, D. Delorme.
Continental: «Sayonara» Scope tech., M. Brando, M. Taka.
Flora: «Curva del diavolo» tech. Cornel Wilde, Jean Wallace.
Italia: «Principe del circo» tech. Scope, D. Kaye, Pierangeli.
Moderno: «Tamango» tech., «La canzone del cuore».
Piemonte: «Delitto sulla strada» J. Cassavetes, J. Whitmore.
S. Carlo: «Mia nonna poliziotto».
Spezia: «Londra chiama Polo Nord» Sc. tech. Addams, Jurgens.

Diana: «Un amore a Parigi» col. Romy Schneider.
Dora: «Serenatella sciuè sciuè».
Roma: «Fräulein» Mel Ferrer.

Alba: «L'amore è una cosa meravigliosa» tech. Sc. Holden, Jones.
Apollo: «Cow boy» techn. Scope, Glenn Ford, Jack Lemmon.
Edera: «Mia nonna poliziotto» T. Pica, M. Riva, U. Tognazzi.
Lucento: «Le fatiche di Ercole» tech. Sc. S. Koscina, S. Reeves.
Lutrario: «Mare caldo» C. Gable, B. Lancaster.
Marialda: «Padri e figli» Sc. De Sica, A. Lualdi, Interlenghi.
Splendor: «Safari» tech. Sc. V. Mature, J. Leigh.

Riduzioni E.N.A.L.-A.G.I.S. — Adriano, Ariston, Faro, Alexandra, Ideal, Statuto, Principe, Torino, Hollywood, Maffei, Alpi, Alcione, V. Veneto, Monviso, Fréjus, Odeon e Maior. Circo Togni: biglietti 50% all'Enal. Teatro Stabile: abbonamenti all'Enal. Per domani: Teatro Alfieri (Rivista Maggio-Scotti): biglietti all'Enal.

ECHI SPETTACOLI

CLUB DANZE PRINCIPE
Ore 21: ombre nere nel blues con *Dorio Biancardi, Anna Tersano, Ettore Bruno, Giovanna Nosenzo*. Presenta e canta *Nick Ambros*.

SALA GAY: DUE ORCHESTRE
Da sabato *Melody Jazz* con *Fabio Solei Scurpi*, voce *Mari Ferrer* ed *Achille Ovale*; ore 17 e 21.

EDEN DANZE
Ore 21: ritmi e melodie dell'orchestra Fabrizi canta *R. Lucchesi*. Serata sterlina d'oro.

FARO CLUB DANZE
Il locale di moda - Serata premi. Ore 21: Bucc. *L. Fuccaroni* e suo Complesso Cantano *R. Panseri* e *Mimmo* il cantante pazzo.

CASTELLINO DANZE
Ore 17 tè: dame L. 150, cav. L. 300 compresa consumaz.; ore 21 danze.

EL TROCADERO
Ore 17 brillante tè; 21 trattenim. Entusiasta, succ. Compl. *Bonansalli*.

Un militare piemontese onesto e capace di parlare chiaro

Il gen. Ambrosio, protagonista del 25 luglio è morto ad Alassio per malore improvviso

Divenne capo di S. M. generale nel tragico febbraio 1943 - Il suo programma era di "puntare i piedi,, con i tedeschi e preparare lo sganciamento dalla Germania, a costo di compiere un colpo di stato - Ebbe una parte di primo piano nella caduta del fascismo; dopo l'8 settembre, che lo sorprese a Torino, passò in ombra - Sugli avvenimenti cui aveva partecipato, mantenne un silenzio pieno di dignità

(Dal nostro inviato speciale)
Alassio, 20 novembre.

Il generale d'armata Vittorio Ambrosio è morto serenamente, ma quasi d'improvviso, ieri sera poco dopo le 22 nella sua casa di Alassio. Era giunto in mattinata da Torino (la sua città; vi era nato il 28 luglio 1879) insieme con il figlio Mario e la moglie. Aveva l'abitudine di trascorrere l'inverno in riviera. Arrivarono ad Alassio verso le cinque del pomeriggio; il generale non era affatto stanco, aprì le valige con i familiari, dispose alcuni oggetti in camera da pranzo, poi improvvisamente disse di sentirsi male. Fu chiamato un medico, perché era evidente la gravità del caso; ma quando il sanitario arrivò, non c'era più nulla da fare: si trattava d'un infarto senza rimedio.

Lo comprese lo stesso generale, il quale volle l'assistenza religiosa. Riuscì a dire: «Peccato, non vedrò più Luciano». Luciano è il secondo figlio, capitano di cavalleria, arrivato questa sera da Roma. Poi non poté aggiungere altro. Due ore dopo l'ex-capo di S. M. era già composto sul letto di morte. Noi lo abbiamo visto oggi: con l'abito marrone che lo fa ancora più magro e minuto, il volto asciutto, i radi capelli bianchi perfettamente ordinati, non una delle molte decorazioni.



Una recente foto del gen. Ambrosio, che rimase ferito in un incidente d'auto lo scorso anno a Torino

Il vecchio generale è composto su un letto modestamente ornato di crisantemi gialli, al lume di quattro candelieri. La stanza, in cui vegliano due suore cappuccine, è piccola e spoglia. In tutto l'appartamento (al secondo piano d'un caseggiato di recente costruzione, al n. 51 di via Dante, presso l'ospedale di Alassio), non un segno esteriore, non fiori.

Nulla fa pensare alla veglia funebre di un uomo giunto ai più alti gradi della carriera militare: la iniziò nel 1911 in Libia al comando di uno squadrone di cavalleria, e la concluse nel 1944 per limiti di età, dopo avere coperto la carica di Capo di S. M. generale.

Era perfettamente sano, dicono i familiari, non soffriva di alcun male particolare. Lo scorso anno ebbe un incidente automobilistico, ma non sembrò risentirne. Era immutato nel fisico, e nel carattere si manteneva piuttosto duro, anche se calmo e controllato, da buon piemontese. Domani verso l'una del pomeriggio la salma sarà trasportata a Torino per i funerali che avverranno sabato.

m. f.

Il tempo ha dato ragione alla sua opera

Il generale Ambrosio è l'uomo che abbia, insieme e nella stessa misura con Vittorio Emanuele III, la parte più importante negli avvenimenti dei primi mesi dell'anno 1943, che portarono alla caduta di Mussolini: da cui derivò — troppo tardi, per colpa di altri uomini e altri avvenimenti, — il nostro sganciamento dalla alleanza fatale con la Germania e dalla guerra rovinosa. (Troppo tardi, ma sempre in tempo per riuscire a cooperare con gli anglo-americani, anche se non graditi, nelle ultime fasi della guerra contro i tedeschi, e per ottenere condizioni di pace migliori di quelle che l'Italia avrebbe dovuto subire se avesse fino all'ultimo seguita la sorte della Germania). Questo merito del generale Ambrosio gli va lealmente riconosciuto. Molte cose si sono apprese dopo il 1943, molti apprezzamenti si sono dovuti rivedere su uomini e cose, ma non il benevolo giudizio sull'opera onesta ed equilibrata del generale Ambrosio.

Vecchio ufficiale di cavalleria, combattente nella prima guerra mondiale con la terza divisione di cavalleria, comandante designato della Seconda Armata nella seconda guerra mondiale, con la quale partecipò alle operazioni contro la Jugoslavia, capo di S. M. dell'esercito nel febbraio del 1942, fu nominato capo di Stato Maggiore delle forze armate, al posto di Cavallero, il 1° febbraio 1943. Se non l'opinione pubblica, inerte e attonita ormai sotto l'imperversare di notizie sempre peggiori, almeno quella minoranza di persone che seguivano con ansia e preoccupazione l'andamento degli avvenimenti approvò la scelta di un uomo reputato rigido, onesto, «un signore che viene dalla cavalleria», al posto di un generale che si giudicava troppo compromesso con il partito ed i tedeschi. Lo stesso Mussolini pare che desiderasse accanto a sé un uomo meno prono all'arbitrio degli alleati, e che potesse dir loro sulla faccia quello che non osava dir lui. Alla prima visita che Ambrosio fece al capo del governo dopo la sua nomina, Mussolini gli disse: «Il ciclo Cavallero è chiuso; che cosa intendete fare?». «Intendo puntare i piedi con i tedeschi», rispose Ambrosio. Sembra che Mussolini abbia concluso: «Va bene, io vi aiuterò».

Ambrosio che anche quando era soltanto capo di Stato Maggiore dell'esercito si doleva di non potere mai arrivare a parlare a quattr'occhi con Mussolini per rivelargli molte cose, e già da un pezzo si era persuaso che la guerra era perduta, giunto all'altissima carica si rese conto più che mai che la rovina era imminente: già conosceva le disastrose condizioni dell'esercito, ora veniva a conoscere la situazione disperata della marina, con il disfacimento del naviglio mercantile, nella impossibilità quasi assoluta di tenere i contatti con le sponde dell'Africa e le isole, e la miseria dell'aviazione. Subito Ambrosio, d'accordo con i progetti arditi di un suo attivissimo collaboratore, il generale Castellano, ed in frequenti contatti con il duca d'Acquarone, ministro della Real casa, cominciò a disegnare nella mente il progetto di un colpo di stato, per quanto la parola suonasse ostica al suo spirito di uomo ligio e fedele alla monarchia.

Quindi il colpo di stato doveva venire, per così dire, con licenza dei superiori, cioè con il consenso e con l'appoggio del re. Vittorio Emanuele III rivendicò più tardi in una sua lettera ad Acquarone la sua iniziativa in questo argomento, scrivendo che «sino dal gennaio del 1943 aveva concretato definitivamente la decisione di porre fine al regime fascista e revocare il capo del governo Mussolini». Ma Ambrosio non poteva sapere nulla di questa sua disposizione d'animo, se come fosse segretissimo il re anche con i suoi più intimi; fu suo merito averla intuita, e corroborata con un lavoro assiduo di persuasione, nei colloqui settimanali che aveva al Quirinale per motivo della sua carica: descrivendo lo stato d'animo della nazione incerto e smarrito, gli arbitrii dei tedeschi, le disperate condizioni dell'esercito, della marina e dell'aviazione. Il re lo lasciava parlare, ascoltava attento, ma non rivelava il suo pensiero. Gli diceva ogni tanto, «la ringrazio, lei è fedele, lei mi rappresenta tutta la verità», e lo mandava con Dio.

Con il passare del tempo Ambrosio cominciò a temere che la sua opera fosse vana, che non si potesse giungere ad alcun atto di forza contro il dittatore; ma lo confortava Acquarone che conosceva il pensiero del re, che il momento buono sarebbe venuto. Intanto si era arrivati al mese di luglio e Ambrosio fremeva, ansioso e impaziente. Ai primi del mese Hitler cedette alle sollecitazioni di Mussolini, di esaminare insieme la situazione, e i due dittatori si incontrarono a Feltre. Era avvenuto lo sbarco in Sicilia, e le cose andavano sempre peggio: Mussolini partì da Roma deciso di parlare schietto al suo alleato e chiedere aiuti in copia; ma Ambrosio lo aveva sollecitato ad annunziare al dittatore tedesco che intendeva riprendere la sua libertà: «La situazione è disperata — gli disse Ambrosio — bisogna fare qualche cosa per impedire al paese di precipitare nell'abisso. Voi che siete amico del Führer cercate di fargli capire ragione, che noi dobbiamo sganciarci e pensare ai fatti nostri»; e Mussolini s'era lasciato ammonire senza proteste. Si sa poi come andarono le cose. A Feltre Mussolini non aprì bocca, sopraffatto dall'eloquenza e dal cipiglio di Hitler che per tre ore, durante l'unica seduta del convegno, non fece che dettare ordini e fare rimbrotti all'alleato.

Il generale Ambrosio tornò molto avvilito a Roma, e pensò seriamente di offrire le sue dimissioni dall'alta carica. Ma proprio in quei giorni Acquarone gli disse che il re si era indotto a licenziare Mussolini per il 26 luglio. Ambrosio, pur dolendosi di essere stato avvertito con troppo ritardo, dettò le necessarie disposizioni per assicurare la riuscita del colpo; e seppe con molta abilità, insieme ad Acquarone, far coincidere con i suoi piani i risultati del Gran Consiglio del fascismo, indetto per il 25 luglio, da cui Mussolini era uscito battuto. Dopo il colpo di stato la figura del generale Ambrosio passa un po' in seconda linea, la sua opera torna ad essere quella di un devoto militare, ossequiente al re e al nuovo capo dello stato Badoglio, senza ribellioni né atteggiamenti personali. E' vero che quando volle prendere iniziative, Badoglio gliele bocciò; come quando il 20 agosto deliberò di mandare per tempo istruzioni minuziose ai comandi militari dipendenti, in Italia e fuori, per informarli che si era alla vigilia della conclusione di un armistizio, e impartire loro i primi ordini. Ma Badoglio si oppose, gli vietò di far partire quelle istruzioni, per timore che i tedeschi venissero ad aver sentore di quello che preparava il generale Castellano a Lisbona. Quando finalmente il generale Ambrosio ebbe l'autorizzazione di diramare le sue «memorie» ai comandi dipendenti, non tutti ne intesero bene il senso, non tutti le ricevettero in tempo, e si creò quella situazione incerta e confusa che portò al disfacimento di quasi tutto l'esercito.

Di un'altra cosa si fa colpa ad Ambrosio, di non essersi trovato presente a Roma fra il 6 e l'8 settembre, quando giunse alla capitale il generale americano Taylor, vice-comandante delle forze paracadutiste e aerotrasportate americane, per concordare un'azione comune fra italiani e americani per l'8 settembre. Ambrosio era stato avvertito dell'arrivo di due alti ufficiali americani, ma non aveva inteso l'importanza della cosa, non avendo d'altro canto motivi per ritenere così vicino l'annuncio dell'armistizio; così per quei due giorni andò a trovare la famiglia a Torino, e quando gli fu telefonato da Roma che tornasse subito alla capitale in aereo, preferì prendere il treno giungendo così a cose concluse. Non si sa come sarebbero andate le faccende se avesse potuto ricevere lui il generale Taylor; ma è certo che per quella sua disgraziata assenza prevalsero presso il maresciallo Badoglio i consigli timidi e spauriti di generali che non seppero vedere nell'offerta degli americani una non ripetibile occasione di iniziare nel modo migliore e sullo stesso piede d'uguaglianza la collaborazione militare con gli alleati, né prevedere gli incalcolabili effetti che avrebbe avuto questo nostro gesto.

Ambrosio seguì il governo nell'Italia del sud; e non fu colpa sua se nelle poche settimane che conservò la carica di capo di Stato Maggiore generale, fino al novembre di quell'anno 1943, ebbero poco successo i suoi ripetuti sforzi di fare partecipare i soldati italiani nella maggiore misura possibile alle operazioni contro i tedeschi, a fianco degli alleati.

Un ultimo merito, e non il minore, va riconosciuto al generale Ambrosio. Collocato nella riserva il 31 luglio 1944, si ritirò a vivere silenzioso e modesto nella sua Torino, senza lasciarsi mai indurre nella facile tentazione, a cui soccombettero tanti altri suoi colleghi, di scrivere sui giornali e impegolarsi in astiose polemiche e pubblicare libri di memorie.

Paolo Monelli

La salma stasera a Torino

Il generale Ambrosio era partito ieri mattina in auto da Torino, dove abita in corso Matteotti 26. Guidava la macchina il figlio Mario, ex-maggiore di cavalleria, abitante nella nostra città in corso Galileo Ferraris 143. Viaggiava con il generale la moglie, Giuseppina Doro. Ad Alassio si sarebbero trattenuti sino a metà dicembre; le festività di fine d'anno le avrebbero trascorse a Torino, con i figli e i nipoti.

La salma del generale Ambrosio giungerà a Torino nel tardo pomeriggio di oggi, verso le ore 18, in forma privata.

Il generale era presidente della Sezione torinese dell'Associazione Arma di Cavalleria e presidente onorario dell'Associazione Nazionale Cavalleggeri di Italia: egli cercava in ogni modo di «spoliticizzare» le due organizzazioni a chi voleva sfruttarle con nostalgie fasciste. Rapporti di particolare amicizia aveva mantenuto con l'ex comandante delle forze partigiane, gen. Raffaele Cadorna.

Il processo alla bellissima signora per la relazione con l'ambasciatore spagnolo a Londra

Condannata l'inglese che tradiva il marito con il duca De Rivera

L'ex-coniuge ha ottenuto la separazione legale - Ella dovrà pagare quattordici milioni di lire per le spese processuali - Rivelazioni di un diario segreto



La signora Helen Greville-Bell che, nella sentenza del Tribunale dei divorzi è definita adultera (Telefoto)

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 novembre.

Il giudice Barnard, della Corte dei divorzi, ha oggi pronunciato sentenza di separazione legale fra il maggiore Anthony Greville Bell e sua moglie Helen, accusata di adulterio con il duca Primo de Rivera, che era ambasciatore di Spagna alla Corte di San Giacomo. Tanto la signora quanto il duca — che si dimise dal servizio diplomatico franchista subito dopo l'accusa — avevano negato il fatto, ma il giudice ha dichiarato oggi: «Dalle testimonianze della moglie e del suo complice sono convinto che l'adulterio è stato certamente commesso durante questa lunga e costante relazione ogni volta che se ne presentava l'occasione».

Il processo è risultato fra i più lunghi e più complessi che siano stati celebrati in questi ultimi anni dinanzi al Tribunale dei divorzi; la sentenza è di separazione legale e non di scioglimento del matrimonio, perché al momento in cui è stata formulata l'accusa non erano trascorsi ancora tre anni dalla celebrazione delle nozze.

Il quadro che il giudice ha tracciato oggi con frasi di saggezza amara ed anche tocchi severi serve a ricostruire la vicenda di un matrimonio andato a male. Il maggiore Greville Bell visse con la signora Helen Greville per due anni — ha detto il giudice — «in adulterio» prima che fosse celebrato il loro matrimonio, ed ha aggiunto: «A questo proposito vorrei semplicemente aggiungere che questo tipo di condotta non servì certamente a stimolare nella signora Greville un grande riguardo per la sua castità. E — ha aggiunto — mi rendo anche conto che questa osservazione non è molto originale». Durante i primi due anni di matrimonio gli sposi cambiarono tre abitazioni e poi si trasferirono in una casa di proprietà della signora, che dispone di molti mezzi. «Non v'è dubbio — ha anzi spiegato il giudice — che tanto durante il periodo in cui i due vissero insieme quanto dopo il matrimonio era la moglie che manteneva il marito». Non è escluso perciò, a suo giudizio, che questa situazione abbia sviluppato nel marito un certo complesso di inferiorità e nella moglie un senso di distacco.

All'inizio del '57 i due coniugi divennero amici dell'ambasciatore di Spagna, ed i tre si vedevano in media due volte la settimana. Ma fino a quell'epoca il marito era quasi sempre presente agli incontri. Col passar del tempo, invece, gli incontri a due fra il duca e la giovane ed attraente signora si fecero più frequenti, mentre i rapporti fra la signora ed il marito peggiorarono, fino a che una notte, dopo una lite furiosa, il marito decise di andare a parlare della cosa con l'ambasciatore. Si recò all'Ambasciata di Spagna alle cinque del mattino, lo fece svegliare e discusse con lui per due ore. Poi tornò a casa per riprendere a parlare con la moglie.

Il giudice Barnard ha attribuito al marito ed alla moglie due osservazioni molto interessanti sul duca De Rivera, pronunciate durante queste discussioni. Il marito avrebbe fatto osservare alla moglie che «il duca ha una cattiva reputazione con le donne»; al che la moglie avrebbe replicato: «No, semplicemente si interessa alle donne». A queste giornate molto turbolente seguì un periodo di separazione fra marito e moglie, culminato in un incontro nel corso del quale il marito riuscì ad impossessarsi di un diario su cui la moglie aveva tenuto conto dettagliato delle sue attività ed aveva segnato numerose crocette.

Seguì un tentativo di riconciliazione con un disgraziatissimo viaggio in Spagna, e finalmente si giunse alla fase degli agenti investigativi privati. Costoro, a quanto risulta dal riassunto del giudice, riferirono che il duca si comportava verso la signora Greville Bell «esattamente come ci si aspetta che si comporti un marito molto affettuoso».

La signora Helen ed il duca nel corso dell'ultima seduta si sono scambiati soltanto due lievi accenni di sorriso, ma ambedue sono usciti rapidamente dall'aula del Tribunale, ciascuno per conto proprio, dichiarando che non avrebbero pronunciato una sola parola di commento. La signora è stata condannata a pagare le spese della causa promossa dal marito, e le spese di giudizio ammonteranno, si dice, a circa quattordici milioni di lire italiane.

r. a.

Franco alla commemorazione di José Antonio De Rivera

Madrid, 20 novembre.

Il generale Franco e i componenti del governo hanno assistito oggi ad una Messa in suffragio di José Antonio Primo De Rivera, fondatore della Falange, nel 22° anniversario della morte. Franco ha preso posto su una specie di trono, eretto accanto all'altar maggiore. Erano presenti numerose autorità spagnole e il corpo diplomatico.

Primo De Rivera fu giustiziato dai repubblicani durante la guerra civile ed è sepolto di fronte all'altar maggiore della chiesa dove si è svolto il rito.

L'attrice svedese si riconferma abilissima nei ruoli ispirati

Presentato a Londra un film con la Bergman nella mistica parte di missionaria in Cina

E' la storia di una cameriera che, presa da fervore religioso, va in Asia a diffondere il Vangelo; tenta di salvare cento bimbi dall'invasione giapponese - Entusiasmo dei giornali popolari e riserve di alcuni fra i migliori critici - L'ultima recita di Robert Donat e Ronald Squire, morti recentemente

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 20 novembre.

I critici inglesi sono stati invitati in questi giorni ad assistere alla proiezione de La locanda della sesta felicità, il film che il regista americano Mark Robson ha girato l'estate scorsa in Gran Bretagna. L'interprete principale è Ingrid Bergman, ed in questa pellicola hanno interpretato la loro ultima parte due attori inglesi di grande fama: Robert Donat — scomparso alcuni mesi fa proprio durante la lavorazione del film (ma quando la sua parte era già stata completata) — e Ronald Squire, un grande caratterista, mancato la scorsa settimana.

Il film è basato sul libro «La piccola donna» di Alan Burgess, il quale a sua volta era basato sulla biografia di Gladys Aylward, una ragazza inglese che andò in Cina come missionaria, prese la cittadinanza locale ed allo scoppio della guerra cercò di accompagnare un centinaio di bambini cinesi in salvo attraverso le montagne dinanzi alla feroce avanzata giapponese. Il film perciò, più che su una trama nel senso comune della parola, si basa su un filo conduttore: lo spirito missionario di questa creatura, Gladys, interpretata da Ingrid Bergman ed illuminata da quella che la filosofia cinese chiama «la sesta felicità», ossia la felicità che viene dall'interno.

All'inizio della pellicola Gladys, una cameriera della provincia inglese, viene a Londra per presentarsi ad una delle società missionarie della Chiesa anglicana per farsi mandare in Cina. Come la Santa Giovanna di Shaw, ella «sente voci» che la chiamano verso questa vocazione. Ma i dirigenti della società missionaria non ritengono che ella abbia le qualifiche necessarie, e perciò la cameriera deve risparmiare sul suo modestissimo salario la grossa somma necessaria per comprarsi un biglietto sulla Transiberiana che la porti verso le provincie nordiche cinesi. Colà giunta, ella diventa aiutante di una vecchia missionaria, che muore poco dopo. Ingrid Bergman si trova perciò sola responsabile di questa «locanda della sesta felicità» ove si offrono ai mulattieri che intraprendono il viaggio attraverso pianure e montagne «buon cibo, niente pulci e storie affascinanti»: sono racconti del Vangelo, che appaiono ai cinesi un [illegible] completamente nuovo. Nel corso di questa sua missione la Bergman incontra due personaggi principali: il primo è un vecchio mandarino del luogo, che ella converte, ed il secondo è un ufficiale euro-asiatico, inviato dal governo centrale per iniziare alcune riforme in questo territorio primitivo, che si innamora di lei.

La parte del mandarino è interpretata con la abituale e la convinzione che gli fu caratteristica da Robert Donat, ed inevitabilmente alcune delle battute che egli pronuncia come personaggio vengono ad assumere, dopo la sua morte improvvisa, un significato anche più toccante, come se egli le avesse pronunciate nel film riferendosi in quell'istante a se stesso. La sua ultima apparizione sullo schermo è infatti accompagnata dalle parole: «Il problema, come sempre, è di restar vivi»; poi egli si congeda dicendo: «Non credo che ci vedremo mai più. Addio».

Meno commovente come congedo personale, ma forse immensamente più efficace dal punto di vista drammatico, è l'ultima interpretazione cinematografica di Ronald Squire, un attore che qui ripete la sua parte preferita, quella di un gentiluomo di raffinata eleganza e di grande scetticismo. Egli è il padrone di casa che vede la sua cameriera ardere dal desiderio di andar missionaria in Cina e, com'è facile supporre, cerca di dissuaderla.

La parte dell'ufficiale euroasiatico è interpretata da Kurt Jurgens, la cui illimitata ammirazione per l'opera della missionaria inglese si trasforma a poco a poco in amore e si sublima in un delicato bacio sulla punta delle dita della benefattrice.

Ma naturalmente il lungo e ricco film — che sebbene sia stato girato interamente in Gran Bretagna (le riprese esterne sono avvenute nel Galles) riesce a creare una colorita atmosfera cinese — è dedicato quasi interamente, per le due ore e mezzo della sua durata, ad Ingrid Bergman. Più che «felicità dell'interno» ella rivela un gradevolissimo miscuglio di dolce bellezza femminile e scaltrezza di carattere. Il suo modo di muoversi, il ritmo con cui ella pronuncia le battute, l'atteggiamento degli occhi e delle labbra danno un efficace ritratto della missionaria inglese. Il film, del resto, è tutto pervaso di una sublimazione idealistica che sostituisce ai piaceri stilistici del realismo moderno il gusto squisitamente e raffinatamente americano della idealizzazione. L'impostazione dei caratteri, la scelta degli incidenti, la stesura del dialogo: tutto cerca di sottolineare il senso magico di questa vita dedicata ai poveri infedeli e l'accompagna con arte, senza destare ansia, verso la naturale conclusione.

Anche questa è efficace, e consiste nel lungo e patetico viaggio della Bergman e di un folto gruppo di bambini che fuggono attraverso le montagne dinanzi all'arrivo delle orde giapponesi.

Il film, che ha lasciato freddi alcuni dei critici più esigenti in materia artistica, ha entusiasmato la stampa popolare inglese ed è molto probabile sia destinato ad avere un immenso successo di pubblico in molte parti del mondo. Procurerà certamente nuovi allori ad Ingrid Bergman, che ancora una volta viene identificata con un personaggio femminile di immenso fascino e significato.

r. a.



Ingrid Bergman in una scena del nuovo film «La locanda della sesta felicità» (Tel.)

Un italiano emigrato in Francia

Si è gettato sotto il treno invano trattenuto dalla fidanzata

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 20 novembre.

(l. m.). Il siciliano Giuseppe Allegra di venticinque anni si è tolto la vita gettandosi sotto un treno merci, mentre la fidanzata Giovannina Campanella, di vent'anni, riportava numerose ferite, tentando di trattenerlo.

Il dramma, che ha messo a rumore la comunità italiana della regione di Valenciennes, dove abitavano i due giovani, presenta alcuni aspetti oscuri, che la polizia tenta di chiarire. Sembra comunque fin d'ora che alla sua origine si trovi la opposizione della famiglia Allegra al matrimonio fra i due innamorati.

Da molti anni gli Allegra risiedono nel paesetto di Trith-St.-Leger e Giuseppe era impiegato alla fornace, la cui direzione gli aveva anche assegnato una baracca di legno.

Il giorno del matrimonio doveva essere prossimo e domenica sera gli amici videro arrivare Giuseppe in compagnia di una graziosa bruna: Giovannina Campanella, residente nel paesetto di Condé-sur-Escaut insieme con i genitori. I due giovani, che erano cugini, si amavano da parecchio tempo ed avevano deciso di accelerare i tempi. In attesa che le pratiche per lo sposalizio fossero terminate, la ragazza si installò nella baracca del fidanzato. I due giovani sembravano felici quando ieri, alla fine del pomeriggio, il fratello maggiore di Giuseppe, Francesco, li andò a trovare. Questi pronunciò poche parole soltanto: «La mamma ha detto che ti vuol vedere. Sarà qui fra mezz'ora». In quella frase, probabilmente, Giuseppe Allegra vide la sua condanna. Egli sapeva che la mamma era contraria al suo matrimonio con la graziosa cugina, e sapeva ugualmente che in casa nessuno si era mai ribellato alle sue decisioni.

Francesco, avvertito il fratello, ripartì senza salutare e tornò mezz'ora dopo in compagnia della madre, di un altro fratello e del cognato. L'uscio della baracca era chiuso ed invano i quattro bussarono ripetutamente, con violenza. La energica madre ritornò a casa sua, tentando di interpretare il significato di quell'assenza di Giuseppe: era un segno di ribellione o di sottomissione? Si trovava, immersa in queste congetture quando udì un gran vociare e i passi di parecchie persone che si avvicinavano e si fermavano dinanzi alla sua casa.

Aprì e tutti ammutolirono, nessuno avendo il coraggio di narrare ciò che era accaduto. Alla fine, qualcuno si decise: «Giuseppe è morto», disse una voce. Poi con calma riferì che il cadavere era stato trasportato nella camera mortuaria.

Nessuno sapeva realmente ciò che era accaduto prima che il treno merci travolgesse il giovane operaio. Il macchinista, Louis Tribout, sentendo un urto, aveva fermato il treno, che trasportava un carico di minerale e andava a velocità ridottissima. Sotto il terzo vagone giaceva un corpo decapitato. Vicino, sulla scarpata, si trovava una ragazza svenuta. I due giovani furono immediatamente identificati

Dibattito fra quattro Premi Nobel su «L'uomo e il progresso tecnico»

In Eurovisione stasera da Parigi - Vi partecipano anche l'italiano Bovet ed un russo

(Dal nostro corrispondente)
Parigi, 20 novembre.

La notte scorsa è incominciata, in una immensa aula della nuova sede dell'Unesco, che conteneva diverse migliaia di invitati, una discussione sul tema: L'uomo e il progresso scientifico e tecnico.

Alla tavola rotonda, alla quale avevano preso posto i partecipanti al colloquio, si trovavano, fra gli altri, quattro premi Nobel: lord John Boyd-Orr (Inghilterra) Premio Nobel della Pace 1949, Daniele Bovet (Italia) Premio Nobel di fisiologia e medicina 1957, Bernardo Houssay (Argentina) Premio Nobel di fisiologia e medicina 1947, e Nikolajevic Semenov (Urss) Premio Nobel di chimica 1956.

Essi hanno imbastito, con reciproche domande, una conversazione che, nonostante la elevatezza degli argomenti, non era priva di battute di spirito ed è stata mantenuta il più possibile ad un livello accessibile all'immenso pubblico presente; gli scienziati hanno trattato ieri sera le prospettive attuali della scienza e, stasera, i problemi che lo sviluppo scientifico pone agli uomini.

Domani sera, nella seduta di chiusura, una sintesi delle discussioni che si sono svolte potrà offrire un panorama più preciso di problemi che oltrepassino i limiti della scienza per acquistare un interesse di attualità comune a tutti. Ai dibattimenti assistono infatti, oltre alle persone del mondo scientifico di quasi tutti i paesi dell'Unesco, anche numerosi artisti, letterati, come François Mauriac, uomini politici e gente qualunque. La seduta di domani, che avrà inizio alle 21, verrà teletrasmessa in Eurovisione.

s. v.

L'ex-archiatra pontificio si è recato in volo a Bruxelles

Roma, 20 novembre.

L'ex archiatra Galeazzi Lisi è partito oggi per Bruxelles con un volo della Sabena. Egli è arrivato all'aeroporto di Ciampino pochi minuti prima dell'ora fissata per la partenza recando con sé una voluminosa borsa in cuoio nero.

Le ragioni di questa sua improvvisa partenza andrebbero messe in relazione all'inchiesta promossa dall'Ordine dei Medici di Roma. A Bruxelles, difatti, l'ex archiatra si sarebbe recato per raccogliere la testimonianza di una personalità del mondo medico internazionale da aggiungere al già voluminoso dossier «a discolpa» che egli intende presentare all'Ordine dei Medici.

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della Società per la Pubblicità in Italia, SPI (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto corrente postale numero 2/30931, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (calcolate dieci, sdoppiando le artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica relativa all'annunzio coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7 % globale. Per inserzioni in data fissa, urgenti o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle condizioni generali cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi vengono pubblicati su «La Stampa» ed in «Stampa Sera». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere Cassetta . . . SPI, Torino» (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso, all'importo dell'intero annuncio dev'essere aggiunto il nolo della cassetta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a coloro che non possono eseguire il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Cassetta non possono contenere documenti, valori, fotografie e stessi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 COMMERCIALI L. 100 p.p.

ACCIAIO inossidabile avvolgimenti tipo 304-316-321 misure assortite pronto magazzino Torino. Telefonare 53-001.

APPARONE causa decesso cedesi attrezzatura banchi scaffali laboratorio elettrotecnico, Demarchi, telef. 31-501.

ALESATRICE mandrino 20, piallatrice 2500x800, torni, automatici, semiautomatici, fresatrici, limatrici, vasto assortimento Utensilmeach, corso Como 5, Milano. 13483

ATTENZIONE! Liquidiamo a L. 95.000 trinciatrice con segacoce e bilancia automatica cromata. Occasionalissimo disponiamo: affettatrice, affettatrici a mano ed elettriche, bilance commerciali e ad orologio, corso Principe Eugenio 17.

ATTREZZATURE stampi tranciature massima precisione eseguiamo celermente. Besi, Eritrea 28. F5508

BILANCERI frizione, fresatrici, torni revolver, piallatrici, trapani radiali. Via Donizetti 5. 524

CESSAZIONE attività officina vende fresatrice torni attrezzature, Telefonare mattino 293-060. 28180

COMPRESSORI aria ogni tipo, nuovi, occasioni, permute, rateazioni, «Siffer», via Nizza 32. Telef. 653-076. T3394

DISPONGO Ape furgoncino per trasporti, solo pomeriggio. Telef. 54-508.

FUCINIAMO: pezzioni per automobile, per meccaniche, pezzi di qualsiasi genere su disegno. Rossotto Bernardo (Grugliasco). Telef. 781-931. F6478

GRU girevole per [illegible] altezza metri 32 vendesi occasione pagabile anche con alloggi. Telef. 693-468 ore pasti.

IMPRESA esegue pulizia alloggi. Telefonare 42-345. F5504

LAMINATI plastici tagliati a misura Lider, S. Tomaso 26, telef. 520-724.

OFFICINA cerca lavoro stampaggio tranciatura lamiera piccole grandi serie per presse sino 80 tonnellate. Telef. 584-733

PENT, Commissionaria Argo, Agenzia vendita conduttori, nastro isolante, cavi televisione, ecc. Pirelli. Mazzini 31, telefono 872-334. 8714

PRESSE eccentriche da 6-15-30-40-60-100 tonnellate vendiamo. S. Maurizio 61.

RULLI [illegible] Stoda tonn. 12-13 seconda 5.500.000. Contratti noleggio riscatto gaem. Valle, via Cavour 5, tel. 46-371, Torino. L1265

SEDIE tavoli laminato plastico Lider, S. Tomaso 26, telef. 526-724. 10346

SERVIZIO con camioncino città dintorni prezzi miti. Telefonare 301-954. 10627

VENDO forno essiccatoio mm. 1000x1100 per 3000, bruciatore a disco con motore HP 4, soppiatrice ad aria per verniciatura, Telef. 88-921. L3066

2 ARTIGIANATO L. 80 p.p.

RINNOVAMENTO pareti, tendaggi, evitereste correndo radiatori di Termocomodo Alpha. Telefono 31-450. 8022

OCCHIALI prodigiosi «Pecciotti» ristabilizzatori conservatori vista, dovrete convincervi, S. Massimo 42. 10947

RIMODERNIAMO alloggi, restaurazioni, pavimentazioni, piastrellamenti, lucidatura marmi palchetti, impianti idraulici elettrici. Telefonare 280-891. 10193

SIGNORA sola, praticissima cucito, fa riparazione ogni genere. Telef. 275-394.

3 SUCC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p.p.

3 salti centrale, televisione, alloggio comodissimo 11.000.000; altro 6.000.000; Gilettа, portici Barbaroux 4. 11287

ABBIAMO centralissima profumeria 6 milioni giro affare annuo. Cedesi 2.300.000. Pizzorno, Garibaldi 5. 12855

ABETI piantine albero Natale vendesi [illegible] vivai, affarone. Telef. 360-450.

ACQUISTEREI tabaccheria ricevitoria adiacenza rivendita pane purchè redditizia. Telefonare 271-479. 7428

ALBERGO cedesi gestione [illegible] rinnovato seconda categoria città industriale Piemonte signorilmente arredato camere 32, bagni 15, appartamento padronale sale per [illegible] banchetti american bar sala televisione salotti giardino [illegible] impianti moderni ricca cantina [illegible] grande affare cedesi a cancelli chiusi 25 milioni, facilitazioni pagamento. Scrivere cassetta 147 D, SPI, Milano. 15481

ALIMENTARI [illegible] avviato, redditizio cedo esercizio e proprietà muri 3.800.000. Filippi, Matteotti 65, Sanremo. 12594

ARTICOLI modisteria, calze, guanti, borse cede 400.000 Gabetti, Carducci 122, telefono 697-228. 13543

AUTENTICHE occasioni cedo drogherie 1.000.000; 1.800.000; 2.000.000 incasso 50.000; 2.500.000 con macchina caffè. Telefonare 553-097. 13084

AUTORIMESSA avviata tutti servizi 150 macchine, 4 milioni cedesi. Telefonare 773-626 ore 18-20. 16456

AUTORIMESSA completa 70 macchine, locazione novennale, in-aggio, cedesi. Cavallero, Saluzzo 21. 13152

AUTORIMESSA nuova cedesi in affitto o gestione zona Statuto. Tel. 761-484.

AUTORIMESSA zona signorile, 30 vetture, attrezzatura perfetta, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

AVVENIRE sicuro cedesi locali adatti vendita formaggi via commercialissima San Paolo. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. L1321

AVVIATISSIMO commestibile pasticcio lavorazione propria cedesi, esclusi mediatori. Telefonare 290-840. 16466

AZIENDA meccanica redditizia, prodotto largo consumo, perfetta organizzazione tecnica, commerciale, causa scioglimento società, cedesi 25 milioni. Scrivere cassetta 8273, SPI, Torino. F6718

BAR centralissimo, buon incasso, arredamento [illegible], alloggio, cede 2.700.000 Gabetti, XX Settembre 17. 13543

CAFFE' bar, incasso [illegible] milioni ogni zona dilazionando cedonsi. Quirico, Garibaldi 3. 11703

CAFFE' torrefazione centrale, incasso 30.000 giornaliere, cedesi 4.000.000. Quirico, Garibaldi 3. 11703

CAUSA contrario cedo avviata autorimessa. Tel. 396-000. G1807

CAUSA maternità cedesi negozio cartoleria, merceria, giocattoli, avviatissimo, 900.000, Capriolo, Misericordia 1.

CAVALLERA, Saluzzo 21, caffè latteria toscana, centrale, ottimo lavoro, cedesi 2.800.000. 13152

CEDESI chiosco libri usati, via Po. Rivolgersi Mariani, via Santhià 37.

CEDESI convenientemente negozio radio elettrodomestici, piazza Castello, anche solo locali. Scrivere cassetta 8283, SPI, Torino. F6472

CEDESI negozio sementi erboristeria a piazza. Telefonare al 899-583.

CEDO negozio lavanderia stireria ragione salute. Telefonare 871-385.

CEDO panificio, Nomme rivendita pane pasticceria trasferibili. Affarone. Telefonare 563-097. L3083

CEDO pasticceria centrale 30 anni stesso proprietario, ottimo reddito, spese minime. Telefonare 383-496. 16405

CERCO gerenza negozio latteria, rivendita pane, alimentario, retribuendo. Telefonare 871-479. 7429

CERCO socio disponga un milione liquido sicura nuova attività gastronomica. Scrivere cassetta 9144, SPI, Torino.

CINEMA paese vicinanze Torino cedesi. Scrivere cassetta 3650, SPI, Torino.

CINEMATOGRAFO riviera cedesi 300 posti 4.000.000. Telef. 777-763 ore pasti.

COMMESTIBILE zona Casale, concessionissimo, lunga attività, vetrina frigo, alloggio 4 camere, adattissimo moderno magazzino tipo americano, cede 2 milioni 500.000 Gabetti, XX Settembre 17.

CONFEZIONI [illegible] via commerciale forte passaggio cedesi. Telefonare pomeriggio 232-520. 20438

DROGHERIA zona importantissima commerciale, incasso 50.000 giornaliere comprovabili. Affarone, cede Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

EDICOLA giornali centralissima cedesi. Scrivere cassetta 3066, SPI, Torino.

ELETTRODOMESTICI, materiale elettrico, radio, televisioni, angolare zona [illegible] avviamento, redditizio, cede 3 milioni Gabetti, Vittorio Emanuele 200.

ELETTROLAVAGGIO auto [illegible] moderno zona Mirafiori cedesi 3.500.000 trattabili, Telefonare 680-018. 16424

ESPORTAZIONE vini centralissima, 40 mila giornaliere, alloggio, cedesi. Carandini, Dinamai 61. 15433

GERENZA latteria moderna, 30.000 mensili, cauzione 100.000. Gerrero, S. Teresa 12. 12815

IMPERIA cedesi motivi salute avviata latteria annesso forno pasticceria. Scrivere Latteria Moderna, Cabota 13.

IMPIEGHEREI capitale fino 30 milioni per industria meccanica. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 16001

LATTERIA bar 300 litri posizione commercialissima cedesi. Telefonare 276-680

LATTERIA bellissima, macchina espresso, gelati, litri 185, forte vendita latticini, dolciumi, cede 4.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643.

MASSIMA garanzia cerco tre milioni contratto tre anni. Scrivere cassetta 8274, SPI, Torino. F6717

MERCERIA redditizia ritiro commercio, vendo contanti, affitto 10 mila. Telefonare 882-995. L1944

MERCERIA tessuti incasso annuo 30 milioni cedesi 2 milioni ritiro commercio. Masino, Bellezia 7. 1294

MERCERIA zona commerciale, reddito fortissimo, affarone, cede 1.700.000 Gabetti, Vittorio Emanuele 200, telefono 772-180. 13543

NEGOZIO radio, forte lavoro, ottima posizione, cede 5.000.000. Gabetti, Carducci 122, telef. 697-228. 13543

NEGOZIO zona Francia, mq. 55, adatto drogheria, salumeria, affitta, vende Gabetti, Vittorio Emanuele 200. telefono 772-180. 13543

OCCASIONE cede negozio macelleria bovina suina [illegible]. Telefon. 508-346.

OCCASIONE! Esercizio, centralissimo formaggi, burro, licenza commestibile, redditizio, cedo causa salute. [illegible] Venti Settembre 17. 13543

OFFICINA meccanica torni automatici tedeschi, modello recente ultimamente attrezzata ed avviata. Locale proprio da vendere o affittare, cedesi. Telefonare 522-143 ore ufficio. L1775

OLIO, vini, buona conduzione, zona passaggio, incasso giornaliero continuo aumento, cede 1.500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telef. 276-643. 13543

OSTERIA con pensione cedesi per ritiro commercio, zona centrale, Telefono 683-317. L1964

PANETTERIA centrale, forno elettrico, modernamente attrezzata, occasione cede Barchetta, Alfieri 30. 12875

PANETTERIA pasticceria, modernamente attrezzata lavorazione 3 q.li garantiti incasso oltre 100.000. Ottime condizioni pagamento cede Barchetta, Alfieri 30.

PANETTERIE Torino provincia, diverse quintalati, rimettiamo facilitando. Cavallera, Saluzzo 21. 1814

PANETTERIE l'ufficio Cagliero & Nasi tratta esclusivamente panifici e rivendite pane. Saluzzo 72, telef. 63-534.

PANIFICIO forno elettrico, 290 negozio, contanti 3.000.000, resto dilazionato. Telefono 383-954. 10045

PANIFICIO 300 kg. negozio, angolare, cedesi. Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

PASTICCERIA centrale, ottimo passaggio, adatta piccola famiglia, alloggio, cede 1.500.000, Gabetti, Vittorio Emanuele 200. 13543

PASTIFICIO modernamente arredato cedesi oppure permuta con macchine. Telefonare 380-450. 20376

PER ragioni di salute cedesi [illegible] negozio alimentari avviatissimo, angolare, attrezzatura moderna. Telef. 46-796.

PRIVATO vende commestibile forte lavoro con licenza polli conigli e selvaggina vino in recipienti chiusi, affitto mite con alloggio. Tel. 32-804. Torino.

PROPRIETA' piemontese vera occasione causa ritiro affari, mq. 42.000, mulino, case abitazione diversi appartamenti, vendesi 60 milioni trattabili, anche dilazionando. Scrivere cassetta 6344, SPI, Torino. L0877

RIVENDITA giornali piccolo negozio centrale cedesi 3.600.000. Massaglia, Milano 10. 16743

RIVENDITA pane angolare 150 kg. cedesi Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

RIVENDITE pane Kg. 150, motivi salute, cedesi: Cagliero & Nasi, Saluzzo 72.

SANREMO cedesi causa matrimonio pensione centralissima moderna 7 camere sala servizi, 3.900.000 ipotecate. Matteotti 161.

SANREMO cedesi commercio [illegible] olive. Scrivere: Valprino, Sanremo 226.

SANREMO cedesi licenza latteria, tavola calda, alcoolici, attrezzatura. Scrivere cassetta 23 A, SPI, Sanremo.

SANREMO (dintorni) cedesi urgentemente avviato centralissimo bar. Scrivere cassetta 21 A, SPI, Sanremo. 15457

SPOSI rilevereiamo contanti rivendita pane, oppure latteria fino 2.500.000. Telefonare 47-387. 11287

TABACCHERIA acquisto urgentemente, piccola grande levata, condizioni pagamento. Telefonare 270-540. 01563

TESSUTI maglieria abiti uomo signora bambini, grande passaggio, cede 1 milione 500.000 Gabetti, Giulio Cesare 58, telefono 276-643. 13543

TESSUTI telerie confezioni, centralissimo, improntato vendita rateale, lavorose, cede 6.000.000, Gabetti, XX Settembre 17. 13543

TORREFAZIONE drogheria, fronte mercato esercito caffè settimanale kg. 180 cedesi, affare. Massaglia, Milano 10

A buon prezzo [illegible] due camere servizi casa signorile, sei camere servizi 7.500.000. Telefonare 273-571.

A prezzi convenienti, vendonsi alloggi grandiosi, camere cucina ai due camere cucina, grandi cortiletti. S. Rita via Barletta 24. [illegible]. Telefonare 40-329. 13505

A prezzi convenienti vendiamo splendidi alloggetti nuovi affitati reddito 8 %, altri liberi, mutuo venticinquennale, rateazioni triennali. Viale: Madonna Rose 48. Telef. 534-858, 690-900. 10604

A prezzo [illegible], 7 camere servizi, volendo 9 con 2 bagni, 2 entrate, garage casa signorile. Telefonare 272-571.

ABITABILE subito vendesi alloggio corso Peschiera angolo via S. Paolo, 4 camere doppio ingresso piano 1° L. 3.400.000. Telefonare 531-832. 11277

A 400.000 camera, vendonsi [illegible] loggetti bloccati, altri liberi. Facilitazioni. Orazi 13, Visite: 10-18. 480

ACCHIARDI 47-774, vende alloggi, negozi, bloccati, abitabili. Orario 36 bis, mortaio, giovedì, sabato: 15-17. 11872

ACQUISTEREI [illegible] vicinanze Piercolo. Telefonare 87-77 Pinerolo.

ADIACENZE palazzo esposizioni, via Ormea 112, vendo alloggi signorili 1-2-3 camere servizi, liberi o affittati, garage magazzini, mutuo, facilitazioni. 11475

AFFARE, ottimo impiego capitale, reddito 8%, vendo locale affittato industria zona centrale. Telefonare 659-795.

APPARONE. Causa partenza privato, vende, adiacenze via Borgaro, alloggio nuova costruzione 2 camere cucinotto termo bagno 2.500.000, facilitazioni pagamento. Telefonare ore ufficio 50-208.

ALLOGGI modernissimi, casa signorile, 2-3 camere tinello, ampio cucinino servizi, ingresso, mutuo, facilitazioni, via [illegible] 47. Telef. 761-458. 11475

ALLOGGI signorili spaziosi, 1-2-3 camere, tinello, cucinino, servizi, vendo direttamente, via Sallusto 9 (Stadio Comunale), telef. 589-412. 1787

ALLOGGI signorili 1-2 camere servizi vendo Monte Cimone 21 (zona Francia) mutuati pagamento dilazionato. Luxcase, Arcivescovado 5. 14744

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, termale, pollines, tinn. Rateazioni trentennali. Fontevorrdo 5.

ALLOGGIO centrale, nuovo, soleggiatissimo, lussuoso, Balzicchetto, panoramico, due camere, tinello, cucinino, terrazzo, vendesi. Telefonare 511-400. L1788



TRASPORTI speciali auto autovetture lavoro assicurato garantisco assistenza. Scrivere cassetta 8240, SPI, Torino.

VENDE cedesi trattoria vicinanze Torino pergolato, bocce, saloni danze. Telefonare 297-283. 58402

VARAZZE. Cedo negozio vini, liquori ecc. motivi familiari, Angelo Ventura, S. Nazario 5, Varazze. 15471

A prezzi convenientissimi vendiamo bar, ricco Milano, Spontini 16, alloggetti liberi, occupati, negozi alto reddito, termosifone, ascensore. Lunga rateazione ore 17-19. 10639

A privato vendo alloggio composto due camere cucina cucinino servizi termo, 4° piano. Parella. Telefonare 779-903.

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A basso prezzo vendiamo casa nuova 44 camere bloccati 3.300.000 camera, zona Statuto, mutuo, 14.000.000. Tratta Comm. Anglesio, Nizza 9. 15273

A buone condizioni vendiamo alloggi signorilissimi, zona Statuto 1.250.000 mq. parte mutuo parte dilazionato. Telefono 683-835 via Tunisetti 19 cantiere.

ABBASSANDO prezzi vendiamo paraggi Valentino alloggi moderni stabile via Ormea angolo via Tiziano. Anticipando entro consegna L. 1.800.000 per alloggi due camere e servizi, L. 2.460.000 per alloggi tre camere e servizi, L. 3.300.000 per alloggi quattro camere e servizi. Pagamento residuo con mutuo Istituto San Paolo ed effetti ipotecari. Visitateci senza impegno presso cantiere ore 16.30-17.30.

ABITABILE subito vendesi ribassato 4 camere servizi, via Gioberti 41. F5633

ABITABILE subito vendo alloggetto due camere cucina. Cova 21, [illegible] 43-968.

ADIACENZE via Po, due negozi mq. 30 rimessi a nuovo vendo. Telefon. 41-517.

AFFARONE! Vendesi alloggio 2 camere cucina entrata bagno, paraggi corso Tropani 1.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 8161

ALBENGA-Vadino, vista mare, vendiamo arredato confortevole camera, completata da cucinino bagno ripostiglio, loggia verandata, terrazzo soprastante. Eventualmente permutiamo pari valore con piccola casa dentro campagna vicino Torino. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L1151

ALBERGO «Scofatelo» in Lariola, 28 camere, giardino, servizi, arredamento complessivi mq. 2900 vendesi. Scrivere cassetta 1486 B, SAP, Genova. 15474

ALLOGGI signorilissimi zona residenziale precollinare, tutti servizi. Tabacchi 42. Rateazioni trentennali. 13355

ALLOGGIO libero 4 vani su corso eredi vendesi 2.700.000. Telefonare 768-367.

ALLOGGIO occasio, 3 camere servizi 4° piano, ascensore, piazza Vittorio vendesi. Telef. 44-495. 5463

ALLOGGIO una camera tinello cucinino servizi, abitabile subito, vendo paraggi Statuto L. 2.200.000. Telef. 83-171.

ALLOGGIO 3 camere cucina servizi moderni. Acquisto contanti. Scrivere cassetta 3346, SPI, Torino. 16476

APPARTAMENTI ultimi, altamente signorili mutuati 5-6-7-8 camere doppi e tripli servizi doppi ingressi, due ascensori, isolamenti acustici, case panoramiche vista su parco, ecc. Prezzi molto. Galileo Ferraris 58, Bellromo. Telefono 53-912. L1722

AUTOTRASLOCHI «Garigiio» personale specializzato, autofurgoni imbottiti, garanzia, imballaggi. Telefonare 780-600.

BERNINI (paraggi) convenienti alloggi disponibili subito 3-4 camere. Telefonare 537-496. 13211

AVETE pensato di [illegible] vostro vecchio alloggio con altro nuovo? Esaminate le [illegible] proposte, interpellateci: Com. FAI, telef. 537-496 - 528-521

BARRIERA Milano fronteggiante mercato rionale vendo negozio angolare libero magazzino soprastante alloggio terrazzo. Via Montenero 5, ore 15-16. L1271

CAMPIDOGLIO vendo 2 camere cucina termo bagno, reddito 8 %. Telefonare 888-454. 8060

CASA antiguerra per impiego capitali acquisto in Torino. Telefonare 61-212.

CASA camere 24 (10 alloggi) signorile affittata zona Francia vende 10.000.000 più mutuo 6.000.000 Luxcase. Arcivescovado 5. 14744

CASA centralissima 24 camere, riscaldamento, ascensore, servizi completi, adatta albergo, vendesi. Telef. 61-422

CASA zona centrale adatta piccola azienda banca istituto, reddito 7 % urge vendere. Telefono 50-077. 7876

CASA nove camere, locale 75 mq. vendo sei milioni. Telefonare 46-009.

CASA nuova centrale, camere 22 riscaldamento centrale, reddito 1.950.000, vendo 25.000.000; altra 25 locali negozi reddito 10, servizi 10.000.000, 4.000.000 ipoteca ammortizzabile. Gilettа, Portici Barbaroux 4. Telefonare 47-387. 11287

CASA signorile (su corso) recentissima, riscaldamento, termo bagni, affitti e milioni 800.000, vendo 24.000.000 più ipoteca 12.000.000, Amministrazioni Gilettа, telef. 47-387. 11287

CASA 40 camere, 2 garage, termobagno, reddito 8.50%, volendo mutuo 10.000.000 vendo, Buzzi, telef. 50-791.

CASCINA 42 giornate, ottimi terreni, casa, strada, otto giornate irrigue, vendesi libera. Scrivere carta identità 34619081, Fermo Posta, Fossano. 16609

CASCINA 60 giornate eventualmente riducibili, irrigua, migliore zona Piemonte, proprietario vende direttamente. Scrivere cassetta 2258, SPI Torino.

CASETTA vicino stazione Trofarello, 4 camere servizi giardinetto, pozzo irrigazione vendo miglior offerente. Telefonare 781-731. F5444

CAVALLERA, Saluzzo 21, alloggetto centralissimo 2 camere cucina vendesi libera.

CELLE Ligure splendida palazzina con giardino, ben costruita prospicente mare e terreni costruzione villini, posizione panoramica vendesi. Rivolgersi «Società Villini», Celle Ligure. 15477

CENTRALE signorile, ottima costruzione anteguerra, investimento sicuro 60 camere 62.000.000 contanti vendo, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino. L1536

CENTRALI uffici mq. 300, annessi sottosuoli magazzini mq. 150, affittati fuori blocco contratto scadenza entro 2 anni, vendonsi via Magenta 30. Visite: lunedì, giovedì ore 16-17. F5720

CERCO moderna precollinare villetta sei camere doppi servizi. Luxcase, Arcivescovado 5. 14744

CITTA' Giardino, ultimi lotti terreno convenientissimi, edificabili, completi tutti servizi, mq. 400-700 vendonsi. Telefonare 262-972 ore 10-12; 17.30-19.30.

COMPRASI o affittasi appartamentino nel raggio 50 km. Torino, bella posizione, non oltre 500 abitazione. Scrivere cassetta 6082, SPI, Torino. 16597

CON grandiosi eleganti terrazzi in palazzo signorile vendiamo alloggi 3-3-4 camere via Piffetti angolo Giacinto Collegno, pomeriggio. L1918

CORSO Brescia 86, impresa vende alloggi, una, due, tre camere. L0615

CORSO Francia 331, vendonsi alloggi liberi e occupati due, tre camere più servizi. Visite pomeridiane. Telefonare 511-959. 16328

CORSO Lombardia, progetto approvato, 10 piani, 6 scale, 300 camere circa, vendo terreno anche lotti, Esamino combinazione ed pensioni cooperative, Esclusi intermediari. Telef. 770-722.

CORSO Marconi 59 (Lingotto) vendiamo camere tinello cucinotto grande; termo bagno, ascensore, [illegible]. facilitazioni pagamento, grandi magazzini. Visite cantiere. 8300

CORSO Peschiera 362, vendonsi alloggi uno, due camere cucina termo ascensore. Rateazioni. Visite: 15.30-18. 13147

CORSO Racconigi 241 grandiosi alloggi eventualmente abbinabili 2-3 camere, cucina, servizi, ripostigli, ascore centralizzato, rifiniture extra, vendonsi ultraconvenientemente grandi facilitazioni pagamento, Sopraluoghi martedì, giovedì, sabato 14.30-18; altri giorni fissare appuntamento. Tratta Poletti 666-807. 12707

CORSO Sebastopoli 313, vendonsi direttamente, affittati bellissimi alloggetti camera tinello servizi, pronta consegna.

CORSO Umbria, 4 grandi camere libere mq. 90 divisibili, secondo piano, 2 cantine, posizione soleggiatissima, tranquillo levante ponente, vendonsi, affare: 3.600.000. Telefonare 42-683. 13705

CORSO Unione Sovietica 14 vendonsi signorili alloggi 4-5 camere servizi. Telefonare 773-612. 7532

CROCETTA (Centro) signorile 6 camere, salone, cucina, servizi. Vendo 8.500.000. Telefonare 553-975. 14368

CROCETTA nuovo complesso edifici vendonsi signorili alloggi 2-3-4 vani. Caratteristiche: lusso, stile, giardini. Com. FAI, telefonare 383-096, 537-496.

DEFINIZIONE frazionamento vendonsi alloggi liberi dicembre, due camere, cucina, servizi 2.400.000; tre negozi, retro due liberi bloccati 5.500.000. Corso Belgio 146. Visite 16-18. 15006

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi 3-3-4 camere via Di Nanni angolo Taddieri, Com. FAI, telef. 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi zona Boringhieri, Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi corso Montegrappa angolo Pacchiotti, Com. FAI, telef. 537-496.

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi corso Unione Sovietica 109. Com. FAI, telef. 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Alfieri 17. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Avigliana 13. Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Di Nanni 118, Com. FAI, telefono 537-496 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via [illegible] 48-49 bis, Com. FAI, telefono 537-496. 13211

DISPONIBILI subito vendiamo ratealmente alloggi via Rapione 40-43 (prossimità corso Regina). Com. FAI, tel. 537-496.

DUE camere tinello servizi vendo direttamente, Carrera 6, cantiere.

EREDI vendono terreno fronte autostrada Torino-Milano, Torino-Ivrea, Piccoli grandi lotti, grande avvenire. Telefonare 860-070. 12147

ESAMINATE le nostre proposte di alloggi in ogni qualità, in ogni quartiere, in ogni dimensione, nuovi e di occasione. Prezzi assoluta concorrenza. Rateazioni, Mutui trentennali, Interpellateci. Com. FAI, Cavour 7, tel. 537-496, 528-521. 13211

FABBRICATI recentissima costruzione gli affittati acquisto ecc. Scrivere cassetta 8265, SPI, Torino. F5516

FABBRICATO industriale mq. 360, villa con terreno vendo 20 km. Torino. Telefonare 46-869. 16130

FABBRICATO industriale Torino 1000 mq. coperti strada asfaltata, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare 53-601.

FINI convenzioni auto, case, terreni, macchine valutazione esterne. Telef. 871-088.

GRAN Madre Martiri Libertà 2 vendonsi alloggi termo bagno liberi soffitte. Telefonare 760-371. 16276

I.F.I.T. l'alloggio che desiderate alle condizioni che volete. Telefonate 53-200.

ILARIONE Petitti 5-7, vendiamo pronti alloggetti signorili, accurate rifiniture. Mutuo S. Paolo [illegible] 60 mesi. Rivolgersi I.F.I.T., Tommaso Grossi 4. Telefonare 570-336. 14006

IMPIEGO capitale 11% autorimessa, officina, centro Barriera Milano, vendo urgentemente. Telefonare 53-601. 8656

IMPRESA cerca per costruzione case otto piani, pagamento contanti, parte terreno progetto approvato. Telef. 683-900.

IMPRESA ing. [illegible] vende affitta corso Unione Sovietica 14 e corso Vittorio Emanuele 14, bellissime posizioni negozi piccoli e grandi. Telef. 773-913

IMPRESA vende alloggi signorili 1-2-3 camere, tinello, cucinino, pronti giugno 1959. Rateazioni fino 5 anni, via Pigafetta 10. Telefono 390-838. 11478

IMPRESA vende [illegible] signorili 1-2 camere e servizi, Santa Rita, via Montanaro 22, ultimati 8 dicembre. Rivolgersi cantiere. 16551

IMPRESARI! Vendo terreno cambiando con camere, adiacenze nuova parrocchia, scuole, mercato Fiat Mirafiori. Telefonare 42-663. 12708

INDUSTRIALE occasione attività urge impiegare 70.000.000 preferibilmente divisi, due case, zona S. Paolo, S. Rita, corso Francia. Telefonare Amministrazione 47-387. 11287

LARGO Orbassano 70 vendesi affittasi appartamento bellissimo 5 camere servizi. Telefonare 580-421. L2098

LOCALI uso deposito od uffici mq. 750 zona Statuto vendiamo in palazzo signorile accoltorato. Telefonare 761-484.

LUMINOSO locale nuova costruzione adattabile garage, magazzini, laboratorio mq. 1000 vendesi, eventualmente combinazione, corso Sebastopoli angolo via Lurago 86. 13688

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende via Nizza, 1-2 camere servizi signorili affittati 1.500.000-3.500.000 14744

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende terreni fabbricabili semicentrali, precollinari, collinari, prezzi ottimi acquistasi combinazioni commerciali. 14744

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende alloggio 2 camere 800.000. Polygno 61.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile libero subito alloggio Crocetta 6 camere doppi servizi 7.200.000 piano primo adatto studio. 14774

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende bloccati alloggio 2-3 camere, [illegible] 72.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili mutuati pagamento dilazionato alloggi 2-3 camere cucinotto pronti zona Francia, Corso Montecucco 28-29.

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili, mutuati, pagamento dilazionato, alloggi 2-5 camere servizi anche doppi via Paolini (Boringhieri) quasi angolo corso Vittorio. 14744

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende negozi affittati redditizi mutuati. Montegrappa 75-77. 14744

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorile pronto alloggio 4 camere cucina servizi, Vassalli Bandi. 7.000.000, primo piano adatto studio. 14744

LUXCASE, Arcivescovado 5, vende signorili alloggi 3-4 camere doppi servizi, corso Massimo d'Azeglio 70. Peschiera 28. Pietro Giuria 32. 14744

MAGENTA 30, altezza Galileo Ferraris, vendonsi interi piani, ottocentesco palazzina signorile. Affittati fuori blocco con contratti breve scadenza. Visite: lunedì, giovedì ore 16-17. F5728

MIRAFIORI alloggi liberi, occupati, vendonsi 1.000.000 vano. Geometra Della Bella, Peschiera 35. 8580

MODERNISSIMA, ascensore, 64 locali affitto 4.200.000 vendo 38.000.000, mutuo 16.000.000 ammortizzabili. Amministrazioni Gilettа 47-387. 11287

MONTEVECCHIO angolo Colli signorilissimi appartamenti vendonsi. Pagamento quinquennale. Com. FAI Cavour 7.

MURI negozio retro 340.000 annuo vendonsi 3.500.000. Mosino, Bellezia 7.

MURI negozio salumeria e panificio ampio retro, due cantine, nuova costruzione fronte corso, reddito annuo 631.000 vendo 7.800.000 più mutuo, eventuale dilazione. Telefonare 586-349. L1033

OCCASIONE. Com. FAI vende ratealmente ultimi alloggi signorili 2-4 camere corso Ferrucci. Telef. 537-496. 13211

OCCASIONE corso Duca Abruzzi vendiamo facilitando ultimo grande alloggio palazzo signorile Telef. 537-496.

OCCASIONE vendesi 2 camere cucina bagno cantina piano terreno con adiacente seminterrato uso laboratorio 3.800.000. Vanchiglia. Tel. 81-663. 15005

OCCASIONE zona corso Belgio vendo alloggio nuovo due camere cucina. Telefono 765-791. L2046

OCCASIONE 6 camere servizi vendo garage, casa signorile. Telef 272-571.

OCCASIONE vendesi alloggio camera cucina cucinino, entrata, gabinetto, termo, piano rialzato, centralissimo 1.800.000. Agenzia Sacco, A. Doria 5. 8161

OCCASIONISSIMA! Vendo alloggio 2 camere, cucina, ascensore, 1.800.000 più 300.000 mutuo contanti 1.200.000, resto rateando. Telefonare 775-201. 27168

OSPEDALETTI Piccoloni magnifico terreno panoramico vende Coppe, Inglesi 193 Sanremo. 12169

OSPEDALETTI Società Belvedere vende seconda casa panoramica in costruzione. Appartamenti due più camere, modificabili richiesta compratore. Spiaggia propria.

OTTATO piano elegante due camere, cucina, piazza Sassari, vendesi occasione. Telefonare 537-496. 13211

PALAZZO altamente signorile impresa vende con mutuo alloggi 2-3-4-5 camere servizi, via Giacinto Collegno angolo Piffetti, pomeriggio. L1918

PERMUTO direttamente alloggi Sauli con terreni. Telef. 390-516 ore 18-20.

PRIVATO vende 3.800.000 alloggio 3 camere cucina semicentrale. Tel. 390-396.

PRIVATO vende adiacenze corso Francia alloggetto camera, tinello, cucinino, bagno, affittato alto reddito 1.700.000. Dumas, Garibaldi 20. Telef. 611-050.

PRIVATO vende affitta alloggio 3 camere piano rialzato tutti servizi capolinea 12 Lucento. Telefonare 55-612. 7163

PRIVATO vende appartamento signorile centrale 6-6 camere cucina servizi mutuo. Telefonare 553-345. 20420

PRIVATO vende camera cucina 1 milione 100.000 piano terreno. Telefonare 758-278. 27420

PRIVATO vende casa signorile, mutuo, 50 camere prezzi Sommeiller. Scrivere cassetta 153 C, Sipra, Torino. 15445

REDDITO 7 % vendonsi alloggi piccoli grandi affittati, tutti servizi. Telefonare 273-471. L2034

SALUZZO 22 bis (Porta Nuova) vendesi alloggio sei camere, terzo piano, occupato. Minimo contanti, rateazione pari affitto. Ore 17-19. Affarone. 14798

SALUZZO 22 bis vendesi locale luminoso mq. 140 altro scantinato adatto piccola industria, magazzino, laboratorio, rappresentanze. Facilitazioni. Ore 17-19.

SANREMO acquisto-vendita vostro appartamento rivolgetevi Immobiliare Talevi. Telefonare 56-91. 14860

SANREMO appartamento panoramico cinque camere doppi servizi vende Coppe, corso Inglesi 193. 12169

SOCIETA' immobiliare vende corso Racconigi 241 prezzi Adriatico, alloggi veramente signorili costruzione solidissima, accurata, marmi pregiati, tre camere cucina servizi, impianti primarie case, mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque. Visite feriali ore ufficio.

SOCIETA' immobiliare vende alloggi signorili su corso chiusura frazionamento liberi oppure occupati reddito, Mutuo fondiario, pagamento rateale anni cinque possesso immediato. FIN-FAI, Telefonare 537-410, 527-411. 8114

STABILIMENTO 4500 coperti, 3250 mq. Torino, tutti servizi, vendo occasione. Telefonare [illegible]. 8656

STRADA nobile Val Salice, terreno tutti servizi, vendo. Scrivere cassetta 8329, SPI, Torino. F5365

SVENDO tre alloggetti signorili di 2 camere tinello accessori 6.860.000, reddito ottimo. Telefonare 532-377 L1151

TERRENI! Buona occasione terreno Crocetta, 8, Rita, camere 96, vendesi veramente autorevole, altra 350 camere corso signorile principale 390.000 camera. Amministrazioni Gilettа, telefono 47-387. 11287

TERRENO fabbricabile mq. 530, borgata Lucento vende. Telefonare 228-495.

TERRENO fabbricabile prospiciente via Arrier 4. 50 camere, 8 garage, vendonsi. Telefonare 683-228. 12147

TERRENO fronte corso Vercelli, 8000 mq, vendesi prezzo eccezionale. Telefonare 48-770. 14766

TERRENO industriale 3800 mq., progetto fronte corso periferico vendo. Tel. 22-744.

TERRENO panoramico Cavoretto privato vende. Telefonare 290-798. G2030

TERRENO residenziale vendesi via Moncalieri angolo via Lancia mq. 1136. Ing. Arturo Ferrario, via Palmieri 36, Torino, telef. 790-671. 83907

ULTIMI alloggi 1-2 camere, tinello cucinino [illegible] bagno, vendonsi, affittansi, via Mombasiglio 29, visite dalle 15 alle 18. Telefonare 41-208. 12738

URGENTEMENTE privato vende occasione anche ratealmente alloggio cinque vani corso Unione Sovietica 206, visite 14-15, oppure telef. 583 198. 13211

VENDESI alloggio via Della Rocca 6, camere 8, servizi. Telefonare 772-028.

VENDESI immobile centrale 5 camere salone, tripli servizi, garage. Telefonare 62-274. F5347

VENDESI signorile alloggio centrale 4 camere cucina doppi servizi cantina, via Vittorio Amedeo, Telef 885-347.

VENDESI terreno anche piccoli lotti per costruzioni ed magazzini, regione [illegible]. Telefonare 340-361. 16136

VENDO alloggio tinello camera bagno, la Verzuolo, Telefonare 774-705.

VENDO direttamente due grandiose camere libere termo 1.400.000. Telefonare 387-374. 16484

VENDONSI corso Regina Margherita 278 alloggetti popolari camera cucina gabinetto indipendente costruzione rubinetteria, rimesso nuovo, pagamento anni cinque rateale possesso immediato FIN-FAI. Telef 527-410, 527-411 8114

VENDONSI ottime condizioni ultimi negozi ed alloggetti Mazzini 4 ang. Rattazzi 1. Visite ore 15-17. Telefonare 83-048.

(Continua a pag. 11)

CAUSA

sgombro locale vendonsi tutte la cancelleria e penne stilografiche a prezzi ribassati. - TAVELLA F. Via S. Francesco d'Assisi, 31

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 88/58 boll. - N. 11548/58 R. G. N. 197087 cam. pen.

In data 18-6-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

SANTERO AMILCARE di Carlo e di Bottiero Alessandrina, nato in Calosso d'Asti il 14-6-1907, residente in Torino via Monterosa 3, per avere in Torino il 21-4-1958, nell'esercizio di una attività commerciale, consegnato all'acquirente una cosa mobile differente per qualità ed origine da quella richiesta e dichiarata e cioè anzichè vermouth «Punt e Mes» della ditta Carpano altro prodotto similare.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 40.000 di multa ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornale «La Nuova Stampa».

Per estratto conforme all'originale.

Il Cancelliere: NUVOLONI

Torino, li 30 ottobre 1958.

PRETURA di TORINO

Sezione Prima Penale

N. 109/58 boll. - N. 21044/58 R. G. N. 199086 camp. pen.

In data 1-9-1958 il Pretore di Torino ha pronunciato il seguente Decreto

CONTRO

CARGNINO ANTONIO di Antonio e di Rocco Giuseppa, nato il 6-6-1912 in Druento, residente in Druento, via Roma n. 16, per avere in Druento il 22-4-1958 posto in vendita vino contenuto in bottiglioni mancanti delle indicazioni del grado alcoolico e del nome dell'operatore dell'imbottigliamento.

Omissis

Condanna il suddetto alla pena di L. 24.000 di ammenda ed ordina la pubblicazione della sentenza per estratto sul giornali «La Nuova Stampa» e «Incontro».

Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 30 ottobre 1958.

Il Cancelliere: NUVOLONI

Comandante dell'aviazione alleata nel Sud-Est mediterraneo

Il gen. Lindsay parla a Torino sulla difesa aerea dell'Europa

La sicurezza del mondo libero (afferma nella conferenza al "Circolo della stampa") dipende dalla capacità di immediata rappresaglia in territorio nemico - Le basi in Italia hanno una posizione strategica di importanza essenziale - Le armi e gli uomini sono ben preparati, tra i paesi del Patto atlantico è stata raggiunta una stretta unità di sforzi

Il comandante delle Forze aeree alleate del Sud-Europa, gen. Richard C. Lindsay, ha tenuto ieri sera al Circolo della stampa l'attesa conferenza sul tema: «L'aviazione della Nato nella difesa dell'Europa». Sono intervenute notissime personalità civili e militari, fra le quali il console generale degli Stati Uniti a Torino Mr. Moffly, i consoli degli altri Stati aderenti alla Nato, il comandante della 1ª Regione aerea della 5ª Forza aerea tattica alleata gen. Bianchi, il vice-comandante della Regione militare nord-ovest gen. Bocichini, il comandante delle Scuole d'applicazione d'Arma gen. Jannelli, l'assessore comunale rag. Costamagna in rappresentanza del Sindaco. Per la Fiat erano presenti il presidente prof. Valletta, il vice-presidente ing. Nasi, il direttore della Divisione aviazione ing. Gabrielli, il direttore dei servizi stampa dott. Pestelli e altri dirigenti. Ha rivolto un breve saluto all'illustre ospite il presidente del Circolo.

«Pur indossando l'uniforme dell'aviazione americana — ha esordito il gen. Lindsay — parlo come ufficiale della Nato, responsabile delle forze aeree alleate nel settore che comprende Italia, Grecia e Turchia». Alle sue spalle c'era una grande carta geografica, con segnati in rosso i paesi del blocco sovietico, in azzurro le nazioni del Patto atlantico ed i loro amici: è riferendosi a questa carta che l'alto ufficiale ha illustrato, con estrema chiarezza, l'importanza strategica del Sud-Est europeo (e quindi anzitutto del nostro paese) e di una sua efficiente «copertura» aerea.

Egli ha parlato di armi tra le più terribili dei moderni arsenali, di bombe A ed H, di velivoli e di missili; ma ha tenuto a sottolineare, all'inizio ed alla fine del suo discorso, che gli obbiettivi dell'alleanza atlantica sono esclusivamente difensivi: impedire la guerra scoraggiando l'aggressione, tutelare la pace.

All'indomani del secondo conflitto mondiale — ha detto l'oratore — tutti i paesi avevano smobilitato: meno uno, la Unione Sovietica. La sua politica, anzi, dimostrava allarmanti propositi di [illegible] e di conquista. Di fronte a questa minaccia, gli Stati del libero Occidente si videro costretti a stringersi insieme, per difendere la libertà di ciascuno e di tutti. Poiché questo è stato ed è lo scopo dell'alleanza atlantica, egli ha dato come titolo alla sua conferenza torinese quello che potrebbe essere assunto come il motto della Nato: «Indipendenza attraverso l'interdipendenza».

In due modi — ha proseguito il gen. Lindsay — la Russia può minacciare l'Occidente: con un massiccio attacco generale mediante l'impiego di bombe termonucleari, e con una serie di conflitti locali, di aggressioni limitate, di complotti interni. Per ottenere la sicurezza, i paesi liberi non sono costretti ad opporre uomo a uomo, aereo ad aereo; è sufficiente che dispongano di un meccanismo per la rappresaglia massiccia e la protezione locale. In tutti e due questi campi, l'aviazione sostiene una parte predominante.

Non esiste difesa totale contro gli odierni mezzi di aggressione: il massimo che si può sperare, è di rendere costoso e complicato un attacco. Soltanto potenti mezzi controffensivi sono in grado di convincere il nemico che una guerra anche scatenata di sorpresa, non gli darebbe la vittoria; ed il blocco atlantico dispone a questo scopo dei super-bombardieri atomici americani, degli aerei inglesi e statunitensi a larga autonomia stanziati in Europa, degli apparecchi distribuiti nelle basi europee ed asiatiche che circondano l'Urss. E' proprio la vicinanza agli eventuali obbiettivi — ha detto il gen. Lindsay — che rende così importanti le installazioni militari dell'Italia, della Grecia, della Turchia; e basta guardare la carta geografica per rendersene conto.

La preparazione del mondo libero è basata su questo principio: mettersi in grado di battere il potenziale aereo dell'eventuale nemico, oltre a disporre di mezzi controffensivi per ogni impiego. Non bastano, perciò, i grandi bombardieri; occorrono aerei di molti tipi, fra cui piccoli apparecchi velocissimi, in grado di scovare e distruggere anche i minori obbiettivi sparsi nel territorio dell'avversario. In questo settore, i paesi del Sud-Est europeo possono avere una parte di speciale importanza; ed il comandante Lindsay si è detto assai contento sia delle armi assegnate al suo settore, sia della preparazione tecnica e morale degli uomini.

Altro motivo di soddisfazione, è l'unità di sforzi e di intenti raggiunta fra gli alleati. Ciò è molto importante, perché nessuna nazione del Patto Atlantico potrebbe difendersi da sola, e d'altra parte l'alleanza ha bisogno del contributo valido, attivo, volenteroso di tutti i suoi membri. «La nostra unità significa forza — ha concluso il generale americano — e le forze riunite del mondo libero sono la nostra più sicura speranza di sopravvivenza».

Il gen. Lindsay ha quindi risposto ad alcune domande. Ha elogiato la preparazione dei piloti italiani; sottolineato l'efficienza del caccia «G. 91» nell'appoggio tattico alle forze terrestri; spiegata l'importanza di avere pronti, per l'immediato impiego, il più gran numero di mezzi: nella guerra termo-nucleare manca il tempo di fare appello alle riserve. Infine ha dichiarato che le forze aeree sovietiche dispongono di 20 mila apparecchi, in maggior parte a reazione, manovrati da equipaggi molto efficienti.

In mattinata, accompagnato dal direttore degli stabilimenti Fiat-Avio ing. Perosino, il comandante di «Airsouth» aveva visitato le officine di corso Francia e di Caselle, soffermandosi a lungo nei vari reparti in cui si costruisce il caccia leggero d'appoggio tattico Fiat «G.91» e interessandosi vivamente alle varie fasi della produzione.

Dalla palazzina dell'aeroporto, l'alto ufficiale ha assistito alle evoluzioni di due esemplari del modernissimo aviogetto, che per le sue eccezionali caratteristiche ha vinto il concorso bandito dalla Nato. Il gen. Lindsay ha molto apprezzato la facilità delle manovre d'involo e d'atterraggio effettuate fuori della pista dal comandante Marsan ed ha avuto parole di entusiastico compiacimento per le audaci acrobazie magistralmente compiute dal comandante Sigramini.

A mezzogiorno, accompagnato dal console generale degli Stati Uniti, il gen. Lindsay è stato ricevuto dal Sindaco, in Municipio. L'avv. Peyron gli ha fatto omaggio di una pubblicazione su Torino e si è intrattenuto con lui in cordiale colloquio. Nel pomeriggio l'alto ufficiale si è recato in visita alla Fiat Mirafiori dove, nella sala consiliare, è stato ricevuto dai membri della presidenza e della direzione generale della grande azienda. Alle 19 il gen. Lindsay e il suo seguito sono ripartiti in aereo per Napoli.



Il cordiale incontro alla Fiat Mirafiori fra il prof. Valletta e il gen. Lindsay

Marisa Allasio sta per dire addio al cinema

Il conte Calvi annuncia che la moglie lascerà per sempre la carriera di attrice

Ieri i due sposi sono andati a Milano - Tra poco partiranno in aereo per l'Egitto

(Nostro servizio particolare)
Pomaro, 20 novembre.

«Vagabondi dell'amore». Un'anziana e romantica signora di Casale ha coniato questa definizione di Marisa e Pierfrancesco Calvi di Bergolo. La definizione, di schietto sapore fumettistico, troverà un suo pubblico: anche perché non è tanto sbagliata. Gli sposi stanno conducendo una luna di miele movimentata, fatta di soste e di partenze improvvise, di bagagli sempre pronti e di fughe in automobile. Forse è la fobia dei fotografi a costringerli a una vita così poco invidiabile (ma finirà presto); o forse è la natura del giovane conte, irrequieta e amica dei colpi di scena.

Pierfrancesco e la moglie erano arrivati venerdì a Pomaro, dopo misteriosi giri per l'alta Italia. Avevano voluto isolarsi. Dati ordini severi al personale del castello, di rendere ancor più inaccessibile il loro rifugio, erano rimasti tranquilli per qualche giorno. Lunghe camminate nella tenuta dei Calvi, visite ai pioppeti-modello che il patrizio coltiva con passione, interminabili partite a carte e, la sera, brevi tappe nella casa del sacerdote che li ha sposati, don Emilio Bosco, davanti al televisore. Ma l'isolamento e la nebbia del paese, li hanno risospinti fuori.

Ieri, Marisa ha preso coraggio e si è fatta accompagnare a Casale da Francesco Barbieri, il fattore, con la giardinetta «1100» di famiglia. Qualcuno ha notato l'attrice mentre entrava nell'ufficio postale, mentre si soffermava allo sportello di una banca, mentre si faceva affettare del prosciutto in un negozio del centro. Era vestita con semplicità, o quasi: giacca di visone marrone, gonna grigia, fazzoletto giallo attorno ai capelli e un velo di rossetto. Quando un fotografo ansante le è precipitato addosso e l'ha presa di mira, Marisa è balzata sulla macchina ed è ripartita per Pomaro.

E oggi, nuovo esodo. Gli sposi sono andati a Milano, non senza avere tentato tutte le precauzioni per non essere notati. Ma la «600» di Pierfrancesco è conosciuta nella zona; e anche se al volante era Marisa con un paio di occhialoni neri, e al suo fianco il marito si era tirato il bavero fino alle orecchie, parecchie persone li hanno riconosciuti. Fino a Milano, comunque, sono riusciti a eludere gli inseguitori. Poi, lasciata la moglie nella casa dell'amico Giovanni Fabbri — lo editore che fece da testimonio alle nozze segrete di Crea — Pierfrancesco è incappato in un fotografo fortunato e in un paziente cronista che da ore lo aspettavano. Non ha potuto sottrarsi a un dialogo.

— Sono qui per motivi di lavoro — ha detto con rassegnazione. — Collaboro ad una rivista enciclopedica che uscirà fra giorni. Io sono il consulente per gli argomenti agricoli. — Avrebbe voluto continuare a parlar di agricoltura, ma è stato trascinato su questioni più personali. Ad esempio sui rapporti, suoi e di Marisa, con le rispettive famiglie.

— Sì, è vero che le nostre famiglie si opponevano al matrimonio. Il solo modo di raggiungere lo scopo è stato lo sposalizio di sorpresa... Ora le relazioni sono ancora tese, ma si nota qualche segno di disgelo.

— Marisa Allasio continuerà a fare del cinema?

— Assolutamente no. Girerà ancora un film, per il quale aveva assunto degli impegni prima delle nozze. Ma dopo smetterà. — Aveva detto troppo, per un taciturno come lui. Se ne è andato di corsa.

E' rimasto Fabbri a fornire chiarimenti per quanti hanno a cuore il futuro artistico della giovane diva: ha detto che Marisa è molto rammaricata di abbandonare il cinema, «ma vuol così bene al marito che farà tutto quel che lui vorrà».

A Pomaro c'è aria di smobilitazione. Il cameriere, la cuoca, il giardiniere e il fattore aspettano che il conte dia notizie sulle sue prossime mosse. I bagagli sono ammucchiati, pronti per un'altra partenza. E' probabile che gli sposi vadano a Roma e di qui prendano un aereo per l'Egitto, dove sono attesi nella villa dei Savoia. I recenti mutamenti politici nel Sudan (anche la politica ci si è messa) ha impedito loro di trovare posto sugli aerei di linea per il Cairo. Esaurita la luna di miele senza ulteriori emozioni, al ritorno si stabiliranno definitivamente a Pomaro e, per i mesi freddi, a Roma. Pierfrancesco riprenderà a coltivare i pioppi e Marisa cercherà di dimenticare i tre anni di celebrità, i quindici film, il fascino del proprio nome sui manifesti e le fotografie sulle copertine dei rotocalco.

Gino Nebiolo



Maria Luisa Allasio e Pierfrancesco Calvi di Bergolo nell'intimità a Pomaro

Fidanzati fermi in auto rapinati da tre banditi

Desio, 20 novembre.

Ieri sera verso le 22,30 lungo la provinciale Milano-Lecco tre sconosciuti armati e mascherati si sono avvicinati ad una «500» che si trovava ferma lungo i bordi della strada e sulla quale si trovava l'ing. Nando Picchi, di 27 anni con la fidanzata Maria Masserini, ventenne, entrambi da Milano.

Dietro la minaccia delle armi il professionista milanese ha dovuto consegnare 23 mila lire che aveva nel portafogli. Quindi i rapinatori si sono allontanati a piedi in direzione di Lissone.

Esibizioni a Roma d'un elicottero gigante

Roma, 20 novembre.

Si sono conclusi stamane, all'aeroporto dell'Urbe, le esercitazioni del nuovo elicottero «Sikorsky S 58» che si svolgevano da due giorni alla presenza di alti ufficiali e tecnici dell'aeronautica militare. Alle prove odierne ha assistito il sottosegretario per l'Aviazione civile sen. Caron, attorniato da uno stuolo di generali e alti ufficiali dell'aviazione, da studiosi, progettatori, esperti di varie compagnie aeree e numerosi giornalisti.

Il «Sikorsky S 58» ha un aumentato carico pagante, prestazioni migliorate ed elasticità di impiego. Può portare da 12 a 18 passeggeri e, se usato per servizi di pronto soccorso, fino a 8 barelle oppure un carico di 4 mila libbre su una distanza di 180 miglia ad una velocità di crociera di 98 miglia orarie. L'autonomia normale del mezzo è di 182 miglia, ma con due serbatoi supplementari può raggiungere le 350 miglia.

Il nuovo elicottero ha compiuto stamane alcune interessanti esercitazioni di manovra e di trasporto. Le prove dimostrative sono state compiute dal pilota americano Keating, che ha al suo attivo 8 mila ore di volo su questi mezzi.

Un'interpellanza alla Camera sul trasferimento della Stet

Roma, 20 novembre.

Gli onorevoli Emanuela Savio, Bovetti e Bima hanno presentato un'interrogazione con cui chiedono al Presidente del Consiglio ed al Ministro delle Partecipazioni Statali di conoscere «quale fondamento abbiano le notizie apparse in questi giorni circa il trasferimento della sede e degli uffici centrali della Stet (Società Torinese Esercizi Telefonici) da Torino a Roma. Tale provvedimento — proseguono gli interroganti — se risponde a verità, costituisce un atto di palese ingiustizia ai danni della città di Torino e del Piemonte, ove detta società ebbe a sorgere ed a svilupparsi nell'interesse del Paese».

Tra una settimana saranno licenziati 980 operai

Atmosfera d'ansia a Firenze per la crisi della "Galileo"

I sindacati ricorreranno ad ogni forma d'agitazione - Il commissario prefettizio telegrafa al ministro Vigorelli: "Invoco con angoscia il suo intervento per ridare serenità alla popolazione" - La concorrenza estera e l'attuale precaria situazione dell'azienda

(Dal nostro inviato speciale)
Firenze, 20 novembre.

«E' difficile che un non fiorentino possa rendersi conto di cosa significhi per noi la decisione della "Galileo" di licenziare mille dipendenti. Non è soltanto il numero, che pure è rilevante anche in percentuale in una zona dove i metalmeccanici sono 14-15 mila; non è soltanto un colpo all'economia locale, già in difficoltà un po' in tutti i settori industriali, dal vetro alla chimica: è anche un fatto doloroso, duro da accettare sul piano psicologico. Fatte le dovute proporzioni, a Firenze essere alla "Galileo" era un po' come a Torino essere alla Fiat: significava non solo la garanzia di un posto buono e sicuro, ma conferiva al tempo stesso una qualifica di appartenenza all'aristocrazia del lavoro».

Il guaio è — e il sindacalista che ci parla, Rodolfo Anguniati, segretario della Cisl Metalmeccanici, non ha difficoltà ad ammetterlo — che le fortune dello stabilimento fiorentino erano dipese in massima parte dalle commesse militari: il maggior numero di dipendenti (seimila) fu, infatti, registrato all'inizio della guerra. Col fronte sulla linea gotica, la «Galileo» aveva chiuso del tutto i battenti e solo alla fine delle ostilità aveva ripreso faticosamente il lavoro con poche centinaia di operai, saliti poi nel giro di qualche anno ai tremila di oggi.

Cessate nell'immediato dopoguerra le commesse militari, i responsabili dell'azienda — e gliene va reso atto — avevano tentato di normalizzare l'attività, con la produzione di macchine fotografiche e tessili. Alla buona volontà non aveva, però, corrisposto il successo, specialmente per il settore fotografico, nel quale costi e prezzi risultarono insostenibili davanti alla concorrenza estera. Anche per le macchine tessili la situazione non è facile per nessun produttore: e la pesantezza del mercato aveva fatto parlare già nel '51 di una crisi della «Galileo».

Non si era, però, in quell'occasione proceduto a nessun licenziamento: rinascevano, infatti, le speranze di poter tornare alla tipica attività dell'azienda come produttrice di strumenti di precisione per le forze armate, tanto che, tre anni addietro, veniva aperto lo O.T.E., stabilimento sussidiario attrezzato per speciali lavorazioni elettromeccaniche. Proprio il ritardo nell'aggiudicazione di commesse militari insieme ad altro ritardo nel perfezionamento di un grosso contratto per la vendita alla Turchia di telai tessili, hanno portato oggi alla decisione di licenziare un terzo delle maestranze.

Non si può dire che il governo abbia tardato ad occuparsi della questione: il provvedimento è stato notificato ai sindacati il 14 novembre, il 18 aveva luogo a Roma, sotto la presidenza dell'on. Fanfani, una riunione di ministri, a conclusione della quale l'on. Segni si incaricava di esaminare e sollecitare le commesse di competenza del suo dicastero della Difesa, l'on. Colombo di favorire la vendita alla Turchia (le laboriose trattative erano in corso da mesi) di telai tessili «Galileo» per due milioni di dollari, l'on. Moro di prendere in considerazione l'acquisto di materiale di precisione per scuole e laboratori universitari.

I sindacalisti fiorentini di ogni colore possono, quindi, lamentare soltanto che le autorità non siano intervenute ai primi sintomi della crisi, già chiari da diverse settimane. Provvedimenti ora sono, comunque, in preparazione, ma nessuno si illude che possano far sentire il loro effetto prima di qualche mese. La «Galileo» quindi, salvo grate sorprese nel frattempo, conferma di voler procedere a fine mese al preavviso dei licenziamenti; tutti i sindacati — che avranno sabato un incontro con l'Unione Industriale — dichiarano che intendono respingere il provvedimento in blocco senza nessuna trattativa sul numero dei colpiti e che ricorreranno ad ogni forma di agitazione (già martedì si è avuto un primo sciopero generale di un paio di ore).

Sotto l'aspetto sindacale, la vicenda sta sempre più politicizzandosi. I comunisti hanno naturalmente colto la palla al balzo: in un'istanza all'on. Fanfani, il rosso presidente della provincia, Fabiani — che per domenica ha indetto un'assemblea di parlamentari e sindaci di ogni partito — ha chiesto di «sollecitare con ogni mezzo le commesse Nato annunciate per la prossima primavera o estate». Per i democristiani è guizzato avanti La Pira a cercare di impadronirsi lui della palla col famoso telegramma alla Sade proprietaria della «Galileo», in cui ha espresso la sua convinzione che «in una società veramente libera atti come quelli compiuti dalla Sade dovrebbero essere puniti in un solo modo, e cioè mettendo i licenziatori al posto dei licenziati».

Non trascureremo di ricordare che Firenze è sempre senza sindaco e che a primavera si avranno le elezioni: il problema, però, è grave davvero e sentito. «A nome della cittadinanza vivamente commossa e fortemente preoccupata per gli annunziati licenziamenti che aggraverebbero ulteriormente la già delicata situazione locale», il commissario al Comune, dott. Salazar, ha telegrafato al Ministro del Lavoro, Vigorelli, «invocando con angoscia il suo autorevole tempestivo efficace intervento per assicurare lavoro a mille famiglie e ridare serenità a loro e alla popolazione».

Giovanni Giovannini

Fanfani discute la situazione delle aziende Iri di Genova

Roma, 20 novembre.

I problemi delle aziende I.r.i. di Genova, in relazione anche ai preannunciati licenziamenti, sono stati quest'oggi presi in esame dal presidente del Consiglio on. Fanfani con il vice-segretario della d. c. on. Rumor e gli onorevoli Amadeo, De La Penne, Lucifredi, e Viale, che ha ricevuti al Viminale.

Il Presidente del Consiglio ha confermato che il governo prenderà le decisioni di sua competenza dopo che il ministro Lami Starnuti avrà riferito sulla visita a Genova che sta predisponendo per il 29 novembre prossimo.

In aumento l'indice della produzione industriale

Roma, 20 novembre.

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953=100, è risultato nel mese di settembre 1958 pari a 148,1 segnando un aumento del 28,4 per cento rispetto al mese precedente e del 3,5 per cento rispetto al mese di settembre del 1957. Nei primi nove mesi dell'anno 1958 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 136,3, segnando un aumento dell'1,2 per cento rispetto a quello dei primi nove mesi del 1957, che risultò uguale a 136,5.

Nello stesso mese di settembre 1958 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 155,3 contro 144,3 nel mese precedente e 157,3 nel corrispondente mese del 1957; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 149,1 contro 113,8 nel mese precedente e 144,0 nel settembre 1957; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 135,6 contro 121,1 nel mese precedente e 121,2 nel corrispondente mese del 1957.

Nei primi nove mesi del 1958 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 156,0 con un aumento dello 0,3 per cento rispetto all'indice medio dei primi nove mesi dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 133,7 con un aumento dell'1,2 per cento rispetto al predetto periodo dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 125,7 con un aumento del 3,5% rispetto all'indice medio dei primi nove mesi del 1957.

Accordo Italia-San Marino per migliorare alcune strade

San Marino, 20 novembre.

Il sottosegretario di Stato agli Esteri on. Folchi ha firmato oggi a San Marino, in rappresentanza del presidente del Consiglio e Ministro degli Esteri, una convenzione per il miglioramento delle comunicazioni stradali.

Al miglioramento di tali comunicazioni, l'Italia accorda un contributo di 580 milioni di lire al quale si aggiunge un contributo straordinario degli Stati Uniti di 450 mila dollari.

Nessuno speciale servizio d'ordine per le "uscite" del Papa dal Vaticano

Domenica, per il solenne rito in Laterano, sono stati aboliti i biglietti d'invito: chiunque potrà accedere alla basilica - Stamattina il Pontefice parlerà per radio ai veneziani

(Nostro servizio particolare)
Città del Vaticano, 20 novembre.

Due disposizioni sottolineano come, nei limiti del possibile, Giovanni XXIII cerchi di evitare le rigidezze del protocollo: per il solenne rito in Laterano di domenica sono, infatti, aboliti i biglietti d'invito affinché alle navate della Basilica sia in grado di accedere liberamente il popolo. Appunto poi per stabilire una relativa regolarità alle proprie uscite dal Vaticano, il Papa ha chiesto che non sia attuata alcuna particolare sospensione del traffico lungo le vie che si appresta a percorrere tanto domani per recarsi a Castelgandolfo quanto domenica per raggiungere la Basilica lateranense.

Necessariamente, tuttavia, quanto meno per la manifestazione di domenica, è previsto un ampio servizio d'ordine da parte delle autorità italiane giacché lungo il percorso si riuniranno le associazioni parrocchiali ed i fedeli: sono previsti affollamenti, specie in piazza della Chiesa Nuova, alla Cancelleria, a Sant'Andrea della Valle, a piazza Venezia, al piazzale del Colosseo e lungo lo stradone di S. Giovanni.

In quest'ultimo tratto di strada il corteo aveva anticamente carattere di particolare fastosità quando il Papa si recava alla sua cattedrale a cavallo con largo accompagnamento di cardinali e di dignitari pure a cavallo.

L'ufficialità del rito di domenica è dal pari rilevata dallo schieramento dei Corpi armati pontifici sulla piazza e dall'omaggio che, nella Sala Sistina dei palazzi lateranensi, rivolgerà al Pontefice il Sindaco dell'Urbe, circondato da un gruppo di patrizi rappresentanti gli antichi «padri coscritti».

La stessa caratteristica di mirare alla sostanza più che alla forma si rivela in iniziative di alta importanza, quali, ad esempio, la convocazione del Concistoro e la decisione di superare il «plenum» senza emanare per questo una bolla o una costituzione che spieghi il rivoluzionario provvedimento, ma che in certo qual modo vincolerebbe i successori, così com'è avvenuto appunto per il «numero chiuso» proclamato da Sisto V..

Domattina intanto, alle undici, dai microfoni della radio vaticana in collegamento con quelli italiani, il Papa rivolgerà un messaggio ai cattolici veneziani, in occasione della festività della Madonna della Salute. Domani, infatti, sulla laguna si concluderanno le celebrazioni per il centenario dell'apparizione di Lourdes: esse, per esplicita indicazione di Giovanni XXIII, verranno presiedute dal cardinale Lercaro, Arcivescovo di Bologna, e dal vescovo di Lourdes, monsignor Theas.

Carlo Richelmy

Domani pomeriggio alla radio

Per le monache di clausura una trasmissione non religiosa

Roma, 20 novembre.

Per la prima volta nella storia monastica le monache di clausura ascolteranno una radiotrasmissione non religiosa in occasione della «Giornata pro orantibus» che, promossa dal segretariato di assistenza per le monache e le religiose inferme, avrà luogo domani 21 in tutta Italia.

Prima d'ora, le monache di clausura avevano ascoltato alcuni mesi fa tre allocuzioni sulla vita monastica dirette, per mezzo della radio, da Pio XII, ai 3000 monasteri di clausura di tutto il mondo.

La trasmissione che le claustrali italiane potranno ora ascoltare per speciale concessione delle autorità religiose, è «Sorella radio», che andrà in onda sabato 22 corrente alle 17 sul Programma Nazionale e che è stata registrata oggi in un auditorio della Rai alla presenza di S. Em. il card. Valerio Valeri, prefetto della Sacra congregazione dei religiosi, e dei mons. Mario Ismaele Castellano, arcivescovo di Colosse, assistente ecclesiastico generale dell'Azione Cattolica, e Fiorenzo Angelini, vescovo di Messene, del sottosegretario agli Interni, on. Crescenzo Mazza, del presidente della Rai prof. Antonio Carrelli, e di rappresentanti di numerosi ordini religiosi.

Il sottosegretario Mazza ha pronunciato commosse parole di riconoscenza all'indirizzo delle monache di clausura, «la cui vita nella preghiera e nella sofferenza silenziosa è di per sé fonte di purissima gioia».

Per l'occasione il maestro Bonaventura Somma ha musicato alcune parole di Pio XII sulla santità delle sofferenze degli ammalati e ad una monaca di clausura inferma è stato permesso di pronunciare al microfono, anche a nome delle consorelle, parole di ringraziamento per la trasmissione loro offerta.



CRONACHE DELLO SPORT

Incontro di campionato sul campo pugliese e gara amichevole con l'Arsenal

Si inizia oggi per la Juventus la doppia trasferta di Bari e Londra

Confermato il rientro di Garzena - L'alpino Mattrel, recluta da pochi giorni, non potrà giocare contro gli inglesi - Il Torino schiererà Virgili all'ala contro il Napoli - Le riserve granata sconfitte dal Vigevano: 2-1

I giocatori della Juventus completeranno questa mattina la preparazione atletica in vista della difficile trasferta barese con dieci minuti o poco più di lavoro agli ordini di Depetrini. Nel pomeriggio la comitiva partirà in treno per Milano, da dove proseguirà nella stessa serata per Bari.

Dopo la partita di ieri pomeriggio il *trainer* juventino ha confermato lo schieramento già annunciato del resto all'inizio della settimana: Mattrel; Corradi, Garzena; Emoli, Ferrario, Fuin; Muccinelli, Boniperti, Nicolè, Charles, Stacchini.

La prova contro i ragazzi non ha potuto dare a Depetrini molti elementi di giudizio: Stacchini, dopo aver segnato un magnifico goal, ha dovuto presto abbandonare il campo a causa di una contusione, e neppure Nicolè, che tornava nella circostanza nel ruolo di centravanti, ha potuto giocare nella pienezza delle condizioni fisiche a causa di un leggero malessere. Niente di grave: i due attaccanti potranno certo giocare a Bari.

La gara contro una formazione mista di ragazzi ha comunque palesato un Boniperti nella pienezza della forma, un Charles in continuo progresso, un Emoli assai volonteroso. Garzena, che era particolarmente sotto osservazione, è apparso completamente guarito dall'incidente occorsogli durante la gara di Roma. Sicuro quindi il rientro del terzino. Cinque i goals segnati durante la prova di ieri: da Stacchini — come già detto — in apertura, da Boniperti (3) e da Nicolè (2).



Garzena rientra nella Juventus a Bari: ieri in allenamento è apparso del tutto guarito

La comitiva dei bianconeri, che questa sera inizierà il viaggio verso Bari (l'arrivo è previsto per domattina), sarà completata da Colombo e da Stivanello, e sarà accompagnata da Depetrini e dai dirigente Mautino. Subito dopo la gara di Bari i juventini cominceranno un altro viaggio: in treno fino a Milano, da dove nel pomeriggio di lunedì si imbarcheranno su un aereo dell'Alitalia per andare a Londra, per il preannunciato incontro con l'Arsenal. All'aeroporto della Malpensa, oltre ai giocatori su elencati, si troveranno anche Vavassori, Boldi, Castano e Palmer. Non andranno in Inghilterra l'alpino Mattrel, recluta da pochi giorni e quindi non autorizzato a trasferirsi all'estero e Sivori per l'operazione al naso.

Le notizie da Bari riferiscono che i pugliesi hanno collaudato alcuni elementi di prima squadra nell'incontro di campionato riserve vinto a Taranto per 2-1. La squadra che affronterà la Juventus non è ancora decisa.

La formazione del Bari che scenderà in campo domenica prossima sarà diramata domattina, dopo un ulteriore allenamento di una mezz'oretta, e poco prima della partenza per il ritiro di Gioia del Colle. I dubbi di Tabanelli riguardano soprattutto la difesa.

Infatti come sostituto di Magnanini il *trainer* bianco-rosso potrebbe utilizzare l'ex-granata Buttarelli.

La situazione del portiere potrebbe quindi essere superata tenendo conto che Buttarelli non ha mai deluso ogni qual volta è stato chiamato in prima squadra. Ciò che invece non è di facile risoluzione, è la sostituzione del terzino Mupo. Per questo potrebbero essere pronti due rimpiazzi: Romano, che è un pochino demoralizzato per la prova Bari-Lazio, e Brancaleoni, che qualora dovesse essere utilizzato potrebbe esser tradito dalla emozione dell'esordio di fronte al suo pubblico.

Anche al Talmone Torino si annunciano novità nella formazione che domenica incontrerà il Napoli. Allasio infatti ha dichiarato che Mazzero sarà incluso in squadra come mezzo destro, ruolo che gli è abituale ormai da parecchio tempo; Virgili sarà ala sinistra e Arce centroavanti. Naturalmente si tratterà più che altro di una disposizione numerica; tatticamente i granata adotteranno il concetto dei due centravanti avanzati (Arce e Virgili), mentre Mazzero e Marchi saranno di appoggio sia agli uomini di punta che ai mediani. Come sostituto di Armano, squalificato dalla commissione giudicante della Lega per due giornate, è stato prescelto Crippa. Questo lo schieramento granata per il match contro i partenopei: Vieri; Tarabbia, Cancian; Bearzot, Ganzer, Bonifaci; Crippa, Mazzero, Arce, Marchi, Virgili.

Ieri sul campo di via Filadelfia si è disputata la gara di campionato riserve fra il Talmone Torino ed il Vigevano; hanno vinto gli ospiti lombardi per 2 a 1. Nel primo tempo i granata erano in vantaggio per un goal di Crippa; nella ripresa, dopo che Faribelli aveva fallito un rigore, i vigevanesi pareggiavano con Campanini, e passavano poi a finire in vantaggio su *penalty* realizzato da Borri.

Queste le due formazioni:

Talmone Torino: Rigamonti; Grava, Della Zentil; Bonassin, Vargilan, Nassi; Crippa, Colla, Piaceri, Manolino, Farinelli.

Vigevano: Beltrami; Rossi I, Rossi II; Gallimberti, Bassoli, Mamelli; Borri, Bicicli, Campanini, Baldi, Ambrosetti.

Arbitro: Maraszia di Cuneo.

g. ecc.

Rodoni è stato eletto vice presidente del Coni

Roma, 20 novembre.

Il 16° Consiglio nazionale del «Coni», presenti i membri del C.I.O., conte Thaon De Revel e dr. Giorgio De Stefani ha avuto luogo al Foro Italico.

Dopo avere commemorato il marchese Ridolfi, presidente della Fidal, ed il comm. Bruno Rossi, presidente della Fpi, l'avv. Onesti ha illustrato i lavori per la preparazione olimpica.

Onesti ha proseguito affermando che molto di più si potrà fare in materia quando entrerà in funzione l'Istituto per il credito sportivo per il quale ritiene che le ultime difficoltà saranno presto superate ed ha aggiunto che il «Coni», da parte sua, non può fare di più: i suoi mezzi rimangono quelli che il servizio «Totocalcio», cui rivolge una lode, riesce a procurare: cioè all'incirca 7 miliardi l'anno.

Nella discussione sono stati trattati lo sport universitario (Scuri), la sistemazione organica del personale.

L'ing. Bertolaia (scherma) ha invece criticato gli stanziamenti destinati alle Olimpiadi, ritenendoli eccessivi, le deludenti prove internazionali fornite dalla nostra nazionale di calcio, e dall'atletica leggera, specialmente a Stoccolma. Bertolaia infine si è detto contrario alla nomina ed alla scelta del commissario alla Figc.

A conclusione è stato votato all'unanimità — con l'astensione del maggiore oppositore, ing. Bertolaia — un ordine del giorno con il quale si accetta la relazione morale e finanziaria del presidente del «Coni».

Dopo l'approvazione l'avv. Onesti ha fatto dichiarazioni in merito alla sua recente visita al Presidente della Repubblica e al presidente del Consiglio on. Fanfani. E' stata infine proposta ed accolta per acclamazione la nomina dell'on. Andreotti a presidente del comitato organizzatore dei giochi della 17ª Olimpiade.

Il Consiglio nazionale del «Coni» ha con... i suoi lavori con la nomina del comm. Adriano Rodoni a vice-presidente del «Coni», e dell'ing. Percuoco e dr. Scuri a membri della Giunta esecutiva.

Stipendi non pagnti

Minacciano lo sciopero i calciatori del Catania

Catania, 20 novembre.

I giocatori del Catania minacciano di non scendere in campo domenica per la partita col Parma. L'incontro dovrà essere disputato sul campo neutro di Reggio Calabria dopo la nota squalifica inflitta al sodalizio etneo per gli incidenti verificatisi nella partita contro il Vigevano e i dirigenti della società stanno già prendendo in considerazione le possibilità di far disputare l'incontro con il Parma ad una squadra ragazzi, qualora i titolari persistano nel loro atteggiamento di intransigenza che già li ha portati a disertare gli allenamenti infrasettimanali.

Il motivo del minacciato sciopero dei giocatori è da ricercarsi nella penosa situazione economica da tempo delineatasi, aggravata dai prelievi coatti operati sugli incassi di quest'anno dalle precedenti gestioni, nonché dai mancati incassi del *derby* con il Palermo disputato all'Olimpico di Roma in seguito alla squalifica del «Cibali».

Tale situazione non ha permesso il regolare pagamento degli ultimi stipendi ai giocatori i quali, dopo ripetuti inviti alla presidenza, hanno deciso ora di considerare concretamente l'ipotesi di non scendere in campo sin da domenica prossima e di sottoporre frattanto i motivi alla Lega nazionale.

Drammatico episodio a Portacomaro d'Asti

I carabinieri sparano sui ladri che hanno svaligiato la tabaccheria

Ma i banditi fuggono in auto - Rubata merce per un milione

Asti, 20 novembre.

Un grave episodio di banditismo è avvenuto a Portacomaro d'Asti. Una «1100» proveniente da Asti si fermava ieri notte ad un centinaio di metri di distanza dalla tabaccheria gestita dalla signora Licinia Masetti. Dalla macchina scendevano tre individui che si portavano vicino ad una finestra che dalla strada si affaccia nell'interno della privativa. Il negozio era stato rifornito di tabacchi e valori bollati proprio al mattino.

I banditi, dopo aver aperto silenziosamente la finestra, penetravano nell'interno. Mentre uno di essi tagliava i fili del campanello d'allarme della porta principale, gli altri due alla svelta riempivano di sigarette, sigari e valori bollati alcuni grossi sacchi. Mentre i ladri stavano svaligiando il negozio, al piano superiore la Masetti dormiva tranquillamente con la figlia Ada, di 13 anni.

I tre banditi stavano uscendo dalla tabaccheria passando dalla porta principale, quando sopraggiungevano due giovani di Portacomaro, Marco Binello e Giovanni Ravizza, i quali da lontano avevano notato i movimenti sospetti. Il Ravizza correva subito a dare l'allarme alla caserma dei carabinieri, che dista appena una trentina di metri, mentre il Binello affrontava i ladri.

Uno di questi, estratta di tasca una rivoltella, la puntava contro il giovanotto intimandogli di fermarsi e di non gridare: quindi tutti e tre salivano nell'auto e si allontanavano a gran velocità. Proprio in quel momento arrivavano i carabinieri: un milite, vedendo l'automobile fuggire, le sparava dietro due colpi di rivoltella, senza però raggiungerla. La macchina accelerava ancora e scompariva verso il Casalese.

Tutte le stazioni dell'Arma dei carabinieri della zona venivano immediatamente avvertite, ma l'auto dei ladri riusciva a passare prima che fossero costituiti i posti di blocco. Dalla privativa è stata asportata merce per un milione di lire. Alcuni arnesi da scasso sono stati rinvenuti nel negozio. La «1100», di colore blu chiaro, era targata Piacenza. Si ritiene tuttavia che la targa fosse falsa.

Ex assicuratore condannato per appropriazione indebita

Biella, 20 novembre.

L'ex agente di assicurazioni Ennio Zerbola di 26 anni, residente a Coggiola, e da qualche tempo rinchiuso nelle carceri cittadine per altri reati, è oggi comparso in Tribunale.

Quando era alle dipendenze della sede cittadina della Società Alleanza Assicurazioni, oltre a trattenersi le quote riscosse da alcuni clienti, come era indicato nel capo di imputazione a suo carico, egli avrebbe accusato falsamente un collega e si sarebbe fatto consegnare da una persona una somma di denaro con la scusa di fare una assicurazione.

Non tutte le accuse hanno potuto essere provate, e al termine del processo i giudici, dopo breve permanenza in camera di consiglio, hanno inflitto allo Zerbola quattro mesi di reclusione per appropriazione indebita.

Ritrova dopo 46 anni il figlio del fratello emigrato

Alassio, 20 novembre.

Il signor Francesco Della Valle, organizzatore alberghiero di Alassio, ha ritrovato in questi giorni un figlio ed i nipoti di un suo fratello, emigrato e morto in Germania, del quale aveva perso ogni traccia da ben 46 anni.

Il Della Valle quest'estate strinse amicizia con un turista tedesco, l'ing. Genswein di Mannheim, al quale narrò la penosa vicenda della sua famiglia. Tornato in patria, il turista, ricordando che il fratello di un amico italiano aveva sposato a suo tempo certa Hilda Zimmermann di Mannheim, intraprese qualche ricerca, riuscendo così ad accertare che la signora, già vedova con due figli dei quali uno — la ragazza — morì nel lontano '22, era a sua volta morta nel '46, a Karlsruhe; da questa località apprese poi che l'unico superstite della famiglia, il figlio Vittorio, si trovava a Pforzheim, ove risiede tuttora con la famiglia. Il Della Valle ha ricevuto ora un'affettuosa lettera dal nipote che ha espresso il desiderio di ricongiungersi con lo zio.

Muore soffocato dalla nafta uscita dal camion ribaltato

Rimini, 20 novembre.

Un militare in servizio presso il 18° reggimento artiglieria contraerea pesante ha perso la vita in una disgrazia stradale accaduta a cinque chilometri circa da Rimini. Dalla caserma «Giulio Cesare» erano partiti verso le 15 un caporale e sette soldati a bordo di un autocarro. Dopo aver percorso la provinciale che porta a Novafeltria, si erano inoltrati per una strada secondaria che conduce a Carasolo.

Per cause non ancora chiarite, l'autocarro ad un certo punto si rovesciava nel fossato laterale; il soldato Bertilio Rizza di 20 anni, residente a Meda, rimaneva prigioniero sotto il camion e veniva schiacciato. Forse il giovane avrebbe potuto salvarsi se non fosse stato raggiunto al viso da un violento getto di nafta uscito dal serbatoio, dove si era prodotta una falla; il soldato, trovandosi nella impossibilità di muoversi, rimase semiasfissiato. Quando alcuni minuti più tardi, i compagni riuscirono a liberarlo, il Rizza appariva in gravissime condizioni. Caricato sopra una vettura di passaggio, giungeva morto al nostro ospedale. I medici accertavano che il decesso era avvenuto soprattutto in conseguenza dell'azione di soffocamento provocata dalla nafta.

Nell'incidente è rimasto ferito anche il caporale Salvatore Cardia, di 22 anni, residente a Cagliari, il quale ha dovuto essere ricoverato all'ospedale per contusioni multiple.

Il Totocalcio cerca e rintraccia un distratto vincitore di milioni

Un contadino di Strevi aveva bruciato la schedina che valeva undici milioni - Interpretando male i risultati non aveva capito d'aver fatto "13,, - Dividerà la vincita con la padrona della cascina

(Nostro servizio particolare)

Strevi, 20 novembre.

Giuoca una schedina al Totocalcio, realizza un «tredici» e non se ne avvede, brucia la schedina e oggi apprende di aver vinto 11 milioni. Di queste vicende a lieto fine è stato protagonista a Strevi un bracciante agricolo da Monfalcone di Benevento, il trentaquattrenne Nicola Divizio, da qualche mese alle dipendenze dei proprietari della Cascina Nuova in frazione Pineta.

Il Divizio tre settimane fa, al concorso numero 8, aveva giuocato una schedina da cento lire presso la ricevitoria del Bar Svizzera di Strevi, aveva firmato con il proprio nome e con il diminutivo Venuta, che è quello della proprietaria della cascina dove lavora, signora Benvenuta Pastorino in Oddone, di 70 anni. Alla domenica sera, avendo male interpretato i risultati degli incontri di serie B si convinse di aver perso e gettò il tagliando nella stufa del bar. «Non sono fortunato, io, non vincerò mai. Prometto che non giuocherò mai più al Totocalcio». E aveva mantenuto la promessa fatta.

Ma intanto la direzione generale del Totocalcio a Roma, notando che nessuno si faceva vivo a reclamare gli 11 milioni che in quella settimana spettavano al «13», iniziava le ricerche per proprio conto. Così, giorni fa, una lettera giungeva dal Totocalcio al Comune di Strevi. In essa si chiedeva se nel paese abitasse per caso un tale dal nome Nicola Divizio. Il segretario comunale rispondeva affermativamente, senza prestare attenzione all'insolita richiesta.

Oggi finalmente un funzionario del Totocalcio è giunto a Strevi chiedendo del Divizio al quale ha comunicato che la schedina da lui giocata tempo fa aveva totalizzato un «13» e che pertanto egli era legittimo proprietario di 11 milioni. Il Divizio dopo un momento di meraviglia e di incredulità, è scoppiato in un pianto quasi isterico gridando: «Sono rovinato, ho bruciato la schedina. Sono rovinato e potevo essere milionario».

I suoi timori però sono stati presto cancellati dal funzionario: avendo infatti firmato la schedina ha il diritto di ritirare la vincita. Dovrà però dividerla con la proprietaria della cascina, la signora Pastorino Oddone, il cui nome figura accanto al suo e che avrebbe anche partecipato alla giuocata con 50 lire.

In serata, dopo aver ottenuto un prestito da alcuni amici, il Divizio è partito per Acqui. Domani andrà alla direzione del Totocalcio di Torino per riscuotere la sua parte di vincita.

f. m.

I premi estratti per i Buoni del Tesoro '62

Roma, 20 novembre.

Questa mattina, presso la direzione generale del Debito Pubblico ha avuto luogo la sesta estrazione per l'assegnazione di un premio di L. 10.000.000, di quattro premi di L. 5.000.000 e di venti premi di L. 1.000.000 a ciascuna serie dei Buoni del Tesoro novennali 5 per cento, di scadenza 1° gennaio 1962. Ai sensi dei Decreti ministeriali 22 gennaio 1951 e 3 gennaio 1953 i numeri sorteggiati valgono per l'assegnazione dei premi a ciascuna delle ventisette serie.

Il premio di L. 10.000.000 è stato assegnato al Buono numero 1.662.506; i quattro premi di L. 5.000.000 ai Buoni numero 8723; 890.441; 1.146.980 e 1.478.878; i venti premi di lire 1.000.000 sono stati assegnati ai Buoni n. 93.959; 147.216; 222.785; 270.601; 374.522; 375.855; 492.105; 508.278; 654.433; 848.962; 877.405; 1.164.407; 1.166.912; 1.151.567; 1.241.051; 1.481.222; 1.453.165; 1.490.087; 1.538.815; e 1.663.553.

Le quotazioni nelle Borse

ROMA. — Nei titoli azionari fermissime le Generali e le Bastogi, Abbastanza attivo il resto della quota. Nei valori di Stato sostenuti i Buoni del Tesoro 5 per cento. Stazionario le obbligazioni.

Centrale 11.500-550-475-11.490; Stet 2630-20-15-2630; FF. Meridionali 1930-35-1925; Finsider 643.50-45-645; Generali 40.000-100-40.100; Ras 11.860-900-880-11.820; Viscosa 2280-50-70-2275; Siele 6900-930-950-6900; M. Centrai 2630-16-15-2630; Ilva 473-472; Terni 276-77-76-276,50; Fiat 1391-92-87-1387; Rumianca Zi. 1505-10-1510; Sip 1540 ex sec. 20; Edison 3035-3030-05-3030; Eridania 4160-4190; Immobiliare 636-28-631; Sifir 1545-1530. Dopoborsa: Fiat 1386-1389; Catini 3420.

Quotazioni ufficiali dei biglietti di Stato e di banca esteri: dollaro Usa 624,07; dollaro canadese 643,75; franco svizzero 145,50; corona danese 89,875; corona norvegese 86; corona svedese 119,75; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,49; franco franc. 133,50; lira sterlina 1744,50; marco tedesco 149,03; scell. austriaco 23,96; peseta spagnola 10,64; scudo portoghese 21,50; peso argentino 8,20; cruzeiro brasiliano 4,20; rublo Urss 10; sterlina egiziana 1199-1050; dinaro jugoslavo 0,75; dracma greca 20,120; lira turca 4150; sterlina australiana 1397.

MILANO — La stipulazione dei riporti per fine dicembre non ha turbato l'andamento al rialzo del mercato azionario; il quale, anzi, ha ricevuto dalle proroghe una piena conferma. Il volume degli impegni da riportare è apparso in netta diminuzione. Un lieve ribasso si notava anche nei tassi di interesse. La seduta pubblica si è svolta sul tema del rialzo. I valori assicurativi tenevano la testa, colle generali salite a 40.000. Ben tenuti anche taluni tessili cotonieri come Cantoni, Stampati e Cucirini, nonché i due tessili artificiali, per effetto di ricoperture dello scoperto. Pure fra gli elettrici si notavano buone plusvalenze sulla Sade, Romana Elettrica e Impianti; in progresso i saccariferi ed i cartari. Nel reddito fisso, sempre in denaro le obbligazioni parastatali e i Buoni del Tesoro novennali, mentre fra le obbligazioni industriali si notava un certo assestamento. La Sip quota ex-acconto dividendo 20 lire. Titoli trattati: n. 900.430 di cui Fiat 68.200; Finsider 56.500; Catini 51.500; Liquigas 56.000; Immobiliare Roma 42.500; Viscosa 37.500; Edison 33.800; Rinascente 29.000; Ilva 28.000; Stet 25.500; Italgas 18.000; Sip 12.700; Bastogi 11.400; Pirelli 11.200.

Ecco alcuni prezzi indicativi:

M. Breda 30.000; Bastogi 1930; Breda 2360; Finelettrica 1215; Fincare 490; Finsider 647,50; Gim 3530; Invest. 2807; Centrale 11.475; Sviluppo 1816; Sifir 1536; Generali 39.980; Fond. Inc. 4000; Assicurat. 12.900; Ras 11.905; N. Milano 4300; Ausiliare 1290; Mittel 3700; Châtillon 4980; Cotoniera 350; Cantoni 13.500; Val Ticino 40.75; Olcese 900; Cucirini 8100; Stampati 2880; Cascami 6775; Gavardo 3410; Lanerossi 3930; Linificio 712; Pacchetti 605; Viscosa 2280; Un. Manifatture 44.500; Dalmine 1716; Ilva 471,50; Magona 440; Metalli 5000; Armco 5970; Calini 3332; Montepomi 1368; Siele 6900; Falck 4330; Bianchi 391; Fiat 1391; Nebiolo 18.60.

Sade 1415; Cieli A 3000; Cieli B 3036; Dinamo 2930; Edison 3037; Bresciana 3205; Caffaro 243.50; Campania 1705; Sarda 4440; Valdarno 2308; Emiliana 3010; Acq. Centr. 2950; Subalpina 3120; Sil 1180; Lucana 1608; Magneti 910; E. Marelli 453; Orobia 3295; Pugliese 1535; Romana 3160; Sesa 2761; Sip 1540 ex; Sme 1280; Stet 2630; Tecnomasio 2227; Volta ord. 1945; Volta pref. 2040; Tell A 2480; Tell B 2466; Terni 276; Unes 787; Vizzola 4030.

Distillati 2880; Eridania 4185; Motta 8010; N. Zuccheri 821; Anic 2960; Erba 5020; Italgas 1481; Larderello 391; Liquigas 476; Montecatini 3640; Carbosarda 1565; Pibigas 222; Rumianca 1514; Saffa 2649; Solgas 1110.

Aedes 2730; Beni Stab. 2110; Ben. Ferr. 904; Edificio 2290; Imm. Roma 632; Sagi 1780; Iniziativa 1780; Risanamento 6120; Binda 20.100; Burgo 14.050; Cer. Pozzi 554; Ginori 620; Cige 3065; Eternit 4815; I. Cementi 13.135; Rinascente 216; Linoleum 2150; Pirelli Spa 4006; Pirelli & C. 3980; Snorigilio 836.

GENOVA. — Sebbene con qualche lieve irregolarità, mercato nel complesso sostenuto e piuttosto attivo. Richieste Generali e Ras, e in ripresa Viscosa e Fibre. Fra i locali richieste le Nai e le Mira con Industrie. Sempre attivo e sostenuto il reddito fisso con diffuse migliorie per quasi tutte le voci. Prezzi d'apertura: Viscosa 2275; Generali 38.460; Finsider 645; Fiat 1387; Stet 2610; Sade 2760; Eridania 4160; Agricola 4760; Immobiliare 626.

FIRENZE. — Sotto l'impulso del denaro del pomeriggio di ieri il mercato ha aperto stamane piuttosto sostenuto; poi la mancanza di affari ha fatto ripiegare i corsi di qualche punto, per riprendersi al listino. Fra i locali migliori le due Fondiaria, richieste le Carta e le Idrocarburi. Nel dopoborsa più calmi: Catini 3416-13; Fiat 1386; Centrale 11.460; Immobiliare 630-621.

A TORINO

VALORI DI STATO	19	20
Rendita 3½	71 80	71 50
" cat.	71 20	71 20
[illegible]	69 50	69 50
Rendita 5%	99 10	99 10
" cat.	99 —	99 —
Redimibile 3½	87 20	87 30
"	87 10	87 20
Redimibile 5%	98 20	98 20
" cat.	98 10	98 10
Ricostruz. 3½	83 40	83 40
" cat.	83 30	83 30
Ricostruz. 5%	95 80	95 80
" cat.	95 70	95 70
[illegible]	95 675	94 30
[illegible]	93 75	94 90
[illegible]	103 40	103 60
[illegible]	100 30	100 30
[illegible]	100 30	100 25
[illegible]	99 40	99 25
[illegible]	99 30	99 20
[illegible]	99 15	99 20
[illegible]	99 35	99 325
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	98 20	98 30

OBBLIGAZIONI	19	20
[illegible]	97 —	98 —
[illegible]	99 25	99 —
[illegible]	99 40	99 40
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	99 30	99 30
[illegible]	102 90	102 90
[illegible]	240 —	240 —
[illegible]	120 —	120 —
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	99 90	99 90
[illegible]	103 20	103 80
[illegible]	98 30	98 80
[illegible]	98 10	99 25
[illegible]	91 10	91 70
[illegible]	95 70	94 —
[illegible]	98 90	98 75
[illegible]	98 90	97 —
[illegible]	98 60	98 80
[illegible]	98 25	98 80
[illegible]	91 —	91 —
[illegible]	94 —	94 —
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	97 —	97 —
[illegible]	87 30	87 30
[illegible]	97 90	97 90
[illegible]	95 90	95 50
[illegible]	95 90	95 90
[illegible]	98 10	99 10
[illegible]	98 70	98 80
[illegible]	98 70	98 70
[illegible]	99 45	99 45
[illegible]	99 05	99 20
[illegible]	99 —	99 20
[illegible]	99 60	99 90
[illegible]	99 —	99 10
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	95 —	95 —
[illegible]	94 —	94 —

	19	20
[illegible]	99 30	99 —
[illegible]	99 50	99 35
[illegible]	99 75	99 15
[illegible]	100 20	100 20
[illegible]	103 75	103 50
[illegible]	103 50	103 55
[illegible]	104 25	104 25
[illegible]	104 10	104 30
[illegible]	102 —	102 —
[illegible]	102 50	102 50
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 40	103 40
[illegible]	103 —	102 50
[illegible]	102 —	101 50
[illegible]	101 90	101 50
[illegible]	104 12	104 —
[illegible]	101 75	101 75
[illegible]	99 —	99 —
[illegible]	101 —	103 —
[illegible]	102 25	102 25
[illegible]	96 15	96 15
[illegible]	103 —	103 —
[illegible]	103 80	103 40
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	98 50	98 50
[illegible]	98 —	98 —
[illegible]	97 50	97 80
[illegible]	97 50	97 70
[illegible]	100 50	100 50
[illegible]	98 675	98 675
[illegible]	99 50	99 50
[illegible]	97 50	98 50
[illegible]	98 —	98 70
[illegible]	97 80	97 80
[illegible]	98 40	99 20
[illegible]	98 75	98 25
[illegible]	100 —	100 —
[illegible]	99 —	99 50
[illegible]	95 80	95 80
[illegible]	99 —	99 —

AZIONI PER CONTANTI — TESSILI E MANIFATTURE	19	20
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	11900	11900
[illegible]	2280	2290
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4100	4065 a
TRASP. ASSIC. FINANZ.		
[illegible]	68 50	69 —
[illegible]	39400	40000
[illegible]	24250	24000 a
[illegible]	2610	2620
[illegible]	—	5700 a
[illegible]	1918	1980
[illegible]	—	—
[illegible]	1820	1820
[illegible]	11375	11425 a
[illegible]	—	—
[illegible]	27750	27750 a
[illegible]	17000	17050 a
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—

MINERALI-ESTRATTIVE	19	20
[illegible]	—	11250 a
[illegible]	3950	—
[illegible]	1290	1380
METALMECCANICHE		
[illegible]	—	—
[illegible]	476 —	476 —
[illegible]	375 90	376 —
[illegible]	643 —	649 75
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	645 —	650 —
[illegible]	16 45	16 45 a
[illegible]	—	—
[illegible]	447 —	456 —
[illegible]	—	—
[illegible]	1390	1391
[illegible]	—	1910 —
ELETTRICHE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	3165 a
[illegible]	1035	1040
[illegible]	785 —	787 —
[illegible]	2765	2777 a
[illegible]	1935	1935
[illegible]	1395	1395
[illegible]	1413	1420
[illegible]	—	—
ALIMENTARI		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	156 —	156 —
[illegible]	—	—
DIVERSE		
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	4000	4000
[illegible]	13975	14000
[illegible]	1860	1875
[illegible]	2005	2000 a
[illegible]	—	4055 a
[illegible]	960 —	962 a
CHIMICHE		
[illegible]	1490	1490
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	—	—
[illegible]	2650	2670
[illegible]	1820	1820
[illegible]	—	2420
[illegible]	2430	2411
[illegible]	482 —	477 —
[illegible]	235 —	235 —
IMMOBILIARI		
[illegible]	6162	6150
[illegible]	—	3125 a
[illegible]	619 —	623 50
[illegible]	—	—

I riporti sono stati stipulati con l'usuale facilità, con le caratteristica di una notevole abbondanza di denaro che non ha trovato pieno impiego sui tassi registrati, apparsi inferiori a quelli registrati per lo scorso mese. La seduta è stata impostata su un concetto di attesa: chiusura dei conti mensili e chiusura dei conti decadali hanno imposto una rilevante cautela operativa, per cui il mercato ha conservato in genere i prezzi di ieri. Viscosa e Châtillon sono apparse in netta ripresa; le Assicurazioni Generali hanno raggiunto l'eccezionale quota di 40.000. Immobiliare Roma e Stet hanno messo in luce una discreta tendenza migliore. Titoli di Stato ed obbligazioni hanno dovuto sacrificare una frazione del massimo di ieri. Dopoborsa in denaro dopo qualche esitazione. Le azioni Sip sono state quotate ex-acconto dividendo di lire 20. Totali della giornata: titoli di Stato per lire 13.000.000 c.n., obbligazioni per lire 34.500.000 c.n.; azioni per contanti n. 196.700.

Prezzi fatti per obbligazioni non ancora quotate ufficialmente: obbl. Iri 6% quindicinali 1958 L. 98,40; obbl. Iri 6% quindic. 1958 L. 98,70.

Corsi ufficiali dei biglietti di banca esteri: dollaro Usa 624; dollaro canadese 641,50; franco svizzero 145,40; fiorino olandese 164,70; franco belga 12,50; franco francese 134,50; sterlina G. B. 1744,70; marco germanico 149; scell. austriaco 23,97.

Prezzi informativi delle valute raccolti fuori Borsa: sterlina oro 5900-6100; marengo svizzero 4400-4550; sterlina carta [illegible] 1710-1760; dollaro carta Usa 628-630; franco svizzero 145-146; franco francese 128-136; oro fino 705-718; argento 19,50-20.

BORSE ESTERE

NEW YORK — La Borsa ha chiuso oggi con un andamento misto. I titoli principali hanno registrato guadagni e perdite generalmente di un dollaro circa. Alcuni titoli hanno avuto oscillazioni anche più ampie. I prezzi stavano crescendo quando i realizzi di profitto effettuati in chiusura hanno indebolito molti valori. L'indice medio è cresciuto di 90 cents portandosi alla cifra record di 207,70 dollari.

LONDRA. — Il tasso di sconto della Banca d'Inghilterra è oggi sceso al 4%, e questo ha provocato una certa ripresa fra i titoli di Stato.

PARIGI. — La liquidazione di fine mese è stata realizzata senza difficoltà. I titoli francesi presentavano ogni maggior resistenza e tutti gli esteri guadagnavano più o meno terreno. La calma è ritornata sui mercato dell'oro, la cui quotazioni appaiono stabili.

Le previsioni del tempo

Sulle regioni settentrionali cielo in prevalenza poco nuvoloso. Sulle regioni centrali nuvoloso con intensificazione della nuvolosità e piogge locali sul versante adriatico. Regioni meridionali ed isole molto nuvoloso con piogge sparse, intermittenti e possibilità di temporali isolati. Banchi di nebbia, specie al mattino sulla Val Padana e lungo il litorale tirrenico. Temperatura in lieve aumento sulle regioni meridionali e Sicilia, stazionaria altrove. Mari: sud Sicilia e Canale Sicilia agitati o molto agitati; gli altri mari leggermente mossi o mossi.

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Città	Min.	Max.	Città	Min.	Max.
Bolzano	-2,9	10,7	Pescara	9,2	16,1
Trento	2	10	L'Aquila	6	10
Trieste	8,7	12,9	Roma	6,5	18,5
Venezia	7	12,5	Bari	12	18,2
Milano	4,7	12,4	Napoli	9,7	18
Torino	4,5	10,1	Potenza	7,6	10,4
Genova	9,6	12,1	Reggio C.	11,6	19
Bologna	5,6	12,4	Messina	14,6	20,6
Firenze	9,4	16,9	Palermo	14,5	20
Pisa	7	15,6	Catania	16,4	19
Ancona	10	16	Alghero	11	15,8
Perugia	7,4	15,6	Cagliari	11,6	18

Finita l'avventura romana del pugile negro

Wright per allenarsi si è trasferito a Parigi

(Nostro servizio particolare)

Roma, 20 novembre.

Sulla rivincita tra Giancarlo Garbelli ed il negro Teddy Wright pende l'ombra di un dubbio, e l'organizzatore romano Felice Zappulla ha dato battaglia a tutti, nei giorni scorsi, a base di conferenze-stampa, proteste alla Federazione, diffide e querele, per obbligare il pugile milanese a rispettare l'impegno per il «return match» con il peso medioleggero americano ma, quando tutto sembrava ormai combinato per il 16 dicembre, le fortune pugilistiche del negro hanno subito un brusco tracollo: Wright, dopo aver ingiustamente perduto con Garbelli a Milano, è tornato sul ring lunedì sera a Roma, dove un altro discutibile verdetto lo ha bloccato sul pareggio nel confronto con il mediocre Spallotta. In quest'occasione il protetto di Robinson ha mostrato a tutti, con ancor maggiore evidenza, che egli è ormai l'ombra del classico pugile ammirato fino a qualche mese fa e che qualche misterioso male gli ha tolto d'improvviso potenza, velocità, convinzione in se stesso.

L'allenatore Jimmy King è stato il primo ad accorgersi del momento critico del suo allievo ed ha pertanto ritenuto opportuno un cambiamento d'aria: Wright, con lo stesso King e col compagno di scuderia Douglas, è partito oggi per Parigi. Tra pochi giorni farà le valige per la Francia anche King «Rafu» Joe, ultimo componente del gruppetto dei «Robinson's Boys». Roma, secondo l'istruttore di Wright, non offre ad un pugile di valore una «rosa» di allenatori adeguata per dare alla preparazione un contenuto sufficientemente impegnativo. Meglio quindi trasferirsi a Parigi, dove esiste la possibilità valendosi di «sparring-partners» di vaglia, di restituire in poco tempo a Wright le doti che egli ha momentaneamente perduto.

Questa la motivazione ufficiale della partenza per la Francia di quello che era diventato il numero principale d'attrazione sulle scene pugilistiche italiane. Naturalmente le indiscrezioni suonano in modo diverso. V'è chi dice ad esempio che il dolce clima romano ed il recente matrimonio abbiano avuto conseguenze negative sul fisico di Wright. Quest'indiscrezione è del resto confortata indirettamente da un'altra voce, secondo la quale il medico personale di Wright avrebbe consigliato al pugile un periodo di tre mesi di riposo. Inoltre — a quanto risulta da Roma — il negro dovrà rientrare a fine anno negli Stati Uniti per un richiamo alle armi della durata di sei mesi.

Conoscendo, del resto, il vivissimo desiderio di Wright di trovarsi nuovamente di fronte a Garbelli, v'è da pensare che il pugile negro consigliato da Jimmy King, abbia scelto la «fuga» a Parigi come unico mezzo per cercare di riacquistare la forma migliore in tempo per saldare il conto con il rivale prima di ripartire per l'America.

g. p.

Primi successi a Sydney dei tennisti italiani

L'avvocato Vanni Canepele, tennista azzurro fino a non molti anni orsono ed ora capitano della squadra italiana di Coppa Davis, è stato a Torino per motivi di lavoro. Molto volentieri ha accondisceso a concedere un'intervista allo scopo di fare il punto della situazione sulla trasferta australiana dei nostri tennisti. Fra l'altro, Canepele, che partirà in aereo il 29 novembre per raggiungere a Sydney il trio azzurro.

— Qual è il programma attuale dei nostri tennisti?

— A Sydney Pietrangeli, Sirola e Merlo hanno incominciato a gareggiare nel campionati del Galles del sud. Il primo, secondo notizie di agenzia, ha battuto proprio ieri l'australiano Galley in singolare per 8-6, 4-6, 6-4, 7-5, ed in coppia con Sirola ha pure vinto contro gli australiani Moore-Robinson per 6-4, 6-2, 6-2. Merlo, infine, giocando con May, un buon tennista dell'Australia, ha sconfitto i filippini Ampon e José per 6-3, 6-2, 6-0.

— Pietrangeli e Sirola sembrano dunque in grado di arrivare alla finalissima con l'Australia?

— Preferirei dire che mai come questa volta la squadra italiana si presenta alla vigilia delle finali interzone della Davis tanto agguerrita. Sono ottimista per quanto concerne l'incontro con le Filippine e posso aggiungere che lo sono pure per la seconda finale, che vedrà gli azzurri alle prese con gli statunitensi a Perth dal 18 al 20 dicembre.

La Corte di Cassazione conferma le precedenti sentenze dei giudici di Torino

Assolta la donna imputata della tragedia di Bosconero

Non ci sono prove sufficienti per dimostrare che Maria Polla versò l'arsenico nel latte e nel vino dei suoi familiari - La morte della bambina e della nonna, l'avvelenamento di altre sette persone rimarranno per sempre un caso misterioso

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

Il dramma che, nell'estate di cinque anni fa, sconvolse la pace di Bosconero, un paesino a pochi chilometri da Torino, rimarrà definitivamente — salvo contrattempi né previsti né prevedibili — senza soluzione. La giustizia ha rinunciato a dare un volto a chi nello spazio di un mese avvelenò una donna anziana, una bimba di un mese ed un cane tentando poi di uccidere con il medesimo sistema ben otto persone. I giudici della Corte Suprema, infatti, hanno confermato quello che in precedenza avevano stabilito i magistrati della Corte d'Assise e della Corte d'Assise d'appello: che, cioè, non vi sono elementi sufficienti per ritenere Maria Polla, protagonista sconcertante di questa vicenda, la organizzatrice e la esecutrice di un dramma senza precedenti.

Chi è, dunque, Maria Polla che soltanto ieri, dopo cinque anni, ha potuto trarre un sospiro di sollievo, liberata, con la decisione della Corte Suprema, da ogni preoccupazione? Ed in cosa consiste questo dramma degno della fantasia dei più abili scrittori di libri gialli?

La storia ha inizio nel giugno del 1953 ed ha come sfondo la quieta campagna di Bosconero dove da qualche anno si era trasferita una famiglia composta dai due anziani genitori, Giuseppe Vittone e Domenica Chiartano, e dai figli Maddalena, Antonio, Domenico e la moglie di costui Maria Polla che, lasciato il suo lavoro in una filanda, si era dedicata esclusivamente a curare la casa e la campagna. La famiglia di Giuseppe Vittone era organizzata con un sistema patriarcale, i componenti erano legati da vincoli di sincero affetto mentre ogni attività relativa all'amministrazione domestica era accentrata nelle mani della madre, Domenica Chiartano, alla quale il figlio Domenico, pur essendo sposato, continuava a consegnare tutti i suoi guadagni. Mai un dissidio aveva turbato questa famiglia dedita soltanto ed esclusivamente al lavoro, mai s'era verificato che qualcuno a Bosconero si fosse lamentato dei Vittone.

Il dramma scoppiò improvviso la mattina del 26 giugno 1953. Giuseppe Vittone, il vecchio capo famiglia, dopo aver mangiato una fetta di pane, del tonno in scatola, delle uova sbattute con panna e bevuto due bicchieri di vino si sentì male al punto che fu costretto a mettersi a letto. Un paio d'ore dopo anche sua moglie, Domenica Chiartano, che si era limitata a mangiare una semplice minestrina e ad assaggiare un sorso di vino, fu colta da atroci dolori allo stomaco. Lui, il vecchio, se la cavò dopo qualche giorno. Lei la donna, la mattina del 4 luglio, morì. La causa? La risposta molto semplicistica a questo interrogativo fu che la colpa di tutto era da attribuirsi al tonno avariato. In quel frangente si dimenticò un dettaglio di un certo rilievo: che, cioè, Domenica Chiartano non aveva mangiato quel giorno il tonno.

Superato il dolore per quel lutto, la famiglia Vittone stava per riprendersi quando si verificò un secondo episodio ancora più drammatico. La sera del 20 luglio, Maddalena Neira, l'unica figlia del Vittone, prelevò da una sua vicina un pentolino di latte di capra. Doveva servire per sua figlia, Maria Grazia, nata da appena un mese. La madre aveva lasciato il recipiente per pochi minuti sul davanzale di una finestra, poi lo aveva ripreso e lo aveva fatto bere alla bimba. Pochi minuti dopo anche Maria Grazia, come ventiquattro giorni prima i suoi nonni si era sentita male, e dodici ore dopo morì "così", come morì dopo poco un cane al quale era stato dato da bere il latte avanzato. Anche questa volta a nessuno sorse il sospetto che bisognasse mettere in moto la macchina della giustizia e che questi malori e questa morti avessero una causa ben precisa.

I sospetti sorsero in tutti soltanto quando dieci giorni dopo accadde un terzo fatto non meno drammatico dei precedenti, anche se concluso senza gravi conseguenze per nessuno. La mattina del primo agosto Matteo Neira e sua moglie Maddalena, l'unica figlia dei Vittone, bevvero del vino e si sentirono male ed altri cinque loro amici, Francesco Neira, Colombo Leon, Giacomo Baudino, Giuseppe Crardetto ed Ecberto Caresio, ai quali era stato offerto lo stesso vino, subirono la medesima sorte. Se la cavarono soltanto perché fu rapido l'intervento dei medici dell'ospedale di Cuorgnè. L'esame del vino rimasto portò alla terribile scoperta; nel vino vi erano abbondanti tracce di arsenico e arsenico venne trovato nei miseri resti di Domenica Chiartano e Maria Grazia Neira i cui cadaveri vennero esumati e fatti esaminare dai medici legali. Come dire che i malori e le morti a Bosconero avevano una causa precisa. Ma chi era l'avvelenatore?

Maria Polla, moglie di Domenico Vittone, si trovò subito in una situazione tragicamente critica. Il destino volle che in ogni episodio le indagini accertarono la sua presenza. Maria Polla era in casa quando mangiarono la sera del 26 giugno i due suoi suoceri; Maria Polla era seduta di fronte alla finestra quando Maddalena Neira lasciò per un attimo il recipiente con il latte destinato alla bimba; Maria Polla aveva avuto in consegna la chiave per entrare nella casa dei Neira poche ore prima che i due coniugi bevessero il vino avvelenato. Inutilmente Maria Polla si difese spiegando che accusarla voleva dire calunniarla e che lei non aveva alcuna responsabilità in quel che era accaduto ai suoi parenti e ai suoi amici. Non venne creduta inizialmente e fu costretta ad attendere il processo in Corte d'Assise dopo che una perizia psichiatrica l'aveva definita capace di intendere e volere. I giudici si trovarono concordi nel dire che non vi erano prove sufficienti per condannarla. Il procuratore della Repubblica di Torino non rimase soddisfatto di questa assoluzione sia pur con formula dubitativa ed impugnò la sentenza. I giudici della Corte d'Assise d'appello furono del medesimo parere di coloro che avevano esaminato in precedenza il caso e confermarono l'assoluzione. Questa volta intervenne il procuratore generale e il dramma di Bosconero è finito in Cassazione.

«Dovrà essere celebrato un nuovo processo nei confronti di Maria Polla — ha sostenuto questa mattina il sostituto procuratore generale dott. Aromatisi rivolgendosi ai magistrati della Corte suprema — la sentenza di Torino non è convincente. Prima di tutto perché pur avendo mostrato la certezza che somministrare il veleno non può essere stata altri che Maria Polla, ha ritenuto di non poter affermare la sua responsabilità solo per la mancanza di una causale. Poi perché quei giudici non hanno tenuto in considerazione alcune testimonianze secondo le quali Maria Polla aveva più volte manifestato il desiderio di uscire da una famiglia patriarcale come quella in cui era entrata sposando Domenico Vittone. Quindi la sentenza deve essere annullata e il giudizio affidato ad un'altra Corte d'Assise d'appello».

«La sentenza — hanno replicato i due difensori, prima l'avv. Giorgio Delgrosso di Torino e poi l'avv. Ferruccio Liuzzi di Roma — non ha affatto affermato che l'autrice dei delitti sia Maria Polla. Anzi ha espresso il dubbio che il veleno per cui fu uccisa Domenica Chiartano sia stato sciolto nel vino. D'altra parte perché morì la moglie che ne assaggiò solo un sorso, mentre Giuseppe Vittone che ne bevve due bicchieri si salvò? Inoltre la stessa sentenza ha posto in rilievo che Maria Polla, nel secondo episodio, si trovò in condizione di non potersi mai avvicinare al pentolino contenente il latte che doveva uccidere la piccola Maria Grazia, mentre vi è da osservare che Maria Polla non avrebbe mai attuato il suo programma proprio il giorno in cui più facilmente si sarebbe potuto sospettare di lei avendo avuto in consegna la chiave della casa dei suoi cognati, Matteo e Maddalena Neira».

Tra le due tesi così in contrasto, i giudici della Cassazione hanno scelto quella che ha posto al sicuro Maria Polla da ogni altra noia. Infatti, dopo aver esaminato il caso per oltre un'ora in camera di consiglio, il presidente dott. Lattanzi ha annunciato che la sentenza di assoluzione sia pur per insufficienza di prove doveva essere confermata. E così sul dramma di Bosconero è calato definitivamente il sipario. Il mistero di due omicidi e di sette tentati omicidi non verrà mai svelato.

Guido Guidi


Maria Polla col marito dopo l'assoluzione in Appello

Un pensionato s'uccide buttandosi sotto il treno

Genova, 20 novembre.

Un pensionato si è tolto la vita facendosi decapitare dal treno. Il suicida è il sessantaduenne Vincenzo Canepa, abitante a Sampierdarena.

Verso le 12 il Canepa, recatosi al passaggio a livello ferroviario di Prà, si inoltrava lungo i binari. Al sopraggiungere dell'accelerato 1410 proveniente da Genova e diretto ad Albenga si adagiava a terra posando la testa sul binario e lasciandosi travolgere dal convoglio.

Tragedia della gelosia in un paese presso Parma

Uccide a fucilate una sartina che respinge le sue offerte d'amore

L'assassino ha 24 anni: la vittima 17 - Erano amici ma da qualche tempo il giovane s'era innamorato e voleva sposare la ragazza - Ieri l'ha incontrata per strada e le ha sparato quattro colpi - Catturato nella campagna da una pattuglia di carabinieri


L'assassino, Otello Manfredi

(Dal nostro corrispondente)
Parma, 20 novembre.

Un tragico episodio è avvenuto oggi in località Terrarossa, una frazione del comune di Traversetolo, a una ventina di chilometri da Parma: un giovane di 22 anni ha ucciso a fucilate una ragazza di 17 che respingeva le sue offerte d'amore. Un'ora e mezzo dopo il delitto, l'assassino si arrendeva ai carabinieri.

Protagonisti del dramma sono l'agricoltore Otello Manfredi, figlio d'un proprietario terriero, e l'apprendista sarta Guerrina Frascari. I due giovani si conoscevano da quasi tre anni, da quando cioè il padre della ragazza, un mezzadro, si trasferì con i tre figli in un podere confinante con quello dei Manfredi. Tra Otello e Guerrina la simpatia fu immediata ed i due presero a frequentarsi con assiduità; trascorrevano insieme le ore libere dal lavoro, andavano a ballare insieme nei paesi vicini come due veri fidanzati. In realtà, quasi tutti gli amici e conoscenti li consideravano ormai «fidanzati», anche se i rapporti tra Otello e Guerrina non erano mai andati oltre quelli di una buona amicizia.

Malgrado ciò, il giovane col tempo si era innamorato della ragazza e più di una volta le aveva espresso i suoi sentimenti e l'intenzione di sposarla, Guerrina Frascari però si era spaventata di tale proposta: «Siamo ancora troppo giovani — aveva risposto ad Otello — è presto per pensare a queste cose».

Il Manfredi, pur mostrandosi addolorato dei ripetuti rifiuti, non aveva mai mancato i rapporti affettuosi e di cortesia con la ragazza e naturalmente sperava che, col tempo, Guerrina cambiasse idea.

In queste ultime settimane, però, la sartina aveva preferito limitare gli incontri con l'agricoltore ed i due giovani quasi non si vedevano più se non per caso, essendo vicini di casa. Otello Manfredi, preoccupato di perdere la ragazza, maturava nella sua mente progetti di vendetta. Oggi, poco dopo mezzogiorno, i due si sono incontrati per strada ad un centinaio di metri dalle loro abitazioni. Guerrina rientrava in bicicletta dal negozio di sarta, Otello Manfredi ritornava da una battuta di caccia. La ragazza passò accanto al giovane senza nemmeno un cenno di saluto. Il suo atteggiamento freddo e distaccato provocò l'immediata, irragionevole reazione dell'agricoltore: il Manfredi ebbe la sensazione di aver perso ormai anche l'amicizia di Guerrina e non seppe resistere.

Di scatto si girò e lasciò partire una prima scarica del suo fucile alla schiena della giovane che gli distava pochi metri. La sartina cadde dalla bicicletta e, benché già ferita, ebbe la forza di rialzarsi e di guardare verso lo sparatore; Otello Manfredi con spaventosa freddezza si avvicinò di qualche passo, puntò l'arma contro il volto della ragazza e sparò altri tre colpi. Poi, certo che ormai Guerrina Frascari era morta, si mise a correre senza meta per i campi. Più tardi i carabinieri lo ritrovarono appoggiato ad un albero, in un prato; era ritto, immobile e come i militi si avvicinarono puntò minaccioso il fucile contro di loro. «Arrenditi — gli gridò uno dei carabinieri — sei circondato, getta l'arma a terra». Il Manfredi rimase ancora qualche istante fermo, sempre con il fucile puntato avanti a sé, poi quando un milite sparò in aria un colpo di mitra, il ragazzo gettò l'arma in terra e si lasciò catturare.

Egli stasera è stato rinchiuso nel carcere della caserma dei carabinieri di Traversetolo e nessuno ancora ha potuto interrogarlo; dal momento della cattura non ha più parlato.

a. c.

Un bambino a Vercelli colpito da poliomielite

Vercelli, 20 novembre.

Un bimbo a Vercelli sarebbe stato colpito da poliomielite e ricoverato all'Ospedale Maggiore della nostra città. Dato il riserbo dei sanitari dell'ospedale e dell'autorità sanitaria, non si conoscono le generalità del bimbo colpito dal morbo.

Un pazzo pugnala il farmacista che vuol chiuderlo in manicomio

Il professionista aggredito in negozio e finito con trenta colpi - L'assassino, di ventitré anni, era uscito da una clinica e giudicato pericoloso

(Nostro servizio particolare)
Caserta, 20 novembre.

Un primo rapporto è stato trasmesso questa sera dai carabinieri di Vallo di Maddaloni alla Procura della Repubblica sulla uccisione avvenuta ieri notte del farmacista Franco Pagliaro, massacrato — come ha accertato la perizia necroscopica — con trenta pugnalate dal ventitreenne Pasquale Rega, appartenente a una famiglia di agricoltori. Il dott. Pagliaro, che aveva 35 anni, aveva sposato nel '51 una signorina del luogo, Filomena Posillipo. Divideva la sua giornata fra la farmacia, la famiglia e la sezione democristiana, di cui era il segretario; dal matrimonio erano venuti due bambini, Marisa ed Elio — di 6 e 3 anni — e la signora ne attendeva un terzo.

Da tempo in paese vi era una certa preoccupazione per il ritorno del Rega, già ricoverato alcuni mesi a Napoli nella clinica per malattie nervose Colucci, posta sulla collina di Capodimonte. Infatti, il giovane aveva più volte dato segni di squilibrio. Il sindaco, Elio Bernardo, consigliatosi con il parroco della chiesa di San Pietro, don Alfonso De Lucia, e con altri, fra cui il farmacista Pagliaro, aveva fatto una pratica, ottenendo che il giovane venisse internato negli ospedali psichiatrici di Nocera o di Aversa, come preferiva. Senonché i suoi parenti, nonostante che la scelta della clinica Colucci li costringesse a una notevole spesa, avevano preferito farlo ricoverare in quell'istituto.

Ma, a un certo momento, non volendo che l'infermo venisse rinchiuso in un manicomio e non potendo sopportare oltre l'onere di una clinica, furono costretti a ritirarlo, firmando una dichiarazione in cui — come prescrive la legge — si assumevano la responsabilità del controllo. E proprio ciò aveva determinato in paese un comprensibile malcontento. Si osservava che se il giovane era malato, la famiglia non poteva assumersi un simile compito, che poi in realtà non assolveva, lasciando libero di girare per le vie il folle, nonostante la sua pericolosità. Mentre appunto a Vallo di Maddaloni si discuteva sul da farsi, è accaduto il dramma. Il Rega sapeva che il farmacista era stato sempre dell'opinione di farlo internare. E ieri notte Pasquale Rega, armatosi di un pugnale acquistato a Caserta da un armaiolo, ha bussato alla farmacia.

Il dottore, che era rientrato dalla sezione della democrazia cristiana, ove insieme a colui che sarebbe stato il suo assassino aveva assistito a una trasmissione televisiva, ha aperto la finestra per guardare chi fosse giunto. Per quanto sorpreso nel vedere che era proprio il Rega, lasciato poco prima, è sceso lo stesso, senza sospettare nulla. Ha socchiuso l'uscio e l'altro è entrato, dandogli una carta ove aveva scritto egli stesso il nome di un cardiotonico. Convinto che si trattasse di un medicinale necessario d'urgenza, il farmacista si è girato per prendere il flacone. In quell'istante il folle gli ha vibrato il primo colpo. Il Pagliaro ha tentato di uscire, ma il pazzo ha continuato a pugnalarlo.

Con la camicia inzuppata di sangue e le gambe che non lo reggevano, il dottore è riuscito a varcare la soglia e giunto sulla via completamente al buio, ha tentato di correre. Ma l'altro, implacabile, mentre lui avanzava con le braccia tese, lo ha ancora assalito, tempestandolo di colpi. Poi è fuggito.

Il farmacista ha avuto ancora la forza di camminare, percorrendo una cinquantina di metri, quindi, giunto sotto il balcone di un amico — l'agricoltore Arturo Perna — in contrada Casale, ha gridato «aiuto» ed è stramazzato nella strada deserta.

Il Perna ha udito il grido e, armatosi di un forcone, è sceso. Non vedendo nessuno, si è dato ad esplorare il selciato finché il piede ha inciampato nel corpo del farmacista. Dato l'allarme, molti balconi si sono aperti ed è accorsa gente. Il farmacista è stato sollevato e trasportato in un ospedale vicino, sono venuti alcuni medici ma ormai il polso non batteva più.

Il Rega dopo il delitto s'era rifugiato in casa, ed era salito sul tetto, ove si era nascosto presso un comignolo. Invitato ad arrendersi, obbediva senza la minima resistenza.

c. g.

Un peschereccio affonda l'equipaggio si salva a nuoto

Imperia, 20 novembre

Un motopeschereccio è affondato a trenta metri dalla riva di fronte a Imperia, in località Borgo Prino: i tre uomini dell'equipaggio si sono salvati a nuoto.

Il motopeschereccio Giuseppina Rosalba, di 13 tonnellate, del compartimento marittimo di Imperia, che aveva a bordo l'armatore capitano Guerrino Rossetti, il motorista Andrea Allori e il marinaio Salvatore Primavera, si trovava al largo di Imperia insieme a diversi altri motopescherecci intenti alla pesca. Ad un tratto il motorista notava che da poppa entrava dell'acqua perché si era rotta una trave dello scafo; posto il motore a tutta velocità, il capitano puntava dritto a terra nella speranza di riuscire ad avvicinarsi, ma quando mancava soltanto una trentina di metri il *Giuseppina Rosalba* improvvisamente andava a fondo, lasciando affiorare soltanto più i due alberi.

Nella disperata corsa verso la terra, il *Giuseppina Rosalba* era scortato da due altri motopescherecci, mentre da terra si erano staccate diverse imbarcazioni a remi e dal porto era uscita pure una motobarca della Finanza; la Capitaneria di porto condurrà una inchiesta.

Il cacciatore che uccise l'operaio sarebbe uno dei "soccorritori,,

I carabinieri di Vercelli hanno denunciato il presunto omicida ma non ne hanno ancora rivelato il nome

Vercelli, 20 novembre.

Un commerciante di prodotti ortofrutticoli di Milano è stato denunciato all'autorità giudiziaria quale presunto responsabile dell'uccisione dell'operaio Gino Pozzati di 32 anni, residente nella nostra città. Il muratore era stato freddato il 9 novembre da un cacciatore, mentre si trovava in un bosco a cercare funghi. La denuncia riguarda i reati di omicidio colposo e omissione di soccorso.

Il comando della tenenza dei carabinieri mantiene al proposito il massimo riserbo: nulla è stato comunicato, nemmeno le generalità del denunciato. A quanto pare, però, l'omicida sarebbe uno dei due cacciatori che verso le ore 12 del giorno del drammatico incidente diedero l'allarme dicendo di aver trovato il Pozzati riverso in un fosso.

L'alibi architettato dal feritore, sarebbe caduto in seguito all'interrogatorio degli altri cacciatori che con lui erano giunti il mattino del 9 novembre nella zona di Fornigliana, a bordo di un pullman da Milano. Alcuni di questi, infatti, avrebbero smentito le dichiarazioni del presunto omicida: egli aveva detto di non essersi mai allontanato dal gruppo che si era appostato sulle rive del fiume Cervo, distante dal luogo del ferimento circa due chilometri.

Secondo le indagini, invece, il cacciatore denunciato avrebbe lasciato i compagni verso le 8, raggiungendo, da solo, la regione Agro: qui avrebbe sparato per sbaglio al giovane Pozzati che stava raccogliendo funghi, e, accortosi del fatale errore, si sarebbe allontanato terrorizzato dal luogo, abbandonando la vittima e raggiungendo il gruppo dei colleghi di battuta.

Verso le 12, poi, sarebbe tornato sul luogo del ferimento e unitosi ad un altro cacciatore incontrato casualmente, avrebbe inscenato il ritrovamento.

Nuove norme di legge per la preparazione dell'aceto

Roma, 20 novembre.

Il ministro dell'Agricoltura e Foreste, on. Ferrari Aggradi, ha annunciato che quanto prima sarà presentato all'esame del Consiglio dei ministri lo schema del disegno di legge concernente la nuova disciplina della preparazione e del commercio dei mosti, dei vini e degli aceti. Questo provvedimento, che ha richiesto ampio e approfondito esame con associazioni di categoria e con esperti, oltre che con le altre amministrazioni pubbliche interessate, dovrebbe costituire un'organica e razionale sistemazione dei problemi dell'industria enologica e contribuire a rendere più efficace la vigilanza per la repressione delle frodi.

I produttori ed i commercianti di liquidi fermentabili saranno obbligati ad aggiungere ai liquidi stessi uno speciale rivelatore.

Del Re "spia del regime,, subirà un nuovo processo

La Cassazione ha deciso che il Consiglio degli Avvocati prenda nuovamente in esame il caso dell'espulso dalla categoria

Roma, 20 novembre.

Radiato dal Consiglio dell'Ordine degli avvocati di Roma per aver fornito alla polizia informazioni sull'attività degli antifascisti emigrati a Parigi (questa radiazione fu confermata dal Consiglio Nazionale forense), Carlo Del Re è riuscito ad ottenere dalle sezioni unite civili della Cassazione il diritto a nutrire ancora una speranza. La decisione con cui venne espulso dall'Albo professionale è stata annullata: il caso di Carlo Del Re dovrà essere esaminato nuovamente dal Consiglio degli avvocati. I giudici, in sostanza, hanno accolto la tesi del difensore on. Piero Pisenti e del Procuratore generale dott. Caruso.

In cosa consisteva questa tesi? E' necessario tener presente che Carlo Del Re venne cancellato dall'Albo professionale perché attraverso una serie di documenti raccolti dal prof. Ernesto Rossi nel libro «Una spia del regime» si stabilì quale fosse stata la sua attività durante il regime fascista. Tanto il procuratore generale quanto il difensore hanno sostenuto — e la Corte Suprema è stata dello stesso avviso — che questo provvedimento non poteva essere preso perché il Consiglio dell'Ordine avrebbe dovuto solo riscrivere Carlo Del Re, dal momento che la cancellazione per epurazione era stata espressamente revocata. Inoltre la decisione del Consiglio Nazionale forense è stata annullata perché non si è tenuto conto che gli addebiti mossi a Carlo Del Re erano caduti ormai in prescrizione.

Sposa per procura il giovane che è morto il giorno prima

Catania, 20 novembre.

Una ragazza di Lentini si è sposata per procura con un giovane morto il giorno prima della celebrazione del matrimonio. Protagonista della vicenda è Nuccia Bonaventura, di 27 anni, fidanzata da alcuni anni con Sofio Altomare. Questi era partito tempo fa per il Venezuela dove, dopo alterne vicende, era riuscito a farsi una posizione.

Poiché la Bonaventura non era riuscita ad ottenere il visto d'ingresso in Venezuela, i due giovani avevano deciso di sposarsi per procura. Il matrimonio è stato celebrato alcune settimane fa. Giorni or sono, però, la Bonaventura ha ricevuto una lettera di un compaesano, anch'egli emigrato nel Venezuela, il quale le comunicava che l'Altomare era morto in un incidente automobilistico il giorno prima di quello fissato per la celebrazione del matrimonio. Presso la Corte di Appello di Catania sono attualmente in corso le pratiche per la cancellazione dell'atto di matrimonio dai registri dello Stato Civile.

Ancora incerto un accordo fra don Massimo e la Addams

Roma, 20 novembre.

Nessun accordo, dopo lunghe trattative, è stato raggiunto fra don Vittorio Massimo e Dawn Addams sulla formula con cui dovrà essere dichiarata la loro separazione. L'attrice e il principe, quando domattina si ripresenteranno dinanzi al magistrato, si troveranno nella medesima situazione di alcuni giorni fa. Inutilmente i legali — l'avv. Raffaello Tarquini per lui, gli avvocati Gino Sotis e Giulio Monelli per lei — hanno cercato di giungere ad una conclusione che eviti una polemica a base di testimonianze e di documenti: don Vittorio per dimostrare che responsabile di tutto è la moglie; Dawn Addams per provare che la colpa è da attribuirsi esclusivamente al temperamento del marito. Per ora, salvo ripensamenti che non sono mai da escludersi in questi casi, non si avrà una separazione consensuale.

Su un argomento i due coniugi hanno trovato l'accordo: la sistemazione del piccolo Stefano. Il bimbo, infatti, rimarrà affidato al padre nella tenuta di Scarano. Dawn Addams potrà vederlo quando vuole, sempre dopo avere avuto di volta in volta l'assenso del principe. La giornata di domani sarà occupata dal magistrato soltanto per prendere i provvedimenti provvisori. Quindi rinvierà l'esame del caso ad un'altra udienza, quasi certamente fra un mese.

Duecento ex-dirigenti comunisti domani a convegno a Roma

Essi rappresentano i 600 mila iscritti che, come ammettono gli stessi comunisti, hanno abbandonato il p.c.i. negli ultimi anni - Fra i delegati dodici sindaci di città - Un giudizio di Saragat: "Sono forze che gravitano verso la democrazia,,

(Nostro servizio particolare)
Roma, 20 novembre.

Il preannunciato convegno nazionale degli ex comunisti inizierà i suoi lavori sabato mattina, nel salone Brancaccio. Vi parteciperanno oltre duecento ribelli del partito di Togliatti e Longo, in rappresentanza dei circa seicentomila che negli ultimi anni voltarono le spalle al comunismo. La cifra di seicentomila venne fornita, secondo i redattori del settimanale degli ex comunisti *Corrispondenza socialista*, dallo stesso on. Giorgio Amendola, responsabile della commissione di organizzazione, in una recente sessione del comitato centrale del p.c.i.

Fra i duecento partecipanti al convegno saranno gli ex senatori Eugenio Reale e Tomaso Smith, l'on. Gabriele Semeraro, che guiderà i dissidenti pugliesi, e il novarese on. Fornara. Alla testa degli ex comunisti sardi, che formano, forse, il gruppo più organizzato, saranno gli onn. Dessanay, Cossu e Bussalay, vi saranno ancora il bolognese on. Aldo Cucchi, il prof. Giorgio Galli, di Milano, autore di una *Storia del partito comunista*, Michele Pellicani, il prof. Stoppa, esponente degli ex comunisti di Toscana. Saranno presenti anche ex comunisti stranieri, come il francese Lecoeur.

Dei duecento, due terzi vengono dalle varie regioni italiane. Fra essi vi sono 12 sindaci o assessori comunali e provinciali, 4 ex sindaci, 6 consiglieri comunali in carica e 2 ex consiglieri comunali. Vi sono inoltre 36 ex componenti di segreterie federali del p.c.i., 64 ex componenti di comitati direttivi di sezioni, 6 ex segretari di cellula, 5 ex funzionari della direzione del p.c.i. e 8 ex funzionari di federazione, 2 ex membri di comitati federali della F.g.c.i., 4 ex segretari di sezioni della F.g.c.i. e tre ex dirigenti dell'U.d.i.

Numerosi sono, inoltre, coloro che hanno ricoperto in passato cariche sindacali a livello provinciale e nazionale: 5 componenti di direttivi nazionali di sindacati, 16 ex dirigenti provinciali di sindacati, 2 ex componenti dell'Esecutivo nazionale della C.g.i.l. Partecipano al convegno anche un componente in carica dell'Esecutivo nazionale della C.g.i.l. e 21 membri di esecutivi provinciali di camere del lavoro. I delegati che hanno ricoperto incarichi culturali o giornalistici sono 15.

I lavori verranno aperti da una «informazione» del sen. Reale nella quale, in buona sostanza, saranno indicati i motivi per i quali lui e tanti altri entrarono nel p.c.i. per poi uscirne in modo più o meno clamoroso. Reale dice che la sua non sarà una vera relazione introduttiva, ma uno schema per il dibattito in quest'incontro di «uomini liberi che hanno percorso una lunga strada insieme e si sono trovati di fronte, sempre insieme, ad un grave e doloroso problema di coscienza. La discussione porterà, certamente, a delle conclusioni politiche, a delle decisioni, forse, che potranno assumere un carattere impegnativo. Ma questo lo deciderà liberamente il convegno dopo che tutti i compagni, ciascuno con alle spalle una lunga e spesso dolorosa esperienza politica, avranno espresso il loro parere».

«E' vero — si è chiesto ad Eugenio Reale — che il convegno dovrebbe decidere l'adesione, in massa, degli ex comunisti al p.s.d.i. o al p.s.i?».

«Non ritengo — ha risposto — che questo sia nei propositi di nessuno dei partecipanti al convegno. Fra noi vi sono molti i quali nutrono simpatia per il p.s.d.i. ed a questo partito hanno dato i loro suffragi il 25 maggio. Vi sono però anche altri che simpatizzano per il p.s.i.

«Valutazioni non coincidenti ci sono su diversi problemi: la funzione del governo di centro-sinistra, l'atteggiamento da prendere nei confronti del problema sindacale, ecc. Al di sopra, però, di ogni legittima divergenza di valutazione su ogni singolo problema, c'è un punto nel quale ritengo siamo tutti concordi: l'insufficienza del p.s.d.i. o del p.s.i. (singolarmente presi) a risolvere i problemi che si pongono davanti alla classe operaia nel nostro Paese. La convinzione, cioè, della necessità, per la classe operaia italiana, di un grande partito socialista unificato che sia democratico nella sua struttura e nei suoi fini.

«A questo obiettivo abbiamo con coerenza lavorato e ritengo continueremo a lavorare. Per questo è difficile prevedere che il convegno possa, prima del chiarificatore congresso del p.s.i., suggerire una scelta immediata in pro dell'uno o dell'altro partito socialista».

Dal convegno non scaturirà, secondo i promotori, né un movimento degli ex-comunisti né un nuovo partito. Si farà una sorta di alleanza socialista. L'on. Giolitti, sebbene invitato, ha rifiutato di partecipare al convegno. Ha scritto una lettera nella quale, in sostanza, afferma di non condividere l'atteggiamento degli «ex» come lui. Non si può — a suo avviso — continuare ad essere «ex». Occorre incasellarsi. Altrimenti ci si ritira a vita privata, non si fa più politica. Reale ed i suoi amici ribattono questa tesi ed affermano che, se per sciagurata ipotesi il congresso socialista di Napoli battesse Nenni, gli ex comunisti tipo Giolitti si troverebbero, nel p.s.i., in posizione di estrema difficoltà.

L'on. Saragat richiesto d'un giudizio sull'imminente convegno, ci ha dichiarato: «Sono forze che gravitano verso la democrazia. Tutto ciò che allarga la base della democrazia è sempre un fatto positivo. L'ex senatore Reale, che è tra i promotori del convegno, è un uomo di prim'ordine. Ha una alta statura morale».

v. a.

Maestra in pensione condannata per molestie al padrone di casa

Varallo Sesia, 20 novembre.

La maestra in pensione Rosa Quistapace di 54 anni, da Arena Po, da qualche anno abitante nella nostra città, ha dovuto presentarsi oggi al Pretore di Varallo per rispondere di molestie verso il suo ex padrone di casa. Questi, il varallese Giovanni Paglino di 71 anni, era a sua volta imputato — su querela della donna — di minacce gravi.

Il 17 luglio scorso i carabinieri di Varallo avevano denunciato all'autorità giudiziaria la Quistapace la quale di notte, da oltre un mese, per protesta contro alcuni provvedimenti del padrone di casa — il cui alloggio era attiguo al suo — recava disturbo al Paglino e ai suoi familiari con assordanti schiamazzi che duravano varie ore. Ella sbatteva porte e finestre, spostava armadi, sedie e tavoli, e picchiava con oggetti di ogni tipo sui pavimenti. Con lo stesso rapporto i carabinieri avevano denunciato pure il Paglino il quale, secondo la querela, l'avrebbe minacciata di morte brandendo un coltello da salumiere.

Al termine della curiosa e vivacissima udienza il giudice, dopo le arringhe degli avvocati difensori ha condannato l'imputata a cinquemila lire di ammenda, assolvendo invece il Paglino per insufficienza di prove.

ULTIME NOTIZIE

Ostinato accanimento verso gli epurati

I nuovi attacchi a Bulganin preparano il suo processo?

La Pravda si scaglia anche contro Molotov e Scepilov - Kruscev avrebbe deciso di liquidare in modo definitivo gli avversari

(Nostro servizio particolare) Mosca, 20 novembre.

La Pravda ha rinnovato oggi gli attacchi contro l'ex-primo ministro Bulganin e contro gli altri membri del «gruppo antipartito», con i quali il maresciallo è stato associato per la prima volta la settimana scorsa nelle accuse di aver ostacolato lo sviluppo dell'Unione Sovietica. Gli altri componenti del gruppo caduto in disgrazia sono l'ex-primo ministro Malenkov, Lazzaro Kaganovich, già membro del Presidium, e gli ex-ministri degli Esteri Molotov e Scepilov.

«Il partito ed il comitato centrale — scrive la Pravda — hanno cacciato all'unanimità il gruppo "anti-partito" di Malenkov, Kaganovich, Molotov e Scepilov, unitosi a loro in un secondo tempo. Costoro tentarono di impedire il successo della politica delineata dal XX Congresso del partito, di frenare il progresso della Nazione Sovietica e di allontanarla dalla via leninista».

L'attacco particolare contro Bulganin è contenuto in un paragrafo a metà dell'articolo che tratta principalmente del piano settennale sovietico; Kruscev affermò la scorsa settimana che questo progetto avrebbe costituito il trampolino per lo slancio finale dell'economia russa nel tentativo di raggiungere il livello americano.

Nei circoli diplomatici il rinnovato attacco a Bulganin viene considerato come un indizio di una prossima purga nel partito e nelle altre sfere dirigenti dell'Unione Sovietica. Kruscev non intenderebbe correre rischi di un attacco da parte di suoi ex-colleghi o ex-superiori. Si dubita a Mosca che il Primo ministro, pur così diverso finora da Stalin nei metodi, possa accontentarsi di aver «neutralizzato» gli oppositori alla sua politica relegandoli alla periferia dell'Urss, in posti di nessuna importanza politica.

Quando nella scorsa estate si diffuse la voce di un improvviso, speciale viaggio di Kruscev a Pechino e di suoi colloqui con Mao Tse-tung, voce che peraltro non ebbe mai conferma ufficiale a Mosca, si affermò anche che il viaggio ed i colloqui si erano resi necessari per distogliere il capo cinese dalle simpatie di cui aveva dato dimostrazione nei confronti delle idee politiche «dure» di Molotov, e si affermò anche che l'ex-ministro degli Esteri sovietico avrebbe approfittato della sua carica di ambasciatore presso la Mongolia Esterna per avere più di un contatto con i capi della Cina comunista.

Nei circoli diplomatici occidentali non si esita ad affermare che Nikita Kruscev è troppo scaltro per lasciare che simili potenziali pericoli rimangano nell'aria.

Tra le possibili azioni che Kruscev intraprenderebbe contro gli anti-partito c'è chi propende a credere che egli li abbandonerà al braccio secolare della magistratura e chi invece pensa che egli si limiterà a farli espellere dal partito, del quale sono ancora membri, nonostante la condanna del comitato centrale del pcus. Alcuni osservatori rimangono comunque del parere che il Primo ministro si limiterà a lasciare che la condanna di Molotov, Bulganin e compagni sia l'oblio nel quale celermente essi stanno cadendo.

Henry Shapiro

Il Maresciallo in clinica per «continuare una cura»

Mosca, 20 novembre.

Si è appreso questa sera che il maresciallo Bulganin, ex-presidente del Consiglio dei ministri dell'Urss, si trova attualmente a Mosca per seguire una cura medica, la cui natura non viene precisata. Lo scorso giugno Kruscev annunciò che Bulganin era stato gravemente ammalato e aveva dovuto subire un intervento chirurgico.

I siriani sparano con mortai contro un villaggio in Galilea

Gerusalemme, 20 novembre.

Un portavoce dell'esercito di Israele ha annunciato che forze siriane hanno aperto il fuoco stasera con mortai e mitragliatrici contro il ponte di Hula e il villaggio di Hulata, nell'area del Mar di Galilea dove ieri è stato rinvenuto il cadavere della signora Joyce Doran, moglie dell'addetto aeronautico inglese a Tel Aviv, Christopher Doran. Il portavoce ha aggiunto che fino ad ora non si hanno notizie di perdite da parte israeliana.

Il ponte di Hula e il villaggio di Hulata si trovano a circa 15 chilometri dal punto in cui venne ritrovato il corpo della signora Doran, del cui omicidio la polizia ha accusato i siriani. A breve distanza da tale località è il punto dell'incidente del 6 novembre, dove l'artiglieria siriana ha aperto il fuoco sul territorio di Israele.

L'accusa ufficiale israeliana contro la Siria è documentata da prove che non lasciano dubbi. La polizia è riuscita ad individuare il punto in cui due persone provenienti dalla Siria attraversarono la frontiera per compiere il delitto. I due sicari tornarono in Siria lungo lo stesso sentiero. Osservatori dell'Onu nel Medio Oriente hanno partecipato alle indagini, disturbate stasera dal cannoneggiamento siriano. Si ignora per ora il preciso movente del delitto.

Hanno perso la vita insieme



Le vittime: Antonietta Arrigo, di 28 anni, con il piccolo Aldo, di 15 mesi

Orrenda scoperta di un marito in una casa sopra Almese

Giovane donna trovata morta sul cadavere del suo bambino

Non si conoscono le cause della duplice tragedia - Forse la donna colta da malore è caduta soffocando con il suo peso il figlioletto di 15 mesi che teneva in braccio - Avvelenamento?

(Nostro servizio particolare) Almese, 20 novembre.

Una giovane mamma e il suo figlioletto di 15 mesi sono morti oggi in circostanze misteriose. La sciagura è accaduta nella stalla di un casolare della borgata Acquarossa, a mezz'ora di cammino dalla frazione Mompellato di Rubiana. Ha colpito la famiglia Franchino che era composta da Vincenzo Franchino di 35 anni, dalla moglie Antonietta Arrigo di 28, dal figlio Aldo di 15 mesi e dalla madre di Vincenzo, Caterina Biandino ved. Franchino di 70 anni.

Questa mattina l'Arrigo e il marito sono stati nel bosco a raccogliere castagne mentre a casa è rimasta la Biandino con il bimbo. Alle 14, dopo una colazione frugalissima, sono usciti, per andare a tagliare erba, la Biandino e il figlio. Nella stalla, che ospita tre mucche e due vitelli e che è l'unico locale caldo della casa, sono rimasti la giovane sposa con il piccino.

Il marito e la suocera sono tornati dai campi alle 17. E' entrata nella stalla per prima la donna: come ha aperto la porta ha scorto la nuora bocconi sul pavimento. Si è precipitata su di lei per scuoterla, per vedere se dava segni di vita. L'attendeva una duplice, tragica sorpresa: la sventurata madre non respirava più e sotto il suo corpo, ancora stretto fra le braccia, con il viso rivolto verso il petto materno, stava il bambino, anch'esso morto.

La Biandino si metteva ad urlare, accorreva il figlio il quale univa il proprio pianto disperato a quello della madre. Arrivavano anche i vicini. Qualcuno pensava che il bambino potesse ancora essere legato, seppure per un filo, alla vita, e allora lo sollevavano, lo portavano al piano di sopra, l'adagiavano sul letto, cercavano di praticargli la respirazione artificiale, ma inutilmente.

Uno degli abitanti della borgata raggiungeva Mompellato e dal locale albergo telefonava ai carabinieri di Villardora e al dott. Giorgio Volterrani di Almese, invitandolo a correre sul luogo con la speranza che egli potesse fare quanto non erano riusciti i familiari ed i vicini. Purtroppo anche al medico non rimaneva che constatare la morte della povera donna e del suo bimbo. Sulle cause di questi decessi egli non si è potuto pronunciare. La Arrigo presenta la frattura del setto nasale e alcune macchie su una guancia; sia l'una che le altre potrebbero essere la conseguenza della sua caduta. E poiché sul pavimento c'era uno strato di foglie secche è probabile che essa sia rimasta soffocata. Anche il bambino sarebbe morto per soffocamento, trovandosi chiuso in una morsa, tra il pavimento e il corpo inanimato della madre.

Ma perché la donna è caduta? Questo è il punto che rimane misterioso: potrebbe essere stata colta da malore, ma potrebbe anche essere precipitata, preda di un avvelenamento che poi l'avrebbe uccisa. A sostegno della prima ipotesi stanno le dichiarazioni dei congiunti, i quali affermano che, negli ultimi tempi Antonietta andava soggetta a crisi strane: urlava, stringeva i denti, si dibatteva, sintomi che sembrerebbero quelli dell'epilessia. Colta da una di queste crisi sarebbe caduta e poi si sarebbe soffocata con il viso affondato nelle foglie.

La seconda ipotesi, di un avvelenamento per suicidio, sembra meno probabile. L'Arrigo è nativa di Corleto, in provincia di Potenza. Il Franchino si è fidanzato in circostanze insolite: da un villeggiante di Acquarossa sentì parlare molto bene di lei ed ebbe il suo indirizzo; le scrisse, le propose di fidanzarsi, poi di sposarla e lei accettò. Il matrimonio fu celebrato a Corleto l'11 agosto 1956, poi i due sposi vennero ad Acquarossa.

Nei primi tempi la giovane non si trovava bene: troppo diversi erano i costumi, il linguaggio, il modo di pensare suoi e di suo marito. A un certo punto pare che ella avesse anche manifestata l'intenzione di tornarsene a Corleto, ma suo padre venne a trovarla e la calmò, la convinse a rimanere. La nascita del bambino aveva poi decisamente legato la donna alla sua nuova casa e al marito.

Questa sera sono giunti ad Acquarossa anche il comandante la Tenenza dei Carabinieri di Venaria, ten. Di Napoli, e il comandante interinale del Nucleo di polizia giudiziale, cap. Spinelli, insieme con i sottufficiali specializzati nei rilievi scientifici. Durante la notte le salme della sventurata donna e del piccino verranno trasportate nella camera mortuaria del cimitero di Mompellato dove domani saranno sottoposte ad autopsia. L'esame necroscopico dovrebbe chiarire i punti oscuri del tragico fatto. Le indagini sono dirette dal pretore di Avigliana, dott. Sensini. a. v.

Fra l'Italia e la Jugoslavia

Firmato il nuovo accordo per la pesca nell'Adriatico

Roma, 20 novembre.

L'accordo italo-jugoslavo per la pesca in Adriatico e che è stato firmato oggi a Belgrado dal capo della delegazione italiana, conte Ludovico Barattieri, apporta solo qualche modifica al precedente accordo scaduto il 31 ottobre scorso.

Con il nuovo protocollo — che ha validità biennale sino allo aprile 1961 — mentre rimane invariato l'impegno da parte italiana al pagamento del canone di 1 miliardo e 280 milioni di lire per la conservazione ed il ripopolamento del patrimonio ittico nell'Adriatico, viene sostituita la concessione di pesca ai battelli italiani nella zona antistante la costa istriana con quella della costa montenegrina all'altezza del porto di Budua. Rimangono immutate le concessioni nelle zone delle isole di Pomo e di Pelagosa, previste dal precedente accordo.

Intese sono state anche raggiunte per quanto riguarda alcune modalità da seguire al fine di evitare contestazioni. In caso di fermo dei motopescherecci, infatti, verranno compilati verbali nelle lingue italiana e jugoslava con tutte le indicazioni necessarie, specie per quanto si riferisce allo stato del mare e del vento, indispensabili per giudicare eventuali infrazioni alle leggi jugoslave sulla pesca e sulla dogana. Copia di tale verbale dovrà essere consegnata al comandante del peschereccio.

Con un morso una tigre rompe il collo al domatore

L'uomo, che volgeva le spalle alla belva, è caduto al suolo fulminato - Aveva solo 25 anni

Bonn, 20 novembre.

Una tigre reale di otto anni ha ucciso il suo domatore durante le prove di uno spettacolo nel famoso circo Althoff, che ha alzato in questi giorni le tende a Ulm, in Baviera. La tigre Brahma ha approfittato con astuzia di una momentanea distrazione del domatore, Horst Freyer, di 25 anni.

Freyer voleva fare disporre Brahma ed altre due tigri su tre piedistalli di diversa altezza, la cosiddetta figura della piramide. Una delle belve però, scese ad un certo punto dal piedistallo, cominciò ad aggirarsi nella gabbia. Mentre il domatore, armato di una lunga frusta, stava tentando di richiamarla all'ordine, Brahma, che sino a quel momento era rimasta immobile al centro della «piramide», spiccava un salto addentando il Freyer al collo. Aveva approfittato del momento in cui l'uomo le volgeva le spalle. Il Freyer è caduto di colpo al suolo come fulminato: i denti dell'animale gli hanno reciso la vena aorta.

Mentre accorrevano gli inservienti del circo, la tigre si metteva a sbranare la sua vittima; a fatica si è riusciti a farle lasciare la preda.

Di solito nella gabbia delle tigri, insieme col domatore c'è sempre un guardiano; ma questi, poco prima dell'aggressione, si era ritirato per prendere della carne destinata alle bestie.

Proteste di piloti stranieri contro il traffico aereo in Italia

Essi affermano che il sistema di controllo dei voli è insufficiente - Probabile un passo ufficiale

Londra, 20 novembre.

La Federazione Internazionale dei piloti delle aviolinee (Ifalpa) ha dichiarato oggi che progetta di discutere con le autorità italiane come migliorare il sistema di controllo del traffico aereo in Italia.

Il capitano Charles Jackson, dirigente della Ifalpa, indicando una cinquantina di lettere sul suo tavolo di lavoro, ha detto ad un giornalista: «Queste sono tutte proteste di piloti di varie parti del mondo sul controllo del traffico aereo negli aeroporti italiani. Vi è notevole preoccupazione fra i piloti». Il capitano Jackson, un ex-pilota della compagnia inglese Boac, ha aggiunto che contava di recarsi oggi stesso in Italia per conferire con funzionari di governo; ha rinunciato al progetto dopo avere appreso, in via non ufficiale che l'Italia sta cercando consigli dall'amministrazione americana dell'aeronautica civile. Ha detto: «Deciderò fra un paio di giorni se sarà necessario che mi rechi in Italia».

Jackson ha elencato quelle che egli definisce «Le riconosciute deficienze» del sistema di controllo aereo in Italia, ma ha precisato che non vi sono proteste per la collisione aerea del 22 ottobre nel cielo di Anzio fra un apparecchio di linea della Bea e un caccia a reazione della aeronautica militare italiana a seguito della quale perirono 30 persone.

«La federazione non ritiene che queste deficienze abbiano avuto alcuna causa diretta nell'incidente» ha dichiarato Jackson. Il funzionario ha concluso che «Parlando in senso generico» l'odierna protesta scandinava secondo cui le condizioni di volo in Italia sono «insopportabili» è «matta».

Il re dello Yemen ucciso in un attentato?

Aden, 20 novembre.

Notizie pervenute stasera ad Aden riferiscono che il re dello Yemen è rimasto vittima di un incidente mentre cavalcava ieri in una strada della capitale dello Stato, Sana. Secondo tali notizie, l'«Iman» è stato trasportato a palazzo privo di sensi dopo una caduta da cavallo.

Altre fonti di informazione affermano che il re è stato fatto segno ad un attentato ed è deceduto stasera in seguito alle ferite riportate. Fino ad ora non si è avuta conferma ad Aden di alcuna di tali notizie.

Un pompiere austriaco autore di 28 incendi

Vienna, 20 novembre.

(a. b.). Uno dei casi più sorprendenti della cronaca austriaca si è concluso oggi con l'arresto di un pericoloso piromane responsabile di aver terrorizzato un intero villaggio per dodici mesi, incendiando 28 costruzioni fra case, stalle e granai, e producendo danni per una cifra complessiva di oltre 3 milioni di scellini (circa 75 milioni di lire). Il bello è che il giovane autore dei disastri, il contadino Friedrich Prainer, di 23 anni, era il terzo vigile del fuoco dell'esiguo corpo dei pompieri del villaggio.

Da un anno i gendarmi di Apetlon, un paese del Burgenland confinante con la puszta ungherese, tentavano invano di mettere le mani sullo sconosciuto incendiario che seminava l'angoscia tra i contadini della zona. Ma le indagini proseguivano a stento anche perché gli agricoltori dopo i primi cinque o sei incendi, cominciando a credere che fossero dovuti alla violenza vendicativa di uno spirito maligno, si rifiutavano, per superstiziosa paura, di agevolare le autorità nel loro compito. Fu una sbadataggine a tradire il piromane: due notti fa, ubriaco, aveva confessato ridendo ad un compagno d'osteria di essere lui lo «spirito maligno» che appiccava il fuoco alle case. Prima i sospetti non si erano addensati sul giovane contadino soprattutto perché la sua stessa casa era stata bruciata; il piromane ora ha confessato di aver dato fuoco alla propria abitazione nella speranza di incassare il premio da una società di assicurazioni.

Ma le altre confessioni, fatte alla gendarmeria, non sembrano così logiche come queste. Friedrich Preiner ha ammesso che il demone del fuoco lo pervadeva soltanto a una certa ora inoltrata della notte, quando, colmo di vino, rientrava a casa dall'osteria.

La Pierangeli ha deciso di divorziare da Vic Damone

Hollywood, 20 novembre.

L'attrice italiana Anna Maria Pierangeli ha presentato al Tribunale superiore di Santa Monica (California) istanza di divorzio dal marito Vic Damone per «crudeltà mentale». Ella chiede la custodia del figlio Perry, di 3 anni, l'approvazione di un accordo patrimoniale per ricevere 800 dollari al mese con i quali allevare il bimbo sino alla maggiore età e alimenti per lei ammontanti al 25 per cento del reddito annuo di Damone, che non superino comunque i 21 mila dollari all'anno.

Vic Damone e Anna Maria Pierangeli si sposarono nel novembre del 1954; dallo scorso agosto vivono separati.

L'istanza di divorzio è stata sottoscritta dall'attrice col suo vero nome: Anna Maria Farancia.

Un ragazzo uccide con un pugno l'uomo che gl'insulta la madre

Crede d'averlo solo stordito e va a dormire - Il cadavere della vittima rinvenuto dalla moglie

Udine, 20 novembre.

Un gravissimo fatto di sangue è avvenuto ieri sera a Osoppo: un ragazzo di 17 anni ha ucciso con un pugno un uomo che gli ingiuriava la madre. L'assassino è il manovale Mario Rossetto; la vittima è il cinquantenne Giuseppe Celotti, pure manovale.

Ieri sera il Celotti, dopo aver rinchiuso le galline nel pollaio, era andato sotto la finestra della stanza in cui abitava il giovane Rossetto; qui giunto aveva incominciato a pronunciare ad alta voce apprezzamenti sulla condotta della madre del ragazzo.

Mario Rossetto balzò dal letto, uscì sulla strada ed intimò al vicino di smetterla: ma il Celotti anziché desistere, continuò pronunciando frasi sempre più offensive nei confronti della donna. Fu a questo punto che il giovane, con le lacrime agli occhi, fuori di sé dalla rabbia, si scagliò sull'uomo e gli vibrò un tremendo pugno alla mascella. Il manovale, stordito, cadde a terra ed il suo feritore rincasò.

Poco dopo passò in quei luoghi la moglie del Celotti, che rinvenne il marito ancora steso a terra: era privo di sensi. La donna, sconvolta, correva a chiamar gente. Giungevano alcune persone che ricoveravano l'uomo all'ospedale: ma il poveretto vi giungeva cadavere. Il tremendo pugno gli aveva fratturato la mascella provocandogli una emorragia interna.

L'assassino è stato arrestato: non ha opposto resistenza. Ha detto ai carabinieri: «Ad un certo punto sferrai un pugno che andò a vuoto; quindi ne feci seguire un altro che colpì in pieno viso il Celotti; stramazzò al suolo. Credevo di avergli dato solamente una buona lezione; per questo me ne tornai a casa senza preoccuparmi d'altro. Non immaginavo di averlo ucciso».

Un violento nubifragio si è abbattuto sulla Sicilia

Palermo, 20 novembre.

Violenti acquazzoni accompagnati da raffiche di vento si sono abbattuti su tutta la Sicilia e particolarmente sulle province di Palermo, Agrigento, Ragusa e Siracusa, intralciando ed a volte interrompendo il traffico stradale. A Scoglitti, Marzamemi ed Augusta, nel siracusano, i pescherecci hanno fatto ritorno sollecitamente nei porti a causa di un violento fortunale che spira al largo impedendo la pesca.

I natanti di piccola e media stazza hanno fatto ritorno nei porti a causa delle cattive condizioni del mare. Nelle campagne di Gela circa quattrocento ettari sono stati allagati e danneggiati dalla furia della pioggia. Dal pomeriggio una fitta pioggia è caduta su tutta la zona etnea. In conseguenza di ciò è stato notevolmente ostacolato il traffico aereo.

Violenti nubifragi si sono abbattuti sulle campagne e sui centri di Caltagirone, Grammichele e Vizzini provocando numerosi allagamenti. La statale per Siracusa è stata interrotta nei pressi del bivio Gigliotto dalla caduta di numerosi massi trasportati dalle alture a valle dalla furia delle acque piovane, che hanno formato veri fiumi di fango.

ULTIME DI CRONACA

Sola in casa senza aiuto con una gamba fratturata

Ieri pomeriggio gli inquilini dello stabile di via Bogino 28, non avendo visto da due giorni la settantenne Barberina Morra, — che abita in una soffitta dell'ultimo piano — e temendo fosse rimasta vittima di una disgrazia, chiedevano l'intervento della polizia. La porta della soffitta veniva forzata: la poveretta giaceva priva di sensi sul pavimento. Subito soccorsa veniva trasportata al San Giovanni dove i medici, avendole riscontrato la frattura del femore destro, l'hanno ricoverata con prognosi di tre mesi.

La Morra ha raccontato che martedì mattina, era scivolata sul pavimento. Non era più riuscita a rialzarsi.

Due ragazze e un uomo scomparsi da alcuni giorni

Alla polizia è stata denunciata la scomparsa di due ragazze, Gabriella Sudati di 16 anni, abitante in via Peyron 15, e Anna Vigna di 15 anni, residente alla Falchera in via dei Pioppi 60. Entrambe erano occupate in una ditta di alimentari in via Susa 4 e avevano stretto amicizia fra loro. Circa una settimana fa uscirono, come al solito, per recarsi al lavoro; ma non si presentarono all'azienda né fecero ritorno a casa.

Qualcuno dice di averle viste mentre parlavano con un automobilista nei pressi di Corso Francia. Alla famiglia Vigna è giunta una lettera della figlia: la ragazza raccomanda di non avvisare la polizia, ma non spiega dove si trovi e come viva. Le due ragazze avevano con sé una certa somma.

— Dalle ore 16 di domenica manca dal «Ricovero» di corso Casale 56 il pensionato Giovanni Teresso, di 55 anni, domiciliato in via Scala 44.

GIULIO DE BENEDETTI
direttore responsabile

La Malesia colpita da un'epidemia di asiatica

Kuala Lumpur, 20 novembre.

L'influenza asiatica ha nuovamente colpito la Malesia. Nelle ultime due settimane sono stati registrati 2800 casi. Fra i colpiti figurano anche il ministro della Sanità Sambanthan e sua moglie.

E' stato accertato che il virus è lo stesso di quello che ha prodotto l'epidemia dell'anno scorso.

Dopo una vita interamente dedicata alla Patria ed alla famiglia, cessava improvvisamente di vivere, in Alassio il 19 novembre

S. E. Vittorio Ambrosio

Generale d'Armata - Commendatore dell'Ordine Militare di Savoia Cavaliere di Gran Croce del Sovrano Militare Ordine di Malta

Con animo affranto ne danno il triste annunzio: la moglie Giuseppina Dore con la figlia Carla Maria, Iolanda e marito; i figli: maggiore Mario con la moglie Nuccia Diganocola ed i nipotini Lucianetto, Elena, Vittorio, capitano Luciano; i fratelli: dott. Enrico, rag. Mario, Maria ved. Bosisi con le rispettive famiglie, la cognata, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente in Torino, partendo dall'abitazione dell'Estinto, corso Matteotti 28, alle ore 10,30.

La Salma proseguirà per Borgaro Torinese ove sarà tumulata nella tomba di famiglia.

Torino, 20 novembre 1958.

Condomini e Inquilini di corso Matteotti 28, via Amedeo Avogadro 9 prendono viva parte al lutto della famiglia Ambrosio.

Piero e Renata Glorioso, Maurizio e Franca Chiaretta partecipano al dolore degli amici Mario e Luciano.

Anna Massa e figli profondamente colpiti dalla improvvisa scomparsa di S. E. il **Gen.le Vittorio Ambrosio** si uniscono con reverente commosso rimpianto al dolore della signora Pinetta Ambrosio e dei suoi cari

Antonio Bossini si unisce al grande dolore dei fraterni amici Mario e Luciano Ambrosio per la perdita del **Papà**

Prendono viva parte al dolore della famiglia per la scomparsa del **Gen.le Vittorio Ambrosio** gli amici: Bossini, Ascolino.

I Cavalieri torinesi partecipano al grave lutto della famiglia per la irreparabile perdita del loro amato presidente onorario S. E. il GENERALE D'ARMATA **Vittorio Ambrosio**

Il giorno 19 novembre alle ore 15.15 in Sampeyre improvvisamente mancava all'affetto dei suoi cari

Matteo Oliviero

Esattore consorziale di anni 49

Ne danno il triste annunzio: la moglie Giuseppina Seymandi, i figli Enrico e Anna Maria col marito geometra Matteo Russo e la piccola Fulvia, la mamma, le sorelle, il cognato, i nipoti e i parenti tutti.

UNA PREGHIERA

I funerali avranno luogo in Sampeyre domani venerdì 21 corrente mese alle ore 10.

Sampeyre, 20 novembre 1958.

Le Amministrazioni Comunali di Sampeyre, Frassino, Casteldelfino, Bellino e Pontechianale partecipano, con profondo dolore, al decesso di **Matteo Oliviero** da 26 anni esattore [illegible] dei rispettivi Comuni.

I funerali si svolgeranno a Sampeyre il giorno 21 corrente mese alle ore 10.

Sampeyre, 20 novembre 1958.

Ha chiuso cristianamente una vita interamente dedicata alla sua famiglia

Lina Cellosini n. Tocco

L'annunciano con dolore il marito Giuseppe, i figli Vittorio e Olimpia, la nuora Iolanda Bigesi, nipoti e parenti tutti.

I funerali oggi 21 novembre alle ore 15 partendo da via Perosa 56.

Prendono viva parte al dolore di Olimpia per la perdita della **Mamma** le amiche: Clara Bartolini, Emilia Bianco, Lilli Gaetta, Miretta Graglia, Elda Iadeluca, Marcella Mantelli, Piera e Laura Martelli, Stefania Tosco, Maria e Lidia Vay, Ada Verga.

L'Associazione dell'Industria Italiana del Cemento, dell'Amianto-Cemento, della Calce e del Gesso partecipa con profondo cordoglio la scomparsa dell'

Avv. Ferdinando Negri

suo autorevole collaboratore e membro del Consiglio Direttivo.

Roma, lì 20 novembre 1958.

Rina e Vittorio Dardano, Lella e Renato Fardello, Maria Cristina e Ugo Palli, Elena e Francesco Parvopasso, Edvige e Ambrogio Tosetti partecipano profondamente al dolore della famiglia per la perdita dell' **Avv. Ferdinando Negri**

Casale Monf., 21 novembre 1958.

Munito dei Conforti religiosi, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Felice Benedetto

Donatore di sangue

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Pierina Barovero, il fratello, le sorelle, cognati e nipoti.

I funerali avranno luogo oggi 21 corrente alle ore 14,30 partendo da via Sospello 160.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Clerico

Pensionato anni 77

Lo annunciano il figlio con la moglie Jolanda Fassel.

Un ringraziamento al Ricovero di Santena ed a quanti intervennero.

Funerali a Santena, venerdì 21, ore 9,30.

Serenamente mancava all'affetto dei suoi cari

Maria Ganzetti ved. Villa

La piangono i figli Virginio e Renato con le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo sabato 22, ore 9, da corso San Maurizio 15.

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Emilio Crocetti

la famiglia e i parenti, rivivendone le ore d'angoscia, rinnovano i suffragi.

Sabato 22 nov., ore 8, S. Messa nella chiesa della SS. Trinità (via Garibaldi angolo XX Settembre).

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Pietro Pautassi

mamma, sorella e famiglia lo ricordano con affetto.

Dopo breve malattia, munita dei Conforti della Fede serenamente è spirata

Maria Lodesani ved. Nobile

di anni 68

Ne danno il tristissimo annuncio: i figli dott. Timoteo con la moglie Matilde Girando e figli Rossana, Mimo, Tonino, prof. dott. Laura, rag. Carlo con la moglie Stefania Pessa e figlie Gabriella, Carla; il fratello Mario e famiglia; i cognati, le cognate, i nipoti e parenti tutti.

La cara salma verrà benedetta venerdì 21 corr. alle ore 14,30, nella sua abitazione di via Don Bosco 7, quindi proseguirà per Codevilla (Voghera) per essere tumulata nella tomba di famiglia.

I funerali avranno luogo a Codevilla, sabato 22 alle ore 15.

Non fiori, ma preghiere.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

La famiglia Pessa partecipa al dolore della famiglia Nobile per la perdita della Mamma.

Tonina Marie ved. Girando partecipa al lutto della famiglia Nobile.

La famiglia [illegible] partecipa al dolore del rag. Carlo Nobile per il grave lutto che lo ha colpito nel più caro affetto.

Partecipano al dolore zio e cugini Federici, Biggio, Frattini.

Annamaria Converso con papà e mamma, partecipa al dolore del padrino dott. Nobile per l'immatura perdita della Mamma.

La Giunta d'Intesa Sindacale Medica partecipa al lutto del suo Segretario responsabile dott. Timoteo Nobile.

Il Sindacato Medici Mutualisti partecipa vivamente al dolore del dott. Timoteo Nobile.

Il dott. Alessandro Bigliani e famiglia partecipa al dolore dell'amico Theo.

Il prof. Manlio Bertini prende viva parte al dolore dell'amico Theo.

Il dott. Eugenio Vearino e famiglia partecipa al lutto dell'amico fraterno Theo.

Il dott. Franco Tubini prende viva parte al dolore dell'amico Theo Nobile.

Andrea e Clemens Helvetia partecipano al dolore dell'amico Theo.

Pierre Biane, Ercole Costantini, Silvio Isnardi, Bruno Santi e Regis Triola, prendono viva parte al dolore dell'amico Nobile.

Pietro Brambilla e famiglia prendono parte al dolore della famiglia.

Al grave lutto che ha colpito il dr. Nobile per la perdita della Mamma, si associano fraternamente gli amici: Ambrosetti, Arione, Aruga, Audagna, Barisco, Bensi, Borello, Bresso, Buffa, Cavagnero, Chiappa, Cotto, Debernardi, Favero, Furno, Gresto, Marina, Merlino, Palenzona, Quaranta, Reale, Reinerio, Rostale, Rossana, Sacco, Salvano, Schiapparelli, Sguardi, Tosco, Zeller.

Il Direttore, gli Assistenti e le Ostetriche della Sezione Ospedaliera della Clinica Ostetrico-Ginecologica dell'Università di Torino prendono viva parte al lutto che ha colpito il collega dott. Nobile.

Prendono parte al lutto: G. Dolleglane, P. Quaini, G. Macri, M. Fiore, G. Voghera, C. Donadio, F. Gallo-Molena.

Il Presidente, il Consiglio di Amministrazione, le Direzioni, le Rev.me Suore, gli Impiegati ed il Personale tutto dell'Ospedale Ostetrico Ginecologico Sant'Anna prendono viva parte al grande dolore del dott. Timoteo Nobile per la perdita della adorata **Mamma**

I Condomini di via Nagione 51, corso Regina Margherita 19, partecipano vivamente al dolore del presidente dott. Nobile per la morte della sua mamma signora **Maria Lodesani ved. Nobile**

Direttore, Insegnanti, Allievi, Personale della Scuola «Pacinotti», partecipano con profondo cordoglio al grave lutto della prof. Laura Nobile per la perdita della sua adorata **Mamma**

L'ing. Ernesto Zecnara prende viva parte al dolore della famiglia Nobile.

Si uniscono al dolore del rag. Carlo Nobile per la scomparsa della adorata **Mamma** i colleghi e gli amici: Filada Decaria, Michele Bossolino e figli, Pippo Caliendo, Andrea Castelli, Teresio Demaria, Baldassarre Ferrero, Guido Fossati, Antonio Grasso, Saverio Ferrari, fratelli Fresia, Cesare Miravalle, fratelli Montafamoglio, fratelli Ossketti, fratelli Rocco e Clarice, Giuseppe Pianta, Mario Rampone, Orio Scotti.

Agostino e Luisa Viraldo partecipano al dolore del rag. Carlo Nobile per la perdita della cara **Mamma**

Partecipano al dolore del dott. Timoteo Nobile per la scomparsa della **Mamma** Leopoldo, Libero, Mario Bissone e famiglie.

Il presidente del Consiglio di Amministrazione del Sanatorio San Luigi Gonzaga ing. Siragusa con i colleghi di Consiglio ing. Ferrettana, prof. Chiaiotti, sig. Panero, sig. Audisio, rag. Durando, prof. Caffaretto, rag. Fornelo, i Direttori, il Corpo Sanitario, il Personale religioso e i Dipendenti tutti, partecipano al grave lutto che ha colpito il consigliere dottor T. Nobile per la perdita della mamma signora

Maria Lodesani ved. Nobile

avvenuta il 20 novembre 1958.

Nel nono e sedicesimo anniversario della morte, verrà celebrata Messa in suffragio del

Comm. Ing. G. B. Benazzo

e di

Anna Benazzo Ravano

domani, sabato 22, alle ore 11, nel Santuario di N. S. di Lourdes, corso Francia 28.

Prematuramente è mancato

Achille Bonmassar

Macellaio

Anima buona quanto laboriosa

Affranti ne danno l'annuncio doloroso: la moglie Clotilde Sella, la figlia Giovanna col marito Mario Mosso, l'adorato nipote Franco, cognati, cognate, parenti tutti.

Per volontà del Defunto la salma verrà cremata.

Non fiori né lutto, ma beneficenza verso i ciechi.

Funerali: oggi ore 14.30 da via Giacomo Medici 38.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Gli Inquilini di via Orta 30 partecipano al lutto della signora Giovanna Mosso per la perdita del **Papà**

La Cooperativa Settoprodotti annuncia con profondo rimpianto la perdita del signor **Achille Bonmassar** componente del Collegio Sindacale.

I colleghi ed ex colleghi compagni di leva nella classe 1891 signori: Giuseppe Audisio, Achille Bianco, Luigi Bianco, Michele Bianco, G. Battista Camburzano, Giuseppe Casale, Giuseppe Casalegno, Giuseppe Castelli, Gabriele Farina, Francesco Ghiberti, Lodovico Giocanti, Luigi Griffa, G. Battista Oldrà, Giuseppe Pocanna, Giuliano Vergnano, Antonio Virone.

Gli amici e colleghi signori: Bovigli Aluffi, Mario Bianchetti, Giovanni Bosino, Giovanni Chiabotto, Giuseppe Garino, Michele Giordano, Giuseppe Merlino, Elio Bodes partecipano al lutto per la scomparsa del compianto signor

Achille Bonmassar

Macellaio

Munita dei conforti religiosi, dalla benedizione papale ha chiuso l'esistenza terrena tutta dedicata alla famiglia, l'anima eletta di

Elisabetta Fantini ved. Finello

Costernati l'annunciano il figlio Ercole con la moglie Marinetta Turba e figli Emanuele e Lino, parenti tutti, l'affezionata Teresa.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8,30 in Trofarello.

Gino e Vella Turba partecipano al grande dolore del genero Ercolino per la perdita della cara **Mamma**

I cognati Nino Turba, Aristide Basilico e famiglia prendono viva parte al lutto.

Prendono viva parte al dolore di Ercolino per la perdita della Mamma signora

Elisabetta Fantini ved. Finello

gli amici: Gigi e Anna Falletto, Cesare e Jolanda Orillo, Leo e Maria Luisa Bertola, Beppe e Lilly Gallea, Franco e Anna Maria Gasparri, Egidio e Marisa Ottolia, Dino e Vittoria Scala, Luisa e Mario Caruna, Grazia e Eugenio Bondone, Adelina e Luigi Sambuelli, Elena Arione, Paola Ferrario, Sergio Agodgianoff.

Il Primario della Div. Otorinolaringoiatrica dell'Ospedale San Giovanni di Torino (Molinette) prof. dr. Emilio Liverioro; l'Aiuto, dr. G. Borriglione; gli Assistenti dottori G. Belforte e C. Arato; i Colleghi dr.ssa M. P. Mariai, dottori A. Desoyer, M. Giacolati, C. Corsi e C. Guidi, partecipano al grave dolore che ha colpito il collega ed amico dr. Ercole Finello per la perdita della sua adorata mamma

Elisabetta Fantini ved. Finello

E' cristianamente mancato ai suoi cari

Arturo Cascella

Anziano benemerito Fiat Pittore

Angosciati lo annunciano: la moglie Giovanna Bigat; i fratelli Rocco, Ettore e la sorella Emilia con rispettive famiglie; cognati, nipoti, parenti tutti.

Funerali sabato 22 corr. ore 14,30 dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento.

Piera, Antonio e Vittoria Robaudengo e rispettive famiglie vivamente partecipano.

Cristianamente è [illegible] all'affetto dei suoi cari

Roberto Cavigiolio

L'annunciano con profondo dolore la moglie Teresa; i figli Piera, Mario, Giovanni con rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato 22 corrente alle ore 8.

Vercelli, 20 novembre 1958.

Le Maestranze della Ditta Giovanni Cavigiolio, Torino, partecipano al dolore del loro principale.

E' mancato improvvisamente il N. H.

Prof. Antonio Tafuri Lupinacci

A funerali avvenuti ne danno il doloroso annuncio: la moglie Emma Repossi; la figlia Vera col marito Vittorio Riva e i piccoli Roberto, Laura e Giovanni; il figlio Giorgio con la moglie Rossana Gatti e il piccolo Antonio; ed i parenti tutti.

Genova, 19 novembre 1958.

«Dio è amore»
(Ev. S. Giovanni 4-8)

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Malan ved. Balma

Ne danno il triste annuncio: i figli, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14,30 nel Tempio Valdese di corso Vittorio 23.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Pietro Pereno

Anziano Fiat

Lo piangono: la moglie Maria Bobotti, la figlia Cesarina col marito e piccolo Mario, fratelli, cognate, cognati, nipoti, parenti tutti.

I funerali oggi [illegible] ore 16 da via Levanna 7.

22-11-1946 22-11-1958

Nella pace di Dio riservata ai giusti e agli umili riposa il

Comm. Giovanni Grignolio

La moglie Lina Magetti ed i familiari si inchinano commossi alla Sua esemplare memoria.

La S. Messa di suffragio verrà celebrata sabato 22 corrente nella chiesa di S. Giuseppe in via Santa Teresa alle ore 9.

21-11-1956 21-11-1958

Laura Amoretti in Cesana

Il suo sorridente ricordo è più che mai vivo nel cuore del marito, della mamma, della sorella e dei parenti tutti che qui la ricordano con immutata tenerezza.

APPITTASI negozio con retro adatto salumeria pasta fresca pollame uova burro formaggio. Facilitazioni. Tel. 527-068

APPITTASI via Groppello 24 appartamento signorile due camere cucina soggiorno servizi garage. Visite feriali ore 15-16. Comito. C1222

APPITTASI vuota grande villa Nervi con garage esposizione meravigliosa, vista mare. Scrivere cassetta 1436 B. SIP, Genova. 16475

APPITTASI zona Auxiliatrice, nuovo locale mq. 78 uso laboratorio magazzino. Telefonare 374-118. L1263

APPITTASI 33.000 mensili locale uso negozio, laboratorio, via Passero 10. Telefonare 48-546. 15956

APPITTO, acquisto ampio magazzino anche cortile mq. 300-350 corso Regina Margherita, adiacenze Porta Palazzo. Scrivere cassetta 5263, SPI, Torino.

APPITTO alloggio 2 camere termo bagno via Settembrini. Telefonare 569-730.

APPITTO camera, cucinino bagno, camera tinello, 2 camere tinello. Telef. 522-377.

APPITTO terreno per deposito materiale da 500 a 5000 mq. via Carlo del Prete adiacenze Fiat Mirafiori. Telef. 42-832.

APPITTO, via Michele Lessona 65 bis, alloggetto camera cucina bagno termo [illegible] 10646

ALLOGGI affittansi via Luini 123, uno, due camere tinello cucinino bagno completo termosifone ascensore affittansi vendonsi [illegible]. Telef. 527-418.

APPARTAMENTO signorile cinque vani doppi servizi affittasi 32.000 mensili oppure vendesi, corso Montegrappa. Telefonare 751-058. M6232

AUTOTRASLOCHI accuratissimi con autofurgoni imbottiti [illegible] preventivi. [illegible] 335-320

BARBAROUX 30, Uffici da 4 a 15 vani, primo piano, divisibili volontà, ambienti grandi, adatti società, agenzie. Alloggi 3-5 vani. Telefonare 73-194.

BELLA camera indipendente affittasi a stabile, via Cibrario, telef. 767-447.

BORGATA [illegible] affittasi [illegible], alloggetto due camere tinello cucinino bagno termo. Borgata, Scapolio 141. L2080

BORINGHIERI, camera tinello cucinino termo bagno 14.000. Telef. 41-078.

BRAMANTE 10 nuovi [illegible] affittansi prontamente ottimi alloggi 2-3 camere servizi, negozi, seminterrati, [illegible]. Telefonare 537-527. 13445

CASA signorile, affittasi 2 camere cucina, servizi, fianco Boringhieri. Telefono 650-143. G1895

CEDO in affitto seminterrato mq. 60 luminoso centrale uso laboratorio, magazzino. Telef. 56-834. G3075

CENTRALI affitto una oppure due camere cucina entrata. Telefonare 56-063.

CENTRALISSIMA affittasi camera uso ufficio o abitazione. Telefonare 683-360 pomeriggio. M7152

CORSO Agnelli 90 affittasi negozio adatto manufatti confezionati. Telefon. 683-328.

CORSO Agnelli 90 affittasi vendesi alloggetto camera tinello cucinino tutte comodità. Telefonare 683-228. 12147

CORSO Fiume 15, affittasi alloggio primo piano, quattro camere accessori.

CORSO Regina Margherita 306 affittasi locale luminoso mq. 180 magazzino lavorazione silenziosa. F7613

CORSO Vercelli 28 affittasi 1-2-3 camere uso abitazione. 16280

CORSO Vittorio Emanuele [illegible] quattro vani accessori adatto alloggio ufficio. Telefonare 586-031. L2106

CROCETTA affittasi decoroso due bellissime camere palchettate, grande cucina, ripostiglio. Telefonare 32-265, 381-387.

LABORATORIO mq. 20, altro 45, due celle. Corso Brescia 22 portineria. M8182

LABORATORIO mq. 70 acqua forza riscaldamento affittasi. Telefonare 790-387.

LOCALI adatti industria, magazzino, laboratorio, dispongo qualsiasi metratura. Geometra Della Bella, Peschiera 22.

LOCALI centrali mq. 100 uso ufficio magazzino affittansi. Telefonare 44-696.

NEGOZI ampi luminosissimi adatti anche rappresentanze affittansi casa costruzione modernissima. Via B. Galleri 16 bis, telefonare 44-447. 12619

NEGOZIO angolare cinque aperture zona commerciale corso Francia 301 affittasi. Telefonare 586-687. F5616

NEGOZIO e magazzino mq. 400, Porta Palazzo, adatti commercio ingrosso, affittansi eventualmente vendonsi. Telefonare 48-770. 14746

NEGOZIO, laboratorio, vastissimo retro, affittasi. Vanchiglia 18.000. Telefonare 22-408. 16041

PALAZZO elegante signorile affittansi alloggi 2-3 camere consegna immediata. Giacinto Collegno 20, pomeriggio.

PRIVATO affitta camera cucina, [illegible] camera [illegible] Crocetta, Stazione Dora. Telefon. pomeriggio 547-751, 379-864.

PRONTI subito nuova costruzione [illegible] alloggi. Via Aosta ang. via Lodi. Telefono 240-400. 12569

PROPRIETARIO affitta alloggetto camera, cucina servizi 12.000, libero subito; via Demonte 64. Torino, Demonte. G3770

PROPRIETARIO affitta centralissima soffitta mobiliata ascensore forza acqua luce persona sola. Telefonare 531-207. L2050

PROPRIETARIO affitta 3 grandiose camere servizi 23.500, via Bologna. Telefonare 279-571. 15089

RAPALLO affitto mobiliato 4 camere servizi posizione centrale. Scrivere Bortino, Santagostino 1, telef. 50-03, Rapallo

TRASLOCHI città ogni località, garanzie magazzinaggio, operai specializzati. Seia, telef. 670-326. F5434

TRE camere e servizi affittansi via Tiziano 46. Telef. 583-880. L2090

UFFICIO arredato servizio segreteria centralissimo affittasi. Telefonare 53-711.

VANDALINO 78 (Venchi Unica) affittansi alloggi 2-3 camere abitabili subito. Telefonare ufficio 47-941. L1173

VERA occasione affittansi subito alloggi confortevoli. Com. F.A.I., telef. 520-221.

VIA Aldano angolo via Frisco, casa nuova, affittansi alloggi 2-5 camere accessori, anche studio medico, dentista.

VIA Boccaccio, nuove 2 camere entrata cucinino servizi 23.000, occasione. Telefonare 96-110. G2080

VIA Industria 20 affittasi alloggio 3 camere cucina, servizi, termo centrale. Telefono 40-124. 16260

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

LAIGUEGLIA, affittasi periodo invernale alloggetto, piccolo giardino. Telefonare 591-382 ore pasti. 15606

RIVIERA acquisterebbesi villetta giardino terreno fabbricabile. Ricciardi, Exilles 22, Torino. 88400

SANREMO affitto villetta ammobiliata 3 camere cucina bagno terrazzo garage giardino, posizione splendida, comoda. Telefonare 553-277. L1163

SANREMO [illegible] affittasi matrimoniale divisibile, soleggiata. Dondina, Martiri 39. 15409

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 100 p.p.

NERVI albergo pensione «Lauris», casa familiare, accogliente, confortevole, ottima posizione trattamento, prospetti. Telefonare 379-587. 14951

NERVI Albergo Villa Bonera, ambiente familiare. Splendida posizione. ottimo trattamento. 15095

NERVI da Anna, Franchini 32, ambiente distinto, centrale, comfort, ottimo trattamento. 15078

PENSIONE «Aglaia», Nervi, vi offre soggiorno ideale a prezzi modici. Telefonare 278-079. 12458

RAPALLO, Pensione Belvedere, posizione incantevole, villa orditissima. Novembre metà dicembre prezzi reclame. 16092

RAPALLO, piccolo Hôtel Pensione Grazia, villa vicinissimo mare, ascensore, ottimo riscaldamento, reale modicità.

9 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

ACCONCIATORI, pettinatrici [illegible] frequentando Scuola Maria S. [illegible] 15. Telefonare [illegible] 12822

SCICOOL, Nizza [illegible] scuola [illegible] aziendali; conoscenza lavoro, paghe (anche serali, individuali). F5705

COMPTOMETER Scuola nuovi rapidi corsi su terreni, paghe, magazzino, statistica; programma illustrato gratis, via Cavour 1.

CONCORSO Poste: serie, completa preparazione, promesso concorso: Boldoci, Nizza 66. F5707

STUDIUM dattilografia, stenografia, computometria. Corsi celeri, facilitazioni, via Della Rocca 14, telefonare 86-885. 1747

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

A bellaro [illegible] distinta signora corso S. Martino 5, telef. 54-800. 88530

ABILITAZIONE maturità licenza prepara privatamente esperto professore lettere. Telefonare 22-[illegible] F5035

CONSULENZA tecnica piccola industria tecnico meccanico esperienza trentennale offresi: preventivi, cicli lavorazione, disegni attrezzature. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. L1588

DISEGNATORE attrezzista accetta qualunque lavoro disegno suo domicilio. Telefonare [illegible] 39018

DISEGNATORE particolarista offresi tre libere proprie domicilio. Telef. [illegible]

INGLESE di Londra, dovendo [illegible] italiano in Italia, vuole scambiare lezioni di inglese-italiano con una ragazza la quale vorrebbe parlare inglese veramente bene. Scrivere cassetta 9141, SPI Torino. G1052

INGLESE signora americana dispartisce lezioni, conversazione, grammatica, corrispondenza, zona Crocetta. Telef. 582-970

LIBRI paga, specializzato edili, pratiche amministrative e presso enti, consulenze, ricopero crediti. Telefonare 779-380.

PRATICISSIMA paghe contributi, offresi domicilio, miti pretese. Telefonare numero 684-841. F5875

RAGIONIERE [illegible] amministrazione case, contabilità piccola media azienda, [illegible] garanzia, proprietà immobiliare. Ore ufficio telefonare 44-707, casa 570-[illegible] 88081

SIGNORA provveduta matrio impartisce lezioni inglese conversazioni. Telefono 592-004. 88080

SPAGNOLO madrelingua lezioni traduzioni. Telefonare 671-987. 16400

TEDESCO insegnante impartisce lezioni conversazioni. Telefonare Felber 688-141.

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p.p.

A ottimo [illegible] ammobiliata. Chiesa della Salute. Telef. 283-515. G1645

A prezzi convenienti camere ammobiliate affittansi [illegible]. Telefonare 524-994. 16440

APPITTASI, Valentino, bellissima ammobiliata due [illegible] parenti. Telef. 654-994. G1587

AMMOBILIATA ambiente familiare volendo pensione, Puggo, Vittorio Emanuele 28, telef. 552-226. L2030

AMMOBILIATA centralissima 3-3 letti, 6000 riscaldamento [illegible] Telefonare 50-243. L2094

AMMOBILIATE letto nuove ogni comfort, Porta Nuova centralissima. Telefonare 527-457. 15540

BELLA camera mobiliata, via Bonelva 4, zona Vanchiglia. Telef. 536-634.

CASA signorile centrale affittasi camera ammobiliata due letti. Telef. 66-120.

CENTRALE ammobiliata matrimoniale anche 2 letti uso cucina riscaldata. Telefonare 538-761. 88890

INDIPENDENTE ammobiliata Valentino comodità affittasi. Telefonare 582-738.

MATRIMONIALE bellissima uso cucina oppure letti volendo pensione, stazione Dora. Telefonare 228-818. L2092

PENSIONE centrale trattamento familiare vitto alloggio 28.500 mensili. Telefonare 555-387. G3096

PIED-à-terre camera servizi signorilissimo nuovo. Diavino, Sant'Anselmo 18.

PIED-à-terre centralissimo elegante riguardoso, comodità, affittasi. Telefonare 46-524. F5453

SIGNORA offre camera ammobiliata, comfort, unico inquilino. Telefonare ore pasti 381-504. G3094

STUDENTI impiegati pensione completa acqua corrente buon trattamento. Telefonare 879-314. L1914

UNIVERSITARIO cerca ammobiliata centrale indipendentissima. Scrivere cassetta 2949, SPI, Torino. M7143

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ABILE [illegible] pubblico corrispondente concetto, ottima conoscenza inglese, al giorno [illegible] desidererei buone [illegible] Telefonare 73-672.

AIUTO disegnatore, [illegible] impiego offresi, miti pretese. Scrivere cassetta 6091, SPI, Torino.

CHIMICO decennale esperienza ricerche e produzione pigmenti, pitture, vernici, profonda competenza problemi corrosione scopo miglioramento, cambierebbe adeguata proposta. Scrivere cassetta [illegible] SPI, Torino. F6180

CINQUANTENNE forte cauzione cerca mansioni cassiere, referenze. Scrivere cassetta 5236, SPI, Torino. F5834

CONTABILE espertissimo impianti, primanota, bilancio, [illegible] capacità lavoro indipendente e organizzazione, gradirebbe impiego pomeriggio o collaborazione. Telefonare 32-069 dopo ore 19. L1318

DICIANNOVENNE, bella presenza, pratico ufficio, dattilo, occuperebbesi subito. Telefonare pomeriggio 758-840. M6418

DICIANNOVENNE pratica libri paga contributi, occuperebbesi subito. Telefonare 701-408. 886102

DICIASSETTENNE pratica contabilità meccanizzata veloce steno-dattilografa, offresi. Scrivere cassetta 2820, SPI, Torino. M6428

DICIASSETTENNE steno-dattilografa corrispondente francese offresi anche commesse. Telefono 781-030.

DICIASSETTENNE stenodattilografa [illegible] commerciale, presenza ufficio cerca seria ditta. Telef. 381-740.

DICIOTTENNE chimico analista ramo farmaceutico pratica [illegible] offresi seria ditta scopo miglioramento. Telefonare 72-869. 88448

DICIOTTENNE computista commerciale primo impiego, impiegherebbesi adeguatamente. Telefonare 784-041. 88009

DICIOTTENNE diplomata corrispondente francese, inglese, buona conoscenza stenodattilografia, seria, volenterosa, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 5265, SPI, Torino. F5488

DICIOTTENNE diplomata maestra, chiede di insegnare presso casa signorile. Telefonare 232-986. G3080

DICIOTTENNE scuola commerciale volenterosa presenza referenze occuperebbesi. Scrivere cassetta 2364, SPI, Torino.

DIPLOMATA 20enne, presenza, praticissima ufficio, traduzione cercasi [illegible] parerebbesi [illegible]. Telef. 397-328.

DIPLOMATO perito chimico, primo impiego, offrirebbesi per occupazione. Scrivere cassetta 7297, SPI, Torino.

FARMACISTA 30enne, esperienza settennale direzione tecnica, praticissima banco, bella presenza, referenze, cerca adeguata sistemazione. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. 39030

DISTINTA offresi segretaria, compagnia, assistenza, cameriera personale, disposta recarsi ovunque, viaggiare. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino. 89017

ESATTORE praticissimo offro patenti, esperto commercio. Scrivere cassetta 6061, SPI, Torino. 88192

GEOMETRA 30enne, esperto compravendita immobiliare, amministrazioni, preventivi, assistenza, direzione cantieri, contabilità, rilievi progetti, occuperebbesi adeguatamente. Referenziato. Telefonare 351-347. L1844

GIOVANE corrispondente tedesco francese lungo soggiorno estero stenodattilo, libera subito, offresi. Scrivere cassetta 9142, SPI, Torino. G2094

GIOVANE [illegible] offresi [illegible] provetta operatrice IBM conoscenza inglese offresi importante industria. Scrivere cassetta 3236, SPI, Torino. 88408

IMPIEGATO 2a pratica bilanci inventari contabilità generale paghe contributi corrispondenza dattilografo patente auto offresi subito, referenze. Scrivere cassetta 6071, SPI, Torino. 88266

CANZONI Scriviamo, [illegible] accordo editoriale discografico cerca parolieri, compositori. Utili riscontri, specificare qualifica «Pubblimusica», viale Angelico 54, Roma. 15113

CERCASI ex-carabiniere [illegible] e sposi per impiego Stazio. Scrivere cassetta 1195 SPI. Torino 13879

CERCASI provetta corrispondente inglese francese impiego bisettimanale. Scrivere cassetta 8241, SPI, Torino. F5290

CON macchina maglieria svizzera «Orion» lire 100.000 occupazione redditizia casa vostra. Insegnamento, rateazioni. Casacci, San Quintino 4 bis (cortile). [illegible]

CONTABILE anche anziana cerca azienda artigiana mezza giornata. Scrivere cassetta 4066, SPI, Torino. Tel. 581-609.

DISEGNATORE meccanico giovane posti militare cercasi. Rivolgersi via Borgaro 90

DISEGNATORE meccanico, pratico progetti macchine industriali, cercasi da industria, specificare posti occupati, mansioni svolte, titolo studio, età, pretese. Curriculum domande incomplete. Scrivere cassetta 5367, SPI, Torino. L1500

IMPORTANTE industria cerca abile disegnatore progettista meccanico, esperienza almeno decennale. Dettagliare curriculum. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.

IMPORTANTE società cerca ragionieri, laureati, ingegneri elettrotecnici possibilmente conoscenza inglese, esperti impianti schede perforate, disposti recarsi estero periodo perfezionamento. Massima riservatezza. Curriculum vitae. Scrivere cassetta 5378, SPI, Torino. L0789

INDUSTRIA chimica cerca signorina perito chimico, [illegible] diploma, per laboratorio. Scrivere cassetta 2905, SPI, Torino.

INGEGNERE giovane, anche neolaureato, oppure perito industriale cercasi per attività tecnico commerciale nel campo motori Diesel. Scrivere cassetta 3185, SPI, Torino. [illegible]

PRIMARIA società cerca 7 elementi femminili, residenti Torino, per avviare remunerativa carriera. Esigonsi età 21-36 anni, titolo studio minimo: scuola media inferiore, referenze insospettabili, serietà. Scrivere cassetta 1193, SPI, Torino.

PROFESSORESSA [illegible] neolaureata cercasi per seguire due ragazzi scuole medie vitto alloggio stipendio, ambiente serio religioso. Scrivere età, cassetta 1185, SPI, Torino. 14793

RAPPRESENTANZA importante fabbrica austriaca cerca personale abilissimo sviluppo propria organizzazione commerciale. Anche principianti. Possibilità rapida brillante carriera. Scrivere cassetta 5230, SPI, Torino. F5595

RIUNIONE Adriatica Sicurtà assume elementi ambo sessi residenti Torino, disposti intraprendere carriera assicurativa con inquadramento regolare dopo breve corso e periodo prova. Esigonsi referenze. Rivolgersi: Ufficio organizzazione ore 10-12, via Stampatori 21. 88779

SOCIETA' rinomata nazionale cerca esperto in confetteria liquirizia, ecc. Scrivere cassetta 1187, SPI, Torino. 15388

STABILIMENTO metalmeccanico cerca, per servizio esportazione provetto stenodattilo, conoscenza specifica inglese, francese, possibilmente tedesco e spagnolo, pratica documentazione estera. Scrivere cassetta 3240, SPI, Torino. M6721

STENODATTILOGRAFA con perfetta conoscenza di almeno due lingue estere, preferibilmente inglese e tedesco, disposta a trasferirsi, è richiesta da grande industria con sede in provincia: si assicura alla persona prescelta una posizione interessante. Scrivere cassetta 3327, SPI, Torino. M7119

STENODATTILOGRAFA mezz'età conoscenza francese, sicura competenza ottime referenze morali, cerca importante scuola professionale. Scrivere specificando curriculum referenze cassetta 6100 SPI, Torino. 88280

TECNICO per analisi tempi e costi produzione cerca media fonderia leghe leggere. Richiedesi massima serietà e buona conoscenza nel campo meccanico, anche non specifico, purchè corredata da pratica almeno biennale come cronometrista. Dettagliare curriculum e pretese. Scrivere cassetta 4042, SPI, Torino. L1038

VICEMADRE trentacinquenne minimo licenza liceale per tre bimbi decenni distinta famiglia abitante Palermo, cercasi. Manoscrivere curriculum dettagliatissimo indirizzando Zaccurio Roma 306, Torino. telefono 47-612

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

ACQUISTATORE stampista 15enne volenteroso imparare pratico offresi. Scrivere cassetta 6120, SPI, Torino.

AUTISTA meccanico torinese, esperienza trentennale, tutte patenti, passaporto, discreta conoscenza lingue, offresi. Telefonare 284-413 ore pasti. L2052

AUTISTA piemontese, 27enne, 2a bandiera, 2a nafta, pratico magazzino consegne, massime referenze, garanzie, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 5266, SPI, Torino. F5420

AUTISTA volonteroso, 2a e 3a, 2a avviamento offresi. Telef. 381-367. G1457

AUTISTA tutte patenti praticissimo andamento garage offresi ditta o qualunque altro lavoro. Telefonare 537-069.

AUTISTA 3a generale 42enne offresi qualsiasi lavoro lunga pratica autotreni pullman. Telefonare 82-430. M7173

AUTISTA 3a e 3a lunga pratica [illegible] referenze libero subito. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. 88446

AUTISTA 2a 3a nafta, 45enne, 25 anni [illegible] offresi presso ditta, o privato, referenze. Telefonare 534-821. M6537

AUTISTA 26enne offresi qualsiasi lavoro anche privato pratico città. Scrivere Fasoli, Rovereto 61. G1914

AUTISTA 26enne, 3a 3a scapolo volenteroso robusto, offresi anche privato. Telefonare 680-587.

AUTISTA 28enne tutte patenti, lunga pratica offresi. Telefonare 563-748.

CINQUANTASETTENNE cuoco fine molto esperto cerca buona sistemazione ovunque. Telefonare 86-494. F5500

CINQUANTASETTENNE pensionato meccanico FF.SS. offresi come custode, magazziniere, posto di fiducia. Telefonare 882-502. G1547

COMMESSA 26enne presenza referenziata, lunga pratica, dattilografa, offresi articolo fine. Telefonare 773-426.

CONIUGI giovani senza figli cercano portineria, marito 2a 3a Diesel e anche custodia magazzino guardiano. Telefonare 21-053. F5264

CONIUGI piemontesi figlio muratore e decoratore cercano portineria. Tel. 82-262.

CONIUGI piemontesi pensionati cercano sistemazioni custodia villa, referenziati. Telefonare 768-972. 39009

CUOCO con referenze pensionato offresi. Scrivere cassetta 9143, SPI, Torino.

CUOCO esperto offresi stagione invernale. Albergo «Conchiglia d'Oro», Varigotti.

(Continua a pag. 12)

GIOVANE signorina nordamericana, cultura universitaria, perfetta stenodattilo inglese, occuperebbesi ufficio. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L2004

IMPIEGATO quarantenne attivo pratico [illegible] ufficio vendite offresi. Tel. 50-824.

LAUREATO legge 25enne, patente, pratico qualsiasi lavoro [illegible], calcolatrici, dattilografia, contabilità, tributaria, lavoro, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 6074 SPI Torino. 88368

MEDICO [illegible] cura delle paralisi (poliomielite, traumi, emorragie cerebrali, parkinson, paralisi spastici, [illegible]) con ginnastica medica attiva, cerca sistemazione presso Case di cura, ospedali, enti, fabbriche, ecc. Miti pretese. Scrivere casella 227 C, SPI, Milano. 15434

PENSIONATO diplomato offresi miti pretese, assoluta massima serietà. Scrivere cassetta 6066, SPI. Torino. 88234

PERFETTA conoscenza tedesco, interprete, corrispondenza, [illegible] tecnico migliorerebbe. Scrivere cassetta 6098, SPI, Torino.

PERITO industriale esperto macchine elettriche offresi migliori condizioni. Scrivere cassetta 3248, SPI, Torino.

PRATICISSIMA liquidazione paghe contabilità ordinaria tributaria, computometrista calcolatrici elettriche, offresi. Scrivere cassetta 4083, SPI, Torino. L2008

PROGETTISTA tecnico, capo reparto meccanico, attrezzature impianti, già capo grandi complessi, primarie referenze. Scrivere cassetta 5246, SPI, Torino.

QUINDICENNE seria avviamento commerciale steno-dattilo-computometer offresi. Telefonare 396-087. 88122

RAGIONIERE giovane ex-militare esperto e teoriche contabile occuperebbesi presso seria azienda, eventuale cauzione, referenze. Telefonare 47-534. 88621

RAGIONIERE ex-militare, militare esente, contabilità meccanizzata, 2o impiego offresi. Scrivere cassetta 4029, SPI, Torino.

RAGIONIERE ventunenne occuperebbesi presso ufficio commerciale professionale. Telefonare 397-597. F5709

RAGIONIERE 22enne militare esente offresi per impiego, serio, referenze. Scrivere cassetta 6110, SPI, Torino. 88392

SEDICENNE dattilografa complementare licenza media corrispondenza francese offresi primo impiego. Telef. 278-720.

SEDICENNE, licenza [illegible] stenodattilo computometer, primo impiego offresi anche commessa. Vettore, strada Berlolla 144, Torino. L2060

SEDICENNE, licenza tecnica commerciale offresi primo impiego. Telefonare 263-567 ore 8-12, 14-17. L1863

SEDICENNE volenteroso referenziato cerca impiego disegnatore o magazziniere o fattorino. Tomaresio via Po 21.

SIGNORINA, educazione, presenza, lingua francese perfetta, pratica ufficio commercio, cerca impiego. Scrivere cassetta 1305, SPI, Torino. 15455

SIGNORINA lunga pratica ogni lavoro ufficio paghe contributi offresi. Telefonare 527-636. M7158

SIGNORINA 26enne computista abile stenodattilografa pratica lavori ufficio, segretaria impiegherebbesi seria ditta. Telefonare 33-261. L1267

STENODATTILOGRAFA 19enne, fattorista, lavori ufficio, presenza, offresi. Telefonare 774-387. M7146

TRENTENNE istruzione liceale accetterebbe qualsiasi impiego. Telef. 535-401.

VENTIDUENNE militare esente frequentante secondo ragioneria serale offresi aiuto ufficio magazziniere lavori mezza giornata, referenze. Telef. 54-412 ore 13-16

VENTIQUATTRENNE offresi mansioni [illegible] eventualmente rappresentante, referenze buone. Telefonare 530-304.

VENTISEIENNE [illegible] fattorista, miti pretese, cerca impiego. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino. L2072

VENTITREENNE universitaria stenodattilografa, perfetta conoscenza inglese occuperebbesi scopo studio in Italia quale istitutrice alla pari. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. L2022

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

A piazzisti e/o elementi residenti Torino, che dispongono di ore libere, desiderosi ambiscono proprio lavoro ad altro di carattere produttivo, offresi possibilità realizzare buoni guadagni. Scrivere cassetta 1176 SPI, Torino. 11360

ABBISOGNAMO ambosessi dilettanti aspiranti cantanti radio, televisione, dischi. Radiocanto, via Montebello 18. Presentarsi. Evitare telefonate. 88202

AD elementi distinti, residenti Torino, importante Impresa offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Richiedonsi facilità eloquio, attitudini commerciali, bella presenza. Scrivere cassetta 1177, SPI, Torino. 11360

AD elementi maschili, residenti Torino, volenterosi, importante Società offre, dopo breve tirocinio, buona sistemazione. Richiedonsi facilità eloquio, bella presenza, attitudine trattazione affari. Scrivere cassetta 1307, SPI, Torino. 13491

ASSICURAZIONE, Compagnia estera ricerca attivi, seri, assistere [illegible], agenti città Torino provincia. Scrivere cassetta 2941, SPI, Torino. M5460

ASSISTENTE chimico cercasi da lanificio provincia Torino. Richiedesi provata capacità esperienza articoli fini drapperia laneria. Indicare età, posti occupati, referenze, condizioni. Scrivere cassetta 1128, SPI, Torino. 15346

ASSISTENTE tessitura provata capacità ed esperienza cercasi da lanificio provincia Torino. Indicare età posti occupati, referenze, condizioni. Scrivere cassetta 1189, SPI, Torino. 15346

ASSUMO elemento massimo trentenne bella presenza volonteroso facile parola titolo studio superiore, milesente, desideroso carriera. Presentarsi sabato 22 ore otto [illegible], via XX Settembre 47, Torino [illegible]

CERCASI per grafici laboratorio chimico giovane perito chimico preferibilmente già pratico ramo carta. Scrivere cassetta 2140, SPI, Torino. M6340

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 17)

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

(Continua da pag. 6)

VERA occasione vendo alloggi 2-3 camere servizi con e senza mutuo. Facilitazioni. Telefonare 755-516, 60-617.

VIA Levanna 24 quasi angolo corso Svizzera impresa vende alloggi 2-3 camere cucinino. Ogni comodità. Telefonare 753-977. 88334

VIA Nizza 301, vendonsi alloggi, negozi seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 660-114, 30-310. 7988

VIA Ozanam fra via Accademia e San Massimo impresa costruisce appartamenti signorili. Divisione interna secondo desiderio acquirenti. Rivolgersi cantiere.

VIA Po, appartamentini nuovi, piano desiderato. Vantaggiosamente vendesi. Telefonare 870-540. G1565

VIA [illegible] angolo Regina Margherita 17 vendesi terreno progetto approvato. Zona tranquilla, silenziosa. [illegible]

VILLA, costruzione 1954, su area mq. 1100, vani 10 più servizi garage. Collina km. 1 da Porta Nuova. Vendo senza mediatori. Scrivere cassetta 2051, SPI, Torino. M7143

VILLA vendesi [illegible] Quinto (Nervi), 12 vani, giardino, vista, comodità mare, comfort modernissimi. Scrivere cassetta 30 A, SPI, Genova. 15396

VILLA, 7 camere, 3 rustico [illegible], parco 4500 mq. cintato, garage, possibile, [illegible] vendo 4.500.000 Avigliano. Scrivere cassetta 4040, SPI, Torino. L1922

73.000 al mq. vendesi alloggio in casapalazzina signorile, 5 camere doppi servizi, comune giardino compreso prezzo. Zona tranquilla, bellavista. Cantiere via Villa Regina 20 angolo via Palmeto.

5 DOMANDE APPITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

APPITTEREI 3 camere e servizi piano terreno, giardino, in zona collinare pedemontana, possibilmente Cavoretto, massima comodità filotranviaria. Tel. 80-440.

CERCASI affittare collina torinese comodità pullman 1-3 camere accessori rustico. Telefonare 70-181. F5608

CERCHIAMO in zona telefonica 390.000 ufficio 2-3 locali con eventuale magazzino vicino. Scrivere cassetta 4061, SPI, Torino. L1179

COLLINA torinese cercasi alloggetto con prato o giardino. Telefonare 390-[illegible]

CONIUGI soli distinti cercano alloggetto mobiliato moderno soleggiato. Referenze. Dettagliare presso cassetta 6[illegible], SPI, Torino. F5081

6 OFFERTE APPITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A Borgo Po, fuo mila, magazzini mq. 90. Telefonare 81-275. M6160

A Borgo Po, affitto grande alloggio sei vani accessori. Telefonare 81-276.

A lire 15.000 mensili affittansi alloggetti camera cucina servizi piano rialzato, via Rivarolo 4. Telefonare 521-301. 11377

A S. Rita affittiamo locale interno cortile uso ufficio, magazzino oppure laboratorio fino rumoroso, superficie mq. 80, termosifone e servizi annessi. Rivolgersi portinaia, corso Sebastopoli 190. 15163

A 8000-10.000-12.000 alloggi anche senza cauzione. Telefonare 630-758.

A 10.000 zona «Tinia» alloggetto spazioso, termosifone, doccia. Telefonare 771-068. G1897

A 12.000 e 16.000 affittasi alloggetti, nuova costruzione, capolinea 20. Telefonare 586-026. 88048

A 15.000 Madonna Campagna due camere tinello servizi. Telefonare 270-244.

A 16.000 affittasi tre camere cucina servizi, corso Potenza. Telefonare 209-747.

ABBIAMO alloggi 10.000 12.000 14.000 20.000. Sacchi 14, telefonare 48-411.

ABBIAMO S. Paolo, camera 6000, camera cucina 10.000. Carandina, Dunant 61.

ABBISOGNANDOVI alloggi 10.000 12.000 15.000 20.000. Sacchi 14. Telef. 48-411.

ADIACENZE piazza Crispi, affittansi locali uso magazzino, autotrasporti, laboratori, 400 mq. [illegible] Telef. 382-303.

ADIACENZE Alv affittasi subito alloggio quarto piano, 3 camere, cucina, termo, bagno, via Genova 64. Visite lunedì, mercoledì, venerdì, ore 16-18.

APPITTANSI alloggi camera tinello servizi prezzi modici; via Veli 22 (fronte Fiat Mirafiori). Telefonare 549-413.

APPITTANSI Crocetta, piccolo camera, bagno, termo 22.000. De Fernex 26.

APPITTASI alloggio prezzolinaro, cinque camere, doppi servizi, garage, giardino. Telefonare 693-168. G3062

APPITTASI alloggio secondo piano corso Agnelli 3 camere servizi senza riscaldamento, libero, Telef. 526-019.

APPITTASI alloggio 2 camere, accessori, quinto piano vicinanze cinema Apollo. Telefonare 579-102 dopo le 17.

APPITTASI alloggio 2 camere cucina servizi, via Napione angolo Artisti. Telefonare 836-364. F5712

APPITTASI ampio negozio con retro. Mercati Nuovi. Telefonare 673-770.

APPITTASI angolare grandi vetrine, ideale, comodo rappresentanze, deposito, artigiano, ufficio, negozio, via Marco Polo 40. Telef. 69-268. G1526

APPITTASI centrale tre camere cucina 20.000 mensili, altro 18.000. Telefonare 82-276. G3092

APPITTANSI alloggi signorili 3 camere tinello cucinino servizi 25.000 mensili. Via Balestrero 5-6. Telefono 965-301.

APPITTANSI alloggi 1-3 camere, servizi, termo, bagno, ascensore, via Forlì 144. Telefonare 693-230. 15147

APPITTANSI appartamenti nuova costruzione 2-3 camere tinello cucinino, tutti servizi, via Verolengo 132. L1630

APPITTANSI costruzioni alloggi rinascimento e nuovo 2-3 camere servizi. Tel. 73-901

APPITTANSI subito, corso Magenta angolo corso Palestro, Vercelli, 3 locali mq. 180 padano, 16.000 mensili. Rivolgersi avv. Radice, telef. 41-64, Vercelli.

APPITTANSI alloggio nuovo 3 camere servizi piano terreno riscaldamento centrale, zona Crocetta. Telefonare 586-061.

APPITTASI Barriera Milano Cherubini 48 due vani servizi. Telefonare 80-494.

APPITTASI direttamente via Stradella alloggi 2 camere cucina termobagno tinello 16.000. Telefonare 296-712 ore pasti. L2054

APPITTASI libero subito camera tinello cucinino termo bagno S. Rita. Telefonare 396-970. M6462

APPITTASI locale uso officina, laboratorio, magazzino, pronto subito. Telefonare 39-109. 13602

APPITTASI magazzino, via Cassini 64. Telefonare 46-588 ore ufficio. 88919

APPITTASI negozio retro anche uso magazzino, via Monti. Telefonare 534-081.

APPITTASI S. Paolo, 2 camere cucinino termo bagno servizi. Telefonare 773-480.

VIA Nizza 301, affittansi negozi, alloggi, seminterrati. Rivolgersi cantiere oppure telefonare 660-114, 30-310. 7988

VIA Ormea 87 affittasi alloggio 5 camere, doppi servizi, altro 2 camere e servizi. Telefonare 683-157. L2000

ZONA Madio, Gobetti, Cardinal 122, affitta alloggi una camera tinello cucinino bagno 15.000 mensili. 13542

8000 senza cauzione camera cucina. Barberini, Stazione Dora, Milano. Tel. 81-098.

9000-16.000 alloggetti Barriera Milano, Crimea, Borgaro, S. Paolo. Tel. 41-078.

12.000 camera tinello cucinino bagno termo, Borgo Parco, capolinea F. Telefonare 42-062. 88430

30.000 affittasi via Cibrario, quattro camere e servizi. Tel. mattino 780-372.

15 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

ABILE tuttofare esperta stiro cerca famiglia tre persone per completamento personale massimo 35 anni, fissa. Referenze. Scrivere cassetta 5201, SPI, Torino.
ABILISSIMO [illegible] attrezzista cerca officina meccanica. Scrivere cassetta 5211, SPI, Torino. F5699
APPRENDISTA pettinatrice 12-14 anni. Telefonare 756-744. 01806
APPRENDISTA ricambi auto, 16enne, cercasi. Gotta, corso Valdocco 15.
ASSICURATEVI lavoro indipendente imparando gratuitamente maglieria. [illegible]ro, Monte Pietà 19. 12086
ASSUMERESI camiciaia veramente capace diligente laboratorio sistema moderno buona retribuzione. Indicare posti occupati. Assicurasi massima serietà. Scrivere cassetta 5368, SPI, Torino.
AUTISTA pensionato, presenza, 3a benzina, cercasi per lavoro saltuario. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5306
AUTISTA praticissimo guida, [illegible] cercasi per un alternato giornaliero. Scrivere posti occupati a cassetta 1309, SPI, Torino. L3565
AUTISTA 3a patente noleggio rimessa autopullman cercasi. Dettagliare età, composizione familiare, posti occupati. Scrivere cassetta 6119, SPI, Torino.
BAMBINAIA competente cerchiamo per neonato e bimba di quattro anni. Referenze controllabili. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. L1345
BENESTANTE, impiegato statale, solo 45enne cerca tuttofare 35-40enne indipendente, bella presenza. Scrivere cassetta 9123, SPI, Torino. G1976
CERCANSI abili macchiniste e tagliatrici. Telefonare Ma.Co.Bi.: 790-140.
CERCANSI abili macchiniste maglieria. Telefonare 293-516. L3114
CERCASI apprendista commessa 15-16enne. Pasticceria via Madama Cristina 87. B8292
CERCASI cameriera per albergo ristorante. Telefonare 693-105. [illegible]
CERCASI commessa abbigliamento presenza referenze. O. Rodi e figli, piazza S. Carlo 189, telef. 4-147-817. B8917
CERCASI commessa alimentari, Porta Palazzo, Stand 18, Recoviel. F5890
CERCASI [illegible] per costruzione mobili in ferro [illegible] disegno. Telefonare 795-595 ore ufficio. F5622
CERCASI ragazzo apprendista bar 15-17enne. Telefonare 62-164. 01466
CERCASI stampista per costruzione stampi in lamiera [illegible]. Telef. 793-[illegible] ore ufficio.
CERCASI stiratrice finita per donna uomo. Referenze. Tel. 634-804, 49-596.
CERCASI tornitore ed aggiustatore specializzati, massima capacità; apprendista scuola professionali. Presentarsi 17-19 Pollenzo 64. Telef. 23-847. G1274
CERCASI tuttofare fissa, disposta assistere paralitico 60enne piccola famiglia campagna ottimo trattamento. Scrivere cassetta 5140, SPI, Torino. L0613
CERCO apprendista 16enne laboratorio tappeti. Presentarsi ore 10-12, corso General Govone 5 a. M6412
CERCO commessa pratica alimentari e salumeria. Telefonare 380-902 dalle ore 2 alle 5 pomeriggio. B8999
CERCO signorina disposta occuparsi bambini 6 anni, [illegible] buona cultura e perfetta conoscenza francese. Scrivere cassetta 6086, SPI, Torino.
COMMESSO prim'ordine 25-35 anni pratico negozio confezioni uomo cercasi. Precisare studi posti occupati. Riservatezza. Scriv. cassetta 1300, SPI, Torino.
CONIUGI cercano tuttofare fissa pratica cucina [illegible] rivolgersi: corso Galileo Ferraris 76. G1491
CONIUGI con bambini offrono massimo stipendio tuttofare 30enne. Tel. 363-916.
CONIUGI giardinieri ortolani cercasi per villa 10 km. da Torino. Scrivere cassetta 6063, SPI, Torino. B8775
ESCAVATORISTA 50 PS provetto manutenzione zona cuneese cerca società edile. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
FALEGNAME apprendista 17-20 anni cercasi. Masso, telef. [illegible]
FAMIGLIA 3 persone adulte cerca tuttofare fissa referenziata pratica cucina 30-40enne zona collinare. Telefon. 568-213.
LAVORATE [illegible] vostra! Meravigliosa macchina maglieria [illegible] « Orion », lire 100.000. Insegnamento gratis. Catteri, San Quintino 4 bis. T4106
MANIFATTURA camicie cerca macchiniste, tagliatrici, massima retribuzione. Indicare età e posti occupati. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. F5536
MURATORE per lavori interni muratura, piastrellatura, cerco. Ferrero, via Carisio 11. 13094
NEGOZIO confezione signora cerca abilissima lavorante Valentino, Orapello 17 bis. L3020
OFFRESI domicilio facile lavoro maglieria. Araldo, via Luini 84.
OFFRO conveniente sistemazione a signorina giovane [illegible] bella presenza indipendente purchè disposta a lavori casalinghi. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino. L3064
OPERAIA verniciatura spruzzo cercasi. Scrivere indicando età, posti occupati a cassetta 6078, SPI, Torino. B8774
PERSONALE femminile [illegible] clientela privata cercasi. Scrivere cassetta 8214, SPI, Torino. F5637
PICCOLA famiglia cerca tuttofare fissa veramente capace referenziata [illegible]. Scrivere cassetta 6083, SPI, Torino.
PICCOLA industria materie plastiche cerca per turno notte capo tecnico operatore. Scrivere cassetta 6282, SPI, Torino.
RAGAZZA 13-14enne non fissa cerca studio dentistico. Telefonare 555-207.
SALDATORE tubista pratico piccola carpenteria cercasi. Precisare età, studi, richiesta. Scriv. cassetta 6068, SPI, Torino.
SIGNORE solo con mamma cerca persona servizio cinquantenne fissa. Telefonare 331-234. L1642
TUTTOFARE capace, ottime [illegible] piccola famiglia, esigonsi referenze. Telefonare 521-974. 14908

AZIENDA commerciale siderurgica mancanza ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore possibilmente domiciliato in [illegible] quale agente per provincia di Novara e Vercelli. Retribuzione e provvigione. Minimo garantito. Scrivere cassetta 5337, SPI, Torino.
AZIENDA commerciale siderurgica mancanza ferriere cerca diplomato 25-35enne esperto venditore quale agente zona di Torino. Retribuzione e provvigione. Minimo garantito. Scrivere cassetta 5385, SPI, Torino. L0862
CASA confezioni signora, cerca [illegible] introdotto. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. B8703
CERCANSI produttori, veramente introdotti imprese edili e progettisti. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. B8144
CERCANSI [illegible] per provincie Asti ed Alessandria di prodotti per l'edilizia ed arredamento, possibilmente diplomati. Scrivere cassetta 4007, SPI, Torino. L0915
CERCASI due agenti introdotti [illegible] Torino provincia; Genova provincia. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino.
CERCASI piazzista e commesso pratico ferramenta bulloneria, viteria. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Torino. F5660
CERCASI rappresentante [illegible] articoli casalinghi, [illegible] zona Piemonte. Cassetta 19 E, SPI, Bologna.
CERCASI viaggiatore introdotto con auto, articolo nuovo, edilizia. Telefonare 374-749. 38789
CERCO sub-agenti con autovettura provincie Cuneo Alessandria Novara, introdotti drogherie alimentari, articolo richiesto reclamizzato. Scrivere cassetta 3347, SPI, Torino. M8486
DEPOSITARIO esclusivo importante industria alimentare cerca rappresentanti introdottissimi Torino Piemonte. Scrivere cassetta 4030, SPI, Torino.
INDUSTRIA lubrificanti [illegible] cerca agenti di commercio, età 25-35 anni, perfetta idoneità fisica, cultura non inferiore alla scuola media, possesso autoveicolo, pratica del ramo: non necessaria, volontà [illegible] della vendita, fiducia nelle proprie forze, costanza e metodo nel lavoro, presenza e comunicativa, disposti trasferirsi provincie libere, trattamento provvigionale. Inviare curriculum con referenze. Si assicura la massima riservatezza. Scrivere cassetta 237 C, SPI, Milano. 15483
MAGLIFICIO e calzificio importante produzione maglieria esterna [illegible] calzetteria affida rappresentanza a rappresentante Piemonte introdotto dettaglio. Esigonsi referenze. Scrivere cassetta 136 D, SPI, Milano. 15307
PENSIONATO quarantenne automunito cauzione, pratico commercio offresi [illegible]. Scrivere cassetta 6065, SPI, Torino. B8222
PIAZZISTA per Piemonte eventualmente Liguria, cercasi per collocamento, presso gioiellieri articoli plastica novità. Ottime provvigione. Scrivere cassetta 148 D, SPI, Milano. 15480
PRIMARIA società costruttrice materiali riscaldamento [illegible] giovane ingegnere [illegible] agente Piemonte. Inviare curriculum. Scrivere cassetta 5381 SPI, Torino. L0827
PRODUTTORI cercansi per materie plastiche per applicazioni edilizia, provincie Cuneo, Asti. Torino. Scrivere 6066, SPI, Torino. B8163
RAPPRESENTANTE introdotto [illegible] abbinerebbe giocattoli. Scrivere cassetta 5133, SPI, Torino. [illegible]
SASSARI rappresentante con clientela selezionata garantendo 100 % sugli affari rappresenterebbe tutto [illegible] per industria [illegible]. Scrivere: Gariano Sica, Sassari. 13909

21 AUTOMOBILI L. 100 p.p.

A buone condizioni prestiti [illegible] il suo autoveicolo. Bodoni 1, tel. 531-281.
A buone condizioni assortimento 103, TV, 1400 '55, familiari, multiple, 600, belvedere, giardinette. Cavalieri, Brescia 18. 11962
A ditta, società [illegible] funzionalità, loro parco automobilistico nel affidate in riparazione e manutenzione, garanzia, referenze. Fasiorino, Trapani 152. 10605
A privato vendo 600 fine 1955 come nuovo. Telefonare 30-319. F5454
ABBIAMO Alfa, Lancia, Fiat, ogni tipo, rateazioni, permute. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefonare 46-861. 5248
ACQUISTEREI 600 ottimo stato pagando con lavoro attrezzatore stampi tranciature. Falconer, Monferrato 28.
ACQUISTO Aurelia America recente ottime condizioni. Telefonare 328-440 Milano
ACQUISTO Belvedere mille nuova. Telefono 22-29 Lanzo Torinese. L2104
ACQUISTO da privato Ardea 5 marce solo se vera occasione, vendo Balilla trimarce funzionante. Scrivere Palumbo, Bogliasco 5. L1854
ALLA « Vera » autovetture nuove, elaborate, occasione. Prestiti, finanziamenti. Pomba 4. 9352
ALL'AUTOSALONE « Tesoriera », Rivoli 237 bis telefono 41-546: Giulietta: normali, T. I., Spider, Appia '56, Appia '55 Farina, Aurelia Granturismo, B 22, 103, 103 E, 103 '58, TV Spider, TV Farina, 1400 A, 1400 B. Cambi, rateazioni. 13436
APPIA 1955, Ardea ultime, [illegible] familiare, 103 faro centrale, 600, 500 C bellissima, vendo cambio rateando. S. Anselmo 8.
AUTONOLEGGIO moderno, nuova 600, [illegible], 600 nuove, 103, 1400. Telefonare 276-351. 7476
FLAMINIA 8 mesi seminuova, km. 2000 vendo permuto. Galliari 25. 10618
FURGONE Appia [illegible] proprietario, furgone Romeo 1958. Cavalieri, Brescia 18, telef. 20-305. 11962
GIARDINETTA 500 C 1953 bellissima meccanicamente perfetta unico proprietario privato vende. Telef. 277-588.
GIULIETTA T.I. perfetto ordine privato vende. Presso autorimessa, Sena 36.
INGEGNERE vende 103 a privato. Telefonare 528-777 ore ufficio. 14603
ISABELLA Borgward classica meravigliosa vettura media europea nelle sue quattro versioni. Dimostrazioni prove Autoequale Nicoletti, Nizza 29, telef. 61-961. M7070
METANIZZATE vostri autoveicoli con impianti Lamar, grande risparmio, prezzi concorrenza. Cruccodino 29, tel. 30-262.
METANO: impianti perfetti lire 45.000, bombole non gratuite, controllo rifornimento S.P.E.M. telef. 280-800, 289-986.
METANO impianti perfezionati collaudati, lire 40.000. Martorelli 60. Telef. 22-109.
M.G., Auto Union, D.K.W., Morris. Visitatele, provatele per pochi giorni. Pinelli 14. 13915
NOVITA' Aermacchi: autocarro Diesel, 15 quintali, un litro 17 km. Concessionario Balliano, Vercelli 28.
NUOVA 500, 2a serie bellissima, vendo. Veraini Bianchi 58. Telef. 766-145.
OCCASIONE Belvedere come nuova ultime, unico proprietario vendo. Telefonare 595-634.
OPEL: Rekord, Caplina, nuovi modelli, preventazioni. Prenotazioni Concessionaria, Carmela 29, telef. 511-873.
PRIVATO vende direttamente 103 TV come nuova 680.000. Telefonare 595-634
PRIVATO vende 600 km. 4600 gomme bianche. Telef. 287-527. L1281
PRIVATO vende 500 mesi 6, km. 3700. Telefonare 861-708. B8294
PRIVATO vende 600 1958 3800 km. Telefonare 331-843 ore pasti. L1948
PROFESSIONISTA vende 103 TV a privato. Telef. 42-447 ore ufficio.
SACAUTO Concessionaria Fiat, corso Racconigi 141. Valuta al massimo la vostra vettura usata permutandola con una nuova. Interpellateci, renderete contanti. Lunghe rateazioni anche per veicoli usati.
SACAUTO, corso Racconigi 141. Autoveicoli usati, vendita a lunghe rateazioni, 615 N. 600 furgone con garanzia. 14368
SALONE Auto: M.G., Auto Union, Morris già esposte, in prova per pochi giorni. Pinelli 14. 13915
SEI mesi vendesi 600 grigio chiaro e 1200 amaranto. Telefonare 380-603.
TUBIFLEX Torinese fabbrica tubi flessibili per tutte le applicazioni tubi flessibili speciali brevettati per idraulici, via Bergamo 1, telefono 280-243.
VENDESI Dodge rimorchiabili, Saxl, motori Taurus 2 Ro. Telefonare 789-150.
VENDESI 600 azzurra, 6000 km. Telefonare 699-844. M5480
VENDESI 1400 nera. Telefonare ore pasti 675-712. M6296
VENDO Giardinetta metallica, buon stato, Sioppa Antonio, via Bavono 19.
500 C ultimo, radio, tromba, perfetto ordine vendo facilitando, Vercelli 111.
600 mesi 6 km. 3300 perfetta vendo. Telefonare 291-453 M7177
600 sempre celeste fasce bianche vendo a privato. Telefonare 661-325.
600 unico proprietario, anno 1956, vendo, cambio 500 C. Vercelli 111.
615 a benzina bellissimo vendo 375.000. Telefonare 536-628. F5685
1100 T. camioncino Viberti, portata kg. 1150, bellissima cabina, cassone sponde ribaltabili di grandi prestazioni, cambio tendone imperiale. Prove, dimostrazioni, rateazioni, permute. Capello, Lagrange 17. 1400 B, Flaminia, Giulietta, 103 familiare, 103 TV, Aurelia G. T., assortimento 103, 600, 500 C. Galliari 25.

22 CICLIMOTO SPORT L. 100 p.p.

ABBISOGNANDOVI cambiare, vendere, riparazioni Lambretta, Vespa, furgoncini. Pasquero, Principe Amedeo 11, telefono 43-668. 11978
ACQUISTANDO dall'Agenzia Bianchi, Torino e Provincia, moto, velomotori, biciclette modelli 1959, avrete condizioni vantaggiose, permute, servizio assistenza. Borgarello, Camerana 2.
ACQUISTO da privato Lambretta 150 LD se vera occasione, pagando contanti. Telefonare 36-005.
ASPIRANTI automobilisti, permutiamo vostra moto con autovettura nuova o usata. Via Bonafous 2. 614
MOTO usate d'ogni marca valutiamo 20-30.000 prenotando nuove Gilera fine novembre. Gimep, Giulio Cesare 44. Telefono 21-605. 456
MOTOFURGONI Vespa, cambi, commerciali; Toso (Agenzia Piaggio), corso San Maurizio 31. 600
MOTOLEGGERA Gerelli 70, cc. 99.800; Velomosquito 61.000; Mosquito 43 cc. 26.000. Rinico, Brescia 44, tel. 273-518.
MOTOM Italiana, filiale di Torino, piazza Vittorio Veneto 16, telef. 82-266. Rateazioni, riparazioni, accessori, con garanzia. 10501
NSU, 48-98-125-175-250, ultimissimi modelli. Bonafous 2. 614
VALUTIAMO 25-30.000 vostra motocicletta anche da demolire prenotando questo mese Moto M. V. Differenza anche a rate Moto M.V. Cavalieri, corso Vittorio 36, via Nizza 35.
VENDO motocarro alpino 175 come nuovo in rodaggio. Telef. 23-972. 15309
VESPA Ape in prova nuovi modelli economicissimi, [illegible]. Corvo, Giulio Cesare 155, telef. 21-136
VESPA-Ape, ultime novità, miscela 2%. Rateazioni, cambi, occasioni, nuovo negozio. [illegible], Madama Cristina 73. Telef. 657-955. 14962
VESPA, nuovo modello 150, grande novità miscela 2%. Visitateci Gastaldelli, Peschiera 173. 13853
VESPANOLEGGIO alcuni modelli «150» convenienti. Via Saluzzo 52, tel. 60-771.
VOLETE comprare, cambiare, vendere Vespa, Ape? Mercati, Unione Sovietica n. 163. Telefono 393-632

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 22)

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 11)

CUOCO offresi ovunque. Telef. 289-082.
CUOCO ristoratore, praticissimo, conoscenza pasticceria, offresi albergo, ristorante, stagione invernale. Scrivere cassetta 38 P, SPI, Savona. 15456
DAMA di compagnia, assistenza ammalati, aiuto casa, offresi. Telefonare 579-175 ore 12-13.
DICIASSETTENNE pratico motofurgone, occuperebbesi qualsiasi lavoro. Telefonare 270-332.
DICIOTTENNE [illegible] inglese [illegible] volonteroso primo impiego, qualunque lavoro offresi. Telefonare 778-230.
DIPLOMANDO Ape offresi come fattorino [illegible]. Telefonare 293-415. L0661
DONNA offresi tuttofare ore o giornata. Busano T., Ferrero Paola, Fiano (Torino).
ELEMENTO veramente capace macellazione equina, offresi ovunque. Mecca Giuseppe, corso Giulio Cesare 14. B8426
EX Agente torinese, offresi qualsiasi lavoro fiducia, custode; guardiano, fattorino, magazziniere, esattore, anche cauzionando. Telefonare 693-427. L2048
EX appuntato guardia Finanza 48enne pensionato impiegherebbesi fattorino magazziniere sorvegliante custode, altro lavoro fiducia. Telefonare 397-214.
EX carabiniere 33enne offresi qualsiasi lavoro fiducia. Scrivere cassetta 6116, SPI, Torino. B8440
FABBRO qualificato, autonomo meccanica, saldature, lamiera, patente auto 2a e 3a scoppio Diesel, offresi per qualsiasi mansione. Telefonare 396-697 ore 14-17.
FALEGNAME mobili tracciatore macchinista disegno capo squadra offresi. Telefonare 772-529. F5636
FOTOGRAFO 30enne pratico lusso ramo occuperebbesi subito. Telefonare 525-401
GIOVANE coniugato meccanico 2o avviamento industriale, 3o istituto professionale, occuperebbesi seria ditta. Scrivere cassetta 6075, SPI, Torino.
GIOVANE infermiera, lunga pratica ospedale, occuperebbesi presso studio medico o dentistico anche mezza giornata, massime referenze. Scrivere cassetta 6114, SPI, Torino. B8422
GIOVANE qualifica motorista pratico stampaggio materie plastiche. Telef. 396-653.
GIOVANE 26enne offresi qualsiasi lavoro con macchina o senza, cauzionando. Bussello, via Guido Reni 86/31.
GUARDIANO diurno, notturno offresi autorimessa o altro lavoro. Referenze. Garanzia, Telefonare [illegible] M8494
LATTONIERE specialista saldatura a stagno e lavori affini offresi. Telefonare 690-565. L1826
MECCANICO [illegible] occuperebbesi azienda [illegible] agricola manutenzione impianti macchinari. [illegible]. Telefonare 650-201 B6134
MEDIA età [illegible] tuttofare giornaliera offresi. Scrivere [illegible]
OFFRESI abile tornitore 35enne [illegible] esperienza buona pratica montaggio aggiustaggio. Ottime referenze. Telefonare 251-209. M8236
OFFRESI commessa pratica [illegible]. Telefonare 684-319. M7141
OFFRESI signora 35enne disposta ore serali, aiuto bar o albergo. Tel. 585-770.
OFFRONSI per portineria, giovani coniugi, referenziatissimi, pratici lavoro. Telefonare 670-545. L2012
OPERAIO addetto presse tranciature imbottiture qualsiasi tipo offresi. Telefonare 351-260.
OPERATORE pratico macchine termoplastiche e presse meccaniche offresi. Telefonare 696-179
OPERATORE presse manutenzioni ferriera [illegible] referenze, offresi. Tel. 785-791.
PENSIONATO energico cerca occupazione come fattorino o magazziniere. Telefonare 394-150 dalle 13 alle 15.
OPERATORE torni paralleli, semi-automatici e copia lunga esperienza, per miglioramento offresi seria ditta. Scrivere cassetta 6111, SPI, Torino. B8396
PENSIONATO offresi fattorino o magazziniere di fiducia. Scrivere Fornelli, via Bertholet 11. G1811
PENSIONATO 57enne robusto cerca occupazione fattorino, magazziniere guardiano ex-carabiniere, patente auto. Scrivere cassetta 6084, SPI, Torino.
PETTINATRICE finita [illegible] ottima moralità occuperebbesi. Telef. [illegible]
PORTIERE [illegible] conoscenza lingue principali, offresi stagione invernale. Scrivere cassetta 77 G, SPI, Trento. 15090
QUARANTANOVENNE ortofrutticoltore custode patente 2a 3a libero offresi trasferirsi. Telefonare 380-227.
RADIOTECNICO riparatore pratico MA MF offresi seria ditta. Telef. 277-321.
RAGAZZO 16enne cerca qualsiasi lavoro. Scrivere cassetta 5391, SPI, Torino.
REFERENZIATA [illegible] tuttofare offresi persona sola, coniugi. Rizzo, De Verrazzano 52.
RETTIFICATORE 1a categoria [illegible] esterno attrezzista, Scrivere cassetta 5350 SPI Torino. F5612
RITOCCATRICE fotografica, praticissima tutto ramo, offresi impiego mezza giornata, eventualmente lavoro domicilio. Telefonare 681-500. G2058
SALDATORE elettrico, autogeno lunga esperienza offresi. Telefonare 380-075.
SARTA provetta, taglio, cucito, capace dirigere, offresi eventualmente domicilio. Telefonare 45-133. L3076
SIGNORA assistenza malati pratica privati, ospedaliera. Scrivere Fiano, Tanchiglia 41. F5534
SIGNORA [illegible] cerca lavoro decoroso anche cameriera giornata. Scrivere cassetta 1302, SPI, Torino. M8222
SIGNORA [illegible] ex impiegata, offresi mezza giornata, occupazione decorosa, custodia bambini. Telef. 764-295.
SPECIALIZZATO in [illegible] meccanica di precisione, disposto trasferirsi ovunque, offresi. Scrivere cassetta 8212, SPI, Torino. M6452
TAGLIANTE, legatore, provata capacità, offresi ore pomeridiane libere. Telefonare 395-548. L1976
TAGLIATORE pelle pratico borse o calzature offresi. Telefonare 693-869.
TORNITORE qualificato offresi. Telefonare 643-270 mattino. B9310
TORNITORE qualificato, patente 2a grado, offresi ovunque. Scrivere cassetta 20 L, SPI, Ferrara. 15464
TORNITORE qualificato, 19enne, offresi. Telefonare 293-203. G2060
TORNITORE 2a giovane offresi qualsiasi lavoro. Magliaido, Massena 29.
VENTENNE offresi cameriera tuttofare a giornata dalle 8 alle 20. Scrivere cassetta 9140, SPI, Torino. G1660
VENTICINQUENNE [illegible] patenti guida 2a e 3a, introdotto tecnicamente elettrotecnica offresi ovunque. Scrivere [illegible], via Cigna 77, Torino. M5469
VENTIDUENNE [illegible] congedato militare pratico magazziniere offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 636-326. F5607
VENTISEIENNE praticissima offresi commessa pastificio drogheria o altro genere. Telefonare 783-873. B8532
VENTITREENNE congedato offresi commesso magazziniere pratico Ape. Margiolla, corso S. Maurizio 63. L1826
VENTITREENNE congedato offresi qualsiasi lavoro pratico magazziniere fattorino Ape. Scrivere cassetta 6127, SPI, Torino. B8048
VENTITREENNE piemontese, presenza, 2a praticissimo Torino e guida, volonteroso, occuperebbesi presso seria ditta e stabilmente. Telefonare 781-793. G1449
VENTITREENNE, referenziato, disposto cauzione, offresi per qualsiasi lavoro. Telefonare 589-717.
VENTOTTENNE segretaria ufficio praticissima scopo migliorare offresi seria azienda commerciale od industriale. Scrivere cassetta 6326, SPI, Torino.
VENTUNENNE aiuto banco [illegible] offresi anche stagionale, [illegible]. Telefonare 43-823.

14 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

ABBINAMENTO, [illegible] profumerie affini con [illegible] introduzione, riservate seria, dignitosa proposta molto redditizia, scrivendo cassetta [illegible], SPI, Torino.
AD [illegible] industriale affiderebbe mandato vendita Piemonte, per attrezzature, impianti acciaio inossidabile per industrie chimiche ed alimentari, ruote, carrelli industriali. Inviare curriculum: cassetta 40 F SPI Bologna. 15077
AFFIDEREI clientela zona Torino a persona praticissima conserve alimentari in genere, olii, [illegible]. Scrivere cassetta 1184, SPI, Torino. 13187
AGENTI cerchiamo vendita olio oliva direttamente consumatori. Scrivere: [illegible], Castelvecchio, Oneglia. 15472
AGRICOLTURA, [illegible] rappresentanti provinciali, elevata provvigione. Esigonsi introduzione aziende agricole, praticissimi ramo, automezzo proprio. Assicuriamo massima riservatezza. Scrivere: 318, Specialità Integrativi Rigo, Casella Postale 1209, Milano. 15494
ASSUMIAMO signorine per vendita pubblicitaria detersivo. Soc. Oicar, via Lamarmora 18. 15371
CERCANSI abili produttori vendita diretta privati. Articolo richiesto, forte possibilità guadagno. Scrivere cassetta 5393 SPI, Torino. L1636
COMPETENTE [illegible] concessionari vendita. Signori, [illegible] 803, Firenze. L1333
ELETTRODI [illegible] importante fabbrica cerca agenti provincia Piemonte, circoscrizione. Scrivere cassetta 142 D, SPI, Milano. 15431
ESPORTISSIMO trattazione affari (tradurre), presenza, auto propria, disposto viaggiare offrono per qualsiasi articolo. Scriv. cassetta 5371, SPI, Torino.
FABBRICA milanese serrature moderne, cerca rappresentante veramente introdotto [illegible]. Curriculum. Scrivere cassetta 144 D, SPI, Milano.
FABBRICA mobili cucina pregiati cerca serio rappresentante Piemonte. Offerte dettagliate e referenze cassetta 83 F, SPI, Bologna. 15118
IMPORTANTE industria [illegible] cerca rappresentante, provata capacità, introdotto clientela, media età, disporre automezzo per Torino. Massima discrezione. Inviare curriculum vitae con referenze. Scrivere cassetta 146 D, SPI, Milano. 15479
IMPORTANTE industria cerca [illegible] elementi attivi dinamici, vendita [illegible] privati. Richiedesi [illegible]. Scrivere cassetta 53 E, SPI, Firenze. 15297
INDUSTRIA Farmaceutica Romana cerca concessionario seriamente introdotto ambiente medico Torino e provincia [illegible]. Casella 17/8, SPI, via Parlamento 9, Roma.
JUKEBOX Flipper distributori automatici cercansi produttori [illegible] 1145, Milano. F4609
RAPPRESENTANTE [illegible] cerca fabbrica [illegible] lana [illegible] donna, massime [illegible]. Scrivere cassetta [illegible], SPI, Sassari. 15309
SOCIETA' costruttrice pompe centrifughe cerca rappresentanti regionali, escluse provincie Novara Vercelli Alessandria, in prodotti [illegible] idraulica, elettricità, industria. Scrivere cassetta 29 A, SPI, Genova. 15315
TESSUTI [illegible] agenti provvisti vendita privati. Referenziato: Lanificio [illegible], Biella. 15404
UFFICI magazzini attrezzati capitali rilevanti assumerebbesi serie rappresentanze. Scrivere cassetta 5356, SPI, Torino.
UFFICIO rappresentanze centrale, locale esposizioni, magazzino. Personale viaggiante motorizzato, vasta clientela. Assumerebbe serie proposte rappresentanze articoli elettrodomestici. Arredamenti metallici. Scrivere cassetta 5393, SPI, Torino L1640
VIAGGIATRICE introdotta confezioni signora assumerebbe serie rappresentanze. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino.

19 INFORMAZIONI L. 100 p.p.

ABBIAMO abili detectives per accurate investigazioni accertamenti prematrimoniali, informazioni tutti rami [illegible] ovunque. Nuova [illegible] Po V 20 (Porta Nuova). Telefonare 683-110. 6261
ABILI detectives svolgono indagini, sorveglianze. Mondial, Cavour 6, tel. 531-181
ACCERTAMENTI indagini, [illegible] informazioni ovunque. « [illegible] », Madama Cristina 111, telefonare 687-474. 8827

AUTOAGENZIA [illegible], Saluzzo 118, camioncini 615 lungo revisionato, furgone Appia 1956 12 quintali, belvedere, 600, diversi modelli 103.
AUTOCARRI Leoncino, Rete nafta, 615 metano, 3 Ro ribaltabile, vendo. Sane 26.
AUTOSALONE Faro, Accademia Albertina 3, telefono 882-880. Concessionaria [illegible], Hillman, Fiat-Viotti, Simca modelli 1958. 1900
AUTO-UNION, D.K.W., Morris, prova acquisizione per pochi giorni, Autoequipe Subalpino, Pinelli 14. 13915
BELLA 1100 E 1952 perfetta, 500 C 335 mila, Ardea, belvedere. Corso Vittorio 117
CAMIONISTI vendo tutti i tipi autocarri nazionali rimessi nuovo, normali ribaltabili. Carrara, telef. 681-479, ovvero Nizza 46, Borgo S. Pietro, Torino 11733
COMPRO contanti da funzionari, privati, macchine Fiat, Alfa, Lancia, nuove, anche usate. Roberto, Lagrange 13. 8801
COMPRO contanti, pagando massimo, qualunque tipo autovettura. Stati Uniti 7.
COPERTONI impermeabili (teloni) in tela canapa, cotone, per autocarri, rimorchi, padiglioni bulli, pergolati, copriauto, tende campeggio. Museo, corso Francia 106. 12186
DIRETTAMENTE privato vendesi bellissima 103 mesi sei con impianto gas o senza, avorio verde pisello, km. 5600 reali. Telefonare 760-123. G2074
FINANZIAMENTI autocarri, autovetture. Celerità. Migliori condizioni. [illegible], Corso Re Umberto 5. 12609
FINANZIAMO rapidamente auto [illegible] valutando massimo. Telef. 53-691, 53-690.

23 ANNUNZI VARI L. 100 p.p.

A macchine cucire le applicano mobiletto. Riparazioni garanzia. Canavesio, Re Umberto 11, telef. 48-977. T1068
ABBIAMO vasto assortimento macchine per scrivere e calcolatrici nuove, occasione. Vendita rateali. Mayo, Bolaro 4. Telef. 42-445. 5527
ACCESSORI, scaldabagni, bagni, occasioni, [illegible] via Silvio Pellico 6, telefono 62-698. 462
ACQUISTA bottiglie, ferro, libri, dischi, soprammobili, oggetti vari. Tel. 793-845.
ACQUISTO carta ferro rottami vari sgombrerei fondi magazzini cantine solai. Telefonare 287-390. L1065
ACQUISTO mobili studio completo moderno, salotto, entrata, camera letto acero e camerette genovesi. Tel. 596-657
AFFARONE, svendo sala pranzo impero, 180.000, salotto 60.000, Telef. 883-986.
AFFARONE, vendo ricca pranzo Rinascimento noce, sedie pelle. Ormea 94.
AL Centro Radio, S. Secondo 48, cambiansi vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuove radio modulazione di frequenza per ascoltare programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 8814
AL Mobilificio Treves, liquidasi cento camere ogni stile. Enormi ribassi. Facilitazioni, Monte Pietà 23. 603
AFFARONISSIMO artigiano svende sala impero 138.000, camera lussuosa 190 mila, armadione 6 porte [illegible] 120.000. Corso Grosseto 155, cortile. B7890
ALABIA, Vinzaglio 5. Mobili per ufficio legno e metallo. Sedie tutti tipi. Armadioni acciaio, Camerette, Poltrone. Mobili letto. Soggiorni, Tecnigraf. Forniture scolastiche. Richiedete cataloghi gratis.
ALLOCCO Mobili, corso Galileo Ferraris 28 (monumento); specialità mobili cucina legno Formica e armadi guardaroba. Assortimento mobili in genere. 14146
AMBIENTATE Mobiltar [illegible] Barocco Veneziano Maggiolini [illegible] moderni. Corso Racconigi 124 bis. B8853
ANTICAMERE con comodi dorate lacca cinesere maggiolia; armadioni barocco veneziano, [illegible] modelli lavori su misura, corso Racconigi 124 bis.
APPROFITTATE enorme quantità mobilio ogni specie (anche fine) liquidasi. Sala Aste, Cigna 17. 375
APPROFITTATE: Per cessata attività svendo a privati [illegible] camera letto, sala pranzo, facilità pagamento. Telefonare 370-871. L1158
ARMADI-guardaroba, camere, camerette ragazzi, pensioni, sale, soggiorni, liquidansi. Pugelia, Mazzini 44. 5904
ARREDATEVI [illegible] Mobili [illegible] camere [illegible] 35.000, tinelli 21.000, grandi armadi [illegible]. Facilitazioni 2774
ASSORTIMENTO paletò tailleurs vestiti eleganti prezzi, prezzi convenienti. Confezioni signora. Lagrange 15. L1154
ATTENZIONE! Matrimoniali 63.000, cucine 30.000. Lagrange 39 (cortile). Principe Amedeo 11 U. 8919
BANCHI bar modelli recenti propri, preventivi arredamenti completi. « Arte », Cottolengo 3. 6576
BAROCCO, camere, sale, vendo prezzi liquidazione. Mobilificio Roma, Bertholet 16. 7716
BAROCCO Piemontesi: Camere, sale e studi, lavorazione di alta qualità a prezzi di liquidazione, via Belfiore 45, Torino.
BELLISSIMA pelliccia rat-musqué nocciola privato vende 100.000 [illegible]. Telefonare 575-849. M8442
CAMERE belle, sale pranzo interessanti! Troverete tutti [illegible] per qualsiasi [illegible] via Cigna 17, Sala Aste. 375
CAMPAGNA! Troverete ogni sorta mobilio, adatto, economico. Via Cigna 17. Sala Aste. 375
CERCO stufa fuoco continuo occasione. Telef. 380-378. L1389
CLASSIFICATORE verticale disegni buono stato acquistasi. Scrivere cassetta 3337, SPI, Torino. M8414
COMPRASI archivio [illegible] ferro metallo [illegible]. Tel. 80-071.
COMPREREI macchina [illegible] pensasi se buona occasione. Telefonare ore pasti 654-882. L1227
CONTINUA l'esposizione di maglieria [illegible] lusso. Via C. Alberto 6. Telefonare 575-290 14548
CUCCIOLI pastore tedesco alto pedigree, privato vende. Telef. 691-244. L1820
DUBIED [illegible] 1957 miglior macchina maglieria. Magliaie, avrete continuità lavoro, clientela scelta, acquistando ottimi modelli Dubied. Insegnamento, [illegible] Rateazioni. Torino, via [illegible] 5, telefono 536-980. Saluzzo, [illegible] 42. Ivrea, [illegible] 50. [illegible] 11795
ELETTRODOMESTICI, lavatrici, frigoriferi, cucine, radio, televisori, vendo, cambio ripara. Rateazioni. [illegible] Re Umberto 11. 14448
ELETTRODOMESTICI, televisione, radio, [illegible] cucine. Vasto assortimento. Prezzi migliori. Facilitazioni pagamento. Lolli, via Mazzini 41.
ENCICLOPEDIA Treccani completa con senza mobile, vendo privato. Telefonare 880-575. L1383
FISARMONICA nuova 120 bassi vendo. Telefonare 674-854. L3036
LAVABIANCHERIA Candy la più diffusa sul mercato interno ed estero chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico corso Firenze 27. Telefono 273-555. 6949
LAMPADARI moderni, articoli elettrici, assortimento, qualità, prezzi. Bertola 21 rimpetto Elettricità Municipale 2089
LAVABIANCHERIA Castor prestazione tecnicamente superiore. Chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telef. 273-555.
LAVABIANCHERIA Hoover la più perfetta tecnicamente ed esteticamente, chiedeteci una dimostrazione gratuita. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27, telef. 273-555. 6949
LAVABIANCHERIA. Le migliori marche, alle migliori condizioni, facilitazioni. Cambi, assistenza. Gribaudi Domenico, corso Firenze 27. Telef. 273-555. 6949
LIQUIDIAMO a prezzi eccezionali frigoriferi, lavabiancheria, cucine elettriche ad a gas, apparecchi radio e lampadari, modelli o di produzione 1956-1957. Visitate la [illegible] sala delle occasioni in piazza San Carlo 161 (vicino al « Caval 'd Brôns »). L'Elettrica Casa del Lampadario.
MACCHINE maglieria 12x80 ottima con bobinatoio privato [illegible] vendere migliore offerente. Telefonare 394-753 dopo le 19
MACCHINE contabili e [illegible] Mercedes, Remington, Olivetti, Friden, vendonsi. Telef. 43-128, dalle 19 alle 20.
MACCHINE maglieria « Rotobar » e « Diamant » nuove, liquido a prezzi occasione. Cavallo, corso Vittorio 73.
MACCHINE scrivere, calcolatrici ogni marca vendonsi 10-15.000. Noleggi, riparazioni. Augusta, Cavour 6. 4145
MAGLIAIE! Macchine nuove da 100.000 a 500.000. Insegnamento, rateazioni, noleggi. Canacci, San Quintino 4 bis.
MAGLIERISTE! Dopiel è la migliore. Garanzia decennale, insegnamento gratuito. Rateazioni, Accessori, Consolata 5.
MOBILI « Consolata » vasta esposizione, garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili, via Garibaldi 4. Telef. 521-107.
MOBILI « [illegible] », Vercelli 30, fabbricazione propria, vasto assortimento, 30 rate. Cambi, visitateci. Telef. 21-185.
MOBILI ufficio, bancone, tramezza 3,45, potager, brandina vendo. Telef. 273-782.
MOBILIFICIO Roma, Bertholet 16: matrimoniali 90.000, sale, soggiorni, cucine, tinelli 46.000, sofà, poltrone letto 19.000. 7716
OCCASIONE, causa trasferimento vendo camera da letto, da pranzo. Telefonare 35-216 ore pasti.
OCCASIONE, privata vende [illegible] renna taglia 46 L. 58.000, armadio [illegible] L. 50.000. Telefonare ore pasti al 594-562. G2062
OCCASIONISSIMA pelliccia visone selvatico vendesi 600 mila. Telef. 673-159.
PELLICCE liquido confezioni 10.000; altre persiane, castoro, [illegible], prezzi liquidazione. Visoni da 25.000. Gribaudo, Massena 4. L1948
PELLICCE occasione novissime svendo, facilitazioni. Costa, via Mazzini 38.
PELLICCIA lapin nero [illegible] privato vende 40.000. Telefonare 581-142. L3040
PIANOFORTE [illegible] tedesco come nuovo, privato vende. Telefonare 641-903.
PIANOFORTI affitti, cambi, riparazioni perfette, Chiappo, telef. 21-642, rappresentante esclusivo Steinway, Bechstein.
RISCALDATEVI con infrarossi Catalor, radia-ore a gas liquido, senza fiamma. Pulizia, massima economia, semplicità, sicurezza. Tramar, Statuto 17, telefono 49-505. 11671
STUFE, Federal, originali, tedesche, petrolio, Taso, Shell, piccole, grandi, impianti, riscaldamento, praticità, risparmio. [illegible], corso Vittorio 36.
SVENDO camera letto noce impero, 170.000. Tinello 48.000. Telef. 683-396.
VENDESI cucciolata pastori [illegible] di pura razza imperiali. Richiesta L. 3000 caduno. Telef. 32-404.
VENDO [illegible] matrimoniale, [illegible] riscaldamento, pranzo novecento, quadri, arazzi. Telefonare 71-554. G2068
VENDO [illegible] cucina quasi nuovo. Napolitano Emanuele, corso Orbassano 78/20 scala 3. G1573